Principe

IL PICCOLO

Anno 116 / numero 87 / L. 1500
(A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6.500)
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Sabato 12 aprile 1997

GIUNTE IERI A TIRANA E DURAZZO LE AVANGUARDIE DI MARINA E AERONAUTICA

All'alba il primo sbarco

Accolte con grandi feste, presidieranno il porto e l'aeroporto in attesa dell'arrivo del contingente di pace

Resta serio il problema dell'ordine pubblico

ROMA — Dal cielo e dal mare: l'esercito italiano ha messo piede in Albania. Nel porto di Durazzo, nelle prime ore del mattino di ieri, con la cacciamine «Rimini» e il motopattugliatore costiero «Pantelleria». Fra le piste dell'aeroporto di Tirana, poco dopo le otto: tre aerei da trasporto C-130 e cinque G-222, hanno scaricato a più tornate uomini delle forze speciali dell'aeronatutica, 100 paracadutisti, in aggiunta a mezzi logistici, merci, strumentazioni per il controllo dei voli. «Benvenuti italiani, meglio tardi che mai, vi aspettavamo da tempo»: nel porto di Durazzo, mischiati a una delegazione di autorità locali, tanti cittadini albanesi ripetevano sorridendo la soddisfazione di vedere le mimetiche italiane. Cinque uomini toccano terra prima degli altri, quindi li segue il colonello Enrico Nardi: «Ci sentiamo tranquilli, siamo preparati». Arrivano le avanguardie della forza multinazionale e l'Albania cerca di presentarsi come un Paese avviato sulla strada del ritorno alla normalità. Tra ieri ed oggi è ripresa la pubblicazione di tutti i quotidiani, molti dei quali erano chiusi da oltre un mese. Il governo ha anche deciso di rimettere in moto la macchina educativa Le scuole dovrebbero riaprire i battenti il 21 aprile, seguite una settimana più tardi dalle università. Tuttavia, malgrado gli sforzi delle autorità, il problema della sicurezza rimane irrisolto.

A pagina 4

UE: «SEPARARE LE CARRIERE»

Doccia fredda per i magistrati

ROMA — Proprio mentre in Italia ci si avvia a discutere, nella Commissione bicamerale, la riforma della giustizia, il Parlamento di Strasburgo ha approvato la «Risoluzione del rispetto dei diritti dell'uomo nell'Unione europea» che prevede precise direttive sull'organizzazione giudiziaria necessaria a tutelare i diritti dei cittadini. Tra queste ce n'è una sulla quale da tempo in Italia si assiste ad uno scontro senza esclusione di colpi tra magistrati e politici: la separazione delle carriere tra magistrati inquirenti e giudicanti. Ma ancor più della risoluzione, il fatto destinato a far più rumore è il voto favorevole dei sette europarlamentari del Pds che, in Italia invece, si è sempre detto contrario alla separazione delle carriere e favorevole solo a quella delle funzioni. Le reazioni si sprecano. Alla nota contrarietà del procuratore di Milano Borrelli si è aggiunta ieri quella di un gruppo di intellettuali che si sono scagliati contro le proposte presentate alla Bicamerale dal relatore Boato (favorevole alla separazione) che hanno ricevuto nuova forza proprio dalla risoluzione di Strasburgo.

A pagina 5

LA PAURA DEI CAMBIAMENTI

Una città ingessata da un male antico: la sua «triestinità»

di DIEGO DE CASTRO

Il problema della nostra «triestinità» e delle conseguenze negative e positive che essa porta era di moda parecchi anni or sono. Forse il primo a sollevarlo fu un bravissimo storico finora molto negletto, anche se divenuto nei tardi anni della sua breve esistenza professore ordinario all'Università, molto negletto dicevo, perché costituiva la incarnazione umana della contraddizione. Fabio Cusin perseguitato dal fascismo perché ebreo e socialista, continuava a ritenersi perseguitato da tutti e conseguentemente considerava doveroso perseguitare tutti. Tanto per darne un'idea cito il titolo di un suo libro: «L'antistoria d'Italia». Mentre noi ci davamo da fare, nei tardi anni Quaranta e nei primi anni Cinquanta, per salvare Trieste e parte dell'Istria all'Italia egli scriveva interessanti articoli su un quotidiano indipendentista notoriamente pagato da Belgrado. Ma, nella sua onestà morale, aveva dichiarato che «Trieste è italiana perché non può essere altrimenti». Ora l'illustre storico professor Cervani sta opportunamente pubblicando molti lavori di Cusin nella collana «Civiltà del Risorgimento». Uno di quei lavori, scritto nell'autunno 1945 e uscito nel 1946 aveva per titolo «La liberazione di Trieste». La liberazione, per Cusin, era quella di Trieste da se stessa e cioè dalla sua triestinità. Cusin dice che il destino a Trieste non è tragico ma soltanto strano; secondo me esso è da un lato tragico (la sua posizione geo-etnico-economico-politica, eccetera) dall'altro la stranezza è data da un complesso psicologico che porta a considerarci diversi dagli altri italiani perché noi siamo collocati sul confine di tre culture: italiana, slava e tedesca. Essere diversi significa essere migliori o peggiori e certamente noi ci sentiamo migliori, credo che ciò corrisponda alla realtà perché siamo tutti fortissimamente misti in quanto la grande Trieste è stata creata da una quindicina di etnie. Gli antropologi e gli genetisti hanno definitivamente dimostrato che i popoli misti possiedono qualità fisiche e psichiche superiori a quelle dei popoli appartenenti a una sola razza. Penso che questo sia il lato positivo della triestinità ma il suo lato negativo porta conseguenze molto nocive. La principale di esse è quella data dal fatto che ritenendoci migliori degli altri moltissimi tra noi non vogliono cambiare e si dimostrano contrari ad ogni progresso, tenendo l'occhio rivolto sempre al nostro glorioso passato di terzo porto del Mediterraneo, di città fiore all'occhiello del più grande impero che esistesse allora in Europa, della creatività delle sue industrie, della numerosità delle persone appartenenti all'alta intellettualità europea.

(segue in Trieste)

ALLA CAMERA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ATTACCA RIFONDAZIONE

Fiducia, lo slalom di Prodi

Soddisfatti gli alleati che avevano criticato l'intervento al Senato, deluso il Polo

ROMA — Con una improvvisa sterzata Romano Prodi, dopo aver guadagnato il consenso di Bertinotti, ha attenuato il malumore di D'Alema, di Dini e di Marini che giovedì sera al Senato, pur confermandogli la fiducia, non gli avevano risparmiato critiche. E grazie a questa inversione di rotta la fiducia tecnica che il governo ha avuto al Senato oggi alla Camera si trasformerà in fiducia politica, anche se i contrasti sono ancora tutti da risolvere.

Il presidente del Consiglio ha corretto il tiro ed ha accolto le richieste degli alleati delusi. Innanzitutto ha accontentato D'Alema esprimendo una ferma condanna dello «strappo» di Rifondazione Comunista che ha votato contro la missione italiana in Albania. Ed ha avvertito Bertinotti che altri «strappi» non saranno tollerati. Il segretario neocomunista gli ha risposto assicurando di non volere la crisi e promettendo che il dissenso sulla missione in Albania non peserà su altri impegni di governo. Ma ha anche accusato sia D'Alema che Marini e Dini di aver lavorato per la crisi perchè alla ricerca di una nuova maggioranza. Un'accusa che il segretario del Pds ha respinto. Ma ha indirizzato anche un messaggio al Polo: la Bicamerale, ha detto, non deve fallire perchè il suo compito è di «far sì che ci possa essere qualcuno che possa governare l'Italia senza stare a discutere con Bossi e Bertinotti».

Dal Polo invece solo critiche. Silvio Berlusconi ha rinnovato la sua offerta di disponibilità invitando la maggioranza ad «avanzare una proposta» affinchè il paese «sia governato in modo decente».

A pagina 2

LE INTERVISTE

Intini: «Non ci sono due poli ma due pollai»

Mastella: «Inciucio, no maggioranze variabili, sì»

A PAGINA 2

SARAJEVO

Una terra dilaniata accoglie il Papa

Servizio di Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il Papa atterra oggi nello Stato che non c'è. La Bosnia, entità istituzionale «virtuale» dopo gli accordi di pace di Dayton, infatti, accoglierà il Pontefice senza un membro (serbo) della presidenza collegiale, senza l'inno e il picchetto d'onore militare. Ad attendere il Pontefice c'è solo il dolore di una città sventrata dall'odio interetnico. Il vescovo di Sarajevo, Pero Sudar, lancia un appello alla Chiesa italiana: «Aiutateci a ricostruire e a far ritornare i fedeli alle loro case».

A pagina 6

BELGRADO

Esecuzione mafiosa per il capo dei servizi

BELGRADO — Il vice ministro dell'Interno della Serbia e potente capo della polizia di sicurezza, Radovan Stojcic, fedelissimo di Milosevic (nella foto) è stato falciato da una raffica di proiettili la notte scorsa a Belgrado mentre cenava al ristorante in uno stile che ricorda le esecuzioni di stampo mafioso del Bronx. Uno sconosciuto gli ha sparato un intero caricatore di fucile automatico. Gli inquirenti pensano ad una azione dimostrativa da parte di uno dei gruppi mafiosi che imperversano a Belgrado, come in quasi tutte le capitali dell'Est europeo.

A pagina 6

L'ANTIMAFIA SCOPRE E SVENTA UN PIANO PER FAR EVADERE NITTO SANTAPAOLA

Sfumati i sogni di fuga del boss

E' stato trasportato in ospedale con l'elicottero anziché con l'ambulanza che i sicari dovevano assaltare

CATANIA — Nel gennaio scorso il padrino catanese Nitto Santapaola contava di tornare in circolazione. I suoi uomini avevano un piano per farlo evadere, durante un'udienza di un processo, dal bunker di Catania. Gli è andata male, perchè la Dia attraverso intercettazioni ambientali ed indagini ha sventato il progetto ed arrestato gli specialisti che avrebbero dovuto attuarlo.

Il materiale così raccolto ha creato molta preoccupazione, dal momento che indicherebbe fenomeni di corruzione a Palazzo di giustizia e nel carcere. Il boss catanese che soffre di diabete, omettendo di assumere insulina, avrebbe dovuto subire le conseguenze di una crisi ipoglicemica con conseguente trasferimento in ospedale. Durante il tragitto i suoi uomini lo avrebbero dunque «prelevato», con l'uso delle armi. Un progetto spericolato, che quando al cinema riesce, si lascia dietro comunque una scia di sangue, costa la vita a più di un poliziotto.

Ed in effetti Sanatapola venne colto da crisi ipoglicemica durante un processo, ma invece di essere sistemato in ambulanza finì su un elicottero che lo trasportò in un centro clinico lontano da Catania. Quattro gli arrestati. Uno di loro si era appena sposato: ha dovuto saltare il ricevimento.

A pagina 5

IN FUMO 1700 ETTARI DI BOSCO

Paura in Valcellina divorata dal fuoco. Fiamme sul Carso

PORDENONE — Le fiamme continuano a divorare i boschi della Valcellina. Nonostante il massiccio impiego di uomini e mezzi l'incendio avanza. Ha già divorato 1700 ettari di vegetazione ed ora comincia a minacciare anche la popolazione. Barcis si è trasformata in un campo di battaglia, con il cielo annerito dall'incendio solcato a ritmo frenetico da elicotteri e aerei carichi d'acqua. Chiusa la statale 251. Allarme ieri anche a San Giovanni di Duino, Medeazza e Pieris dove i vigili del fuoco hanno dovuto combattere per oltre sei ore per domare un vasto incendio di sterpaglie (nella foto).

A pagina 10

LA CASSAZIONE INCASTRA I «LATITANTI»

Se non versa gli alimenti un padre merita il carcere

ROMA — Meritano senza dubbio il carcere tutti quei padri che si rifiutano di pagare gli alimenti ai figli. A deciderlo è stata la Cassazione che con tre distinte sentenze ha messo a tacere tre genitori colpevoli di non mantenere i figli. Ma non solo. Secondo la Suprema Corte non ci sono giustificazioni per il mancato versamento dell'assegno mensile. Il dovere del padre non viene meno neanche quando non c'è uno stato di bisogno effettivo, perchè la madre o altri parenti provvedono al sostentamento. E non importa se gli stessi figli si danno da fare racimolando qualche spicciolo con piccoli lavoretti. Bocciata anche l'idea di avere dubbi sull'effettiva paternità. Dunque la Cassazione questa volta ha messo tutti i padri «latitanti» finanziariamente con le spalle al muro. E non solo. Se un padre si sente in dovere di non versare l'assegno perchè altri provvedono ai suoi figli, si tratta di un'ignoranza «non scusabile» dal diritto penale e non sanabile con una semplice multa ma da scontare con la detenzione.

A pagina 5

PRODI CORREGGE IL TIRO E SODDISFA LA QUERCIA, DINI E MARINI CHE AL SENATO NON GLI AVEVANO RISPARMIATO CRITICHE

Fiducia «piena» oggi alla Camera

Tono duro con Rc: non saranno accettati altri «strappi» come l'Albania - Sarà rivisto lo stato sociale, privatizzazioni entro l'anno

ROMA — Con una improvvisa sterzata Romano Prodi, dopo aver guadagnato il consenso di Bertinotti, ha attenuato il malumore di D'Alema, di Dini e di Marini che giovedì sera al Senato, pur confermandogli la fiducia, non gli avevano risparmiato critiche. E grazie a questa inversione di rotta la fiducia tecnica che il governo ha avuto al Senato oggi alla Camera si trasformerà in fiducia piena, anche se i contrasti sono ancora tutti da risolvere.

Il presidente del Consiglio a sorpresa ha così corretto il tiro e ha accolto le richieste degli alleati delusi. Innanzitutto ha accontentato D'Alema esprimendo una ferma condanna dello «strappo» di Rifondazione comunista che ha votato contro la missione italiana in Albania. E ha avvertito Bertinotti che altri «strappi» non saranno tollerati. Il segretario neocomunista gli ha risposto assicurando di non volere la crisi e promettendo che il dissenso sulla missione in Albania non peserà su altri impegni di governo. Ma ha anche accusato sia D'Alema sia Marini e Dini di aver lavorato per la crisi perchè alla ricerca di una nuova maggioranza. Un'accusa che il segretario del Pds ha respinto: ha detto di non credere a larghe intese o a governissimi. Ma ha indirizzato anche un messaggio al Polo: la Bicamerale, ha detto, non deve fallire perchè il suo compito è «far sì che ci possa essere qualcuno che possa governare l'Italia senza stare a discutere con Bossi e Bertinotti».

Ma dal Polo ha ricevuto solo critiche. Silvio Berlusconi ha rinnovato la sua offerta di disponibilità invitando la maggioranza ad «avanzare una proposta affinchè il Paese sia governato in modo decente». Alla «sterzata» di Prodi si è arrivati in un clima di forte tensione tra gli alleati. Anche ieri, come è accaduto giovedì sera, sono circolate voci di dimissioni minacciate dal presidente del Consiglio di fronte all' intransigenza degli alleati. L'argomento più spinoso è sempre lo stato sociale. Romano Prodi ha ribadito che deve essere rivisto e, rispondendo a Dini, ha annunciato anche che nel corso dell'anno si procederà «inequivocabilmente» alle privatizzazioni previste.

Rispetto al Senato ha anche modificato l'atteggiamento nei confronti del Polo: non ha attaccato il Polo ma lo ha ringraziato per il voto che ha permesso la partenza dei soldati italiani per l'Albania. Il presidente del Consiglio ha così tenuto una linea precisando innanzitutto che lo «strappo» di Rifondazione è così «grave» da impedire al governo di andare avanti senza «un chiarimento forte, preciso, netto» da fare in sede parlamentare. E il chiarimento è già iniziato. Prodi ha indicato nelle riforme istituzionali e nella riforma dello stato sociale i due nodi più importanti da risolvere. Ha respinto la critica di aver dimostrato una «eccessiva timidezza» nell'affrontare il tema dello stato sociale. Se vogliamo giustizia ed equità, ha affermato, dobbbiamo procedere necessariamente e «senza perdere un giorno in più» a un riequilibrio tra la spesa previdenziale (che «più elevata che negli altri Paesi» e quindi questa quota «dovrà ridursi») e le altre componenti (assistenza e politiche del lavoro). Ma per poter fare questo è necessario un governo compatto, che non presenti fratture e incomprensioni. Solo a questa condizione, ha avvertito Prodi, potremo entrare in Europa. Perciò, ha affermato il presidente del Consiglio richiamandosi a Bertinotti, «altri passaggi come quello che ha messo a rischio l'immagine internazionale del Paese non sono accettabili». Noi «non potremo mai accettare - ha aggiunto - di galleggiare sui problemi, di governare a ogni costo, di diventare un governo allo sbando che cerca inutilmente di sopravvivere a se stesso».

Elvio Sarrocco

ACCUSE RECIPROCHE TRA I DUE LEADER

Fausto e Massimo «separati» in casa

ROMA — Sbadiglia, D'Alema. Sbadiglia più volte quando in aula alla Camera parla Fausto Bertinotti che accusa il Pds di aver tentato l'arrembaggio al governo, cercando poi di scaricare la colpa su Rifondazione.

Scuote la testa, D'Alema. Alza gli occhi al soffitto. E non applaude il segretario comunista. E' gelido. E lo è anche con Romano Prodi al quale ricorda che «il rapporto con Rifondazione va costruito insieme, senza scavalcamenti».

Il leader pidiessino è ancora furibondo. Non lo nasconde. Rinnova comunque la fiducia perchè «il Paese non può permettersi una crisi adesso». E invoca «un chiarimento».

Respinge, quindi, le offerte del Polo: «non credo alle larghe intese o ai governissimi». In Italia «ci si deve abituare ad assumere comuni responsabilità, senza sfociare nella consociazione come avviene nelle grandi democrazie europee». L'appello di Berlusconi «al mio coraggio e alla mia fantasia per trovare soluzioni di governo diverse» è dunque «un modo astuto di esprimersi, ma è anche il riconoscimento che non si è in grado di prendere iniziative».

Oggi una crisi di governo «comprometterebbe l'obiettivo europeo, il dialogo sullo stato sociale, le riforme istituzionali». Non solo. «Sarebbe una sconfitta del bipolarismo». Perciò, sottolinea D'Alema, «noi vogliamo resistere». E' indispensabile, spiega, non interrompere i lavori della Bicamerale il cui compito «è far sì che ci possa essere qualcuno che riesca a governare senza stare a discutere con Bertinotti, con Bossi o qualunque altro. E' un problema istituzionale, non politico».

D'Alema, dunque, sembra inviare un doppio messaggio al leader del Polo: no a larghe intese per l'esecutivo, sì ad accordi sulle riforme istituzionali. La Bicamerale, ripete più volte, «non può e non deve fallire».

Il problema Rifondazione, infatti, continua a esistere: «dobbiamo riprendere il filo del discorso». Ma la dissociazione sulla missione in Albania «è stata un fatto serio, ha portato alla luce un dissenso profondo che ha un peso e rappresenta un problema sia per la sinistra, sia per la maggioranza, sia per il governo. E bene ha fatto Prodi a dire che questi episodi non possono ripetersi». Ma sia chiaro: il Pds «non ha brigato per la crisi» come accusa Rifondazione. «Noi vogliamo che il Paese sia governato da chi ha vinto le elezioni». Certo, rilancia D'Alema, «c'è qualcosa di curioso nella posizione del partito di Bertinotti. E' una metafora dell'insensatezza dire 'no alla crisi e no alla missione'. Anche la logica ha i suoi diritti». In ogni caso, conclude, «l'equilibrio con Rifondazione è complesso, ma va difeso».

Bertinotti scrive, prende appunti, mentre D'Alema attacca.

Nessuna riconciliazione. Tanto che il segretario comunista alla fine dirà «è così grande la divaricazione che non mi sembra il caso di aggiungerci anche un commento».

Eppure in mattinata si era aperto qualche spiraglio. Un «faccia a faccia» inaspettato nella sede dell'Arci aveva fatto dire a D'Alema che la riforma dello stato sociale «non può essere fatta di tagli». Parole magiche per Bertinotti che aveva subito apprezzato: «Bene, possiamo cominciare a discutere». Ma poche ore più tardi alla Camera il «duello» è ricominciato.

Chiara Raiola

DOPO UNA SERIE DI MESSAGGI MINACCIOSI INCROCIATI

Una lunga notte, poi la pace

Tra il premier e il leader del Pds situazione sbloccata dal Quirinale

ROMA — Una libreria, un mediatore e un telefono che squilla in continuazione. La lunga notte di Palazzo Chigi, quella che ha preceduto l'intervento di Romano Prodi alla Camera, in realtà si è consumata in verità a via Avezzana, quartiere Prati a Roma, abitazione di Massimo D'Alema. Invece di svuotare gli scatoloni e sistemare i volumi al loro giusto posto, come aveva promesso di fare giovedì pomeriggio, lasciando visibilmente irritato Palazzo Madama dopo la replica di Prodi, il segretario del Pds ha mosso le prime pedine per cercare di imporre al presidente del Consiglio una valutazione politica diversa sullo strappo operato da Rifondazione sulla missione in Albania.

E tra una telefonata e l'altra, un libro preso in mano e poi subito appoggiato sullo scatolone, D'Alema ha continuato a ripetere che «se Bertinotti è un pazzo, Prodi è uno sciagurato e un incosciente». Se per il segretario del Pds la rabbia era tutta per il leader di Rifondazione, il risentimento finiva per essere convogliato proprio contro Prodi colpevole, e non da oggi, di aver sempre privilegiato il rapporto con Cossutta e compagni. Il primo sfogo lo ha dovuto digerire proprio Valter Veltroni: «sia chiaro» gli ha detto D'Alema, «che io non intendo farmi logorare in questo balletto. La Bicamerale e le riforme non possono essere giocate sul tavolo delle mollezze del governo».

Ma come sempre accade in politica i «piedi sul tavolo» si possono anche mettere a patto però che il tavolo non si sfondi. Ecco perchè la necessità di una nuova mediazione si è fatta strada tra Palazzo Chigi e via Avezzana. «E' la crisi che Massimo vuole?» ha chiesto Prodi a Veltroni. «Non se ne parla, ma certo l'impegno a una verifica seria questo sì. Rifondazione non può continuare a dettare i tempi del governo» ha replicato il vicepresidente del Consiglio. E quando le prime ore della notte già calavano su Palazzo Chigi e su Roma, la situazione si è sbloccata. Complice anche, dice qualcuno, una serie di telefonate tra la sede del governo e il Quirinale.

Convinto o meno che fosse, Prodi ha rassicurato a quel punto un po' tutti: il Quirinale, D'Alema e i centristi, da Dini a Marini. Lo stesso segretario di Botteghe Oscure a un certo punto si è anche reso conto che la rottura definitiva era impraticabile: difficile spiegare ai militanti pidiessini la scelta di rompere a sinistra per accordarsi a destra per governare il Paese.

Ma certo Prodi qualcosa doveva concedere: un più marcato dissenso con Rifondazione dopo il suo disimpegno e la promessa di una verifica chiara e netta sul programma futuro dell'esecutivo. Insomma «con Bertinotti tratta la maggioranza e non solo qualcuno». A quel punto di fiducia tecnica nessuno avrebbe più parlato. E così è stato, complice un ultimo definitivo colloquio tra D'Alema e il presidente del Consiglio, probabilmente solo telefonico anche se i soliti bene informati dicono che a tarda notte una berlina metalizzata ha varcato il portone di Palazzo Chigi.

Riccardo Bormioli

INTERVISTA A «IL PICCOLO»

Mastella: il centro? Eppur si muove

«Stato sociale e riforme i nodi vitali dell'esecutivo»

Servizio di
Piero Trebiciani

TRIESTE — «No, non credo alla possibilità di realizzare le cosiddette grandi intese, a una maggioranza diversa da quella attuale. Sarebbe invece opportuno - e ci si può arrivare - un governo a maggioranza variabile che abbia come obiettivo comune e forza di coagulo il risanamento del Paese, una equilibrata riforma dello stato sociale, un necessario e dignitoso accesso all'Europa». Sono parole di Clemente Mastella, presidente del Ccd, non proprio in linea con il leader del Polo.

Braccio destro di De Mita, ministro del governo Berlusconi, Mastella, politico emergente tra gli ultimi fuochi della Prima Repubblica e giovane custode di una fetta della tradizione cattolico-democratica nella fase di transizione verso lo Stato riformato traccia, nel corso della campagna elettorale a Trieste, i possibili scenari politici futuri.

Crisi albanese: presidente, come valuta le ultime dichiarazioni del capo del governo, un giorno più sbilanciate verso Rifondazione, un altro verso il Pds?

«Atteggiamenti inevitabili quando si gestisce una grande contraddizione di fondo com'è l'attuale coalizione».

Con l'Albania Prodi è andato vicinissimo alla crisi di governo...

«Il vero nodo è lo stato sociale. Quando sarà affrontato, lì si capirà come la frattura in seno alla coalizione sia ben più profonda e difficilmente sanabile di quanto emerso in questi giorni».

E qual'è la strategia del Polo, quella del Ccd, in questa prospettiva?

«Il nostro obbiettivo non può essere quello di sostituire un partito con un altro tra quelli che reggono il governo. Fuori Rifondazione, dentro i moderati del Polo. Non va riproposto il «ribaltone» operato dalla Lega la scorsa legislatura».

Allora, se sullo stato sociale si realizza la spaccatura decisiva tra Ulivo e Prc, si va alle urne?

«Votare senza aver realizzato le riforme istituzionali non serve: dopo lo scrutinio si riproporrebbero i medesimi problemi. Prima occorre far terminare i lavori alla Bicamerale e trovare un nuovo assetto politico, istituzionale, elettorale per il Paese».

Ma nel frattempo...

«In questo quadro, per poter portare a buon esito gli sforzi della Bicamerale, le forze moderate dei due poli potrebbero svolgere un ruolo decisivo. Ma devono saper fare un grande sforzo di disponibilità, di apertura, di avvicinamento».

Lei teorizza la più volte ventilata aggregazione tra Ppi, Ccd-Cdu, Rinnovamento italiano di Dini.

«E non solo di queste forze. L'alternativa di centro è una prospettiva a dimensione europea. Va individuata e perseguita con coraggio, ma non ne occorrebbe poi neanche tanto. Bisogna sganciarsi dalle logiche imposte dei due mega-schieramenti, che risultano poi insopportabilmente disogenei e disfunzionali, come le ultime due legislature dimostrano».

Ma, al centro, si muove qualcosa in questa direzione?

«Io sono galileiano - ci scherza su con ottimismo Mastella - e mi pare di poter dire che dei passi in avanti, dei contatti positivi, ci sono. Con Buttiglione, con Dini, con Marini. E' sempre più palpabile la convinzione che l'incantesimo dell'Ulivo monolitico sia ormai infranto. Ora bisogna cambiare modo di pensare; cioè bisogna abituarsi a ragionare in favore di un progetto comune quanto più condivisibile possibile piuttosto che a votare sempre contro i progetti degli altri».

Qual'è il rischio più grande per il Paese in una fase di transizione alquanto confusa come quella attuale?

«Il deficit di politica. Della politica vera. A me fa paura vedere che in testa nelle preferenze di qualunque sondaggio, per qualsiasi carica, ci sia sempre Di Pietro. Non certo per la persona. Ma per il consenso concesso a prescindere da una qualsivoglia motivazione. Ecco, la carenza di coscienza politica spinge verso un populismo sempre più sterile, arido. E se la pratica sempre più esasperata di operare semplificazioni, semplificazioni a tutti i costi, porta a sintetizzare tutto in un nome, conduce alla ricerca del taumaturgo, la storia ci insegna che i nomi non hanno mai risolto i problemi».

BERLUSCONI: «LI ABBIAMO SALVATI DA UNA STORICA FIGURACCIA, ATTENDEVAMO UNA RISPOSTA DIVERSA»

«Con Bertinotti non si può governare»

«C'è bisogno di un esecutivo autorevole svincolato da una rispettabile ma antidiluviana formazione neocomunista»

ROMA — Il Polo è deluso. «Ci aspettavano uno scarto di coraggio» spiega un Silvio Berlusconi scuro in volto passeggiando in Transatlantico al termine della tornata di dichiarazioni di voto che ieri pomeriggio ha preceduto il voto di fiducia fissato per oggi. «E invece questi rincollando di quà, smussando di là finiranno per fare danni ancora a lungo. Si rifiutano di trarre le normali conclusioni: con Bertinotti non si può governare».

E' vero che pressochè all'unanimità lo stato maggiore del centrodestra continua a invocare i moderati dell'Ulivo a sperare che di fronte a una verifica seria invocata da Dini e Marini, ma anche dal Pds, le contraddizioni della maggioranza sfocino nel definitivo chiarimento. Con la crisi o l'emarginazione di Rifondazione comunista. Ma l'ipotesi per esplicita ammissione di Silvio Berlusconi è piuttosto remota. «Continuano a chiudere gli occhi su una cosa assolutamente evidente: questo governo si trascinerà in una stanca agonia che porterà solo danni al Paese».

Eppure l'offerta del Polo per Berlusconi era di quelle da non lasciarsi sfuggire. «Abbiamo offerto loro una piena collaborazione avendo come obiettivo solo l'interesse del Paese. Li abbiamo salvati da una storica figuraccia internazionale sull' Albania e ci attendevano un risposta diversa». La realtà invece è «che siamo di fronte a un ex maggioranza, tenuta su dai numeri ma assolutamente divisa sul programma».

Concetti che il leader di Forza Italia aveva ribadito anche nell'intervento in Aula. «L'Italia ha bisogno di un governo serio autorevole svincolato dal condizionamento di una rispettabile ma antidiluviana formazione neo-comunista. Più tardi lo capirete e più danni farete. E il Paese al momento opportuno non ve lo perdonerà».

Berlusconi, ma anche Pierferdinando Casini e Pinuccio Tatarella hanno fatto capire di volersi rivolgere all'ala moderata del Polo chiamata in una sorta di appello da Berlsuconi. «La gente non capisce come possano sopportare questa situazione grottesca i Ciampi, i Maccanico, i Dini, i popolari moderati e quell'area postcomunista che non condivide le analisi di Rifondazione». Da qui la richiesta di arrivare a una proposta «affinché il Paese sia governato in modo decente da un governo dotato dell'autorevolezza e del consenso necessario».

Appello analogo anche da Pierferdinando Casini. «Questa maggioranza non c'è più ma non si vuole rassegnare a questo stato di cose. Bertinotti è simpatico, ma non è innocuo e Prodi continua a chiudere gli occhi sul fatto che in questo modo c'è una saldatura di tutte le forze ragionevoli del Paese contro il suo governo».

E il capogruppo di An alla Camera, Tatarella, chiede almeno chiarezza. «Se volete andare avanti così, insieme a Bertinotti, fatelo ma abbiate il coraggio di dirlo. Fate una verifica e se trovate un accordo imbarcatelo al governo. Ma gli italiani lo devono sapere».

Paolo Tavella

A TRIESTE IL SOCIALISTA UNITARIO INTINI

«Non ci sono due poli ma due pollai rissosi»

Intervista di
Pietro Spirito

TRIESTE — Il bipolarismo? Un fallimento. I governi tecnici? Un disastro. Alleanza nazionale? Un ostacolo insormontabile. La giustizia? In Italia, un'utopia. Craxi? Criminalizzato ingiustamente. L'Intini-pensiero si può grosso modo condensare in queste risposte, anche se il compito enorme che si è accollato l'ex braccio destro di Craxi è di ben più ampia portata. Rifondare il partito socialista, riunire le anime divise del garofano, proporsi come alternativa al bipolarismo, arrivare dritto non solo all'elettorato di una volta ma a tutti coloro i quali, dice, vedono tutti i limiti della Seconda Repubblica, questi sono gli obiettivi dei neo-socialisti. Ieri Intini era a Trieste per presenziare a un appuntamento elettorale della lista dei socialisti uniti.

Qual è il primo obiettivo politico dei nuovi socialisti?

«L'unità socialista - risponde Intini -: riunire il Partito socialista, di cui sono segretario io, e i Socialisti italiani di Boselli. Abbiamo già fatto un accordo per presentare liste unitarie in diverse città, con un documento politico comune che indica la tendenza a presentarci fuori dai due poli. E Trieste è una delle città dove l'accordo nazionale è stato recepito meglio».

Il punto di aggregazione più forte tre le due anime socialiste?

«Facciamo una scommessa sulla disgregazione dei due poli. Non ci riconosciamo in questa sinistra, e naturalmente non stiamo con la destra. Quindi scommettiamo sul fallimento del bipolarsimo. Non ci sono due poli, ma due pollai rissosi. E come unica soluzione a questa situazione disastrosa vediamo una grande coalizione che salvi il salvabile, una coalizione che vada dal Pds a Forza Italia».

Alle amministrative vi presentate da soli al primo turno. E ai ballottaggi?

«Si deciderà di volta in volta, a livello locale. Per quanto riguarda Trieste posso solo dire che la situazione triestina è la prova non solo del fallimento del bipolarismo, ma di *come* fallisce il bipolarismo».

Come sta Craxi?

«Non sta bene di salute, soffre e vorrebbe tornare in Italia».

Cosa fa?

«Scrive, telefona, legge, ma non si occupa di politica».

Non vi pesa, in qualche modo, la figura di Craxi nello sforzo di ricostruzione del partito?

«Abbiamo ben chiaro in mente che il partito socialista va ricostruito sulla base di un minimo comune denominatore, e cioè la consapevolezza che se il finanziamento illecito ha riguardato tutti i partiti non è giusto che sia stato solo Craxi a pagare, e la certezza che ricostruiamo il partito a cominciare dalle sue più antiche tradizioni».

ANCHE SE C'È QUALCHE INDUSTRIALE «CONTROCORRENTE» CHE NON VUOLE FARE BARRICATE CONTRO PALAZZO CHIGI

Marcegaglia: «Il governo non affronta le vere riforme»

ROMA — «Io a Roma a fare le barricate non ci sono venuto perchè non condivido l'impazienza della Confindustria; ci sono anche tanti industriali pazienti e solidali con lei, presidente»: rivolto a Romano Prodi, l'industriale mantovano Enzo Reni ha dato voce a chi il giorno prima non era seduto su quelle stesse poltrone dell'auditorium di viale dell'Astronomia dove si è svolta la grande protesta del mondo imprenditoriale contro la politica economica del governo. Anche Prodi era lì (l'occasione era una visita del premier israeliano Benjhamin Netanyahu), ha raccolto i complimenti e ha rilanciato, raccontando di essere egli stesso «molto, ma molto paziente» e promettendo che la pazienza dell'imprenditore «sarà premiata».

Reni, fino a due anni fa presidente degli industriali di Mantova, è titolare di un'azienda attiva nel settore del legno con un fatturato consolidato di 75 miliardi e 230 dipendenti. E se in generale confida nella politica economica di Palazzo Chigi, non si preoccupa troppo del prelievo sul tfr: «Ho fatto i conti, mi costerà fra i 100 e 120 milioni, e non è poi così tanto».

Meno convinti sono gli imprenditori che giovedì hanno protestato. Da Bari torna sull' argomento la presidente dei giovani della Confindustria: «La manifestazione di ieri non è stata capita dalla classe politica», sostiene Emma Marcegaglia in risposta al commento di Prodi che aveva detto di non comprendere le ragioni degli industriali, «la nostra non è stata una protesta contro il prelievo sul tfr, perchè sarebbe stato troppo riduttivo; non è stato un modo per dare una spallata al governo perchè non è il nostro mestiere; i nostri timori riguardano un assetto di governo e politico che non ha il coraggio di affrontare le vere grandi riforme che a questo Paese servono».

Marcegaglia riconosce comunque «alcuni passi avanti» compiuti nell'ultimo anno: «È calata l'inflazione a livelli che non vedevamo da oltre 30 anni anche se è conseguenza di un mercato ormai fermo; è calato il deficit pubblico e i tassi di interesse sono in fase discendente». Ciò che si chiede al governo è di porre al centro dell'attenzione la politica dell'impresa. La presidente dei giovani comunque non picchia durissimo («abbiamo messo l'accento non tanto su quello che il governo ha fatto finora, ma su quello che non ha fatto; non ci sono stati toni oltremodo polemici»), e avverte che sarebbe «negativo andare a nuove elezioni, perchè svanirebbe l'obiettivo dell'Europa e si andrebbe a votare con lo stesso sistema elettorale che porterebbe a una situazione di instabilità pari a quella di oggi». Tra le righe Marcegaglia sembra proporre nuove geometrie della maggioranza, incitando a «verificare se ci sono forze in grado di superare le sole opposizioni, e trovare una via che dia al Paese le riforme fondamentali».

Roberta Sorani

LETTERATURA: LIBRO

Macchia, un critico lontano dalle mode

Recensione di
G. Cacciavillani

Nella «Stanza delle passioni», volumetto barocco e arioso, nato da un'intervista di Fasoli, riaffiorano gli scrittori prediletti: da Baudelaire a Proust.

«Mi è sembrato che il ritorno a Baudelaire coincidesse con il ritorno alla grande critica: la critica dei grandi scrittori». E ritorna Giovanni Macchia, grande critico e grande scrittore, in un libretto barocco e arioso, frutto di un'intervista, di una conversazione: **«La stanza delle passioni», Marsilio (pagg. 111, lire 20 mila) di Giovanni Macchia e Doriano Fasoli.**

Dal 1939 a oggi, fuori dalle mode e fuori dai laboratori accademici, fedele solo a se stesso e ai suoi grandi interlocutori, Macchia non ha cessato di tener fede a un metodo che gli esprime con le parole fondatrici del «suo» Baudelaire: «Credo che la migliore critica sia quella che riesce piacevole e poetica, non una critica fredda e algebrica, che, col pretesto di spiegare tutto, non sente né odio né amore, e si spoglia deliberatamente di ogni traccia di temperamento».

Ma Baudelaire è anche la fatica del lavoro, del mestiere, e la vita come progetto. Accanto, in questa ideale galleria di ritratti, gli compare Proust, l'angelo della notte che, dopo aver smascherato le menzogne della vita mondana, dopo aver vissuto la delusione di tutti gli amori, dopo aver pianto i cari scomparsi e sofferto sin nelle viscere il passaggio del tempo che fa tutte le cose morte, attraverso il lutto e la scrittura fa risorgere le figure elettissime che popolano il suo mondo interno e giunge alla verità-bellezza perché la sua ansia analitica è riuscita a scoprire le «grandi leggi» che regolano l'esaltante e doloroso percorso della vita.

Più crudele di Proust nello strappare le maschere dell'uomo in società è la Rochefoucauld, la cui penna «sarebbe stata soltanto la muta testimone della propria disfatta». Lucido e impietoso, egli vuole vedere cosa c'è, che cos'è veramente l'uomo, nudo dei paludamenti che la società gli aveva imposto perché recitasse la propria parte nel grande teatro del mondo. Quel mondo che è dissimulazione, e che egli vuole smontare a brano a brano. Con le sue massime al vetriolo, egli lancia frecce che non perdonano: «C'è allora come un grande momento di silenzio. Qualcosa sembra si sia fermato». E poi tutto si rimette in movimento.

Opposto a questo teatro della crudeltà è il grande Voltaire: «È uno sguardo di uno splendore non accecante, ma sereno: come di un'immensa pianura. Una pianura in cui appaiono distrutti i vecchi idoli gotici, le fantasie paurose, le superstizioni, i fanatismi». Un'opera che supera le ventimila pagine e raccoglie più di quindicimila lettere. Il lavoro indefesso di un genio che crede alla modernità e vuole essere «contemporaneo»: onnipresente. Non c'è genere letterario che egli non abbia praticato con luminosa riuscita; inventa il libro tascabile, che per lui era il dizionario filosofico, il breviario di un'ironia che corrode secoli di dogmatismo. Ma, sopra tutto, uno sguardo lucido e fermo, ma ironico e divertito: l'ultimo degli scrittori felici, come dirà Barthes.

E più in là scorgiamo l'amatissimo Pirandello, che scopre una «nausea» novecentesca, fatta di morte, di bruttezza, di coscienza del vuoto, di disordine e caos.

Dalla Roma bizantina del suo tempo, il maestro – nelle novelle – propone un paesaggio sconvolgente: una terra bollente e arida, di vulcani, di zolfo e di polvere, e i disastri del caso, le fatiche degli uomini, i delitti della miseria, del sangue, delle ruberie. Questa pesante tristezza – attraverso il colpo di genio di «Il Mattia Pascal» – si sublima – nel teatro – in gioco delle parti, in riflessione sull'illusione e sulla verità, sulla maschera e il volto, su personaggi che portiamo dentro di noi e che manifestiamo via via sul palcoscenico del mondo. Scene vive e in movimento, sostenute da un culto non sospetto per l'energia vitale, teatro nel teatro, che piace alla povera gente, alla gente di tutti i giorni ed è snobbato dall'ammuffita aristocrazia dei polverosi salotti.

E però – stimolato da un vivace e puntiglioso Fasoli –, Macchia apre sempre nuove scene, vecchi amori, ossessioni: il senso drammatico della letteratura francese, continuamente scossa da pulsioni opposte, la chiarezza e l'ordine, la notte e la sragione; le rovine di Parigi, dal Seicento ad Apollinaire, il processo continuo dei figli ai padri; i centri spirituali, la capitale assoluta e Versailles; un'oscillazione perpetua che è una «specie di incubo di una catastrofe imminente». Ma ecco Don Giovanni che dialoga con Don Rodrigo, ecco il Commendatore e Padre Cristoforo, ecco il luogo più buio e più nero dei «Promessi Sposi»...

Giovanni Macchia, caro maestro, grande scrittore, nella sua biblioteca di trentacinquemila volumi: «La vita è una stanza chiusa e non possiamo uscirne».

SCOPERTE

Gli europei sono vecchi d'un milione e 70 anni

MADRID — I primi abitanti dell'Europa di cui si abbia traccia hanno un milione e 70 anni e non 800 mila come finora si riteneva. È quanto risulta dall'analisi di reperti antropologici rinvenuti a Fuente nueva vicino a Granada, nella Spagna meridionale, cinque anni fa e analizzati con sistemi paleomagnetici.

I nostri progenitori venivano dall'Africa e sono sbarcati nel Continente seguendo le orme di una tigre con i denti a sciabola di cui si sono trovati i resti accanto a mandibole umane e selci lavorate.

SCIENZA

Se scopri Hale-Bopp perderai il lavoro

ROMA — Il «j'accuse» lanciato su Internet da Alan Hale, uno dei due scopritori della cometa Hale-Bopp, di essere disoccupato, nonostante il dottorato di ricerca in astronomia conseguito nel 1992 nel New Mexico, potrebbe essere sottoscritto dai molti astronomi e astrofisici che in America e in Europa si trovano nelle stesse condizioni per la difficoltà di trovare un posto di lavoro.

È quanto ha affermato il direttore dell'osservatorio di Arcetri, l'astrofisico Franco Pacini, sottolineando che anche i ricercatori americani debbono fare i conti con le difficoltà di lavoro.

SCOPERTE

Sull'Arca di Noè circolano troppe fiabe

SYDNEY — Un sito archeologico in Turchia, oggetto di ricerche perchè conterrebbe i resti dell'Arca di Noè, è solo una mistificazione, sfruttata come «l'equivalente del mostro di Loch Ness» per raccogliere fondi per la ricerca. È quanto ha detto il geologo australiano Ian Plimer secondo cui il sito sul Monte Ararat viene sfruttato dall'archeologo turco che ne è responsabile come «fonte di reddito».

La sensazionale accusa è emersa durante la causa intentata per frode commerciale dal professor Plimer ad Allen Roberts, pastore della Chiesa della scienza cristiana in Usa.

STORIA: SAGGIO

Gli italiani, dove trovarli

«I luoghi della memoria» è il terzo volume di un progetto coordinato da Isnenghi

Servizio di
Giampaolo Valdevit

Nella «mappa dei paesaggi mentali» rientrano alcuni luoghi caratteristici che la gente ama frequentare: la piazza, il caffè, l'osteria, la parrocchia, il cinema, il salotto. Ma anche simboli e miti, strutture ed eventi, personaggi e date, che comprendono il Risorgimento e il Fascismo, la Resistenza e la Repubblica. E, poi, Garibaldi, Pinocchio, Gian Burrasca, gli Alleati...

Più di millesettecento pagine, un'ottantina di interventi, più di sessanta autori, tre volumi: è quanto si è dovuto mettere assieme per ricostruire «una mappa dei paesaggi mentali» degli italiani. E poiché le mappe sono fatte di luoghi, non sarà difficile capire il perché del titolo dei tre volumi editi, l'ultimo dei quali è in questi giorni in libreria: **«I luoghi della memoria» (Laterza, 48, 55 e 55 mila lire).**

Ne è curatore **Mario Isnenghi**, *studioso che ha legato il proprio nome alla storia della prima guerra mondiale e che al tema del luogo ha dedicato da ultimo la propria attenzione; alcuni anni fa pubblicò, infatti, un libro sulla piazza, intesa come luogo della vita pubblica.*

In realtà nella mappa mentale degli italiani di luoghi in senso stretto ne incontriamo non molti: la piazza, il caffè e l'osteria, la parrocchia, l'oratorio, il cinema, il salotto. Sono per lo più luoghi che si riferiscono alla vita sociale, alla vita dei più. Ma non mancano i luoghi, per così dire, canonici, della storia politica: il Monte Grappa, Redipuglia e, più vicini a noi, piazzale Loreto, Predappio, piazza Fontana, San Pietro.

In ogni caso, nella mappa mentale degli italiani più che luoghi in senso stretto trovano posto simboli e miti, strutture ed eventi, personaggi e date: sono questi infatti i sottotitoli dei tre volumi. Per di più, visto che coprono centocinquant'anni di storia, non è unica la mappa mentale che viene ricostruita. Piuttosto, nei tre volumi si compie un viaggio attraverso varie mappe mentali, che spariscono e ricompaiono seguendo vari percorsi, come se si trattasse di bagagli dei viaggiatori negli aeroporti, spiega Isnenghi con un'immagine efficace. Alcuni scompaiono anche, tant'è che di memoria si può parlare solo accostandola all'oblio: in definitiva è un persistente lavorio di selezione del passato che si compie in una società in movimento.

Da dove nasce un progetto del genere? Il riferimento obbligato è un analogo lavoro pubblicato una dozzina di anni fa in Francia, con lo stesso titolo, ma assai più ponderoso (sette volumi). Peraltro «I luoghi della memoria» italiana nascono da una situazione attuale, tipica dell'Italia di questi ultimi anni, nei quali le (apparentemente) solide certezze del passato si sono dissolte come neve al sole.

È una situazione che Isnenghi riassume in questi termini: «Abrogazione di vissuti collettivi», prepotenti tendenze all'oblio o alla corruzione della memoria, manipolazione delle identità; su tutto poi domina la tirannia del presente, esercitata soprattutto dai mass media.

C'è bisogno, dunque, di guardare al passato, di proiettarlo attraverso i momenti salienti: il Risorgimento, il Fascismo, la Resistenza, la Repubblica. Ma qui si guarda anche al modo in cui nella memoria sono entrati personaggi quali Vittorio Emanuele, Mazzini, Garibaldi. Il mito di Garibaldi, ad esempio, percorre in forme diverse tutta la prima metà del Novecento; in seguito scuole e piazza gli garantiranno «una sorta di rendita di posizione».

Come si è detto, nella mappa mentale degli italiani, accanto ai personaggi compaiono luoghi ed episodi della memoria. Si prenda il caso degli inni e canzoni, e si scoprirà che i primi hanno goduto di scarsa reputazione sin da tempi del Risorgimento. L'inno di Garibaldi, poi, dispiaceva allo stesso Garibaldi. Ed è assai gustoso un episodio a questo proposito. Durante i preparativi per la spedizione dei Mille, a bordo del «Lombardo», Garibaldi cerca di comporre, su altisonanti versi di proprio pugno, una melodia capace «di metter il fuoco addosso alla gente, al pari della Marsigliese». Vengono compiuti vari tentativi traendo ispirazione dal repertorio operistico, finché uno non attacca «La bella Gigogin» e il coro fino ad allora svogliato gli va dietro all'unisono.

Fra i luoghi della memoria compaiono poi le autorappresentazioni e i grandi blocchi narrativi: la bandiera rossa, il comizio, il Primo maggio, lo sciopero generale permettono di individuare soprattutto sensi di appartenenza di un'Italia che sta «ai bordi o fuori dei perimetri delle istituzioni». Inoltre, a penetrare nell'ambito della vita quotidiana, servono altre voci di questa sorta di enciclopedia della memoria, costruita appunto – come tutte le enciclopedie – con una serie di «storie brevi»: i monumenti innanzitutto (Redipuglia, il Monte Grappa, il Vittoriano) ma anche il salotto, il caffè e l'osteria, la parrocchia, l'oratorio, l'opera, il cinema, la scuola. In particolare quella elementare ci viene proposta ricostruendo la fortuna incontrata da certe letture: «Pinocchio», «Cuore», «Gian Burrasca».

Continuità sono presenti accanto a rotture, in un percorso che non ha niente di prestabilito. Nel primo senso, ad esempio, è la storia del salotto, l'ambiente tipico per la piccola nobiltà, per la borghesia ottocentesca, ma anche per la piccola borghesia nel Novecento quanto meno fino agli anni Cinquanta. A distruggere il salotto, dopo più di cent'anni di vita, sarà l'avvento della televisione, che lo trasformerà in luogo di soggiorno.

Per quanto riguarda invece la piazza, il fascismo rompe l'ostilità per la piazza dei notabili ottocenteschi, ma a sua volta tramanda all'epoca repubblicana un uso della piazza a fini di mobilitazione politica. Tradizione e rotture, continuità e discontinuità vengono osservate anche attraverso l'intitolazione di vie e piazze. È poi anche storia di momenti: momenti nella vita degli individui (la naja) accanto a moderni momenti della vita sociale (il Giro d'Italia, il campionato di calcio).

Ma in una enciclopedia della memoria non possono mancare gli eventi, quelli in particolare che magnetizzano la vita degli italiani. Un posto privilegiato occupa la Grande guerra, evento incessantemente preso e ripreso nel privato prima ancora che nel pubblico, e perciò fattosi mito, un mito che supera il Risorgimento e rivaleggia poi con la marcia su Roma.

Da qui lo sguardo si apre su altri eventi tipici del ventennio: le bonifiche, l'impero, il confino, le leggi razziali, la guerra di Spagna, quella di Grecia, la guerra e la ritirata di Russia, la prigionia, la Resistenza, la Repubblica Sociale, piazzale Loreto. E infine le date cruciali: l'elettrizzante 10 giugno, che presto diventa imbarazzante e si rovescia in 25 luglio e 8 settembre.

Con riferimento esplicito alle tesi di De Felice e di Galli della Loggia (la morte della nazione) l'8 settembre viene definito un nervo scoperto, «uno dei fronti della memoria maggiormente esposto a convulsioni e bisognoso di forme di chiarificazione non abbandonate alla prosecuzione della politica con altri mezzi».

In effetti, oltre alle due date già ricordate, il momento è ricostruito con un'ampia gamma di interventi: su Radio Londra, l'arrivo degli Alleati, la Resistenza, la Repubblica Sociale, piazzale Loreto, il '45 (per inciso è un peccato che manchino foibe e Risiera, segno – poco incoraggiante – che nella memoria storica nazionale Trieste stenta ancora a entrare).

In questi capitoli non si vuol in alcun modo fare della zona grigia, della zona del «tutti a casa» la protagonista indiscussa (e lungimirante) di quegli anni, e contrapporla alle due minoranze attive: i fascisti e i ribelli. Si tratta invece di combinarla nella consapevolezza che, come si chiudeva un ciclo, se ne apriva contemporaneamente un altro.

E infine il cinquantennio repubblicano, ripercorso soprattutto attraverso gli eventi: il 18 aprile, l'attentato a Togliatti, il '56, i fatti del luglio 1960, il '68, piazza Fontana, il sequestro Moro. «Forse avremmo dovuto assegnare una voce al "golpe", questa figura del possibile – e talvolta dell'imminente – che ossessiona molti a sinistra», aggiunge Isnenghi. Si tratta di una lettura dell'ultimo cinquantennio in chiave politica, alla quale però si affiancano vari spunti di storia sociale nei capitoli per così dire verticali: l'utilitaria, il cinema, l'America, per citarne alcuni.

In ogni caso, dalle ultime voci di questa enciclopedia esce l'avvertimento che, dalla fine degli anni Sessanta, anche il paesaggio mentale italiano si apre a una dimensione internazionale. Da allora la memoria oscillerà fra internazionalismi e localismi, che finiscono per scavare un vuoto: il vuoto, appunto, della memoria nazionale. È un vuoto da riempire e «I luoghi della memoria» dovrebbe servire proprio a questo.

Nella «mappa dei paesaggi mentali» degli italiani rientrano personaggi-simbolo come Garibaldi, episodi storici, come l'arrivo degli Alleati in Europa, e personaggi di fantasia come Pinocchio.

ARTE: KLAGENFURT

E' deforme, ma affascina

Opere giovanili di Oskar Kokoschka alla «Stadtgalerie»

KLAGENFURT — L'espressività della sofferenza e la scoperta, sempre tardiva, che esiste anche una vera e propria dimensione estetica del brutto sono forse le cose che di più colpiscono guardando un disegno di Oskar Kokoschka. Nel capoluogo della Carinzia, per chi volesse avventurarsi in un viaggio dentro l'uomo e il dramma della vita, è aperta fino all'11 maggio la mostra «Osca Kokoschka - I primi anni».

È ospitata dalla «Stadtgalerie» (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19, sabato dalle 10 alle 17, domenica dalle 10 alle 15) e propone un percorso giovanile attraverso disegni e grafiche, circa un centinaio, di un grande maestro legato alla Secessione viennese.

Sono esposte opere su carta, alcune degli anni in cui (1907-1908) l'artista non aveva ancora praticato la pittura a olio alla quale approda agli inizi del 1909. Nel 1907 Picasso dipinge le damigelle di Avignone e dà avvio al cubismo, Matisse crea le tre bagnanti di Lusso I, dopo aver fatto nascere il movimento fauve. In quell'anno Kokoschka dipinge una donna in vestito blu (*nella foto*), sgraziata e apparentemente deforme, che si muove sulla strada di un immaginario nordico, interiore, dove il sole è freddo e il pittore si perde nella propria anima, depressa e repressa. Ma c'è un'altra luce, negli acquerelli di Kokoschka, quella che illumina il dolore universale che non ha tempo. Basti pensare a Zoran Music nella serie di opere «Non siamo gli ultimi».

La mostra è collocata nella galleria comunale, uno storico palazzo che è stato ristrutturato e che al momento è in grado di offrire mille metri quadrati di superficie espositiva. La galleria ospiterà, dopo Kokoschka, i disegni di Klimt e, quindi, opere di Max Ernst.

f.c.

MUSICA: PERSONAGGI

Viaggio (informatico) tra le note di Schönberg e Rossini

MANTOVA —L'hanno definita «una mostra dedicata all'ascolto». E' **«Arnold Schönberg 1874-1951»**, che verrà inaugurata domani alle Fruttiere di Palazzo Te a **Mantova**, e che resterà aperta fino all'11 maggio. Si tratta di una rassegna interattiva multimediale dedicvata a uno dei più grandi musicisti del Novecento (*nella foto*).

Il visitatore, a Palazzo Te, potrà costruirsi il percorso di visita alla mostra scegliendo il livello di approfondimento che più gli si addice e la durata dei brani musicali. All'ingresso gli verrà consegnato un cd-guida dei dodici teatrini che scandiscono il percorso espositivo, dove si possono trovare i diversi aspetti della vita e dell'opera del musicista, con fotografie, documenti, partiture.

E grazie a un sistema di consultazione informatica, saranno accessibili al pubblico, per la prima volta, anche settemila pagine autografe della produzione musicale di **Gioacchino Rossini**. Il sistema, denominato Mose («Multimedial operas service») mette a disposizione degli appassionati e studiosi il patrimonio storico-documentale conservato dalla **Fondazione Rossini** di **Pesaro**, tra cui «Otello», «La donna del Lago», «Elisabetta, regina di Inghilterra», «Maometto II», «Armida».

La postazione informatica dispone di un software per la gestione delle immagini, di un grande video e di una stampante laser. Il sistema permette anche di ingrandire l'intera pagina o alcuni particolari e di visualizzare contemporaneamente due pagine della stessa opera o di manoscritti diversi.

EDITORIA: NOVITA'

Far la lista di nozze con i «Libri d'arancio»

ROMA — Per chi ama la lettura e desidera ricevere in regalo di nozze qualcosa di diverso dai soliti elettrodomestici, argenteria e vasellame vario, la Feltrinelli propone «Libri d'arancio», un nuovo servizio che consente di depositare un'apposita «lista di nozze» in tutte le librerie del gruppo, elencando titoli e prezzi dei libri prescelti.

Si chiama, invece, «Alice» la banca dati, attiva anch'essa in tutte le librerie Feltrinelli, che raccoglie 370 mila titoli e consente ricerche bibliografiche rapide e sempre aggiornate.

Tra gli altri servizi offerti dalla Feltrinelli, «Interlibri», per far arrivare in 24 ore un volume acquistato in una libreria Feltrinelli a un qualsiasi indirizzo di una città in cui ne esista un'altra; «Effe», la rivista quadrimestrale di informazioni sul panorama librario (non solo Feltrinelli), distribuita gratuitamente; «Feltrinelli Express», per comprare i libri per telefono, comunicando il proprio numero di Carta Sì; «Mida Book», un buono-regalo per l'acquisto di libri; «Special Order», per prenotare e avere rapidamente i testi non immediatamente disponibili e le speciali carte di credito «Feditclub» e «Unicard-Visa Feltrinelli».

Quella di inventare una sorta di «lista di nozze» alternativa, che al posto dei servizi di piatti e posate, agli elettrodomestici e agli oggetti inutili, porti in casa cultura e, perchè no, divertimento, è un'idea accarezzata da molti. In uno dei libri che hanno ottenuto maggiore successo negli ultimi mesi, «La lettera d'amore» di Cathleen Schine, pubblicato da Adelphi, mette in scena, a un certo punto, una coppia di giovani che entra nella libreria gestita dalla protagonista, Helen, per scegliere una serie di volumi da farsi regalare in occasione del matrimonio.

«Libri d'arancio», in fondo, è l'istituzionalizzazione di questo sogno un po' alternativo. Che troverà favorevoli tutti i bibliofili, in procinto di sposarsi e non.

CRISI / DAL CIELO E DAL MARE GLI UOMINI DEL COL MOSCHIN INIZIANO LA MISSIONE

L'esercito sbarca in Albania

Presidiato anche l'aeroporto - Un'accoglienza festosa: «Benvenuti italiani, meglio tardi che mai»

CRISI / RIAPRONO LE SCUOLE

Una calma apparente a Tirana: fino ad oggi i morti sono stati 200

TIRANA — Arrivano le avanguardie della forza multinazionale e l'Albania cerca di presentarsi come un Paese avviato sulla strada del ritorno alla normalità.

Tra ieri ed oggi è ripresa la pubblicazione di tutti i quotidiani, molti dei quali erano chiusi da oltre un mese. Decisiva è stata l'abolizione della censura, introdotta nei giorni successivi allo scoppio dell'insurrezione. E' tornato in edicola anche *Koa Jone*, giornale ostile al presidente Berisha, che ha vissuto momenti davvero difficili. Il 4 marzo scorso, infatti, la sua sede è stata distrutta da un incendio doloso ed i suoi redattori hanno subito minacce ed intimidazioni di ogni genere.

Il governo ha anche deciso di rimettere in moto la macchina educativa Le scuole dovrebbero riaprire i battenti il 21 aprile, seguite una settimana più tardi dalle università. Ma gli insegnanti, che non ricevono lo stipendio da due mesi, sono in agitazione e chiedono che venga garantita la sicurezza degli ostelli in cui risiedono gli studenti universitari, teatro anche di recente di gravi episodi di violenza. Oltretutto, molti edifici scolastici sono stati saccheggiati e mancano banchi, sedie e materiale didattico. Nel frattempo, la televisione cerca di fare la sua parte, producendo una serie di lezioni in video per gli alunni delle medie e delle elementari.

Malgrado gli sforzi delle autorità, il problema della sicurezza rimane del tutto irrisolto. Lo sanno bene i medici di Scutari, che hanno manifestato davanti alla locale prefettura. Invocano una più assidua presenza della polizia all'interno dell'ospedale e chiedono una scorta per le ambulanze, frequentemente oggetto di aggressioni da parte di bande armate. Neppure a Tirana, la capitale, che pure è rimasta estranea all'insurrezione, la situazione può essere considerata sotto controllo. Le sparatorie sono all'ordine del giorno e si assiste in pieno centro a regolamenti di conti fra clan rivali. Ieri sono stati diffusi i primi dati ufficiali sul numero delle vittime. Dal primo marzo, giorno della proclamazione dello stato di emergenza, 207 persone sono state uccise ed almeno altre settecento sono rimaste ferite.

Ed in questo clima di incertezza ma anche di speranza per l'arrivo dei soldati italiani, si consuma una delle tante vendette della storia. Oggi, infatti, sbarca a Tirana il pretendente al trono di Albania, Leka Zogu, figlio del sovrano che governò il Paese negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale. Fuggì con tutta la famiglia appena due giorni dopo la sua nascita e fu costretto a vivere in esilio da una legge voluta dal dittatore comunista Enver Hoxha. Per una curiosa coincidenza, il suo ritorno in patria coincide proprio con il dodicesimo anniversario della morte dell'odiato leader marxista.

a. c.

Allo scalo di Rinas tre C-130 e cinque G-222 atterrano con reparti speciali e mezzi tecnici per garantire il traffico militare e civile. La gente sta a guardare: «Ci aspettiamo cibo, farina e sicurezza»

ROMA — Dal cielo e dal mare: l'esercito italiano ha messo piede in Albania. Nel porto di Durazzo, nelle prime ore del mattino di ieri, con la cacciamine «Rimini» e il motopattugliatore costiero «Pantelleria». Fra le piste dell'aeroporto di Rinas, Tirana, poco dopo le otto: tre aerei da trasporto C-130 e cinque G-222, decollati da Pisa, hanno scaricato a più tornate uomini delle forze speciali Comsubin, Col Moschin, dell'aeronautica, 100 paracadutisti, in aggiunta a mezzi logistici, merci, strumentazioni per il controllo dei voli.

«Benvenuti italiani, meglio tardi che mai, vi aspettavamo da tempo»: nel porto di Durazzo, mischiati a una delegazione di autorità locali, tanti cittadini albanesi ripetevano sorridendo la soddisfazione di vedere le mimetiche italiane. Merith, dipendente di un'agenzia navale oggi distrutta, interpreta per tutti: «Ci aspettiamo cibo, farina e sicurezza». Cinque uomini del Col Moschin toccano terra prima degli altri, quindi li segue il colonnello Enrico Nardi: «Ci sentiamo tranquilli, siamo preparati». Pochi minuti per lo sbarco di sei mezzi Vm, lo scambio di saluti col comandante della Marina albanese Koci e quindi partenza alla volta di Tirana: 39 chilometri, poche auto fra le strade, un pò più di polizia, quindi l'arrivo all'aeroporto di Rinas, il ricongiugimento con le forze arrivate dal cielo.

L'aeroporto di Tirana, insieme ai porti di Valona e Durazzo, e uno degli snodi strategici della missione. Aeronautica e forze di terra italiane lo presidiano da ieri mattina: stanno già lavorando per assicurare l'agibilità quotidiana, anche notturna, dello scalo, e per garantire una sicura testa di ponte per l'arrivo del contingente principale della missione. Con i primi voli del ponte aero ieri mattina sono giunti anche 16 ufficiali di paesi partners nella forza di protezione: 5 greci, 8 spagnoli e 3 austriaci.

La maggior parte delle merci per l'assistenza umanitaria alla popolazione arriverà invece via mare. «Paura? No, non è in dotazione»: impazienti, orgogliosi delle proprie mimetiche, invidiosi forse dei compagni già operativi, migliaia di soldati italiani attendono a Brindisi l'ordine di inizio dell' operazione «Alba».

Veterani e «novizi», per tutti l'attesa trascorre comunque in completa tranquillità. «Siamo tutti altamente preparati — rassicura Carlo Solazzo, capitano del battaglione San Marco — andiamo in Albania in pace, per portare aiuti e ci atteremo agli ordini».

Poco distante è arrivata da alcune ore la nave francese Champlain. A breve attraccherà anche la Orange. In tutto il contingente francese sarà di 1000 uomini, 40 veicoli blindati, 12 carri armati e due elicotteri. Un ufficiale: «Siamo contenti di lavorare sotto il comando italiano perchè abbiamo avuto un'ottima esperienza del lavoro fatto insieme in Bosnia, dove gli italiani erano sotto il comando francese e quindi consideriamo questo una specie di scambio di cortesia». Stamane nel porto di Brindisi arriveranno anche due navi spagnole, l'Aragon e la Hernan Cortez. Le navi francesi e spagnole costituiranno con le navi da sbarco e trasporto San Giusto e San Marco e l'incrociatore Vittorio Veneto il gruppo navale che muoverà nel giorno del D-day, sotto il comando italiano, verso le coste albanesi, scortato da almeno tre fregate.

Marco Galluzzo

MENTRE STAVANO AFFIGGENDO MANIFESTI ELETTORALI A MILANO

Aggrediti tre militanti di Rc

Sono stati pestati da un gruppo armato di catene e coltelli - Ferito un consigliere comunale

MILANO — Un attacco squadristico, di tipo politico. Così Rifondazione Comunista ha definito l'aggressione dell'altra notte al consigliere comunale di Milano Davide Maria Tinelli, 32 anni, e a due militanti del partito. I tre attivisti di Rc stavano affiggendo alcuni manifesti elettorali quando sono stati assaliti da un gruppo di giovani armati di coltelli e catene: «Comunisti di merda, vi massacreremo. Questa è la nostra zona», hanno gridato gli aggressori.

Tinelli e i suoi compagni hanno cercato di difendersi. Ma gli «squadristi» erano in otto e hanno accoltellato il consigliere comunale a un gluteo e alla coscia sinistra e gli hanno fratturato la rotula del ginocchio destro.

Anche Andrea Perrone e Massimiliano Franceschini sono stati colpiti con le catene e hanno riportato contusioni. Tinelli guarirà in un mese, Perrone si rimetterà in dieci giorni. La Digos si è messa subito sulle tracce degli aggressori, ma fino alla tarda serata di ieri gli otto giovani non erano stati ancora individuati. Gli inquirenti dovranno poi verificare se si è trattato di una provocazione fine a se stessa o di un atto premeditato di matrice politica.

«Quei ragazzi erano ben vestiti, sui 25-30 anni — ha spiegato Tinelli, soprannominato *Atomo* —. Non erano ubriachi. Si sono avvicinati a noi strappando i manifesti che stavamo affiggendo nella zona del Ticinese.

Rifondazione denuncia: «E' un attacco squadristico»

Uno di loro ha iniziato ad abbassare la sua catena sulla testa di Massimiliano. Sono intervenuto per difenderlo e hanno cominciato a colpirci. Evidentemente non volevano solo intimidirci».

Era da poco passata la mezzanotte e via Ascanio Sforza in quel momento non era deserta: è una strada piena di locali e all'aggressione hanno assistito diverse persone: «Nessuno è intervenuto e nemmeno hanno chiamato la polizia — ha detto Tinelli —. Un paio di ragazzi sono usciti da un locale con il bicchiere in mano. Hanno continuato a bere e poi sono rientrati». Dopo il pestaggio anche gli otto giovani sono andati a bere un drink in uno dei locali sui Navigli. Prima di allontanarsi hanno però buttato nel canale i manifesti e il resto del materiale dei tre militanti di Rc. E' stato poi Tinelli a chiamare la polizia arrivata 20 minuti dopo. «E' evidente la matrice di destra dell'aggressione — ha commentato il consigliere —. Di questa nuova destra che indossa bei vestiti, ma che dentro l'anima mantiene il proprio credo squadristico».

«Erano anni che a Milano non succedevano cose del genere — ha commentato il candidato sindaco di Rifondazione Comunista a Milano, Umberto Gay —. La verità è che certe forze politiche, mi riferisco all'Ulivo, stanno portando avanti nei confronti di Rifondazione una politica di isolamento. E altre forze politiche, e mi riferisco al centrodestra, continuano ad avere atteggiamenti nei nostri confronti di assoluta chiusura». Solidarietà a Rc è stata espressa dalla Lega Nord: «Questa aggressione ci riporta negli anni più bui della storia della Repubblica italiana» — ha detto Roberto Calderoli. E anche gli altri movimenti politici hanno condannato l'aggressione.

Rosario Caiazzo

IN BREVE

«Abbiamo salvato la torre di Pisa»: esultano a Londra

LONDRA — Salva la Torre di Pisa: non accentuerà più la sua pendenza grazie a grosse quantità di piombo poste alla sua base, stando ad un professore inglese. «Siamo euforici», ha detto al *Daily Mail* John Burland, docente all'Imperial College di Londra, a cui va in apparenza il merito di aver bloccato un allarmante processo di progressiva inclinazione in corso da secoli.

«Questo - ha affermato il professore - è il più grande successo in sette secoli. Non volevamo raddrizzare la torre ma fermarne l' inclinazione, altrimenti non ci sarebbe più nessuna Torre Pendente».

Celentano in tribunale: ben due cause in un mese

MILANO — Quello tra il 13 maggio e il 13 giugno sarà un mese importante sul piano giudiziario per Adriano Celentano.

Il cantante ha citato in giudizio la Rai per il rispetto di un contratto per un ciclo di trasmissioni che doveva partire ai primi di aprile e che è slittato a settembre, ma è stato a sua volta chiamato in causa da una emittente privata, Radio Italiavera, che gli ha chiesto oltre un miliardo.

Un ferroviere si getta dal treno in corsa per salvare un bambino

SESTRI LEVANTE — «Ho pensato a recuperare la borsa che avevo dimenticato prima che il treno partisse, sono scesa e credevo che mio figlio mi seguisse». E' questa la ricostruzione fornita dalla madre del bambino di 5 anni che, a Sestri Levante, è stato salvato da un capotreno mentre tentava di scendere dal treno in partenza.

L'uomo, Giorgio Risoli, 42 anni lo ha afferrato e non riuscendo a trascinarlo dentro il convoglio lo ha abbracciato ed è saltato a terra.

Tre albanesi arrestati per droga: e un agente si frattura il polso

BARI — Circa 40 chilogrammi di marijuana sono stati sequestrati nel Barese, in differenti operazioni, da agenti della polizia ferroviaria e della polizia stradale che hanno arrestato tre albanesi: Enton Maze, di 25 anni, residente a Maglie (Lecce), Ymeraj Ruzhdi, di 30, ed un ragazzo di 16. Per bloccare uno di questi ultimi, che tentava di fuggire nelle campagne circostanti, un agente della polizia stradale si è fratturato un polso.

Attua uno sciopero della fame e riesce a convincere il Fisco

DOMODOSSOLA (VERBANIA) — Moreno Simionato, commerciante ossolano di 40 anni, titolare di un negozio di riparazioni tivù, aveva iniziato tre settimane fa uno sciopero della fame per protestare contro una multa di 5 milioni inflittagli dalla Guardia di Finanza di Verbania. Simionato ha interrotto lo sciopero della fame dopo aver avuto assicurazione dall' ufficio Iva di Novara che dovrà pagare solo una multa di 341 mila lire, anzichè quella di 5 milioni contestatagli a febbraio

MADRE E FIGLIO IN MANETTE A CASERTA ACCUSATI DI «ODIO ETNICO»

Un razzismo «fatto in casa»

Bruciavano le auto degli immigrati di colore e si celavano dietro una oscura sigla

CASERTA — Per qualche mese gli investigatori avevano temuto che dietro quella oscura sigla «A Tutela delle Forze dell'Ordine» si celasse un movimento clandestino con radici e ramificazioni assai più vaste.

C'era il sospetto che l'intolleranza razziale latente nell'immensa provincia di Terra di Lavoro stesse nuovamente per far sentire forte la sua voce. Per qualche tempo le indagini si sono concentrate sulla possibilità che dietro quella sigla si celasse un pericoloso movimento xenofobo.

Ma quando le forze dell'ordine si sono rese conto che le menti della sedicente organizzazione, la stessa che aveva rivendicato dal dicembre scorso gli attentati incendiari contro numerosissime auto appartenenti a coloured, erano una «tranquilla» casalinga e il suo figliolo, la vicenda ha acquistato tutto un altro aspetto.

Un «razzismo» fatto in casa, ma non certo privo della sua carica di intolleranza e odio, in un'Italia dove sovente s'annida il ceppo dell'avversione verso gli immigrati.

E sì, perchè su ordine del Gip di Santa Maria Capua Vetere sono finiti in manette, nella giornata ieri, Raffaele Gravante, trentaduenne impiegato comunale di Castelvolturno (centro del casertano ad alto tasso di immigrazione extracomunitaria) e sua madre, Enza Falco, 51 anni, cui sono stati subito concessi gli arresti domiciliari.

Per i due l'accusa è grave quanto altisonante: avrebbero partecipato, «in concorso con altre persone in corso di identificazione» ad un' «associazione a delinquere con finalità di odio etnico, nazionale e razziale denominata», appunto, «A Tutela delle Forze dell'Ordine».

A condurre le indagini ed eseguire le ordinanze di custodia cautelare sono stati (anche se il caso non è ancora chiuso) gli agenti della Digos di Caserta e del commissariato di Castelvolturno.

Secondo quanto hanno accertato gli stessi investigatori, che in casa della signora Falco hanno rinvenuto materiale ritenuto «molto utile alle indagini», scopo dell'...associazione era proprio quello di attentare contro i coloured, bruciandogli o distruggendogli le autovetture.

L'«insospettabile» dipendente municipale, finito dietro le sbarre nella casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sarà presto interrogato.

La sua testimonianza potrebbe far ulteriore luce su una brutta, bruttissima vicenda di quotidiana intolleranza.

p. g.

EURISPES SUI CONNAZIONALI ALL'ESTERO

Italiani emigrati felici Voto? «Non ci manca»

ROMA — *Lavoratore (i disoccupati sono solo l'1,3 per cento), con un titolo di studio basso e un grande amore per la madrepatria, confermato dalla preferenza per un coniuge della stessa nazionalità: è questo l'identikit dell'italiano all'estero secondo il nuovo rapporto dell'Eurispes, contenente un'indagine eseuita su 1759 persone.*

Si tratta di una vera e propria nazione, considerato che gli emigrati sono 5 milioni, ma gli oriundi arrivano addirittura a 60 milioni.

E pare che il Paese che ci «tratti meglio», sia l'Australia: dall'indagine emerge che chi ci si trova ha un tenore di vita buono nel 61,6 per cento dei casi ed elevato nel 19,9 per cento; è quasi lo stesso negli Stati Uniti (buono per il 75,2 ed elevato per l'8,1) e in Canada (76,4 e 6,6 per cento).

Di contro sono gli emigrati in Europa, che rappresentano però una percentuale esigua (8,1 per cento), e quelli in America Latina a risentire di condizioni di vita insoddisfacenti (32,2 per cento).

Per il resto gli italiani non sembrano aver avuto problemi di inserimento: il 45 per cento degli intervistati dichiara di non aver intenzione di ritornare nel Belpaese, mentre solo il 19 per cento ne ha nostalgia; i restanti sono indecisi.

Ma il legame rimane molto forte: gli emigrati, nell'87 per cento dei casi, mantengono i contatti con la madrepatria e la stessa percentuale vorrebbe una maggiore informazione che lo aggiorni sui fatti, la politica e la vita, anche culturale, del Paese.

E per quanto riguarda il matrimonio non c'è integrazione che tenga, la moglie deve essere rigidamente italiana per il 60,5 per cento.

Il possesso del titolo di studio è scarso: il 35,4 per cento del campione ha una licenza elementare, il 25,3 per cento quella media, poco più del 15 per cento una licenza superiore mentre i laureati sono un misero 7 per cento, superato anche da coloro che sono privi di qualsiasi titolo (8,4 per cento).

Ma, dopo tanto dibattere, uno dei dati più curiosi è quello sull'interesse al voto per le elezioni italiane.

La domanda posta dall'Eurispes riguardava le leggi e le iniziative legislative promosse in quest'ambito e ne è emerso che ben il 53,3 per cento non ne sa nulla, il 31,6 per cento le conosce solo superficialmente, mentre solo il 15 per cento le conosce sufficientemente.

Infine un ultimo dato, riguardante la possibilità di sfruttare i servizi offerti dall'Italia, attraverso la presenza delle ambasciate: mentre il 30 per cento è pienamente soddisfatto e un 36 per cento lo è abbastanza, il restante 30 per cento è completamente insoddisfatto.

Simone Spetia

ANDREOTTI SUL CASO MORO IN COMMISSIONE STRAGI

«Via Gradoli? Macché spiriti, la fonte erano gli autonomi»

ROMA — «Nell'ascoltarla o nel leggerla, con questa sua levità, sembra che la storia segreta di questo Paese non esista». Giovanni Pellegrino, presidente della commissione Stragi fa questa osservazione durante il lungo intervento nella stessa commissione di Giulio Andreotti, sette volte presidente del Consiglio e sempre in posti-chiave negli anni bui della strategia della tensione. Andreotti ha parlato per oltre due ore davanti alla commissione Stragi, un'esposizione fatta in gran parte, di aneddoti, riferimenti vari, ricordi e rimandi eterogenei, toccando questioni delicate: Moro, Gladio, golpe Borghese, ruolo dei Servizi, inchiesta Salvini.

Giulio Andreotti ha aggiunto un ulteriore tassello alla ricostruzione della vicenda Moro. Secondo l' ex presidente del Consiglio fu un autonomo la fonte che diede l'informazione riguardante via Gradoli ai sei professori universitari che dissero di aver evocato gli spiriti di don Sturzo e La Pira.

«Probabilmente è qualcuno dell' Autonomia Operaia di Bologna che ha dato questa notizia. Ma non potevano dire che gliel' aveva detto qualcuno di Autonomia perchè lo avrebbero inguaiato». «Non ho mai creduto alla seduta spiritica», ha detto ieri davanti alla Commissione stragi Andreotti. A quella riunione tra professori era presente, all' epoca, anche Romano Prodi e l' ex ministro Clò. Sollecitato dal presidente della Commissione stragi, Giovanni Pellegrino, che ha ricordato le dichiarazioni fatte dall' ex parlamentare dc Benito Cazora il quale ha detto che l' indicazione di Via Gradoli gli fu fornita dalla 'ndrangheta una settimana dopo il rapimento Moro, Andreotti ha detto: «E' strano che la polizia abbia avuto questa indicazione da altre fonti. A me non risulta, chiedetelo a Cossiga».

Molti i temi toccati nell' audizione che si è risolta in un confronto Pellegrino - Andreotti. All' inizio di seduta il presidente ha fatto un'ampia esposizione riguardante la cosiddetta «strategia della tensione». Questi alcuni dei temi toccati da Andreotti: - Stragi: «Non so chi abbia messo le bombe. Non posso dire quello che non so. L'esistenza di una struttura italiana o straniera che abbia prima controllato e poi avuto un ruolo di corresponsabilità? Io resto un pò stupito. Non posso dire *non è vero*. Posso dire *non ci credo*». - Golpe: Andreotti definisce «un equivoco» quello del 1964 che derivava «dalle condizioni di salute di Segni». «Credo che mai in Italia ci sia stato un pericolo di golpe. L'esercito non ci ha mai pensato. Ci sono stati gruppuscoli come la *Rosa dei venti*». Parlando poi del golpe Borghese Andreotti ha ricordato la «requisitoria dell'allora magistrato Vitalone».

Cibo, spendiamo meno e mangiamo meglio

ROMA — La crisi economica ha avuto almeno un effetto positivo sulla salute degli italiani. Il calo nel '96 dell'1,3 per cento sulla spesa sull'alimentazione, ha infatti prodotto — come è emerso al convegno svoltosi ieri al Cnr — un orientamento verso i cibi più caratteristici della dieta mediterranea, olio, pasta, verdura, pesce. Gli italiani dunque stanno tornando alle origini nel modo di mangiare, mettendo in tavola più salsa, pane, frutta e verdura e olio di oliva, dando un «taglio» a latticini e burro, costosi e anche ricchi di grassi animali, che tanta parte hanno secondo gli specialisti, nel far crescere i valori del colesterolo cattivo. Tra le curiosità emerse al convegno, la graduatoria dei consumi per regione. Ne emerge che la Campania, grande produttrice di mozzarella, è tra le ultime nel consumo di latticini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura dell'11 aprile 1997 è stata di 55.500 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

LE INTERCETTAZIONI SVENTANO UN PIANO PER FAR FUGGIRE IL PADRINO SANTAPAOLA

Assalto all'ambulanza

Il boss, simulato un attacco di diabete, sarebbe stato liberato durante il trasporto all'ospedale

RACKET

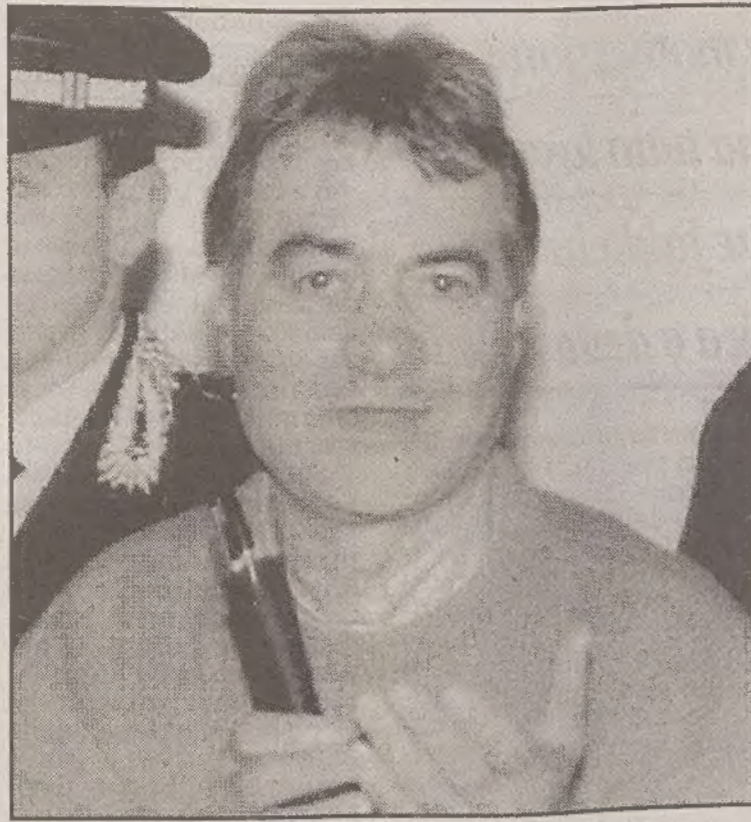
Una birreria distrutta dal fuoco: sei feriti

PALERMO — Sei persone sono rimaste ferite, due in modo più grave, mentre cercavano di trovare scampo all' incendio di una birreria completamente distrutta dalle fiamme l'altra notte a Palermo. L' incendio, che ha distrutto anche due auto posteggiate davanti alla birreria, secondo gli investigatori è di chiara origine dolosa. Si segue la pista del racket delle estorsioni anche se la figlia del titolare ha escluso che il padre abbiamo mai ricevuto richieste di «pizzo».

I feriti sono il titolare Mario Tedeschi, di 63 anni, il figlio Claudio, di 29, i camerieri Onofrio D' Amato, di 37 anni e Elia Augello, di 40 anni, il cuoco Alfonso Zambuto, di 30 anni e una donna, Rosalia Virga, di 38 anni, moglie di Augello, tutti ricoverati al centro ustioni dell' ospedale Civico. Hanno tutti riportato ustioni estese al volto, al torace, e alle mani di primo, secondo e terzo grado, e i medici hanno rilevato anche problemi respiratori per il fumo a lungo inalato. Le condizioni di D' Amato e Zambuto vengono definite più gravi, e nei prossimi giorni i medici scioglieranno per tutti la prognosi.

I vigili del fuoco hanno impiegato quasi quattro ore per spegnere le fiamme che hanno aggredito improvvisamente la birreria intorno alle due, mentre il titolare ed i suoi dipendenti stavano cenando all' interno dopo avere chiuso il locale.

CATANIA — In gennaio il padrino catanese Nitto Santapaola contava di tornare in circolazione. I suoi uomini avevano un piano per farlo evadere, durante un'udienza di un processo, dal bunker di Catania. Gli è andata male, perchè la Dia attraverso intercettazioni ambientali e indagini ha sventato il progetto e arrestato gli specialisti che avrebbero dovuto attuarlo.

Il materiale così raccolto ha creato molta preoccupazione, dal momento che indicherebbe fenomeni di corruzione a Palazzo di giustizia e nel carcere. Il boss catanese, che soffre di diabete, omettendo di assumere insulina, avrebbe dovuto subire le conseguenze di una crisi ipoglicemica con conseguente trasferimento in ospedale. Durante il tragitto i suoi uomini lo avrebbero dunque «prelevato», con l'uso delle armi. E in effetti Santapaola venne colto da crisi ipoglicemica durante un processo, ma invece di essere sistemato in ambulanza finì su un elicottero che lo trasportò in un centro clinico lontano da Catania. In carcere sono finiti, con provvedimenti già avallati dal Gip, Mario Testa, di 30 anni, Carmelo Salemi, di 32, Ottavio Catania e Francesco Sutera, entrambi di 29.

Singolare l' arresto di Salemi, che dopo essersi sposato, mentre si apprestava a recarsi a una nota sala da trattenimento ha ricevuto una visita imprevista. «Deve seguirci subito per accertamenti ...» gli hanno detto gli investigatori, che confusi tra gli invitati avevano anche assistitito alle nozze, mentre la sposina rompeva in lacrime. «Cervelli» dell'evasione sarebbero stati, sostengono gli investigatori, i fratelli Salvatore e Venerando Cristaldi, detenuti da tempo, i quali hanno trasmesso il piano e preso contatto con gli esecutori attraverso i loro parenti. A informare per tempo la Dia sarebbe stata una intercettazione ambientale disposta in un garage, per valutare la posizione di Aurelio Quattroluni, sospettato di essere un boss di quartiere, che venne poi arrestato. In quell'occasione gli investigatori appresero che la cosca, attingendo al fondo costituito dai proventi delle estorsioni, doveva versare «25 milioni di lire a un giudice» mentre altri 20 erano destinati ad «agenti di custodia». Furono allora allertati i servizi di sorveglianza dentro il carcere e si provvide a trasferire Santapaola alle prigioni di Reggio Calabria.

Arrestati quattro banditi, uno mentre si stava sposando

L'intensificazione dei controlli nella prigione dei Bicocca, la severità applicata nei contatti tra i detenuti mafiosi e i loro familiari provocò polemiche, rilanciate dagli interventi di vari avvocati dei boss, ma l'esatta lettura di quel clima di severità va oggi confrontato con il progetto di evasione dell' alter ego di Totò Riina a Catania.

Rino Farneti

IL PREMIER ISRAELIANO

Netanyahu a Roma è ottimista: «Farò la pace con Arafat»

«Con Prodi potremmo scambiarci di posto»

ROMA — «Questo governo concluderà l'accordo di pace con i palestinesi, perchè è capace di farlo. Soltanto il mio governo ha la fiducia della maggior parte degli israeliani e con la nostra azione sorprenderemo parecchia gente». Rassicurante e convincente, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha conquistato facilmente, ieri pomeriggio, la platea degli imprenditori italiani riuniti per ascoltarlo nella sede romana di Confindustria, in occasione del coinvegno «Israele, nuove opportunità di collaborazione economica». E ha dipinto un quadro della situazione mediorientale molto diverso da quello che sembra sotto gli occhi di tutti.

«Non c'è nessuna impasse nel processo di pace», aveva dichiarato giovedi all'Aja e ha confermato ieri a Roma, e si è detto sicuro che «nei prossimi sei mesi si riuscirà a trovare un equilibrio» tra le due parti in causa: «I palestinesi, ma anche noi, quindi tutte e due le parti, devono rispettare i patti e gli impegni presi, soprattutto quelli che riguardano la lotta al terrorismo».

Netanyahu si è poi lamentato dell'immagine «stereotipata» che del conflitto mediorientale si è fatta l'Europa: «Spesso si pensa che i palestinesi hanno sempre ragione e gli israeliani sempre torto. Ebbene, questa tesi non è giusta».

Tanta tranquillità e ottimismo hanno una ragione economica, più che politica: Netanyahu è a Roma soprattutto per spingere le esportazioni israeliane verso l'Italia e promuovere gli investimenti italiani nel suo paese. Nel 1996, l'Italia ha esportato per 2.274 milioni di dollari verso Israele, contro solo 550 milioni di dollari di importazioni. Per questo Netanyahu ha invitato gli investitori italiani a visitare Gerusalemme «già quest'anno, ospiti del governo israeliano».

«Quando è il momento di investire? Quando il mercato è in ribasso e adesso il mercato politico del Medio Oriente è in ribasso. ma la pace verrà e noi vogliamo che venga molto rapidamente». Netanyahu ha vantato in particolare i grandi progressi di Israele nel campo dell'alta tecnologia: «Abbiamo la più grande concentrazione di scienziati del mondo, vogliamo diventare la Silicon valley del Mediterraneo».

Più promozione commerciale che reali impegni politici, quindi, per questa prima parte della tappa romana del premier israeliano. Il presidente del Consiglio Romano Prodi, intervenuto a sua volta, ha sottolineato che Italia e Israele hanno entrambi una grande responsabilità per la pace e lo sviluppo dell' area mediterranea. «Con Prodi — ha scherzato Netanyahu riferendosi alle difficoltà politiche italiane, vorremmo scambiarci di poltrona per una settimana. Però non sappiamo chi chiederebbe per primo di tornare alla propria poltrona...».

j.l.g.

Ci ha lasciati

Romano Bullian

di anni 69

Lo annunciano la moglie, i fratelli, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 14 aprile alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Begliano, muovendo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Trieste-Begliano, 12 aprile 1997

L'ASSOCIAZIONE MEDICO SPORTIVA «ISONTINA» partecipa con sincero rimpianto al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Silvano Vuga

della quale è stato socio fondatore, presidente ed assiduo collaboratore.

Gorizia, 12 aprile 1997

Il Direttore generale unitamente a tutto il personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 partecipa al dolore dei familiari per la perdita del

DOTTOR

Silvano Vuga

stimato dirigente sanitario di questo ente.

- Dott. GIANNI BARATTI

Gorizia, 12 aprile 1997

Il professor GIORGIO BRANDI piange l'amico carissimo

DOTTOR

Silvano Vuga

e si associa al dolore della famiglia.

Padova, 12 aprile 1997

Vicini a VLADISLAV e PAOLA, addolorati per la scomparsa di

Ladislao Janousek

partecipano al lutto GIOVANNI BOSSI e LORENZA DESIATA BOSSI.

Trieste, 12 aprile 1997

Partecipano al dolore dei familiari di

Branko Zafran

le famiglie TOGGI, GRASSI, TESTA, NICOSIA e TERMINI.

Trieste, 12 aprile 1997

ANNIVERSARIO

Roberto Oliosi

Papà, Tu e la mamma, sempre con me e con tutti noi.

Vostra NICOLE

Trieste, 12 aprile 1997

II ANNIVERSARIO

Roberto Oliosi

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 12 aprile 1997

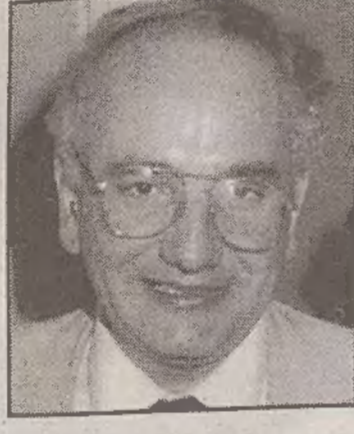
IL PDS APPROVA UNA RISOLUZIONE A STRASBURGO

«Giudici, carriere separate»

In rotta di collisione con il pool Mani Pulite - Per Folena «non c'è nulla da sorprendersi»

ROMA — «Per assicurare la terzietà del giudice bisogna separare le carriere tra magistrati inquirenti e magistrati giudicanti». Proprio mentre in Italia ci si avvia a discutere, nella commissione bicamerale, la riforma della giustizia, il Parlamento di Strasburgo ha approvato la «Risoluzione del rispetto dei diritti dell'uomo nell'Unione europea» che prevede precise direttive sull'organizzazione giudiziaria necessaria a tutelare i diritti dei cittadini. La risoluzione va applicata in tutti gli stati membri e quindi anche in Italia. Ma il fatto eclatante è che c'è stata una decisa svolta nella posizione della sinistra italiana sull'argomento: il Pds infatti, che nel nostro Paese fin qui si era detto contrario alla separazione delle carriere dei giudici, e favorevole solo a quella delle funzioni, a Strasburgo ha fatto votare a favore i suoi sette parlamentari (il capogruppo Colajanni, Baldarelli, Bontempi, Fantuzzi, Imbeni, Ruffolo, Vecchi).

La separazione è stata uno dei cavalli di battaglia della parlamentare di Forza Italia, Tiziana Parenti.

Il documento di indirizzo lascia poco spazio a equivoci ed è prevedibile una dura reazione da parte dei procuratori della Repubblica, a cominciare da Francesco Saverio Borrelli, che si sono sempre schierati contro questa ipotesi. Costituirà invece un punto di forza per il cammino nella Bicamerale delle proposte presentate dal relatore, Marco Boato.

La decisione presa a Strasburgo e le conseguenti reazioni hanno subito alzato un polverone. «Sono davvero sorpreso — ha commentato ieri il responsabile giustizia del Pds, Pietro Folena — di un certo provincialismo con cui molti hanno commentato la risoluzione. Siamo in presenza di un ampio e importante documento sul complesso dei temi dei diritti civili: Tutta la filosofia è per una magistratura unitaria, inquirente e giudicante separate, terzietà e processo equo. Non è certo per il pm alle dipendenze dell'esecutivo o per il pm fuori dell'ordinamento giudiziario». Folena ha affermato di ritenere che il dispositivo vada in tutto e per tutto sulla linea della proposta di Boato e comunque dell'intervento che la Bicamerale pensa di fare e della proposta del Pds.

Ma contro la bozza Boato si è scagliato ieri un gruppo di intellettuali, che vanno da Giorgio Bocca, a Francesco De Gregori, al vescovo di Caserta, al sindaco di Genova: «Il vecchio regime si chiamava Tangentopoli», «la seconda repubblica che nasce dalla Bicamerale deve perciò avere al suo centro la questione della legalità», «la bozza Boato va nella direzione opposta e perciò va respinta da tutti i cittadini».

«Suppongo che il comitato sulla giustizia terrà conto anche dei lavoratori manuali», ha risposto ironicamente Boato. «Assolutamente inaccettabile» invece la separazione delle carriere per l'Associazione magistrati a riposo. Per il sottosegretario alla Giustizia, Ayala, la risoluzione si riferisce ai sistemi europei «tranne quello italiano».

Il capogruppo di An al Senato, Maceratini, ha detto che «la risoluzione dimostra solo il ritardo culturale di quanti non colgono la fondamentale impostanza del principio della terzietà».

ALLA SBARRA SANTANCHE' IL CHIRURGO DELLE DIVE

Sfigurata modella milanese

Voleva migliorare l'estetica del viso, rimarrà paralizzata per tutta la vita

PANICO A GENOVA

«Abbiamo sistemato una bomba sull'aereo con a bordo Di Pietro»

GENOVA — «Ah, lo sapete già anche voi? Niente di grave, è stato solo un contrattempo». Sembra tranquillo Antonio Di Pietro al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino dopo l'allarme-bomba vissuto alla partenza da Genova. Ai giornalisti che lo assediano regala solo una frase che sdrammatizza. «Ormai ci sono abituato», dice, poi si chiude nel consueto mutismo degli ultimi mesi. E si dilegua. Ma quello che l'ex magistrato ha definito come «un contrattempo», ha in realtà messo in subbuglio, per tutta la mattinata di ieri, l'aeroporto genovese «Cristoforo Colombo», ha ritardato di quasi tre ore due voli Alitalia, ha creato disagi e paura a più di un centinaio di passeggeri.

L'aereo su cui l'ex Pm di Mani pulite, ed ex ministro del governo Prodi, si era imbarcato per raggiungere la capitale, è stato infatti bloccato quasi sulla pista di decollo, alle 7 del mattino, per una telefonata anonima giunta pochi istanti prima al centralino del *Secolo XIX*. Una voce maschile ha annunciato seccamente la presenza di una bomba «sull'aereo per Roma», facendo scattare l' emergenza. Il volo AZ1390 delle 7,05 era già in rullagio quando dalla torre di controllo è arrivato l'alt: l'aeromobile è stato circondato dalla polizia, i passeggeri sono stati fatti scendere, i bagagli sbarcati e controllati uno per uno, l'aereo perquisito da cima a fondo.

E stessa sorte ha subito il volo successivo, l'AZ1398 delle 9,05. Con risultati fortunatamente negativi. Nel corso delle operazioni Di Pietro è stato ospitato nella sala Vip del «Colombo». L'allarme, per il primo volo, è cessato solo verso le 10, quando Di Pietro e gli altri passeggeri sono saliti di nuovo a bordo e l'areo è decollato regolarmente.

Sull'episodio è stata ovviamente aperta un'inchiesta. L'ipotesi più accreditata: lo scherzo di un mitomane, consapevole o meno della presenza di Di Pietro sull'aereo. Non viene trascurata però nessuna pista, compresa quella di un possibile «avvertimento» al protagonista di Mani pulite, giunto negli ultimi giorni nel capoluogo ligure nella doppia veste di turista e di conferenziere.

MILANO — Si era sottoposta a un'operazione di chirurgia plastica convinta di migliorare l'estetica del suo volto. Invece resterà sfigurata per tutta la vita.

Loreta P., 37 anni, prestava il suo viso per campagne pubblicitarie di prodotti di bellezza e si occupava di pubbliche relazioni per alcune case di moda. Un lavoro dove il look è fondamentale per fare carriera e arrivare al successo.

Nel '93 la donna si rivolse a Paolo Santanchè, il famoso chirurgo plastico delle dive, a cui si sarebbero rivolte in passato famose show girl come Alba Parietti. La sua precisione e bravura è risaputa in tutto l'ambiente dello spettacolo e il suo studio è sempre stato affollato di star.

Ma nell'intervento al quale ha sottoposto Loreta qualcosa sarebbe andato storto e ora Santanchè è finito sotto accusa per lesioni personali colpose aggravate. Ieri nella pretura di Milano si è svolta la prima udienza del processo, subito rinviata per questioni tecniche.

In aula il chirurgo era presente assieme al suo legale, Mauro Scaffa.

Loreta P. fu sottoposta a un intervento di minilifting che, secondo il pm Eugenio Fusco, avrebbe causato un indebolimento permanente della funzione mimica del volto: tecnicamente l'operazione era una «retinectomia tempo-cervico-facciale». In pratica dopo l'intervento la donna ha perso la sensibilità del volto destro. E successivi esami hanno confermato la paresi del nervo facciale.

La donna, che era già stata operata nell'88 da Santanchè, avrebbe pagato circa 50 milioni per l'intervento, secondo quanto riferito dall' avvocato di parte civile, Donatella Montagnani.

Il pm Fusco ha contestato al chirugo la «colpa dovuta a negligenza, imprudenza, imperizia e incongruità tecnica». Toccherà adesso al pretore, alla ripresa del processo, decidere le sorti del famoso chirurgo difeso dall'avvocato Scaffa. Dovranno essere visionate infatti le perizie che saranno presentate dai legali.

Fra i clienti di Santnanchè, oltre a famose soubrette, anche Felice Maniero, il pentito della mafia del Brenta, che l'anno scorso venne a Milano per una consulenza del famoso chirurgo. «Faccia d'angelo» temeva la vendetta degli altri componenti della banda e aveva deciso di cambiare i connotati del suo volto.

v. d. a.

SECONDO TRE SENTENZE DELLA CASSAZIONE

«Padri snaturati in cella»

Rischia chi non versa gli alimenti ai figli, anche se non c'è bisogno

ROMA — Meritano senza dubbio il carcere tutti quei padri che si rifiutano di pagare gli alimenti ai figli. A deciderlo è stata la Cassazione che con tre distinte sentenze ha messo a tacere tre padri colpevoli di non mantenere i figli. Ma non solo. Secondo la Suprema Corte non ci sono giustificazioni per il mancato versamento dell'assegno mensile. Il dovere del padre non viene meno neanche quando non c'è uno stato di bisogno effettivo, perchè la madre o altri parenti provvedono al sostentamento. E non importa se gli stessi figli si danno da fare racimolando qualche spicciolo con piccoli lavoretti. Bocciata anche l'idea di avere dubbi sull'effettiva paternità.

La pena non può essere sostituita con una multa. Bisogna pagare anche se la madre provvede da sola al mantenimento

Dunque la Cassazione questa volta ha messo tutti i padri «latitanti» finanziariamente con le spalle al muro. Nel primo caso si è rivolto alla Suprema Corte un uomo accusato di non aver versato alla moglie e alla figlia minorenne l'assegno pattuito. L'uomo, già condannato dal pretore di Latina e dalla Corte d'appello, si è sempre dichiarato insolvente solo in parte, a causa di una crisi economica. I giudici invece hanno rilevato alcuni investimenti immobiliari fatti dall'imputato e puntualizzato che la moglie non ha un reddito fisso.

Dunque non ci sono scuse: deve pagare.

Ancora più incisiva la seconda sentenza, in cui la Cassazione ha «criticato» la decisione del pretore di Terni che ha applicato a un uomo la pena di 150.000 lire di multa per non aver provveduto al mantenimento della moglie e del figlio minorenne. Per i giudici non dare i soldi ai figli minorenni è un reato autonomo: quello di aver fatto mancare i mezzi di sussistenza. In questo caso la pena prevista è «la reclusione da applicare congiuntamente alla sanzione pecunaria».

La terza sentenza infine mette fine alle più classiche giustificazioni. la Cassazione afferma che lo stato di bisogno di un figlio «ricorre anche quando alla somministrazione dei mezzi di sussistenza provvedano la madre o altri congiunti, in mancanza di contribuzione del padre».

SCIOPERI: FERROVIE IL 22 UNO CONGIUNTO DI MACCHINISTI E CAPISTAZIONE

I benzinai fanno due giorni di «sconto»

ROMA — «Burlando sta facendo un buon lavoro»: con questo riconoscimento i rappresentanti dei benzinai hanno ridotto gli scioperi annunciati a un solo giorno. Pombe di benzine chiuse dunque soltanto mercoledì 16 aprile (esattamente dalle 19 di martedì alla stessa ora di mercoledì). Lo «sconto» di due giorni premia così l'interessamento del governo nella trattativa con le compagnie petrolifere: in particolare il ministro dell'Industria sarebbe riuscito a convincere i distributori sulla futura, possibile e concreta, ristrutturazione della rete, parallela a una maggiore liberalizzazione, senza che ciò comporti tagli di posti di lavoro nel settore (cifre orientative indicano in 5 o 6 mila gli impianti da sopprimere).

Rimane però quell'unico giorno di protesta, indirizzato ora soltanto alle compagnie: «Agip ed Eni - ribadisce Roberto Di Vincenzo, segretario della Fegica-Cisl - si sono comportate nella peggiore maniera possibile».

Spiega il ministro Bersani: «Ciò che il governo si è sforzato di fare in questi giorni è stato di offrire una sponda regolatrice a questo processo di ristrutturazione che comporterà vantaggi per gli utenti e per i gestori».

Macchinisti e capistazione si alleano. Ieri hanno disdetto gli scioperi previsti per mercoledì 16 e sabato 19, indicendone uno «congiunto» dalle 21 di martedì 22 aprile alla stassa ora di mercoledì. Comu e Ucs hanno infatti deciso di «unificare le proprie rappresentanze ai tavoli contrattuali e politici avendo individuato una comune strategia. Pertanto - prosegue la nota congiunta - le due organizzazioni non parteciperanno ad alcuna trattativa del rinnovo del contratto senza la contemporanea e congiunta convocazione delle due sigle sindacali». I motivi della protesta: Comu e ferrovieri contestano la direttiva Prodi sul risanamento e l'andamento della trattativa sul rinnovo del contratto, l'Ucs invece la mancata convocazione al tavolo contrattuale. La Fisast-Cisas ha invece proclamato uno scopero nazionale dei ferrovieri di 48 ore il 21 aprile e il 5 maggio.

Aerei: sciopero degli uomini radar venerdì 18 a Milano (Linate e Malpensa), domenica 27 solo a Malpensa, mercoledì 30 a Bergamo, aeroporto di Orio al Serio.

Sabato 19 lo sciopero nazionale dei vigili del fuoco (dalle 8 alle 14) causerà cancellazioni di voli in tutti gli aeroporti.

BOSNIA / L'ARRIVO NON SANA LE DISCORDIE

Il Papa a Sarajevo: presenza scomoda

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — All'aeroporto di Sarajevo sventolerà la bandiera nazionale con il giglio, unico simbolo di uno Stato virtuale: la Bosnia. I buchi lasciati dalle granate ai margini della pista sono stati ricoperti di terra fresca. Le cicatrici però rimangono. Indelebili, come gli scheletri degli edifici bruciati, come i ceppi degli alberi tagliati nei parchi per non morire di freddo, come le mille lapidi spuntate dalla terra, graffiti della pazzia e dell'odio interetnico.

E ad accogliere il Papa oggi, alle 17.30, non ci sarà Momcilo Krajisnik, componente serbo della presidenza. Non sarà intonato l'inno nazionale bosniaco, nè il Santo Padre sarà salutato da un picchetto d'onore dell'esercito. Giovanni Paolo II toccherà così con mano la «realtà virtuale» della Bosnia del dopo Dayton, una nazione che ha faticosamente raggiunto la pace, ma che continua a vivere una colossale finzione istituzionale. Il Pontefice viene a benedire l'unità di uno Stato che tutti vogliono sfaldare. I croati erzegovesi hanno appeso i loro manifesti a Sarajevo dicendo che il Papa arriva solo per i cattolici, l'arcivescovado della capitale ha «contrattacato» con i poster che parlano del Santo Padre che giunge a benedire i diseredati e tutti i bosniaci. Per i serbo-ortodossi non ci sarà il patriarca Pavle, ma il metropolita di Sarajevo Nikolaj. Il Papa slavo è quasi una presenza scomoda nella Bosnia di oggi e, paradossalmente, i primi a tendere le braccia al capo della Chiesa cattolica sono i musulmani. «Una delle maggiori personalità del secolo e un grande difensore dei diritti umani», così l'ha salutato il capo della comunità islamica, il rais Ul Ulema Mustafà Ceric.

Un paradosso: i primi a tendere le braccia sono i musulmani

La Sarajevo dei minareti, delle chiese e delle sinagoghe, dei preti, dei pope, dei rabbini e degli imam non esiste più. E' stata cancellata dalla carta della società che si ostina ad autodefinirsi «civile». «Il Santo Padre non può attendersi una festa», spiega il vescovo ausiliario di Sarajevo, monsignor Pero Sudar. «Come potremmo viverla - si chiede - in una realtà segnata dalla distruzione e con la gente che vive senza prospettive?» Il vescovo sà che Dayton ha sancito una pace ingiusta, ma è altrettanto convinto che «qui possiamo sopravvivere solo convivendo». I cattolici, prima della guerra, erano 530 mila nell'arcidiocesi della capitale. Ora sono solo 130 mila i fedeli. «La Chiesa italiana - è lo struggente appello di monsignor Sudar - deve aiutarci a far rientrare le famiglie dei cattolici, magari attraverso gemellaggi con una parrocchia o più famiglie, per la ricostruzione».

Saranno in 50 mila domani, alle 10, per assistere alla messa del Santo Padre. Ogni cinque pellegrini ci sarà un poliziotto. Ne saranno schierati quasi 12 mila accanto ai soldati dello «Sfor». Nel cielo voleranno più elicotteri che uccelli. Centinaia di agenti pattugliano già da giorni tutti gli edifici a fianco dei quali transiterà la vettura del Pontefice. Eppure la paura rimane.

La visita di Giovanni Paolo II ha scosso Sarajevo come un potente elettroshock. Quel piccolo uomo vestito di bianco, per il quale nel settembre del '94 sono accorsi in più di centomila fino a Zagabria dalla Bosnia in fiamme, sfidando i kalashnikov e le granate, ora è lì, tutto per loro. «Colui - dicono a Sarajevo - che in questi anni ha usato con noi un solo linguaggio che tutti hanno compreso e amato: il linguaggio di Dio».

Ma Sarajevo piange. «Siamo stati sperati dai nostri - scriveva Mesa Selimovic - senza essere stati accettati dagli altri: come un braccio di fiume che una piena ha improvvisamente separato dal corso principale e resta senza sorgente e senza sfogo, troppo piccolo per diventare un lago e troppo grande per essere assorbito dalle sabbie». E oggi il Papa arriva. In quest'isola che non c'è.

SERBIA / NEL RISTORANTE «MAMMA MIA» SITUATO NEL CENTRO DI BELGRADO

Ucciso il capo della polizia

Radovan Stojicic, 46 anni, viceministro degli Interni, era un uomo di fiducia di Milosevic

BELGRADO - Un uomo dal volto coperto ha fatto irruzione nella notte tra giovedì e ieri nel ristorante «Mamma Mia» nel centro di Belgrado e ha falciato con una mitraglietta il capo della polizia serba, uno dei personaggi più vicini al presidente Milosevic, riuscendo poi a dileguarsi. Radovan Stojicic, 46 anni, soprannominato Badza, vice ministro degli Interni incaricato per la pubblica sicurezza, stava cenando a un tavolo in compagnia del figlio 16nne e di un collaboratore, che è rimasto ferito. Nel ristorante gremito di gente non sono state colpite altre persone.

Non è chiara la motivazione dell'omicidio, ma tutto lascia pensare a qualche faida in atto ai vertici della politica o della polizia

Non è chiara la motivazione dell'assassinio, ma sembra si tratti di un omicidio su commissione che lascia pensare a qualche faida in atto ai vertici della politica o della polizia a Belgrado. L'episodio ricorda un altro omicidio eccellente risalente a febbraio quando fu ucciso uno stretto amico e socio d'affari del figlio di Milosevic, Marko. Le indagini sul caso non sembra abbiano fatto progressi.

Il primo commento ufficiale è giunto dal presidente del Parlamento serbo Dragam Tomic che ha definito l'uccisione di Stojicic «una morte tragica e un monito che la criminalità ha gravemente minato la coscienza del popolo serbo». Tomic, anch'esso molto vicino a Milosevic, ha invocato «duri provvedimenti» a salvaguardia della legalità sulla scia di una serie di omicidi opera del crimine organizzato registrati negli ultimi mesi.

Zoran Djindjic, l'esponente dell'opposizione diventato sindaco di Belgrado dopo mesi di proteste contro le frodi elettorali, ha commentato che la facilità con cui è stao eliminato una personalità come Stojicic dimostra che nessuno è al sicuro nella capitale serba.

Stojicic, che si guadagnò la piena fiducia di Milosevic quando guidò le unità speciali della polizia serba nella Krajina croata nel conflitto del 1991, era stato di recente promosso a generale di polizia. In Croazia aveva collaborato strettamente con Zeljko Raznatovic-Arkan, il capo milizia sospettato di crimini di guerra. Secondo notizie di stampa, era prossimo a essere nominato ministro degli Interni, ma il suo nome, insieme a quello di altri dirigenti della polizia, era stato associato a quello di grossi esponenti della mala con l'insinuazione che fosse coinvolto in giri di interessi poco puliti.

Stojicic di recente aveva criticato sulla stampa l'uso della forza per reprimere le dimostrazioni organizzate dall'opposizione per tre mesi, tra dicembre e febbraio, per protestare per l'annullamento, poi rientrato, dei risultati elettorali delle amministrative nelle grandi città. Badza, il soprannome di Stojicic, significa 'Il Forzuto«, titolo affibiatogli fin dagli anni '70, quando si laureò alla Facoltà di educazione fisica di Belgrado con una tesi su »Addestramento di un membro delle unità speciali«.

Elezioni amministrative Croazia, votano 3 milioni

ZAGABRIA - Tre milioni di croati andranno alle urne domani, domenica 13 aprile, per votare nelle prime elezioni amministrative «pacifiche» nella giovane storia della Croazia indipendente, che serviranno a cicatrizzare l'ultima, sanguinosa ferita della guerra rappresentata dall'occupazione della Slavonia orientale da parte di secessionisti serbi.

Il partito «Unione demoratica croata» (Hdz) del presidente Franjo Tudjman ha svolto una capillare campagna elettorale per ottenere la maggioranza nelle principali città della Croazia dopo che, nelle amministrative del 1995, esso perse la maggioranza nella capitale croata di Zagabria.

«Per la Croazia queste elezioni rappresentano l'anno zero. Ricominciamo dal 13 aprile di quest'anno», ha affermato un esponente dll'Hdz che ha chiesto di non essere identificato.

La Slavonia orientale, un ricco territorio che si adagia sulla riva occidentale del Danubio, è amministrata dalle Nazioni Unite che devono garantire la sua reintegrazione pacifica sotto l'amministrazione di Zagabria entro il gennaio del prossimo anno.

PROCESSO MYKONOS / MANIFESTAZIONI A TEHERAN CONTRO LA SENTENZA DI BERLINO

L'Iran deride la Ue: zitelle inacidite

Sprezzante attacco del presidente Rafsanjani: gli ambasciatori torneranno e chiederanno scusa

TEHERAN - Minacce della piazza e dure parole di scherno delle autorità sono state le prime reazioni con cui l'Iran ha accolto la sentenza del 'processo Mykonos' a Berlino e l'invito della presidenza della Ue a richiamare gli ambasciatori da Teheran per consultazioni. Non più di due o tre sassi e qualche pomodoro sono partiti contro l'ambasciata di Bonn da una folla di duemila manifestanti che protestavano per le accuse di terrorismo rivolte dai giudici di Berlino ai vertici iraniani. Ma ben più preoccupanti sono state le parole degli oratori che hanno preso la parola tra gli slogan di 'morte alla Germanià.

Uno di loro ha detto che l'ingente dispositivo di forze anti- sommossa schierate intorno all'edificio «non servirebbe a niente se venisse deciso di farlo saltare in aria» con un attacco suicida. «Abbiamo già alcuni volontari per il martirio», ha aggiunto. Un altro ha definito la sede diplomatica «seconda tana di satana», dopo quella americana che fu assaltata nel 1979. Il raduno si è sciolto con la promessa che, se entro tre giorni Bonn non «chiederà scusa», azioni concrete verranno prese contro la legazione tedesca.

La derisione è stata invece l'arma scelta dal presidente della repubblica Akbar Hashemi Rafsanjani, soprattutto contro i paesi della Ue, che, con l'eccezione della Grecia, hanno richiamato per consultazioni i loro ambasciatori. Rafsanjani ha attaccato la decisione della presidenza della Ue di sospendere il cosiddetto 'dialogo criticò avviato cinque anni fa con l'Iran. «Gli ambasciatori fuggono come fecero otto anni fa dopo la sentenza di morte contro Salman Rushdie - ha detto - ma torneranno con la testa bassa e chiedendo scusa, come fecero allora, perchè sono loro che hanno bisogno di noi».

Il presidente ha rincarato la dose e, suscitando l'ilarità dei presenti, ha paragonato i paesi europei a «zitelle inacidite che con certi capricci vogliono rendersi più importanti di quello che sono. Ma sono tutti sforzi inutili». «Chi ha interessi nel Golfo Persico senza di noi non può fare nulla, perchè tali interessi sono vulnerabili», ha avvertito Rafsanjani, aggiungendo che «milioni di persone che hanno a cuore la Repubblica islamica sono state ferite da questa sentenza e reagiranno».

E' la prima volta che giudici europei chiamano in causa direttamente come mandanti in atti di terrorismo i vertici iraniani. Il tribunale di Berlino - che ha condannato un iraniano e tre libanesi per l'uccisione di quattro oppositori curdi nel 1992 - ha detto che l'ordine venne dai massimi responsabili del paese, e in particolare dai componenti del cosiddetto «comitato per gli affari speciali».

L'unico nome fatto dai giudici è quello di Ali Fallahian, ministro responsabile dei servizi segreti per il quale la magistratura tedesca ha spiccato l'anno scorso un mandato di cattura internazionale. E proprio Fallahian era in prima fila tra la folla che ascoltava il discorso di Rafsanjani.

Bonn non vuol rompere i rapporti economici

BONN - All'indomani dell'interruzione del 'dialogo criticò, e nell' attesa che l'Unione europea metta a punto una nuova politica verso l'Iran il governo di Bonn ha annunciato di rinunciare provvisoriamente a incontri ufficiali con esponenti del regime dei mullah.

Ma dopo aver espulso quattro funzionari iraniani in Germania e dopo aver richiamato in patria il suo ambasciatore a Teheran, il governo tedesco è orientato a «non gettare benzina sul fuoco», come ha detto un portavoce del ministero degli esteri, anche nell'interesse dei 530 suoi cittadini che vivono in Iran. Negli ambienti economici si punta a mantenere i rapporti già intrecciati con Teheran (aziende tedesche l'anno scorso hanno esportato in Iran merci per una somma pari a 2.200 miliardi di lire) mentre gli organismi di sicurezza fanno sapere che non si ravvisa il pericolo di attentati terroristici iraniani in risposta al 'processo Mykonos'.

Nel verdetto i giudici hanno affermato che i dirigenti iraniani furono i mandanti dell'attentato in cui vennero uccisi quattro oppositori curdi iraniani a Berlino nel 1992. E la sentenza viene giudicata coraggiosa dalla grande maggioranza della stampa tedesca: «Il processo Mykonos è un radioso esempio dell'indipendenza della magistratura», ha commentato ad esempio la 'Berliner Zeitung'. Per contro il ministero degli esteri tedesco ha reagito «con grande meraviglia» alla scelta della Grecia di lasciare, unico fra gli stati dell'Ue, il suo ambasciatore a Teheran.

Rischio calcolato per gli importanti rapporti economici, ma poco cambia nelle già rarefatte relazioni politiche tra i paesi dell'Ue e l'Iran. Una possibilità, inoltre, di smorzare il contenzioso tra Europa e Stati Uniti sull'atteggiamento da tenere nei confronti del regime degli ayatollah. E' in questi termini che funzionari e diplomatici comunitari hanno riassunto lo stato delle cose all'indomani della decisione che con grande rapidità e con (rara) unanimità i Quindici hanno preso sul richiamo dei propri ambasciatori da Teheran e la sospensione del 'dialogo criticò con l'Iran avviato nel 1992.

«Con l'Iran non avevamo rapporti contrattuali - ha detto un portavoce della Commissione europea - e dal punto di vista politico non cambia quindi nulla». Il 'dialogo criticò, inoltre aveva dato ben pochi risultati e non era nemmeno riuscito a far annullare la 'fatwà (sentenza islamica di morte) nei confronti dello scrittore britannico Salman Rushdie.

Di mezzo ci sono infatti non solo la sicurezza fisica dei numerosi cittadini comunitari residenti a Teheran, ma anche considerazioni di ordine economico: proprio la Germania è, tra i paesi dell'Ue, la principale esportatrice di manufatti in Iran seguita dalla Francia e dall'Italia, mentre l'Italia è il primo dei paesi importatori, soprattutto di petrolio, dall'Iran.

DAL MONDO

Mafia, John Gotti jr. è ancora nei guai: arrestato a New York

NEW YORK - Nuovo arresto per John Gotti Jr: il figlio del capo della famiglia Gambino che sta scontando un ergastolo nel carcere-fortezza di Marion di Illinois è stato 'pizzicatò per aver messo il becco in un' operazione anti-droga della polizia a Coney Island, un sobborgo di New York.

«E' stato fermato e portato in galera», ha confermato il portavoce della polizia. 'Junior' è finito nei guai quando ha visto gli agenti della polizia anti-droga in borghese che caricavano su un auto John Ruggerio, un suo amico e figlio del luogotenente di suo padre Angelo Ruggerio, dopo che questi aveva infastidito la loro operazione.

Colombia, spasimante respinto brucia la casa dell'amata: 6 morti

BARRANQUILLA (Colombia) - Sei persone sono morte nell'incendio della loro casa appiccato da un innamorato che voleva vendicarsi della donna che l'aveva respinto. E' accaduto a Puerto Mocho, località costiera nei pressi di Barranquilla, nel nord della Colombia. Tra le vittime, due donne e due bambini. Un sopravvissuto ha riferito che le fiamme si sono sviluppate prima dell'alba, sorprendendo gli occupanti.

Gli Stati Uniti chiedono a Mosca 400 missili di ultima generazione

MOSCA - Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Russia la fornitura di 400 missili di ultima generazione 'Ma-31', attraverso un contratto ventennale che prevede la consegna di 20 missili all'anno. Lo sostengono fonti militari anonime citate come attendibili dall'agenzia Interfax. Gli Stati Uniti avrebbero posto solo una condizione riguardante misure di sicurezza aggiuntive per poter installare i missili a bordo dei loro aerei.

Savoia, meteorite di oltre un chilo sfonda il tetto di un'automobile

CHAMBERY — Un meteorite del peso di un chilogrammo e mezzo ha sfondato l'altra notte il tetto di un'autovettura a Chambery, capoluogo della Savoia. L'auto ha preso fuoco. Il proprietario, svegliato di soprassalto, non ha creduto alla caduta di un meteorite e ha presentato una denuncia di incendio doloso. La roccia di basalto fuso è stata esaminata dai ricercatori universitari, che hanno accertato che non è radioattiva.

IL GOVERNATORE DELLA CALIFORNIA, WILSON, CI STA PENSANDO

Usa, pena di morte a 14 anni

Anche un alto magistrato è d'accordo: a Los Angeles delinquenza giovanile inarrestabile

WASHINGTON - Si parla di pena di morte per i ragazzini di 14 anni in California, di fronte all'offensiva delle bande di delinquenti minorenni che insanguinano Los Angeles. Il governatore Pete Wilson ha annunciato che potrebbe «prendere in considerazione la possibilità di fissare l'età minima per le esecuzioni a 14 anni». Il presidente della camera dello stato, Cruz Bustamante, ha affermato che se una proposta di legge venisse presentata egli, «con le lacrime agli occhi», probabilmente voterebbe sì. L'esecuzione capitale, ha sostenuto Bustamante in una intervista al 'Los Angeles Times', potrebbe essere la giusta soluzione per i delinquenti bambini «che uccidono a sangue freddo e non hanno alcuna possibilità di riabilitazione».

Le bande dei 'Bloods' e dei 'Crips', che si danno battaglia con le armi nel centro di Los Angeles, reclutano ormai ragazzini di 12 o 13 anni che non esitano a usare le armi e qualche volta uccidono. La stessa situazione esiste anche in altri stati. In diverse città americane, comprese Washington e Atlanta, è in vigore il coprifuoco per i minorenni: da quando è vietato uscire dopo il tramonto a chi ha meno di 18 anni il numero delle rapine è diminuito.

Il dibattito, per ora, è del tutto teorico. Una sentenza della corte suprema degli Stati Uniti ha dichiarato incostituzionale nel 1988 la condanna a morte di un quindicenne e fissato a 16 anni l'età minima per la pena capitale. Una eventuale legge dello stato della California verebbe immediatamente impugnata e la Corte Suprema dovrebbe nuovamente pronunciarsi.

Tuttavia il governatore Wilson vuole usare il pugno di ferro contro la criminalità, anche se si tratta di una criminalità in calzoni corti. Wilson è un repubblicano che ha pensato seriamente di candidarsi per la Casa Bianca l'anno scorso e non esclude di farlo nelle elezioni del Duemila. L'ordine pubblico è il suo cavallo di battaglia. Anche se l'economia californiana ha qualche problema, è stato rieletto governatore con una crociata contro l'immigrazione illegale.

Famiglia massacrata: l'ombra del satanismo

WASHINGTON - «Assassini nati», gruppo satanico o ragazzi normali improvvisamente impazziti? La popolazione di Paintsville (Kentucky) sta cercando di capire come una banda locale di sei giovani (tre ragazze e tre ragazzi), invaghiti dalla moda del piercing, abbia potuto massacrare una famiglia di Testimoni di Geova per rubare un furgoncino e qualche spicciolo. Domenica scorsa a Baileyton nel Tennessee sono stati scoperti, in un burrone al lato di una strada, i corpi di Vidar Lillelid (34 anni) e la moglie Delphina (28 anni). Seduta sul ginocchio dell' uomo la piccola Tabitha, di 6 anni, mentre Peter di due, era in braccia alla mamma. La bimba è morta lunedì in ospedale, Peter è ricoverato in condizioni critiche. I sei giovani tra i 17 e i 20 anni sono in carcere, accusati dell'omicidio multiplo.

Madonna Wallen, madre di una delle accusate, ricorda che sabato scorso aveva scoperto la figlia Natasha e gli amici - anelli nel naso, nelle labbra, nelle sopracciglia - in una stanza piena di candele accese. Parlavano della fine del mondo. La donna ha detto che la figlia è affetta da una depressione maniacale e ha tentato in diverse occasione di suicidarsi. Un' altra ragazza del gruppo, Karen, si sarebbe tagliata il corpo con un coltello e organizzato il proprio suicidio, fissato proprio per lo scorso fine settimana.

Gli amici escludono che l'uccisione dei Lillelid sia da legare a un rito sacrificale. «Ma che setta satanica - ha detto Jason Cecil, fidanzato di una dei presunti assassini - siamo solo un gruppo di amici. Qualcosa era andata storta, e hanno deciso di restare uniti».

I sei ragazzi sono stati arrestati mentre a bordo del furgone delle vittime tentavano di fuggire in Messico. Avevano già attraversato il confine quando gli agenti di immigrazione hanno scoperto alcune irregolarità nei documenti e li hanno rimandati indietro.

Poco prima del delitto, i sei avevano rubato fucili, munizioni e 500 dollari dalla casa di un agente di polizia di Paintsville. Poi si sono messi in viaggio verso sud. Sul loro cammino, in un'area di servizio, hanno trovato la famiglia Lillelid, che stava tornando a Greenville, in Tennessee, dopo aver partecipato ad un incontro dei Testimoni di Geova.

TOSSICODIPENDENTI IN FORTE CRESCITA, NON ESISTONO BARRIERE PROTETTIVE

Narcotraffico, vittorioso attacco alla Russia

MOSCA - L'attacco del narcotraffico internazionale al mercato russo appare come un' operazione studiata a tavolino, applicata nel momento di massima confusione interna - la guerra cecena -, portata a un successo che non ha precedenti in altri paesi occidentali. E' questa l'opinione di chi si occupa di un fenomeno che nel giro di tre anni ha assunto dimensioni tragiche.

Secondo Alexandr Sergheev, capo del dipartimento di lotta alla droga del ministero degli interni, attualmente i tossicodipendenti in Russia sono due milioni, nel giro di qualche anno potrebbero diventare cinque o dieci, visto che le barriere predisposte sono quasi zero. I tossici registrati sono 200-300mila, dice Sergheev. Nel 1996 i morti per droga sono stati più di mille.

L'ospedale «numero 17» di Mosca, nella periferia sud- orientale, cura solo le tossicodipendenze. Nel suo laboratorio vengono eseguite mediamente un centinaio di analisi al giorno. I campioni da esaminare vengono portati dalla polizia, dai dispensari di quartiere, da privati cittadini. Ogni cento analisi, ottanta mediamente risultano positive. Un semplice calcolo rivela che, solo in questa struttura, i nuovi casi registrati dall' inizio del 1997 sono più di ottomila.

Nell'ospedale, costruito in epoca sovietica, sono stati realizzati nel corso dell'ultimo anno due nuovi reparti. Un'intera palazzina ospita solo gli adolescenti eroinomani che volontariamente hanno deciso di sottoporsi a cure di disintossicazione. Il più giovane ricoverato è un bambino di nove anni senza genitori, trovato in strada dalla polizia, i più anziani ne hanno sedici. I ragazzi sono tenuti tutti sotto chiave (nè potrebbe essere altrimenti, dicono i medici): i chiavistelli, gli spioncini sulle porte e la vigilanza armata non permettono di distinguere l'edificio da una qualsiasi prigione.

«Molti di questi ragazzi dopo qualche tempo di rientro in famiglia tornano qui per un nuovo ciclo di disintossicazione, non si esce facilmente dal tunnel dell'eroina», dice Andrei Vadimovic, il tossicologo che dirige il reparto.

Finora solo un uomo ha ottenuto il successo nella lotta alla droga: «I ragazzi andavano prima nel monastero di padre Mikhail, in un'isola del Nord e dopo qualche tempo tornavano guariti - dice Andrei vadimovic - ma con la morte del sacerdote si è conclusa anche questa esperienza positiva».

Fino alla dissoluzione dell'Urss (1991), la tossicodipendenza riguardava solo una parte infinitesimale della popolazione per la quale l'ospedale «numero 17» era più che sufficiente.

Anche dopo l'ascesa al potere di Boris Eltsin e l' introduzione delle regole del mercato e dei primi fondamenti della democrazia, la Russia ignorava il consumo di droga.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMANI SARANNO FORNITI IN TEMPO REALE VIA «INTERNET»

Resta la Dieta il partito da battere

I regionalisti partono, nonostante lo «scisma», come i favoriti - L'Unione italiana avrà nelle liste della Ddi un centinaio di candidati

PISINO — Tutto è pronto in Istria per l'appuntamento con le urne. In programma c'è il rinnovo dei consigli comunali, di quello regionale e l'elezione di tre deputati alla Camera delle contee. Si voterà dalle 7 alle 19. Sono previsti 342 seggi elettorali, mentre gli appartenenti all'esercito croato voteranno in quattro seggi a parte. Anche i profughi della Slavonia orientale potranno esprimere le loro preferenze in 27 seggi specifici. A quanto comunica la commissione elettorale regionale, con sede a Pisino, sono 173.430 gli aventi diritto, mentre nel 1993 (anno delle precedenti amministrative erano poco più di 167 mila. Il responsabile della commissione Bruno Cohilj, ha anche annunciato che la Regione Istria , unica in Croazia, sarà presente con un sito in Internet dove, a partire da domenica sera, verranno inseriti i risultati parziali e finali (l'indirizzo è:www.izbori.hr/pa18/). Le operazioni di spoglio saranno seguite da osservatori indicati dai vari partiti, in prevalenza della Dieta democratica istriana e dell'Hdz. Eventuali irregolarità potranno essere denunciate ai presidenti di seggio. In totale la «macchinetta» elettorale coinvolgerà 2484 persone.

Sono 173.430 gli aventi diritto, mentre le sezioni saranno in tutto 342 e resteranno aperte per le operazioni dalle 7 alle 19

Sul fronte politico, il partito da battere resta la Dieta democratica istriana. Dopo il risultato plebiscitario (72 per cento) della passata consultazione, quello di domani è il test più importante, la conferma o meno delle amministrazioni rette per quattro anni dagli uomini del partito regionalista. Da sottolineare che l'Unione italiana, l'organizzazione dei connazionali, ha stretto un patto elettorale con la Dieta che ha fruttato un centinaio di candidati italiani nelle liste. Alcuni dissidenti della minoranza hanno però pensato di fondare un partito a parte, l'Unione democratica italiana, che però correrà solo alle municipali polesi.

La campagna elettorale è stata lunga, sei settimane, ma non ci sono stati colpi di scena. Tutti i partiti hanno indirizzato i loro strali, direttamente o indirettamente, sulla formazione multietnica. L'Hdz, che in Istria non ha mai superato il 15 per cento, questa volta ha adottato una tattica più morbida, cercando di non demonizzare la «specialità istriana» e puntando sulle «inaugurazioni» di opere pubbliche.

La penisola è stata però disseminata di liste civiche o indipendenti che, in prospettiva, potrebbero sottrarre voti alla Dieta, a tutto beneficio del partito di Tudjman. Anche perché, nel frattempo, è avvenuta la scissione della corrente di sinistra dell'ex «zupano» Luciano Delbianco, che ha fondato il Foro democratico istriano, ben piazzato a Pola. In conclusione, gli ultimi sondaggi regionali danno sempre la vittoria alla Dieta, con il 44 per cento. Il partito di Tudjman si assesterebbe invece addirittura al 21 per cento, mentre il Foro raggiungerebbe l'11 per cento e gli ex comunisti quota 12. Per l'Istria, si aprirebbe un futuro pieno di incognite.

Rovigno: nella città istriana continuano a proliferare le liste civiche.

LA VIGILIA NEL QUARNERINO

Fiume: tutti contro l'Hdz, ma il partito di Tudjman spera

FIUME — Il capoluogo del Quarnero attende con ansia quale risultato uscirà domani sera dalle urne. A Fiume, ma crediamo anche altrove nel Paese, la maggior parte dei discorsi riguarda la consultazione elettorale, e nelle ultime settimane tutto fa ed è politica. C'è davvero grande attesa nelle 14 città e 21 comuni della regione quarnerino-montana, una contea dove i favori del pronostico vanno a tre blocchi, con qualche «outsiders» di cui comunque tenere conto. Oggi è pausa di riflessione per i 265 aventi diritto di voto nella regione altoadriatica (130 mila nella sola Fiume), mentre domani la processione alle urne durerà dalle 7 alle 19, con i primi risultati parziali che dovrebbero venir resi noti a cavallo tra domenica e lunedì.

Mai forse come in quest'occasione ci voleva il silenzio elettorale dopo una campagna propagandistica durata troppo a lungo (il via nei primi giorni di marzo) e preceduta da una «simil-campagna» trascinatasi per mesi e mesi. Accuse, autoincensamenti, carognate, spot nauseabondi per la loro scorrettezza, candidati con sorriso d'ordinanza, burrascosi litigi in seno alle opposizioni (spezzettate sino all'autolesionismo), il «dàgli all'Accadizeta» e quale risposta il minaccioso «votate per noi, altrimenti non ci sarà stabilità». Torniamo per un attimo indietro: alle amministrative del '93, a Fiume e nella regione si impose agevolmente il Trifoglio (socialdemocratici, liberali e popolari). Questa volta i liberali hanno optato per il matrimonio con i contadini e dalla loro unione dovrebbe nascere — sondaggi dixit — il terzo incomodo in città e contea. Ai liberali si è sostituita Alleanza litoraneo-montana, forza regionalista che, assieme a socialdemocratici e popolari, dovrebbe contendere all'Accadizeta il primato a Fiume e dintorni. Il partito di Tudjman, scottato da esperienze quarnerine non proprio esaltanti, ha deciso di mettere in piedi una coalizione con il Partito dei diritti e Unione cristiano-democratica. L'ottimismo è di casa pure nella Dieta democratica istriana, che nella regione vanta feudi importanti, quali la Liburnia (Abbazia, Mattuglie, Laurana e Draga di Moschiena) e le isole di Cherso e Lussino. I dietini, e non lo nascondono, puntano fortemente a conquistare seggi pure a Fiume.

C'è poi il blocco di sinistra, con Unione socialdemocratica e Partito d'Azione democratica, i cui dirigenti affermano «Tra noi non ci sono persone ricche, né le vogliamo». La scena politica ai nastri di partenza elettorali annovera pure il Partito cristiano-democratico, il Partito civico-contadino, il Partito dei diritti 1861, il Partito puro dei diritti, il Partito dei pensionati e anche il Foro democratico istriano di Luciano Delbianco. Uno schieramento che, specie nei Lussini, spera di poter contrastare il passo alla Dieta di Jakovcic. Sebbene non massiccia come in Istria, va considerata alquanto rilevante la presenza di candidati italiani nelle varie formazioni, con spiccata (e comprensibile) prevalenza di connazionali nel centro-sinistra.

In festa per la Madonna delle Grazie

CAPODISTRIA — Fervono i preparativi per la festa della Madonna delle Grazie. Centinaia di persone, capodistriani esuli e «rimasti», sono attese,come ogni anno, nella chiesetta di Semedella (nella foto), per la tradizionale messa. Il rito sarà celebrato domani, alle 17, da don Giovanni Gasperutti e la messa sarà accompagnata dal canto del coro dei «Fedeli fiumani». Seguirà una festa popolare. Per l'occasione, così sentita dai fedeli e dai capodistriani, il santuario resterà aperto per l'intera la giornata.

LE CARTE D'IDENTITA' ANCORA IN SLOVENO E ITALIANO

Il bilinguismo non si tocca

Il Comitato interni del Parlamento accetta l'emendamento Battelli

LUBIANA — La lunga e tormentata storia delle nuove carte d'identità slovene potrebbe avere un lieto fine per la comunità nazionale italiana. Parlamento e governo in questa legislatura sembrano intenzionati a rispettare alla lettera il principio del bilinguismo in questo documento, che per lunghi anni nessuno aveva mai messo in discussione. Nel 1995, nel rivedere la legge che regola il rilascio delle carte d'identità, le autorità di Lubiana avevano sollevato dubbi sull'opportunità di concedere le tessere di riconoscimento bilingui a tutti coloro che risiedono nelle zone nazionalmente miste. Il ministero degli interni aveva optato in un primo tempo per una soluzione estremamente penalizzante per le minoranze italiana e ungherese: i loro appartenenti avrebbero dovuto fare esplicita domanda per ottenere la carta d'identità bilingue. Poi – di fronte alle comprensibili proteste delle comunità nazionali autoctone – il tiro era stato corretto, stabilendo che chi non desidera la dicitura bilingue può rinunciarvi. Mercoledì il comitato interni del parlamento ha rimesso tutto a posto.

Accogliendo un emendamento firmato dal deputato Roberto Battelli, ha stabilito che il bilinguismo va rispettato senza eccezioni nel Capodistriano (dove vivono gli italiani) e nel Prekmurje (dove risiedono gli ungheresi). Nessuno dei presenti si è opposto. Le motivazioni presentate da Battelli sono state accolte molto favorevolmente. La sua dettagliata esposizione dei motivi che impongono di rispettare le formulazioni bilingui anche nelle carte d'identità, ha colto nel segno. Il deputato di nazionalità italiana ha ricordato i dettami della Costituzione, le convenzioni internazionali, i passi della Dichiarazione d'indipendenza della Slovenia e le altre leggi vigenti, dove i diritti acquisiti delle minoranze sono tutelati alla perfezione. Gli ha fatto eco l'altro parlamentare connazionale, Aurelio Juri, della Lista Unita, che ha sottolineato come il bilinguismo, in pratica, sia un biglietto da visita della regione costiera, segno tangibile che qui vive una comunità italiana autoctona.

Molto simili anche le motivazioni addotte dalla deputata ungherese, Maria Poszonec. Contrariamente a ogni rosea previsione, non vi sono state repliche. Anzi, gli esponenti dei partiti di centro-destra, tradendo una scarsa conoscenza della materia, si sono preoccupati di capire se appoggiando l'emendamento Battelli, si mantengono invariati i diritti delle minoranze. Rassicurati in proposito dal governo, hanno confermato all'unanimità le carte d'identità bilingui. Ovviamente è ancora presto per archiviare l'intera vicenda. La parola definitiva spetta al parlamento, che si riunirà in seduta plenaria alla fine di aprile.

IMPORTANTE MANIFESTAZIONE FIERISTICA

Tersatto: «Made in Italy» protagonista indiscusso

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,25 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,17 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 93,10 = 1.102,81 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.201,33 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 85,80 = 1.016,31 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.110,19 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Iniziativa di sicuro richiamo la fiera del «Made in Italy», che si terrà negli ambienti espositivi del Palasport di Tersatto dal 22 al 26 aprile. A promuovere l'esposizione di prodotti e servizi italiani è stato l'Ente fiera fiumano, in stretta collaborazione col rappresentante della Fiera quarnerina in Italia, Giorgio Tamaro, e con organizzazione tecnica affidata alla triestina Chemvest. Proprio il triestino Tamaro e l'amministratore della Chemvest, Giorgio Siderini, hanno illustrato in un incontro-stampa a margine della Fiera internazionale di primavera contenuti e finalità dell'esposizione che si propone di scandagliare interesse e potenzialità del mercato quarnerino-istriano-dalmata, in particolare, e croato in generale, per ciò che riguarda un ingresso apprezzabile di prodotti e servizi italiani. Una Fiera, è stato precisato, che non avrà carattere di vendita di largo consumo, bensì sarà improntata su incontri d'affari, con la partecipazione di circa 80 espositori del Triveneto e delle aree di Milano, Torino e Rimini.

Da rilevare che giovedì 24 aprile, nell'ambito del «Made in Italy» si terrà la Giornata di Trieste, alla presenza delle massime autorità pubbliche, economiche, delle scienze e di altri settori di precipuo interesse sia del capoluogo giuliano, sia della regione. Il programma fieristico comprende pure sfilate di moda, rassegne gastronomiche, iniziative culturali col sostegno dell'Unione italiana.

IL LEGALE CAPODISTRIANO E' ACCUSATO DI MOLTI REATI

L'avvocato radiato dall'albo

CAPODISTRIA — Prima drastica misura intrapresa dalla Camera degli avvocati della Slovenia nei confronti del procuratore legale Zdenko Fortunat. L'organismo ha deciso di cancellare per 5 anni dall'Albo degli avvocati il legale capodistriano, accusato di una lunga serie di reati, nei cui confronti è tuttora in corso un processo al tribunale circondariale di Nova Gorica. La decisione di proibire al procuratore di svolgere la propria professione è stata presa dalla commissione disciplinare del massimo organismo degli avvocati sloveni, il 19 febbraio del 1995, quando sono iniziate le vicende giudiziarie di Fortunat.

Alcuni giorni fa la decisione è stata definitivamente confermata anche dal Tribunale supremo della Slovenia, il quale ha precisato che la grave misura è entrata in vigore il 30 dicembre 1995. In quella data Zdenko Fortunat è stato cancellato dall'Ordine degli avvocati della Slovenia. Il libero professionista non potrà esercitare la propria professione di procuratore legale fino alla fine di dicembre dell'anno 2000. Si tratta del primo caso in Slovenia di cancellazione dall'Albo degli avvocati di uno dei suoi membri. Recentemente il legale capodistriano è stato posto in libertà in attesa del proseguo del processo nei suoi confronti, che dovrebbe riprendere nelle prossime settimane al Tribunale circondariale di Nova Gorica. I difensori del legale cotinuano a sostenere che Fortunat è vittima di losche speculazioni tramate da persone che hanno voluto interrompere la sua brillante e rapida carriera.

LAVORATORE

NUTRIRSI

LATTICINI

Yogurt intero premium "ZOTT" gr. 125X2
al kg. L. 5.400
~~L. 2.050~~ sc. L. 700
L. 1.350

SALUMERIA CONF.

Würstel "GALBANI" gr. 100
al kg. L. 8.500
~~L. 1.300~~ sc. L. 450
L. 850

SALUMERIA AL TAGL.

Prosciutto crudo dolce
al kg. L. 29.900
sc. L. 10.000
L. 19.900

ORTOFRUTTA

Banane
al kg. L. 2.450
sc. L. 1.600
L. 850

PESCHERIA

Cozze
al kg. L. 3.900
sc. L. 1.900
L. 2.000

SURGELATI

Confezione 6 sorbello "SAMMONTANA" gr. 250
al kg. L. 12.400
~~L. 4.700~~ sc. L. 1.600
L. 3.100

BEVANDE

Acqua minerale frizzante "S. BENEDETTO" cl. 150
al lt. L. 233
~~L. 650~~ sc. L. 300
L. 350

ALIMENTARI

Tonno "NOSTROMO" gr. 80X3
al kg. L. 10.833
~~L. 4.100~~ sc. L. 1.500
L. 2.600

ABITARE

PROFUMERIA

Dentifricio bipack "COLGATE" ml. 75X2
~~L. 5.300~~ sc. L. 2.000
L. 3.300

PULIZIA CASA

Pattumiera a pedale lt. 18 "SUPER LINDA" Tontarelli
L. 14.900

ORARIO
MARTEDI' - MERCOLEDI' - GIOVEDI'
9.15 - 13.00 14.00 - 20.00
VENERDI'
9.15 - 13.00 15.30 - 21.30
SABATO
9.15 - 19.15 orario continuato
DOMENICA e LUNEDI' CHIUSO

STRADA PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

CASALINGHI

Confezione 3 bicchieri vino-acqua "LOTO" Bormioli
L. 2.800

ELETTRODOMESTICI

Lavatrice Mod. W401 "INDESIT" 15 programmi, lavaggio a freddo, 400 giri
L. 345.000

PER ANIMALI

Umido cane "CHAPPY" kg. 1,240
al kg. L. 2.097
L. 2.600

DIVERTIRSI

GIARDINAGGIO

Sedia impilabile "CAMELIA"
L. 5.500

Lettino con parasole "GRAN SOLEIL COTTAGE"
L. 64.900

VESTIRSI

ABBIGLIAMENTO DONNA

Maxi t-shirt donna
L. 6.900

Jeans donna
L. 16.000

Slip donna
L. 1.500

ABBIGLIAMENTO UOMO

Jeans uomo
L. 16.000

TRA I PROMOTORI DELLA SOLUZIONE FINALE DEL PROBLEMA EBRAICO

Eric Rajakovic venne anche accusato di aver fatto deportare Anna Frank

GRAZ — Eric Rajakovic, accusato di aver collaborato con Adolf Eichmann, il «ministro della morte», al piano di sterminio degli ebrei in Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Olanda e Belgio, e scomparso tre anni orsono a Graz, era nato nel 1905 a Trieste. Suo padre era il preside del ginnasio tedesco di Trieste. Nel 1934 sposò Annamaria Rintelen, figlia del governatore della Stiria ai tempi dell'affare Dollfuss, ed ebbe due figli, Klaus e Antje Maria.

Riappare in città, proveniente da Stettino, nel 1946. E' divorziato e si fa chiamare Erico Raja. Va ad abitare prima in via Manna 28, poi in scala Santa, in via Besenghi 21, in via Cologna 3, in via Genova 21 e infine in via Filzi 8. Il 9 marzo '46 fonda la società «Enneri & c.», importazione-esportazione, con sede a Venezia in riva degli Schiavoni e filiale a Trieste, prima in via Genova 21 e poi in via Rossetti 78. Il 20 novembre 1956 si fa rilasciare un passaporto dal consolato austriaco di Trieste e si trasferisce a Milano dove si installa in un elegante appartamento e affitta alcuni uffici.

Nel frattempo, nell'ufficio triestino, Raja era andato sempre più affezionandosi a una sua impiegata, la triestina Giuliana Tendella che sposa nel '57 a Graz dove la donna, vedova da tre anni, vive tuttora e dove, come si legge qui sotto, è stata raggiunta e intervistata dagli inviati del «Piccolo». Assieme a lui e alla seconda moglie vanno ad abitare a Milano anche i due figli nati dal primo matrimonio. Dal capoluogo lombardo la famiglia sparisce nel '63. Già processato e assolto nel '53 a Graz per insufficienza di prove, Raja viene condannato a Vienna nel '65 a due anni e mezzo di carcere per aver deportato 83 ebrei olandesi dal campo di concentramento di Drancy presso Parigi a quello di Auschwitz dove tutti, meno uno, morirono nelle camere a gas.

Dal capo d'imputazione risultava che, nell'aprile del '41 Rajakovic, divenuto capitano delle Ss, fu inviato in Olanda per impiantarvi un «Ufficio centrale d'emigrazione ebraica» che doveva servire come modello per la soluzione della questione ebraica in tutti i paesi d'Europa. Nell'agosto assunse la direzione di un ufficio speciale ebrei dell'Aia «per la lotta contro l'ebraismo nella sua totalità.»

Nel '67, quand'era già tornato in libertà, pur se ricercato dalle autorità jugoslave, Raja ebbe l'impudenza di recarsi in vacanza a Pirano. Proprio mentre la polizia jugoslava gli stava per mettere le manette ai polsi, un'auto partita da Trieste andò a prelevarlo e, dotato di un passaporto falso, Eric Rajakovic potè tornarsene nell'ospitale Austria dove visse, ricco e agiato, fino ai novant'anni.

GLI SPETTRI DEL TERZO REICH / PARLA GIULIANA RAJA CHE ABITA IN UNA VILLA CON PISCINA A GRAZ (4 - FINE)

La vedova triestina dell'uomo di Hitler

GRAZ — L'accusa più terribile piovuta sul suo capo fu quella di aver fatto deportare Anna Frank, la più nota vittima della follia e della ferocia naziste. Quell'uomo era un avvocato nazista, si chiamava Eric Rajakovich, ma in Italia aveva preso il nome di Erico Raja, e durante la seconda guerra mondiale, con il grado di capitano delle Ss, fu il consulente legale di Adolf Eichmann per la «soluzione finale del problema ebraico». E' morto solo tre anni fa, ormai novantenne. Sua moglie, Giuliana Tendella, è una triestina e vive, ora da sola, in una villa con piscina in una zona residenziale di Graz. Il «Piccolo» l'ha scovata e intervistata.

«Ma quale uomo di Eichmann! Quale uomo di Hitler! Mio marito fino al giorno prima di morire si battè per ottenere la revisione del processo in cui era stato condannato soltanto a due anni. E poi sporse otto querele per diffamazione contro Simon Wiesenthal che fu anche costretto a ritirare un proprio libro in commercio e a far togliere il paragrafetto dedicato ad Eric.» Nell'archivio del «Piccolo», in realtà, c'è un ritaglio del 3 marzo del '68 con la notizia di una causa persa

Rajakovic durante il processo celebrato nel '65 a Vienna dove fu condannato a due anni e mezzo.

da Rajakovich che aveva querelato il grande cacciatore di nazisti. Wiesenthal lo aveva accusato di essersi arricchito con i valori confiscati agli ebrei e di aver fatto, nel dopoguerra, spionaggio industriale in favore dell'Urss.

Fa freddo e tira vento. Alla periferizia di Graz calano le ombre della sera e il paesaggio, con tanto verde in mezzo alle dimore signorili, assume un aspetto inquietante. Alla parola 'triestini', Giuliana Raja apre subito il cancello, a quella 'giornalisti' è tentata dal richiuderlo, ma poi prevalgono la sua cortesia e il suo senso ironico. «A Trieste i giornalisti mi aspettavano appostati sulle scale di casa mia, in via Rossetti, a Milano mi hanno inseguita per le strade costringendomi a rifugiarmi in questura. Sono riusciti a scrivere: 'Rajakovic saluta tutti perchè ha la coscienza sporca'. Invece mio marito salutava tutti perchè era una persona gentile.»

Giuliana Raja sorpresa davanti alla porta della sua abitazione. Triestina, la donna è tornata per l'ultima volta nella sua città quattro anni orsono.

«Lo conobbi nel dopoguerra, negli uffici triestini della sua ditta, la 'Enneri', dove io facevo l'impiegata —racconta ancora Giuliana Raja— M'innamorai gradualmente di lui, che era divorziato. Ci trasferimmo prima a Milano, poi venimmo qui a Graz. Fui io a liquidare la ditta. Eric ha fatto poi per molti anni il semplice pensionato, non svolgeva alcuna attività, nè aveva hobby particolari. Io qui in Austria mi sono integrata benissimo. Del resto non avevo scelta: quando parlavo in italiano, mio marito mi riprendeva, voleva sentir parlare soltanto in tedesco. Ma della guerra non parlava mai.»

Testi dell'inviato **Silvio Maranzana**
Foto di **Marino Sterle**

«Non credo proprio —continua la donna— che mio marito fosse uno stretto collaboratore di Eichmann, mi ricordo che dalla Tv avevamo appreso che Eichmann era stato condannato e giustiziato e che le sue ceneri erano state sparse al vento perchè con i suo resti volasse via anche la cattiveria umana. Eric commentò semplicemente così: 'Anche per lui è finita'.»

La villa di Graz dove fino a tre anni orsono viveva, assieme alla moglie, anche Eric Rajakovic .

Fu proprio al processo contro Eichmann, celebrato nel '61 a Gerusalemme, che uscì il nome di Rajakovich. Si seppe che Eichmann, nel 1941, scrisse testualmente di lui: «Rajakovich risolve in modo energico e rapido tutte le missioni a lui affidate. E' un uomo di concezioni chiare, di contegno nazionalsocialista ineccepibile, di condotta decisa e sicura. Le sue doti generali fanno sembrare opportuna la sua promozione di grado nelle Ss.»

«I guai per noi incominciarono nel '63 —continua la donna— prima con le illazioni, poi con le istruttorie, le minacce, le accuse, i processi.» Da rilevare che Rajakovich fui anche accusato di essere coinvolto negli attantati terroristici in Alto Adige. Fu nell'aprile del '63, narrano le cronache di allora, che Eric sparì da Milano su una fiammante Fiat coupè 2300 rossa assieme alla bella moglie triestina.

Il 2 aprile '65 la Corte d'assise di Vienna condannò Rajakovic, per la deportazione di 83 ebrei, a due anni e mezzo di reclusione e dopo qualche mese l'imputato potè uscire dal carcere.

«Poi siamo riusciti a fare una vita serena —conclude Giuliana Raja— lui fino all'ultimo però voleva tentare una strada giudiziaria per venir completamente scagionato da ogni accusa.»

SONO RITENUTI I DUE PIU' GROSSI CRIMINALI DI GUERRA TUTTORA VIVENTI

Caccia con taglia a Brunner e Heim

Il primo dovrebbe tuttora trovarsi in Siria, il secondo è quasi certamente nascosto in Sud America

LUDWIGSBURG — Se Eric Rajakovic venne accusato di essere stato uno stretto collaboratore del ministro della morte del Terzo Reich, Adolf Eichmann, Alois Brunner fu il suo braccio destro. Brunner è considerato il più grosso criminale di guerra tuttora vivente. Sulla sua testa la procura di Colonia ha messo una taglia di mezzo milione di marchi, qualcosa come 500 milioni di lire. Pare certo che Brunner si nasconda a Damasco, in Siria. Si conoscono il suo falso nome e il suo falso cognome, George Fisher, la sua copertura di rappresentante commerciale, il suo ultimo indirizzo, via George Haddad 7, il suo numero di telefono. Per dare un'idea del personaggio è sufficiente riferire ciò che dichiarò, a metà degli anni '80 a un giornale austriaco: «Ho solo un rimpianto. Di averne mandati a morire troppo pochi, di ebrei.»

Durante un suo recente viaggio in Medio Oriente, il presidente francese Jacques Chirac è riuscito a strappare al siriano Hafez el Assad una promessa: una seria indagine su Brunner. La promessa è clamorosa perchè Damasco ha sempre ufficialmente negato di aver dato ospitalità al criminale nazista. Le notizie sul nascondiglio di Brunner sono state raccolte con il contributo di un altro nazista fuggitivo, Otto Ernest Remer, che ha raccontato ai giudici di essere andato più volte a trovare Brunner a Damasco. «C'è chi giura —ha raccontato Simon Wiesenthal al 'Piccolo'— che periodicamente qualcuno dall'Austria invia a Brunner crauti e salsicce.»

Qui sopra a sinistra Aribert Heim, medico nazista ricercato, a destra Adolf Eichmann, giustiziato nel '61. Sotto: il tribunale del famoso processo di Norimberga e Simon Wiesenthal, cacciatore di nazisti.

Da Vienna, Brunner organizzò la deportazione di 180 mila ebrei. Fece spargere la voce che quelli che si fossero presentati per primi avrebbero avuto i posti migliori. Inventò la destinazione di una «riserva ebraica a Lublino» che semplicemente non esisteva. Verso l'Est partiva un convoglio di «volontari» dopo l'altro e la destinazione era quasi sempre la camera a gas. Ogni volta che Eichmann voleva accelerare le deportazioni, ricorreva ad Alois Brunner: così lo spedì prima a Salonicco e poi a Parigi, infine lo mandò in Slovacchia e poi in Ungheria.

Dopo la guerra Brunner ottenne un visto egiziano e andò al Cairo. Il muftì di Gerusalemme, Amin el Husseini, gli consigliò di andare a Damasco. In Siria, Brunner è sempre stato visto come un uomo che ha acquisito grandi meriti nello sterminio degli ebrei.

Una taglia di un quarto di milione di marchi è stata invece posta dalle procure tedesche sul capo del secondo tra i grandi criminali nazisti tuttora latitanti, Aribert Heim, oggi ottantatreenne, un medico nazista sospettato di aver ucciso nel 1941, con iniezioni al cuore, centinaia di prigionieri, soprattutto ebrei, del campo di concentramento di Mathausen. Dopo la guerra, fino al '62, Heim è vissuto a Baden-Baden, poi pare essere fuggito in Sud America dove si nasconderebbe tuttora.

FU ACCUSATA DI ESSERE NEONAZISTA

E la figlia di Rainer abita in un palazzo di Klagenfurt

KLAGENFURT — A Klagenfurt, in un semplice condominio dell'immediata periferia, abita Erika Hanneschlaeger, oggi sessantatreenne, la figlia di Friedrich Rainer, commissario nazista del Litorale adriatico e Gauleiter della Carinzia. Soltanto qualche anno fa è morto l'altro figlio di Rainer, il fratello della donna. Nel 1981, quindi in tempi recenti, fratello e sorella sono stati assolti dalla Corte d'assise di Klagenfurt dall'accusa di aver tentato di ricostituire il partito nazista. Entrambi erano accusati di aver diffuso documenti di chiara propaganda neonazista. In essi sostenevano che «lo sterminio degli ebrei è stata tutta un'invenzione», che «Hitler non ha mai ordinato la distruzione di altre razze», che «le camere a gas dei lager non sono mai esistite», e che tutto è stato «un complottò della mafia di Wiesenthal».

In quell'occasione il figlio di Rainer si era difeso sostenendo di aver voluto riabilitare il padre che era stato processato e giustiziato a Lubiana, nell'immediato dopoguerra. Il difensore dei due imputati, l'avvocato Gradiscnig, durante l'arringa, aveva fatto una rievocazione del nazismo citando frasi del «Mein Kampf». La sentenza assolutaria era stata accolta con applausi e grida di «Sieg Heil».

Il condominio alla periferia di Klagenfurt dove abita Erika Hanneshlaeger, la figlia di Friedrich Rainer, che venne accusata di neonazismo.

Rainer padre venne arrestato il 31 maggio '45 da una pattuglia britannica in una malga in quella che fu la più importante retata mai fatta nella caccia di criminali da guerra in tutta la zona austriaca di occupazione inglese. Assieme a lui, c'era il famigerato generale delle SS, Odilo Globocnik, che si avvelenò con il cianuto che aveva nascosto in una capsula dentaria. Rainer venne condannato a morte il 20 luglio del '47 al termine del processo intentatogli dal tribunale di Lubiana. Il 19 agosto dello stesso anno venne giustiziato mediante fucilazione.

PEGGIORA ANCORA LA SITUAZIONE DELL'INCENDIO IN VALCELLINA

Il fuoco assedia Claut

Chiusa temporaneamente anche la «statale 251» - Si moltiplicano gli interventi

PORDENONE — Ora, oltre che per il territorio invaso dalle fiamme, si comincia a temere sul serio anche per la popolazione. Da Barcis, trasformata in un campo di battaglia, con il cielo annerito dall'incendio e solcato a ritmo frenetico da elicotteri e aerei carichi di acqua, è stata richiesta l'attivazione del Presidio multizonale di prevenzione e dei medici dell'Unità territoriale di Maniago per un immediato sopralluogo a Claut. A bordo della stazione mobile di monitoraggio i tecnici dell'Ass 6 si sono diretti al di là del fronte di Val d'Arcola per sondare l'effettiva incidenza dei gas combusti sull'organismo, mentre i sanitari hanno visitato tutti coloro i quali, dovendo respirare metri cubi di aria misti a fumo, avevano lamentato sintomi di maggiore criticità fisica.

In Valcellina la situazione sta davvero precipitando: ieri pomeriggio alle 16 si è resa necessaria la chiusura temporanea della statale 251 per il pericolo di caduta massi sulla carreggiata con il risultato che mezza Valcellina era accessibile soltanto da Longarone. Per le squadre di intervento, che vedono vanificato di notte il lavoro diurno, una giornata massacrante come le altre dodici che l'hanno preceduta. Gli elicotteri della Protezione civile impegnati così come le squadre forestali regionali e dello Stato, dei vigili del fuoco e dei volontari delle squadre comunali della stessa Protezione civile, hanno potuto riprendere l'irrigazione delle zone incendiate soltanto poco dopo mezzogiorno a causa della scarsa visibilità. E quando l'area diventa visibile mette in mostra tutta la violenza delle fiamme: l'altura che sovrasta la sponda orientale del lago di Barcis – il monte Lupo – è quasi completamente invasa dalle fiamme; l'incendio, infatti, ha ormai percorso tutta la montagna devastando la vegetazione su una superficie che i tecnici dell'ispettorato dipartimentale delle foreste stimano essere superiore ai 1700 ettari. Gli elicotteri della Protezione civile (due e trasportano ciascuno un secchio da 800 litri d'acqua) e quello dell'Esercito (un secchio da 5000 litri) hanno ripreso a operare in quota soltanto alle 11.40 circa in quanto a quell'ora si è levato il vento che ha frattanto parzialmente diradato la fitta cappa di fumo che ristagnava da giovedì sera sul lago.

Poco prima delle 12 sono anche stati riattivati due velivoli Canadair. Infine la Telecom ha attivato un particolare ripetitore per consentire ai soccorritori l'uso dei telefonini cellulari.

Sempre ieri sul carso triestino sono scoppiati nuovi focolai di incendio. Per domarli è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Trieste e di Monfalcone.

Massimo Boni

GORIZIA, DATA SCELTA PRIMA DELL'IMPROVVISO RICOVERO

Fiori d'arancio in ospedale Si sposano in rianimazione

GORIZIA — Un lungo e fragoroso applauso ha suggellato ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Gorizia il matrimonio, celebrato con rito civile dall'assessore comunale Mattiussi, tra un paziente, affetto da asbestosi, e una fruttivendola in pensione. I protagonisti di questa storia d'amore sono Mario Dreos, di 72 anni, ex operaio ai Cantieri navali di Monfalcone, e Luigia Bertogna, di 61 anni, entrambi di Ronchi dei Legionari. Al rito erano presenti anche i figli della donna e una sua nipotina di sette anni e tutto il personale del reparto, che non ha voluto mancare all'avvenimento.

Mario e Luigia avrebbero dovuto sposarsi oggi a Ronchi. La cerimonia avrebbe dovuto svolgersi in casa. Da molti anni Mario Dreos è costretto a vivere attaccato a una macchina che attraverso una cannuccia nella gola (è stato operato di trecheotomia) «soffia» l'ossigeno nei suoi polmoni malandati. Lunedì scorso, però, è stato necessario un ennesimo ricovero. Ma c'era il matrimonio in programma, che, viste le precarie condizioni di salute dell'uomo, si sarebbe dovuto celebrare in casa. Come fare? Grazie anche alla disponibilità dimostrata dal personale del reparto si è deciso di celebrare il matrimonio in ospedale. «È stata una cerimonia bellissima. Mario indossava l'abito che gli avevo portato da casa – ricorda la signora Luigia –. Eravamo seduti una a fianco all'altro. Dietro di lui la macchina, senza la quale non può vivere. Accanto i medici che lo stanno assistendo. Hanno detto che me lo rimanderanno a casa tra una settimana». E a raccontare la storia di questa coppia è proprio la signora Luigia. Si conoscono praticamente da sempre. Mario, infatti, è il cugino del primo marito della donna. Da quando è malato lei lo assiste. Una malattia terribile contratta lavorando ai Cantieri, dove aveva trovato un posto alla fine della guerra.

«Da anni assisto Mario, giorno e notte, dormo al suo fianco. Non lo faccio per soldi. La sua pensione non mi interessa. Fino a maggio dello scorso anno – racconta la signora Luigia – avevo un negozio di frutta e verdura. Ha venduto tutto per stare vicina a Mario». «Sei mesi fa – conclude – Mario mi ha chiesto di sposarlo. Era preoccupato: voleva regolarizzare la nostra situazione. Eravamo già come marito e moglie. Gli ho detto di sì. La mia vita è accanto a lui».

Domenico Diaco

Per i coniugi Dreos nozze all'ospedale di Gorizia.

IL PADRE: «LA MADRE E' ALCOLDIPENDENTE»

Bimbi senza assistenza Servizi sociali denunciati

UDINE — E' stata depositata alla procura della Repubblica del capoluogo friulano una denuncia, per omissione d'atti d'ufficio, contro i Servizi sociali del comune di Udine, accusati di non aver controllato la situazione di due bambini affidati alla madre, una donna con gravi problemi di alcoldipendenza. A presentarla è stato il padre, un professionista, al quale i due - di cinque e 11 anni - sono ora temporaneamente affidati. Dopo la separazione dei genitori, il Tribunale dei minori di Trieste e la Corte d'Appello avevano incaricato i Servizi sociali del comune di Udine di seguire il collocamento graduale e sperimentale dei due minori presso la madre. «Ma i 'servizi' - afferma l'avvocato Roberto Cianci, legale del padre - non hanno fatto alcun controllo. Tutto questo nonostante le nostre sollecitazioni e i nostri inviti di questi due anni, in pratica dalla data della separazione. Sapevamo infatti che le condizioni di salute della signora non sono buone. Di conseguenza il reiserimento dei bambini non solo non è avvenuto, ma la loro situazione psicologica generale è addirittura peggiorata». I due fratelli - dopo un intervento della polizia nell'abitazione dove vivevano con la madre e il successivo rapporto alle autorità competenti - sono stati affidati temporaneamente al padre. «Con la denuncia - ha concluso Cianci - intendiamo scoprire chi abbia eventualmente omesso di fare i controlli previsti dai giudici».

FINANZE

Commercio Interventi di credito per miliardi

TRIESTE — La direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio e il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia hanno stipulato la convenzione prevista dalla legge regionale 36 del 1996, che permetterà una serie di interventi di credito a favore del settore commerciale. «Con il provvedimento - ha sottolineato l'assessore regionale alle finanze, Michele Degrassi - vengono acquistate obbligazioni per 10 miliardi di lire, il che consentirà di realizzare una provvista complessiva dell'ordine di 21 miliardi da realizzare sotto forma di mutui a tasso agevolato, corrispondente al 65 per cento del tasso di riferimento per il settore del commercio. Ciò significa che i mutui avranno un costo effettivo del 5,40 per cento onnicomprensivo, considerando il tasso di riferimento del mese di aprile che ammonta al 8,25 per cento».

COMITATO

Tribune elettorali Stabiliti gli spazi tv

TRIESTE — Il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, presieduto da Giuseppe Mariuz, si è riunito con i dirigenti Rai in seduta aperta ai rappresentanti dei candidati e delle liste per valutare il programma di tribune elettorali della Rai.

Il Comitato all'unanimità ha ritenuto che le disposizioni della commissione parlamentare di vigilanza che limitano l'accesso alle liste presenti in almeno due terzi dei collegi intacchino il principio di parità previsto dalla legge 515/93. La Rai regionale ha pertanto predisposto un calendario di tribune elettorali aperto a tutti i candidati e a tutte le liste per i comuni superiori a 15.000 abitanti e per la Provincia di Gorizia. Per i comuni tra i 5.000 e i 15.000 abitanti sono invece previste schede elettorali all'interno dei telegiornali. Il parere definitivo su tale programma resta di competenza della commissione parlamentare di vigilanza.

SENTENZA DELLA CASSAZIONE SU UN CASO DI UDINE

Il Comune può licenziare

Anche nel pubblico impiego il periodo di prova non è una formalità

VINITALY

Le mini-viti diventano un prodotto in vendita

UDINE — Il vigneto trasportabile più piccolo del mondo, presentato con successo al recente Vinitaly di Verona, avrà uno sviluppo commerciale. I quattro realizzatori - i friulani Paolo Roiatti, Armando Bugitti, Sergio Cont e Luciano Rossi, che allo scopo avevano costituito il «Laboratorio Sant'Urbano» - hanno infatti avviato l'iter per brevettare l'idea e il metodo di produzione.

Il primo mini vigneto, quello presentato recentemente a Verona e che è stato riportato a Faedis (Udine), occupa 16 metri quadri e conta 200 viti, riproducendo la «vigna del mondo» della Cantina produttori di Cormons (Gorizia), con la quale viene fatto il «vino della pace», che ogni anno è inviato a tutti i capi di Stato. Intanto, il «Laboratorio» si prepara a chiedere che il vigneto sia inserito nel Guinness dei primati.

IN CARNIA

Albergo da distruggere Ma era solo una beffa

UDINE — Era solo una beffa radiofonica, organizzata da un' emittente privata di Varese, l'appello lanciato la scorsa settimana in Carnia per trovare un albergatore disposto, in cambio di svariati miliardi, a far saltare in aria il suo albergo per esigenze cinematografiche. Lo ha rivelato oggi Mauro Moscogiuri, tra i responsabili dell'emittente, Rete Otto Network, e autore dello scherzo. Moscogiuri facendosi passare per un agente di una nota casa cinematografica aveva contattato l'Azienda per la promozione turistica della Carnia, in Friuli, spiegando di essere alla ricerca di un albergo nella zona da incendiare come scena finale di un film. In cambio un pagamento fino a 6 miliardi. Tutte le telefonate relative alla vicenda sono state mandate in onda e l'emittente ha svelato la beffa anche attraverso la trasmissione «Verissimo» di Canale 5.

UDINE — Il periodo di prova non può essere considerato soltanto una formalità ai fini dell'assunzione nel pubblico impiego, considerato che l'amministrazione dispone «di ampi margini di apprezzamento» nel giudizio relativo al suo esito, al punto anche di decidere di rinunciare all' apporto di chi, al di là delle capacità professionali, non abbia dato prova di una fattiva collaborazione.

Lo ha stabilito il Consiglio di Stato - quinta Sezione, decisione n. 306 di quest' anno, depositata il primo aprile scorso - che ha riconosciuto del tutto legittime le ragioni di un' amministrazione comunale (quella di Udine, nella fattispecie) la quale aveva deciso di risolvere il rapporto di lavoro a seguito del mancato superamento del periodo di prova da parte di un conducente adibito in particolare alla guida di auto di rappresentanza che si era però rifiutato di mettersi al volante di una macchina escavatrice. L' interessato si era rivolto al Tar contro la delibera della giunta comunale ma anche in primo grado il suo ricorso era stato respinto. I giudici di Palazzo Spada hanno confermato il responso negativo per il giovane aspirante autista, sottolineando che la pubblica amministrazione si era trovata di fronte al «persistente rifiuto» a prestare un lavoro che in ogni caso rientrava nella qualifica funzionale attribuita, indipendentemente da altre specifiche assegnazioni operative.

Il giovane era stato in effetti assunto per svolgere le mansioni di autista di mezzi pesanti e di auto blu, appunto con la quarta qualifica funzionale. Quando gli era stato chiesto di mettersi alla guida anche di un' escavatrice aveva fatto presente - la circostanza era stata rilevata nel ricorso da lui presentato - la necessità di poter svolgere un corso di addestramento adeguato a questo scopo.

Ma il supremo organo della giustizia amministrativa non ha voluto tener conto delle sue giustificazioni, facendo riferimento in particolare a quanto previsto dalla legge n.93/'83 la quale prevede che i dipendenti del pubblico impiego possano essere adibiti unilateralmente dal datore di lavoro ad una o più delle mansioni che rientrano comunque nella qualifica funzionale assegnata.

La pubblica amministrazione, in ogni caso - concludono i giudici di Palazzo Spada - è perfettamente libera di valutare, ai fini del superamento del periodo di prova, anche la «personalità e volonterosità » del giovane, «anche in relazione agli obblighi complementari che gravano sui dipendenti». Nel caso specifico, il giovane licenziato era stato fra l'altro assunto nella riserva prevista per gli orfani di guerra ed equiparati.

IN BREVE

Tanfani, ora la Lega ne vuole la revoca «Assente ingiustificato»

TRIESTE — Dopo l'interpellanza contro il presunto assenteismo dell'assessore Tanfani, esponente di Rinnovamento Italiano, ieri la Lega Nord, su iniziativa in primis del consigliere triestino Paolo Polidori ha presentato contro lo stesso Tanfani una mozione di revoca. Questa volta, infatti, secondo la Lega Nord l'assessore Tanfani l'avrebbe combinata ancora più grossa. Assente dalla seduta di consiglio di giovedì, Tanfani si è giustificato spiegando che avrebbe dovuto accompagnare il ministro Dini in visita a Trieste. Ma come sottolinea la stessa Lega Nord, il ministro Dini giovedì a Trieste non è mai arrivato. Da qui l'iniziativa di presentare la mozione di revoca.

«Hobby, sport e tempo libero» dal 24 aprile alla Fiera di Udine

TRIESTE — Tre appuntamenti in uno: è questo lo slogan coniato dall'Ente Fiera «Udine esposizioni» per la 18.a edizione di «Hobby, sport e tempo libero», in programma al salone dal 24 al 28 aprile, fiera alla quale hanno aderito oltre 250 espositori italiani, austriaci e sloveni. «Tre appuntamenti in uno» perché all'interno di «Hobby, sport e tempo libero» si svolgeranno anche il secondo Salone del «Fitness».

Dalla Serenissima agli Asburgo Mostra tra Pordenone e Gemona

UDINE — Una mostra per rilanciare l'economia della zona: è questo l'obiettivo che le amministrazioni comunali di Pordenone e Gemona del Friuli intendono perseguire con la mostra «Dalla Serenissima agli Asburgo. Pordenone-Gemona, l'antica strada verso l'Austria», che oggi sarà inaugurata nella città della pedemontana friulana, a Palazzo Elti.

Clandestini curdi ritrovati in un camion carico di arance

GORIZIA — Tredici cittadini curdi, tra i quali una donna e due bimbi di otto e sei anni, sono stati trovati ieri al valico di Sant'Andrea all'interno di un rimorchio di un Tir greco che trasportava arance, diretto a Budapest. I tredici curdi, la cui meta finale era la Germania. Erano saliti a Patrasso prima che gli scomparti venissero sigillati. A Gorizia i lamenti provenienti dal camion sono stati avvertiti dai finanzieri. Uno dei curdi è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso.

OPERAZIONE DELLA POLIZIA A PORDENONE

Francobolli con l'Lsd Arrestati otto giovani

PORDENONE — I francobolli con impressa la simpatica faccetta del biondino Burt, capofamiglia Simpson, fortunata serie a cartoni animati, arrivavano a centinaia ogni settimana. Li andavano a prendere periodicamente a Bologna sei giovanotti incensurati, tutti residenti in provincia di Pordenone. Cinque operai e uno studente che arrotondavano vendendo nelle discoteche cartoncini inzuppati di Lsd – l'acido lisergico, allucinogeno inventato negli Usa alla fine degli anni Quaranta per introdurre droga nelle carceri – a un prezzo oscillante tra le 15 e le 50 mila lire. Ma il commercio illecito è stato stroncato dai carabinieri del nucleo operativo provinciale di Pordenone che, a conti fatti, possono essere davvero soddisfatti: otto arresti, sei denunce a piede libero, 2100 «trip» e 4 milioni e mezzo in contanti (provento di spaccio) sequestrati.

All'inizio dell'anno l'Arma aveva notato un traffico consistente di francobolli «Burt» in alcune discoteche della provincia. Il primo blitz è avvenuto l'8 marzo nei pressi di un locale cittadino. Sono finiti in manette Sergio Schizzi, 21 anni, residente a Villanova di Prata, trovato in possesso di 105 francobolli, Claudio Santarossa, 20 anni, abitante a Prata (in casa aveva 40 trip e un milione e 300 mila lire in contanti) e Diego Sorgon, 26 anni, di Tamai, che nell'abitazione deteneva 6 francobolli. Sono stati poi arrestati anche Roberto Puiatti, 25 anni, di Villanova di Prata, Ariel Leonardo Ramijak, di Ghirano, e Simone Corazza, 20 anni, di Villanova di Prata, che in casa aveva 66 francobolli e mezzo milione in contanti.

Il filone pordenonese, secondo gli inquirenti, si era esaurito. Restavano liberi, però, i fornitori, gravitanti nella zona della «Montagnola» a Bologna, una sorta di Bronx. Il 5 aprile, in collaborazione con i colleghi del capoluogo emiliano, l'operazione «Jagher» (cacciatore) terminava con l'arresto di Nicola Menolascina, 23 anni, trovato in possesso di 1831 francobolli e oltre mezzo milione in contanti e Andrea Polito, 34 anni, milanese, che deteneva 10 trip.

ma. bo.

LA LETTERA

«Telecom: molti controlli per le nuove utenze»

In relazione ad alcune recenti notizie apparse sulla stampa locale, non sufficientemente precise e che potrebbero aver ingenerato perplessità o preoccupazione ai nostri clienti, desideriamo precisare i comportamenti seguiti dalla nostra società per la realizzazione dei collegamenti telefonici.

Già da tempo è operativo il servizio «187 - sportello commerciale», accessibile in orario d'ufficio, presso il quale i nostri clienti possono rivolgersi per inoltrare la richiesta di attivazione di un nuovo impianto o di trasloco di un'utenza già funzionante.

All'atto della domanda, e solo al fine di soddisfare le esigenze della clientela nel minor tempo possibile, i nostri addetti al servizio «187» richiedono al cliente le generalità, il codice fiscale dell'intestatario e l'indirizzo presso il quale verrà installata la nuova linea telefonica; oltre a ciò viene richiesto un eventuale numero di recapito telefonico, particolarmente utile per concertare un puntuale intervento da parte dei tecnici e servire al meglio la nostra clientela.

I nostri clienti vengono altresì informati che, per l'accertamento dell'effettiva identità del contraente, all'atto dell'installazione tecnica dovrà essere prodotta copia fotostatica di un documento di riconoscimento, del codice fiscale nonché, per ottemperare alle norme di legge sull'abusivismo edilizio, copia di documentazione idonea a certificare l'abitabilità dell'immobile; alla presentazione di questi documenti è subordinata l'attivazione dell'impianto. La documentazione viene ritirata a cura dei tecnici installatori. Qualora all'atto dell'installazione della linea non sia presente il titolare, la documentazione può essere consegnata da un suo incaricato, al quale viene richiesta la delega del titolare e la copia di un documento d'identità.

Per quanto sopra esposto risulta superata anche l'esigenza della sottoscrizione della polizza, in virtù di quanto previsto dall'art. 3 del vigente Regolamento di servizio, ove si stabilisce che «l'abbonamento si perfeziona con la sottoscrizione della polizza, ovvero a seguito dell'attivazione dell'impianto».

ing. Luigi Mazzoni, responsabile Telecom Italia filiale di Gorizia

TUTTE LE IRREGOLARITA' RILEVATE DALLA FINANZA PER UN TOTALE DI 18 MILIARDI EVASI

Pesca, l'«affaire» cooperativa

Soci-imprenditori che non emettevano fatture, stipendi senza buste paga, tasse maï pagate

Un "pesce - rospo" difficile da digerire. In questo modo i soci della "Cooperativa pescatori Venezia Giulia" hanno reagito all'iniziativa della Procura della Repubblica che dopo due anni di indagini ha chiesto il rinvio a giudizio dei vertici della loro società per falso in bilancio, false comunicazioni sociali, truffa allo Stato ed evasione fiscale. Secondo le indagini 18 miliardi di imposte sono stati evasi tra il 1989 e il 1995.

L'iniziativa della magistratura, per quanto annunciata da tempo, oltre che decine di famiglie sta mettendo in crisi un sistema di lavoro consolidato negli anni. Regole e mentalità dovranno adeguarsi alle nuova situazione. In caso contrario non è difficile pronosticare tempi ancora più bui per i pescatori e per le loro organizzazioni.

Fino a ieri, come hanno detto le indagini, è stato possibile per i pescatori coinvolti nell'inchiesta essere sia soci di una cooperativa di lavoro, sia esercitare l'attività di pesca con una propria ditta individuale con una autonoma partita Iva. Alcuni soci- imprenditori hanno spesso ceduto alla Cooperativa il loro pescato senza emettere alcuna fattura. L'Iva è stata così evasa come l'imposta sui redditi.

Ma non basta. La cooperativa ha pagato il canone per alcune "concessioni" lungo la Costiera e ha suddiviso la superficie tra alcuni cooperatori. Questi ultimi hanno invece venduto i mitili come fossero ditte individuali a terze società, senza conferirli invece alla cooperativa attraverso la quale avevano ottenuto la "concessione". Un guazzabuglio.

I responsabili della società, sempre secondo la Tributaria per anni e anni non hanno consegnato ai soci cooperatori la busta paga con annotate in dettaglio le singole voci. Al contrario hanno messo i soldi in mano ai pescatori e solo a fine anno hanno consegnato loro il modello 101. Anche i bilanci sono stati redatti a cose fatte. Aggiustando i numeri alla realtà di ciò che era accaduto.

Alcune quote dello stipendio sono state "autodefinite" dai responsabili della cooperativa come "indennità di missione" per l'uscita in mare. Ovviamente l'indennità non è stata sottoposta a prelievo fiscale ed è stata concessa anche a quei pescatori che rimanevano a terra.

Secondo la Tributaria l'indennità è illegale ed immotivata. Un espediente per non pagare tasse. Uscire in mare rappresenta infatti l'essenza stessa della professione del pescatore e quindi secondo questo ragionamento è come se a un professore o maestro fosse concessa una sostanziosa indennità di insegnamento del tutto esente dalle imposte.

«Abbiamo cercato di spiegare ai pescatori che così non andava. Loro erano convinti di essere nel giusto. Di certo sono stati mal consigliati» spiegano gli investigatori che per due anni hanno lavorato a questa inchiesta. «Abbiamo grande rispetto e considerazione per chi esce in mare ogni notte e non possiede la cultura per gestire un'impresa. Oggi però non basta gettare le reti in mare. Una società, una cooperativa deve adeguarsi alla legge».

E il presidente si vendica annunciando il suicidio

«Il presidente della cooperativa pescatori si è ucciso tagliandosi le vene. Non ha retto all'impatto dell'inchiesta della magistratura. Venite sul molo Venezia». Questo il contenuto di una telefonata anonima giunta ieri mattina alle 7 alla redazione de "Il Piccolo". Un cronista e un fotografo si sono precipiati sul molo ma tutto era tranquillo. Nessun suicidio, nessuna morte. Allora si sono messi a cercare e nella sede della cooperativa hanno trovato il presidente Luciano Bandelli. Vivo, loquace e spiritoso. «Sono stato io a telefonare al Piccolo. Queste cose non si scrivono. Ci danneggiano. La finanza e i carabinieri ci tengono sotto pressione da anni. Ogni giorno tra i piedi. Finora non hanno concluso nulla perchè le nostre barche anche se sequestrate continuano a uscire in mare. Personalmente non mi possono colpire. Non ho casa, non ho soldi, non ho nulla. Solo diecimila lire nelle calze e un temperino in tasca. Prenderemo a calci anche gli avvocati che dovevano difenderci. Ci hanno fatto spendere un sacco di soldi». Parole in libertà che come la telefonata anomina si commentano da sè se non fossero attribuibili al responsabile di una cooperativa che dà lavoro e decine di famiglie e che ha usufruito di contributi pubblici e sgravi fiscali per centinaia di milioni.

POLSTRADA

Traffico di auto rubate con l'Albania: otto arresti

Traffico di auto rubate tra Italia e Albania: otto persone sono state arrestate dalla polizia stradale del compartimento di Trieste e altre 24 sono state denunciate a piede libero nell' ambito di un' inchiesta, coordinata dalla Procura presso la pretura. Dalle indagini iniziate un anno fa, prendendo spunto da sospetti imbarchi di autovetture e passeggeri sui traghetti che collegano lo scalo sloveno di capodistria con il porto albanese di Durazzo è emerso il collegamento tra un orgnanizzazione criminale operante nell'hinterland milanese ma con interessi anche a Trieste con la malavita albanese.

Durante l'operazione sono state recuperate 37 autovetture di grossa cilindrata, cinque delle quali pronte all'imbarco, e sono stati sequestrati cinque pistole, numerosi arnesi per lo scasso delle portiere dei veicoli, punzoni per alterare i numeri di telaio, molte carte di circolazione falsificate e altri documenti.

Questi i nomi degli arrestati: Angelo Rescia, 30 anni, Prospero Anzani, 42, Luigi Pettinicchio, 56, e Alfonso Mollica, 50, di Milano; il trentino Giuseppe Sbaffo, 46 anni, di Pergine Valsugana, e tre siciliani, Salvatore Lipari, 34 anni, di Gibellina (Trapani), Vincenzo Iacono, 36, di Agrigento, Raffaele Giunta, 35 anni, di Vittoria (Ragusa).

LA TESTIMONIANZA DI FERNANDA FLAMIGNI, MOGLIE DI GRAZIANO SCIALPI

«Ricordo solo un lampo...»

Il magistrato la ha sentita in ospedale - Le minacce del marito, poi gli spari e il buio

Servizio di
Claudio Ernè

Fernanda Flamigni è la principale teste d'accusa nell'inchiesta che coinvolge come imputato suo marito, il giornalista Graziano Scialpi. Scialpi dopo averle ucciso la sorella Giovanna l'ha resa cieca a colpi di pistola. Nei giorni scorsi il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio del giornalista con imputazioni che prevedono come pena anche l'ergastolo.

Quando Fernanda Flamigni fra qualche mese entrerà per testimoniare nell'aula della Corte d'assise, un brivido correrà tra i magistrati togati e tra i giudici popolari. Ventitrè anni, cieca, con un bambino piccolo da crescere. E una sorella uccisa per mano del padre di suo figlio. La sua terribile sofferenza accettata in silenzio, peserà nel processo più di mille parole anche se queste sono già di per sè devastanti.

«Ricordo uno sparo e un lampo di luce. Ero a un metro e mezzo da Scialpi, vicino alla finestra. Teneva la pistola con la sinistra. Poi il buio e altri rumori di spari, assieme a grida "fermo, fermo". Sentivo un rumore come acqua che corre. Doveva essere il mio sangue. Pensai: vado dal mio babbo che è morto anni fa. E poi: no, non posso, devo vivere per mio figlio Umberto».

Con queste parole la giovane signora ha rievocato il momento in cui è stata aggredita, ferita e resa cieca. Ha parlato col magistrato dal suo letto d'ospedale. Ha spiegato cos'è accaduto nella tarda mattinata del 21 dicembre dello scorso anno, il giorno che ha devastato la sua e tante altre esistenze. Prima fra tutte quella di suo figlio Umberto, nemmeno tre anni.

Graziano Scialpi poco dopo le 11 del mattino si era presentato nell'appartamento di viale Miramare della famiglia Flamigni per un colloquio di chiarimento con la moglie. Vivevano separati da agosto. Il giornalista aveva con sè la pistola sottratta qualche giorno prima nella casa del padre Vittorio. Una Bernardelli calibro 22. L'arma

era nascosta dietro la schiena, trattenuta dalla cintura dei jeans. Nei giorni precedenti ne aveva provato il funzionamento sul Carso.

Scialpi aveva ottenuto di parlare con la moglie che già in precedenza aveva pesantemente minacciato di morte. Fino a puntarle alla tempia la canna della sua pistola,

La giovane si è salvata ma è rimasta cieca

immediatamente sequestrata dai carabiniere dopo la denuncia della donna. Va anche detto che in tutto l'interrogatorio Fernanda Flamigni non pronuncia mai la parola marito.

«Scialpi aveva telefonato il giorno 20 chiedendo di vedere Umberto. Negli ultimi tempi lo vedeva solo in asilo, ma settima prima mio figlio era stato a casa per alcuni giorni. Scialpi chiese di venire a casa si sabato: acconsentii, anche perchè volevo consegnargli due regali per le sue nipoti. Pregai mia sorella Giovanna di chiamare il suo fidanzato perchè temevo che Scialpi potesse alzare le mani. Volevo ci fosse qualcuno a difendermi. Scialpi giunge e consegnò un regalo da parte dei nonni a Umberto. A un certo punto estrasse il ricorso per la separazione, lo strappò e mi disse: sapevi che non avrei aspettato il 17 gennaio, la data dell'udienza.. Lui era convinto che gli sarebbero stati portati via l'appartamento e la macchina. Lo rassicurai che non avevo intenzione di fargli sequestrare alcunchè. Scialpi rispose che lo aveva disonorato, estrasse da dietro al schiena una pistola e me la mostrò. Gli chiesi a cosa serviva e lui rispose, 'questa serve per me, per te basta un coltello'. Da tempo mi diceva che preferiva Umberto orfano, piuttosto che affidato a me e mia madre: le sue minacce furono reiterate e due volte alzò le mani, ma non riuscivo a credere che avrebbe sparato».

«All'inzio di novembre, quando mi ero rifugiata con mio figlio a Grado, Scialpi al telefono disse che mi avrebbe fatto fare una morte violenta, ma lenta e dolorosa: prima mi avrebbe cavato un occhio per consentirmi di vedere cosa avrebbe fatto dopo, poi mi avrebbe aperto la pancia. Ricordo che quando andai con mio zio Renzo Isler a prendere gli abiti invernali in via San Maurizio, in quella che era stata anche la mia casa, trovai un disegno raffigurante un volto insanguinato piantato con un coltello da sub sull'armadio della cucina».

«Ritornando al 21 dicembre, dopo aver estratto la pistola Scialpi disse - come ho già riferito - che l'arma era per lui e che per me avrebbe usato il coltello. Poi al contrario disse: "adesso faccio fuori te, tutti quelli che sono in casa e tutta la famiglia Isler". Lo vedevo alterato. Dato che da tempo diceva che se non fossi ritornata a vivere con lui non saremmo arrivati a natale e dato che aveva la pistola , mi spaventai. capii che sarebbe accaduto qualcosa. Scialpi detestava le persone che parlavano e poi non facevano. Li chiamava quaquaraquà. Non sapevo che fare. Decisi di fare finta di fare le valige e di acconsentire a ritornare con lui. Speravo intanto che i miei familiari avvisassero i carabinieri».

DALLA PRIMA PAGINA

«Triestinità», il male antico

Questa resistenza ai cambiamenti è di antica data. I circa settemila abitanti che Trieste aveva nel 1719, quando fu concesso il porto franco, resistevano tenacemente alla creazione sulle saline del cosiddetto Borgo teresiano, l'attuale centro storico di Trieste e non erano affatto lieti della concessione del ricordato porto franco perché temevano di perdere i loro medioevali privilegi ottenuti dall'impero austriaco. Poi, quando si accorsero che il porto franco incrementava la ricchezza della città esso divenne per loro e per tutti il «Dio porto franco» (secondo Cusin) e quando il porto franco divenne punto franco inveirono contro il provvedimento, il quale non solo si dimostrò non nocivo, ma addirittura utile. Così, verso il 1910, la floridissima città raggiunse il livello demografico che ha oggi e nel 1914, toccò i 240 mila abitanti. Trieste era chiamata la California dell'Adriatico. I triestini però non si accorsero che non era solo la loro indubbiamente notevolissima imprenditorialità a creare tanto benessere, ma anche l'aiuto che dava l'impero il quale già nel 1857 aveva creato una ferrovia per Vienna e successivamente un'altra che oltrepassava le Alpi e concedeva tariffe ferroviarie differenziali per le merci che passavano per il porto giuliano. La più celebre è quella detta Danubio-Sava-Adriatico.

Illusi che l'impero sarebbe stato ridimensionato nei suoi bordi come era avvenuto nel 1859 e nel 1866, gli irredentisti triestini ed istriani andarono a combattere contro l'Austria nell'esercito italiano: moltissimi morirono.

Quando arrivò l'Italia nel 1918, le conseguenze economiche furono ben diverse da quelle previste perché, fino al Congresso delle nazionalità oppresse (Roma, aprile 1918), a nessuno era passato per la testa di distruggere il vecchio impero; così Trieste perdette il suo grande retroterra economico ed in più si trovo di fronte all'imprevista concorrenza di Venezia, divenuta porto industriale per merito del futuro ministro delle finanze di Mussolini, il conte Volpi di Misurata. A questo si aggiunse anche la politica autarchica del fascismo che tendeva a ridurre i traffici internazionali. La città riuscì a campare, più o meno bene, tra le due guerre e, questa volta, in merito dell'imprenditorialità locale. Vani, invece, furono i tentativi verso i cosiddetti «Stati successori» per ripristinare l'antico traffico commerciale.

Il colpo mortale fu dato dalla seconda guerra mondiale, in cui Trieste perdette anche il suo piccolo retroterra. Vi fu un primo periodo di effimera floridezza, quando l'Italia pagava i debiti della largheggiante economia del Governo Militare Alleato e le truppe anglo-americane di occupazione lasciavano in città dieci milioni di dollari all'anno. Ritornata l'Italia e chiusa la città in un cul de sac indifendibile militarmente circondato da uno Stato oscillante tra l'economia del socialismo reale staliniano e le fantasie dell'autogestione nessuna grande industria privata venne ad installarsi in una zona dove, non per modo di dire, tutto era a tiro di schioppo da un confine più nemico che amico. Si pensò di ovviare parzialmente alla situazione creando industrie di Stato i cui disastrosi risultati sono ancora sotto agli occhi di tutti.

In questo momento storico Trieste può essere davanti ad un grande avvenire perché viene a trovarsi al centro dei traffici non più solo Nord-Sud, Sud-Nord ma anche Est-Ovest e Ovest-Est, traffici che già l'Austria-Ungheria aveva individuato prima del 1914, attraverso il progetto di una ferrovia Budapest-Bordeaux che passava per l'Austria, l'attuale Slovenia e Trieste. Un altro ramo doveva congiungere Budapest a Kiev. È l'attuale corridoio numero 5 della U.E. Ma, purtroppo, si vede che la triestinità rispunta ancora: il ritardo nell'attuazione dell'off-shore fu dovuto a influenze locali e non a quelle degli organi internazionali. Se Trieste saprà cogliere questo momento storico veramente unico per il suo sviluppo essa potrà avere un grande futuro; ma, se continuerà a protestare contro gli accordi con i paesi vicini e a ridurre la triestinità a beghe di quartiere o addirittura di cortile di casa, la città perderà l'ultimo treno della sua storia, si ridurrà sotto i 200 mila abitanti e diventerà un piccolo centro di grande cultura, ma di ben modesta portate nell'economia internazionale ed anche nazionale e locale.

Diego de Castro

Qui sopra, un'immagine dell'azienda Janousek agli albori della sua attività, a Praga. A destra, Ladislao Janousek, il noto imprenditore.

E' MORTO ALL'ETA' DI 76 ANNI IL NOTO IMPRENDITORE, A CAPO DI UN'AZIENDA ULTRACENTENARIA

Ladislao Janousek, l'ultimo degli industriali pionieri

Lutto nel mondo dell'imprenditoria triestina. E' morto all'età di 76 anni Ladislao Janousek, uno dei padri dell'omonima e ultracentenaria azienda muggesana produttrice di aromi ed essenze per uso alimentare e detergente. Con Ladislao Janousek scompare uno degli imprenditori artefici dello sviluppo industriale della città.

Nato nel 1920 a Praga, dove suo nonno Josef Janousek aveva fondato nel 1883 l'azienda di aromi ed estratti, Ladislao si trasferì subito a Trieste con la famiglia. In Italia, infatti, l'azienda aveva aperto a Prato una delle sue filiali europee (le altre erano a Vienna e Barcellona). Per poter sfruttare il porto nel ricevimento e smistamento delle materia prime, nel 1900 la filiale di Prato venne trasferita a Trieste, e affidata nella conduzione al padre di Ladislao. Nella nostra città Ladislao frequentò le scuole e già in giovane età, mentre compiva gli studi universitari a Padova, iniziò a occuparsi della ditta.

Tra il 1930 e il 1940 la filiale di Trieste raggiunse un'ampia autonomia gestionale e quando, nell'immediato dopoguerra, la casa madre di Praga venne nazionalizzata, la sede triestina dovette continuare con le proprie forze operando prevalentemente sui mercati limitrofi. Furono anni difficili, anche perché Ladislao perse il padre quand'era poco più che ventenne e si trovò di colpo a dover reggere le sorti dell'azienda in un momento di grandi cambiamenti geopolitici ed economici.

Assieme alla moglie Zaira Ladislao riuscì con fatica a imporsi su nuovi e allora non facili mercati, dando all'azienda una nuova e particolare identità. Ladislao e Zaira ebbero tre figli: Alessandro, Dalibor e Vladislav, che negli anni entrarono a loro volta nella conduzione dell'azienda, fino a quando, nel 1979, venne fondata la «Fratelli Janousek srl».

Nel 1986 in un incidente di montagna morirono il primogenito Alessandro e la sua figlioletta Elena, privando la famiglia e l'azienda di un importante riferimento, e ancora una volta la famiglia Janousek dovette superare un difficile momento.

Nel 1990 venne aperto nella Valle dell Noghere un nuovo stabilimento, con la costituzione della Janousek Industriale srl, che nel 1993 si fuse con la Fratelli Janousek. Oggi l'azienda è affidata a Vladislav Janousek, esponente della quarta generazione degli industriali di origine praghese. «Mio padre Ladislao - racconta Vladislav - era un grande lavoratore che amava profondamente la sua attività e le relazioni ad essa connesse». «Viveva con semplicità - racconta ancora Ladislav - e non gli piaceva apparire in pubblico, era piuttosto schivo; nonostante ciò in città ha sempre prestato attenzione alle problematiche generali e ai bisogni dei singoli, e ha partecipato alle attività della Camera di commercio, dell'Associazione dgeli industriali (fu uno dei primissimi iscritti) e di altri enti». I funerali di Ladislao Janousek si terano oggi alle 13.30, in via Costalunga.

I CANDIDATI / MOVIMENTO PENSIONATI

«Una risorsa per Trieste»

Stelio Pranzo: «Costituiamo quasi il 70% della popolazione, vogliamo farci sentire»

Non solo pensionati. Nella sede di piazza Puecher, si tenta in prima battuta di smentire il luogo comune che vorrebbe il movimento capitanato da Stelio Pranzo strutturato come una sorta di Club della quiescenza. «IN realtà - ammette il candidato sindaco - le nostre istanze sono a carattere sociale, e quindi interessano tutte le categorie indistintamente, senza vincoli d'età. Ci battiamo per il day hospital, e contro una riforma sanitaria che ha distrutto il Paese e le sue poche certezze, e anche a favore delle necessità di handicappati e invalidi, troppo spesso ignorate».

Sanità a parte, i Pensionati vanno controcorrente sui parcheggi («Basta strutture in centro, costose a tutti i livelli, e via libera a un maxi-posteggio in periferia; posti-macchina numerati per i residenti»), sposano le istanze dei commercianti sulle megastrutture («Da limitare»), vorrebbero, sul piano culturale, affiancare al Festival dell'Operetta un Festival dell'Opera vero e proprio, e su quello sportivo e del tempo libero ridare dignità ai Ricreatori e studiare l'ipotesi, finora sempre avversata, di un "marina" in Porto Vecchio.

Sul piano strettamente tecnico dei rapporti col Comune, Pranzo e compagni vogliono rivedere i parametri della tassa rifiuti, istituire un centro civico presso l'Inps, ripristinare la figura del "vigile di quartiere". Consistenti anche gli obiettivi che i Pensionati si prefiggono sul fronte casa: si va dalla riduzione del carico impositivo per i monoproprietari all'incentivazione del "riscatto" per le case popolari, fino al coinvolgimento della banche, chiamate a coprire interamente il costo delle operazioni di acquisto, al tasso più ridotto possibile di interesse e con il controllo del Comune.

f.b.

Stelio Pranzo, 67 anni, è il candidato a sindaco del Movimento Pensionati. Divorziato, due figli, Pranzo non è certo un nome nuovo della politica. Dall'83 ad oggi è stato presente nelle liste in corsa per il Comune, la Regione, il Parlamento. La sua formazione, dichiaratamente, nel corso degli anni si è alleata «praticamente con tutti, dalla destra alla sinistra, a seconda delle circostanze e delle leggi vigenti». Stavolta, invece, viaggia da sola, e Pranzo ha subito una battuta pronta. «Corriamo contro tutti e contro tutto».

Cos'è, una protesta contro i partiti?

«Ma quello, veramente, è il nostro tema conduttore fin dalla nascita...Semplicemente abbiamo scelto di stare alla finestra».

Cosa significa, in chiave-ballottaggio?

«Che se dovessimo trovarci ad incidere, col nostro percento, nell'elezione dell' uno o dell'altro candidato, cercheremo comunque di condizionare con le nostre istanze il suo programma. Non siamo in politica per la poltrona, siamo disposti anche a restar fuori, sebbene...».

Sebbene?

«Se si vanno a guardare i dati anagrafici della popolazione, quasi il 70 per cento dovrebbe votare per noi, anche se, lo ripetiamo sempre, nelle nostre file non ci sono solo pensionati ma anche tanti giovani».

Tra le priorità, i contributi alle categorie e il porto

Ma, allora, i pensionati sono una risorsa o una palla al piede del Paese?

«Guardi, quella dei pensionati al traino è una tesi cara ai sindacati e ai partiti che va smentita subito. Mi dica lei dove andrebbero le banche e i commercianti senza i pensionati. E i giovani? Qualcuno si è reso conto che la gran parte dei disoccupati è costretta a vivere in famiglia fino a un'età avanzata a carico dei genitori con reddito garantito? E comunque...».

Comunque?

«Non è vero che le pensioni abbiano costribuito allo sfacelo dell'Inps. Vero è, semmai, che è lo Stato ad attingere a quella fonte per tutte le sue esigenze, dalla cassa integrazione alla maternità, quasi fosse un pozzo senza fondo».

Parliamo di politica. Al ballottaggio con chi vi schiereste?

«Adesso come adesso, non abbiamo nessun interesse a pronunciarci. Dopo il 27 aprile, vedremo».

Da alcune mezze frasi, però, sembra che Illy non sarà il vostro "cavallo"...

«Rispondo a titolo personale. Non mi piacciono le regole dittatoriali che ha introdotto nel rapporto con i suoi partner, nè il fatto che sia stato ricandidato dagli stessi che l'hanno sfrattato dal Municipio».

Ma Trieste di cosa ha bisogno?

«Che i futuri gestori del Comune facciano valere i suoi interessi in tutte le sedi; che il denaro dei contribuenti venga ridistribuito per aiutare le categorie in crisi, tipo gli artigiani, e che il porto venga effettivamente rilanciato. Diversamente Capodistria ci lascerà al palo».

Cosa può significare, per la città, un "pensionato" in consiglio comunale?

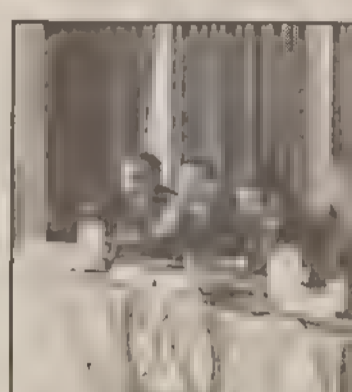
«Disporre, se non di un primo cittadino, di un vero rappresentante del popolo».

Furio Baldassi

MANIFESTAZIONI

Mastella: «Illy? Attua una politica peronista»

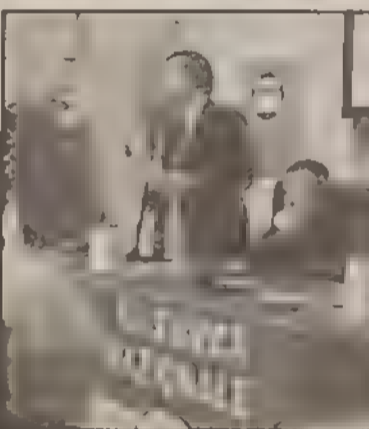
Illy eguale Ulivo eguale Prodi. E' attorno a questa equazione che il centro-destra ha ormai deciso di condurre il resto della campagna elettorale, considerato probabilmente l'elevato grado di impopolarità che viene attribuito all'attuale premier. Un tipo di approccio al quale non si è sottratto ieri pomeriggio al "Savoia" nemmeno Clemente Mastella, presidente del Ccd.

Davanti a un Polo che sperimentava per la prima volta cosa si prova a sentirsi separati in casa (l'esponente di An, Matteoli, stava parlando contemporaneamente al piano di sotto), e dopo aver fatto riferimento alle affermazioni precedenti di «Camper» (Giulio Camber ndr) un affaticato Mastella ha osservato come tra Roma e Trieste, tra Prodi e Illy, non ci sia poi questa grande differenza. «In fondo - ha ironizzato - entrambi dopo un capitombolo senza rete hanno finito per riappoggiarsi alla medesima maggioranza».

Un altro attacco al sindaco uscente, i cui modi sono stati definiti «peronisti», è arrivato a proposito della sua maniera di gestire il Comune, «che non può, a nessun livello essere considerato un'azienda, considerate anche le caratteristiche del tutto particolari di una città di frontiera come Trieste».

Il candidato a sindaco Donaggio si è mantenuto sulla scia, definendo la lista Illy «foglia di fico delle vergogne dell'Ulivo», e imputando alla passata amministrazione errori fatali in materia di assistenza e di politica del lavoro. Gli alleati, da Marzi del Ccd Locchi del Cdu, h sparato ad alzo zero a l ro volta sull'avversario definendo alternativamente Illy «uno che predica un pragmatismo senza ideali e senza valori» (Locchi) e «il principale responsabile di un amministrazione allo sbando, per quanto riguarda le necessità spicciole del cittadino» (Marzi).

f.b.

IN CITTA' L'EX MINISTRO DI AN ALTERO MATTEOLI

«Tranquilli, il Polo è unito»

Cosa è rimasto del ministero dell'ambiente dopo Altero Matteoli? Il nulla, o, meglio, «un ministro come Ronchi, che va a fare manifestazioni contro il suo stesso governo». L'esponente nazionale di An, a Trieste per dare una mano alla candidatura di Sergio Dressi, ha comunque fatto capire che anche la tanto strombazzata politica ambientale dell'Ulivo presenta falle da tutte le parti. «A dirla tutta, questa coalizione, per l'ambiente, non ha fatto proprio nulla, Capisco che è più facile fare il ministro partendo dall'opposizione, ma credo che sia anche un problema culturale, di scelte. Trovatemi voi uno, a destra o a sinistra, che sia contrario all'aria pulita e alla terra non inquinata...».

Sul piano politico, Matteoli ha posto l'accento sul cosiddetto effetto Prodi, «che porta inconsapevolmente chi vota Illy a esprimersi anche a favore dell'attuale premier». Non è un caso, insomma, a suo avviso, che la situazione locale si presenti così complessa. «E' un quadro - ha osservato Matteoli - che mi ricorda molto da vicino quello romano: anche qui Illy è stato costretto a presentare una lista civica perchè il solo Ulivo non gli bastava. E' lui stesso ad essere titubante, a non fidarsi di quegli alleati...». Acqua sul fuoco in quantità industriali anche sugli apparenti screzi in seno al Polo, «perchè l'accordo su queste elezioni lo abbiamo siglato in 5 minuti e, scaramucce a parte, tutto si ricomporrà al ballottaggio. E, comunque, voglio sia chiaro che Donaggio, noi, non l'abbiamo mai attaccato in maniera pesante. Vogliamo, anzi, arrivare al 27 rimanendo assolutamente corretti».

Il candidato sindaco Dressi, infine, ha sottolineato «il paradosso di un Illy candidato dalle sinistre, dato che imbarazza sempre più gli elettori di quell'area». L'esponente di An ha quindi invitato l'elettorato di sinistra a leggersi il programma di An, «dove probabilmente troverà maggiori punti di contatto rispetto a quello di Illy».

f.b.

INIZIATIVA DEI GIOVANI DI FORZA ITALIA

Donaggio e il libro dei cittadini

«Il sindaco deve difendere Trieste in Regione...». Così ha scritto il candidato sindaco Adalberto Donaggio sull'ancora intonso «Libro del cittadino» presentato ieri sera in piazza Unità da Forza Italia Giovani. A mo' di promemoria, Donaggio ha anche aggiunto: «... Per gli ospedali, le case, i trasporti...».

Dopo questo imprimatur, tra uno sventolio di tricolori e drappi azzurri, che il vento tentava di portarsi via, la scena è stata tutta dei «ragazzi di Berlusconi». Lorenzo Spagna, 26 anni, libero professionista-studente e candidato dei giovani per Forza Italia al consiglio comunale, ha spiegato ai presenti, il senso del libro.

Usando un megafono, Spagna ha chiarito che il librone azzurro verrà portato nelle diverse circoscrizioni perché i triestini possano scrivervi tutti i «non va» della città, nonché proposte e suggerimenti.

«A elezione avvenuta – ha ancora detto – noi ci impegniamo a incontrare il nuovo sindaco per sottoporgli le richieste della gente».

Nell'incontro dove era assente l'onorevole Niccolini, trattenuto a Roma dai lavori parlamentari, si è anche annunciato come il movimento azzurro abbia messo a disposizione dei cittadini una linea telefonica che, con un discorso prefissato fornisce spiegazioni (dalle ore 21 alle ore 24) sulle corrette modalità di voto. Inoltre il numero telefonico 636074, in funzione da ieri sera, fornisce anche i nomi di tutti i candidati di Forza Italia Giovani nelle circoscrizioni, nonché (chiamando da lunedì 21 a venerdì 25 dalle 18 alle 19.30) la possibilità per gli anziani di farsi accompagnare ai seggi nella data ormai fatidica del 27 aprile.

d.c.

OSPITE DI DRESSI L'EX SOTTOSEGRETARIO PORCU

An guarda al volontariato

È la politica sociale uno dei pilastri del programma elettorale di Sergio Dressi, il candidato sindaco di An che ieri ha incontrato gli esponenti del mondo del volontariato e dell'associazionismo triestino. Ospite dell'incontro l'ex sottosegretario del lavoro nel governo Berlusconi, Carmelo Porcu, attualmente membro della commissione Affari sociali della Camera già noto per aver battuto Mario Segni nel collegio di Sassari alle politiche del '93. «Rivalità superate – ha commentato ieri Porcu nel corso di un incontro pubblico – tanto che oggi proprio il Patto Segni, ancorché con lista propria, è alleato di An alle prossime consultazioni elettorali».

Politica sociale in primo piano, dunque, quella proposta da Dressi e illustrata da Porcu. «Trieste potrebbe diventare una sorta di città-pilota nella ridefinizione del rapporto tra pubblica amministrazione e mondo del volontariato – ha detto Porcu – proprio per la priorità che Sergio Dressi ha voluto riservare a questo punto». Già definita la strategia: «L'orientamento è quello di dare riconoscimento giuridico e di valorizzare il ruolo di associazioni e gruppi di volontariato non tanto con finanziamenti mirati – ha precisato l'ex sottosegretario – quanto piuttosto eliminando i balzelli fiscali e burocratici».

In particolare sul te[illegible] dell'assistenza agli anziani, Dressi e Porcu hanno [illegible] l'obiettivo [illegible] e quello di affidare alle rispettive famiglie i loro cari bisognosi di assistenza, compito che verrebbe favorito con finanziamenti del Comune. «Basta con la superata assistenza, che prevede un rapporto meccanico, quasi un'elargizione che lascia la situazione invariata – ha sintetizzato Porcu –, sì alla moderna solidarietà intesa come partecipazione attiva, dinamica dei soggetti coinvolti».

g.l.

Y 1.2 LS	96	magenta	km 0	17.900.000
Y 1.2 LE	96	[illegible]	km 8.000	15.200.000
Y 1.4 LS	96	bianco	km 17.000	17.600.000
Delta 1.8 LE	96	rosso met.	km 0	26.600.000
Dedra 1.6 LS	96	blu met.	km 14.000	28.500.000

Prisma Integrale	87/88	perfette	5.500.000
Delta 1.6 LE clima Abs	96	verde met.	21.500.000
Delta 1.6 LE	94	bianco	17.900.000
Dedra HF Turbo LS clima Abs	94	rosso	28.500.000
Dedra 1.6 ie/1.8 ie cat.	varie anzianità		vari prezzi
K 2.0 LS clima	96	verde met.	41.800.000
A.R. 164	89	rosso perfetto	11.500.000
A.R. 164 T. Spark Super	94	grigio chiaro	28.000.000
Renault Clio 1.2 cat.	92	verde met.	9.800.000
Renault Clio 1.4 cat.	95	nero met.	14.500.000
Volvo 960 Turbo	91	grigio met.	22.500.000
Maserati 222 full optionals	88	bianco perfetto	14.500.000
Toyota Carina GLS	94	nero	23.000.000
Croma 16v cat.	93	verde met.	21.500.000
Bravo 1.6 16v cat.	96	rosso	22.500.000

HANNO DETTO

Ambrosino (Ulivo): «Sempre più risorse a didattica e Musei»

● **ULIVO** - I Civici Musei sono stati recentemente indicati come un «punto di riferimento nazionale per la didattica». Lo ha sottolineato con soddisfazione, dopo un incontro con il dottor Adriano Dugulin, il candidato dell'Ulivo, salvatore Ambrosino. Conscio dell'importante lavo che oggi i Musei svolgono Ambrosino ha ribadito la «necessità di mantenere alto l'impegno dell'amministrazione comunale nella loro gestione, non facendo mai venire meno le necessarie risorse finanziarie. Che dovranno crescere in relazione al sempre costante aumento delle attività. Oltre ad essere un investimento di grande spessore culturale la gestione potrà riuvelarsi una fonte di entrate non trascurabili

● **ULIVO** - Nel corso dell'incontro con l'Arcigay Arcilesbica di Trieste Fabio Omero, candidato dell'Ulivo alle comunali ha affermato che «la futura amministrazione comunale dovrà farsi carico anche della questione dei diritti delle lesbiche e degli omosessuali. «E' necessario promuovere tutte quelle iniziative culturali che riconoscono e valorizzano le diversità etniche, linguistiche, religiose e sessuali quali ricchezza della società, contro ogni forma di pregiudizio e discriminazione». Sulla scorta delle esperienze di Roma e di Siracusa Omero ha proposto quindi l'istituzione al Comune di un Ufficio per i diritti civili. Si è impegnato poi a sostenere anche l'istituzione del registro comunale delle Unioni civili perchè si arrivi al riconoscimento di tutte le convivenze secondo il dettato della Costituzione.

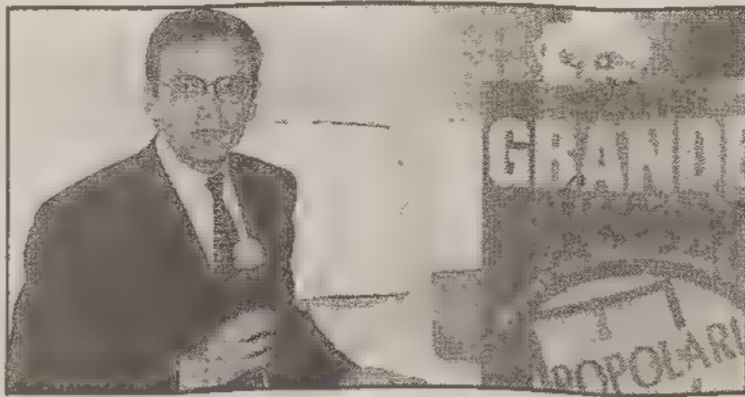
● **NORD LIBERO** - Il candidato sindaco di Nord Libero, laura Tamburini, ha voluto ricordare la differenza fra una politica sociale e quella della giunta Illy. Illy ha privatizzato l'Acega, che beneficio hanno avuto i cittadini? E' diminuita la bolletta che mensilmente pagano le famiglie?: La Giunta Illy avrebbe voluto vendere le case del Comune. E ha assecondato le scelte dello Iacp: cosa ne pensano i cittadini che mensilmente pagano canoni insostenibili? Sono aumentate tutte le tariffe: girare in macchina è ormai un lusso con il rischio di prendersi multe salatissime.

● **VERDI** - «Un obiettivo importante è stato raggiunto con l'ottenimento dei fondi della Cee sui progetti presentati dal Comune in relazione all'Obiettivo 2 per il recupero del Boschetto e per la realizzazione della rete fognaria nelle borgate carsiche». Lo hanno dichiarato Alberto Russignan ed Elettra Rinaldi, candidati dei Verdi nella lista dell'Ulivo. «La possibilità per Trieste di finanziare con fondi comunitari due progetti così importanti è stata ottenuta grazie all'impegno della maggioranza che ha sostenuto Illy e la sua giunta».

● **AN** - Caro automobilista triestino, sei contento di dover fare il giro della città per spostarti da un rione all'altro? Sei contento delle multe arretrate che sono piovute negli ultimi anni? Sei contento di non trovare mai parcheggio talvolta nemmeno pagandolo oro? Sei contento della crisi e dei giovani disoccupati? Tutto ciò se lo chiede Francesco Giannella, candidato al Comune per Alleanza nazionale. Secondo Giannella se i triestini sopno ciontenti di tutto ciò «non possono che votare Illy».

● **FI** - «Una stagione particolarmente importante, vitale, si apre per la Grandi Motori. Con l'inserimento della multinazionale Wartsila verranno a galla molti problemi conseguenti alla gestione IRI-Fincantieri». E' quanto afferma Ladi Minin, candidato di Forza Italia. «La cessione di New Sulzer e di Gmt alla Wartsila è stata uan operazione da manuale ed è da considerare positivamente perchè garantisce un certo futuro allo stabilimento. Non solo. Ma è probabile che si determinino anche delle possibilità di sviluppo nell'indotto della nostra area se enti e istituzioni politico-economiche (in questo senso la mia candidatura al Comune), avranno la capacità di aprire un dialogo costruttivo con al nuova gestione e se sapranno valorizzare al meglio le potenzialità della città».

MANIFESTAZIONE COL VICESEGRETARIO NAZIONALE LETTA

Il Ppi punta sui giovani per nuovi appoggi a Illy

Il Partito popolare ha presentato ieri i suoi undici candidati al Consiglio comunale. Alla presenza del vicesegretario nazionale del Ppi, Enrico Letta, dell'onorevole Sergio Coloni e dell'assessore regionale Cristiano Degano, il segretario provinciale Elettra Dorigo, ha ripercorso la breve storia del partito che ha le sue radici proprio nei giovani.

«Il Partito popolare punta su un ricambio generazionale utilizzando l'esperienza delle persone che hanno già tanto dato e la volontà dei giovani – ha detto Elettra Dorigo –. Il nostro è un partito nuovo, erede di una storia gloriosa che mette in campo per le elezioni comunali del 27 aprile una formazione ricca di entusiasmo e professionalità».

Le prossime elezioni comunali vedono il ritorno anche di Silvano Magnelli, già vicesindaco e protagonista del nuovo corso del Partito popolare. Le riconferme per Maria Stella Malafronte e Walter Godina e soprattutto quella di Ettore Rosato, presidente del Consiglio comunale uscente, chiudono la rosa dei candidati che Palazzo Diana mette in corsa per il municipio.

«È necessario garantire una governabilità a Trieste e puntare allo sviluppo di un'economia che sta regredendo – ha detto Ettore Rosato, candidato al Consiglio comunale –. Questa e altre sono le motivazioni che ci hanno portato a sostenere la candidatura a sindaco di Riccardo Illy. La continuità di importanti progetti che sono stati presentati nell'ultima legislatura potrà offrire alla nostra città uno sviluppo economico e sociale. Trieste si deve presentare all'Est come porta principale dei traffici commerciali. È un impegno questo che il Partito popolare intende assumersi per poter fare ancora parlare di Trieste come città mitteleuropea».

E di Trieste città europea ha parlato anche il vicesegretario del partito. «Ritorno a Trieste molto volentieri – ha detto Enrico Letta –. Una città di grandi tradizioni, soprattutto ricca di una cultura politica fondata sui valori. In questi ultimi giorni stiamo vivendo dei drammatici eventi che caratterizzano la politica nazionale e quella internazionale. Domani (oggi, ndr) si voterà la fiducia al governo, dopo una brevissima crisi voluta dal Polo che intendeva mettere in ginocchio la maggioranza. Dopo si ripartirà con due obiettivi: l'ingresso dell'Italia in Europa e il completamento delle riforme istituzionali, temi questi sui quali l'Ulivo ha basato la campagna elettorale».

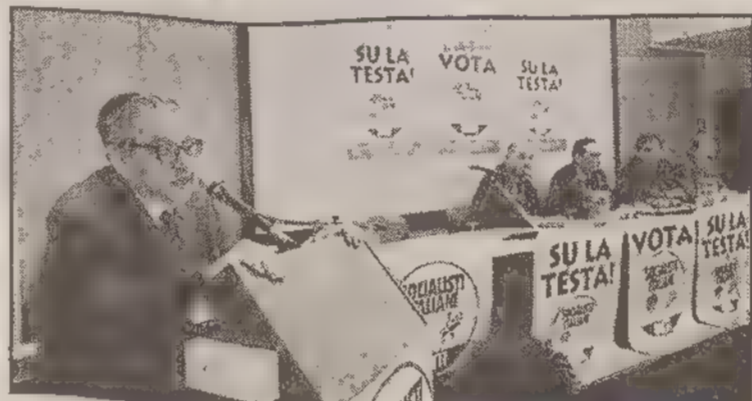
Il vicesegretario nazionale del Partito popolare ha quindi parlato di Trieste e ha avanzato la sua ricetta per il rilancio. «L'Italia si sta spostando verso Est. Noi dobbiamo guardare verso quei paesi e inevitabilmente incroceremo anche Trieste, una città che è la porta verso l'Oriente. È necessario però che Trieste sia pronta ad assumere quel ruolo che per la legge della natura, o meglio per la sua collocazione geografica, gli spetta per diritto».

r.v.

UGO INTINI IERI ALLA STAZIONE MARITTIMA

«Qui rinascono i socialisti uniti»

«Trieste è una delle città dove rinasce il partito socialista; qui avete capito che dovete stare insieme se volete ribellarvi a quell'ingiustizia per cui il Partito socialista è l'unico che ha pagato». Così il segretario del Partito socialista, Ugo Intini, si è rivolto alle due anime del garofano riunite ieri alla Stazione marittima, presenti il candidato sindaco Arduino Agnelli e alcuni dei 40 candidati di lista. Una lista unica assemblata insieme tra Pratito socialista e Socialisti italiani, all'ombra della rosa e del garofano, simbolo scelto per correre insieme «fuori dagli schieramenti».

Intini nel suo intervento ha lodato i socialisti triestini per come hanno saputo recepire l'accordo nazionale, e ha criticato duramente quanti hanno optato per il Pds: «Chi vuole andare con il Pds - ha detto - ci vada pure - ma sappia che il Pds di oggi non è un partito socialdemocratico, ma anzi è il partito che ha condotto al potere la grande industria».

Un tema, questo dell'«affarismo» tra la sinistra di governo e i potentati industriali, che Arduino Agnelli ha rimarcato più volte nel suo intervento d'apertura, criticando fortemente l'amministrazione Illy. Agnelli se l'è presa soprattutto con le «consulenze miliardarie» gestite dalla passata amministrazione comunale, e in particolare con la nomina a city manager di Gambardella, dietro la quale, ha detto Agnelli, «c'era la Ferriera con Lucchini».

Agnelli ha poi illustrato brevemente il suo programma, ricordando il progetto dell'Ufficio giovani e la volontà di valorizzare al meglio le forze già a disposizione del Comune «senza ricorrere a inutili consulenze miliardarie». Il candidato sindaco dei socialisti ha infine rivolto un appello a quel 58 per cento degli elettori che hanno disertato le urne alle provinciali «perchè non favoriscano il disegno in atto di voler togliere la sovranità al popolo allontanandolo dalla politica».

AL SINDACO

Fuoriserie in prestito

Un motivo in più per i candidati alla carica di sindaco per intensificare la loro già frenetica campagna elettorale. Chi si siederà sulla tanto «ambita» poltrona di primo cittadino avrà la soddisfazione (o l'illusione) di possedere per una settimana una lussuosa Maserati del valore di cento milioni. L'anomalo concorso, accoppiato all'esito elettorale, è stata organizzata dalla concessionaria triestina della casa del tridente che ha ben pensato di aggiungere un elemento di novità a una campagna elettorale che sta entrando nei suoi giorni più caldi.

AGENDA

I candidati impegnati a incontrare i cittadini

● **LPT** - Oggi alle 17.30, alla Lista per Trieste incontro sul tema "27 aprile, ragioni e modalità del voto". Interverranno Adalberto Donaggio e gli altri candidati di Forza Italia-Ccd-Cdu.

● **AN - PATTO SEGNI** - Oggi, alle 17, alla Marittima Claudio Schwarzemberg, presidente del Credito cooperativo di Roma e sindaco di Fiume in esilio, candidato al comunale, interverrà alla manifestazione di An sul tema "Trieste e i giovani: cooperazione e volontariato". Introduzione del capolista di An, Roberto Menia e del coordinatore regionale e candidato al consiglio, Piero Tononi. Conclusioni del candidato sindaco Sergio Dressi.

● **SIU** - Oggi alle 16 nella sede di via degli Artisti 6 (galleria Rossoni) dei Socialisti italiani uniti, Dario Tersar, candidato al Comune parlerà sul tema: "Le lobbies che frenano lo sviluppo di Trieste".

● **PDS** - Oggi dalle 10 alle 13 i candidati al consiglio comunale di Trieste dell'Ulivo, Salvatore Ambrosino e Giorgio De Rosa incontrano i cittadini il Largo Roiano (Supermercato Eurospar). Intervengono inoltre i candidati al terzo consiglio circoscrizionale, Ondina Ceh, Luciano Hodnik e Marino Pittoni.

● **CON ILLY** - La Lista "Con Illy per Trieste" inizia da oggi l'informazione diretta ai cittadini traslocando in diverse zone della città dei "Punti informativi" dove sarà possibile ricevere il programma di Illy e notizie sulla lista. Ecco l'elenco: Opicina, Villa Carsia 9.30-12.30 Vilevich. Via Carducci (guida Luminosa) 10-13 Flego, 10-12 Illy. Piazza Garibaldi 10-13 Esopi, Altura 10-13 Barbaro, barcola-Cedas 15-18 Maggian-Negisolo, Capodi piazza 17-19.30 Luzzato-Santin, 17-18 Illy.

● **FI** - Oggi i candidati al consiglio comunale Vlach, Frandoli e Kermol saranno presenti alle 11.15 in via Palestrina, alle 12 in via delle Torri e alle 12.45 in piazza Sant'Antonio Nuovo.

● **FIAMMA TRICOLORE** - Comizio del Movimento sociale Fiamma Tricolore oggi alle 18.30 in piazza Cavana.

● **NORD LIBERO** - Oggi dalle 10 il candidato sindaco di Nord Libero, Laura Tamburini incontrerà i cittadini a largo Roiano sul problema del rione. La Tamburini sarà nuovamente in via delle Torri dalle 16 alle 19.

LA LETTERA

La Lista non vale quei 25 mila voti che vanta Cecovini

Con un trittico da manuale (scorretto!) la Lista per Trieste ha mostrato quali erano le sue intenzioni nel farsi «costringere» ad entrare nella lista di Forza Italia per le elezioni comunali.

Prima, domenica scorsa, con un annuncio a pagamento hanno dato istruzioni di voto per i propri candidati utilizzando, senza autorizzazione, il simbolo di Forza Italia.

Poi, scatenano una vergognosa polemica con An, colpevole soltanto di avere rivendicato che venisse applicata la regola concordata, cioè che la scelta del candidato sindaco spettava al partito maggiore. Hanno chiamato in causa il loro «grande vecchio» Cecovini che, oltre tutto, si attribuisce un «tesoretto» di 25 mila voti, mentre l'ultima volta che si sono presentati, nel 1993, ne avevano racimolato appena 15.284.

Infine, fanno intervenire l'altro «patriarca», Gambassini (N.B.: nessuno dei due era tra i «dieci» fondatori della LpT!) che, con un «intervento» pontificante, ammonisce a concentrare il voto sui candidati della Lista per Trieste, imposti a Forza Italia, e fatti apparire per primi nella lista elettorale invece che nella posizione che avrebbero dovuto avere per ordine alfabetico.

Tra l'altro non capisco come gli altri «veri» candidati di Forza Italia non abbiano protestato: forse pensano che tutto è ormai perduto? Forse che si rendono conto, soltanto ora, che il Comitato di liberazione di Forza Italia aveva ragione da vendere quando lottava per avere una Forza Italia autentica, che si presentasse agli elettori da sola?

Perché noi non abbiamo accettato di essere candidati nella lista «minestrone» che si stava preparando? Semplicemente perché il rifiuto di fare una lista per la sola Forza Italia, lasciando che la LpT corresse separata, era l'unico modo per garantirci da quelle «furbizie» che i politicanti addestrati come Camber era certo non avrebbero mancato di apprestare.

Al di là di una dimostrazione di onestà verso gli elettori, si sarebbe anché scoperto quale seguito ha oggi la LpT; forse avremmo scoperto qualcosa di interessante. Forse anche a vantaggio del Polo.

Rimane invece ancora un mistero il seguito elettorale della LpT. Ed un mistero, per conseguenza, anche quello di Forza Italia, la cui quota dovrebbe essere almeno pari a quella della media nazionale (21%), visto che qui non è certamente debole.

Ma allora come si spiega che insieme alla LpT è rimasta sotto questa cifra alle recenti elezioni provinciali? Forse che gli elettori di Forza Italia hanno scelto altri partiti? E cosa faranno ora di fronte ad una «lista Illy» che di sinistra non è, e che cerca di ricavarsi uno spazio autonomo per non essere schiava dei partiti, tutti concentrati sui propri interessi, prima di tutto l'interesse di «durare».

Cosa faranno gli elettori di Forza Italia, messi di fronte alla sconsolante realtà delle disgustose baruffe di cortile nel Polo?

Alessandro Achilli
ex Comitato di liberazione Forza Italia Trieste

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

I 10 anni dell'Arawak

Maurizio Martini skipper oceanico è nato a Venezia ma è triestino d'adozione e festeggia quest'anno il 10.o anniversario della fondazione dell'Arawak Sailing Club. Quest'anno l'Arawak si è trasformato in una associazione che vuole promuovere gli sport sul e nel mare organizzando crociere/scuola ripercorrendo le rotte degli antichi marinai con un occhio alla storia, alle varie civiltà alla cultura, alla archeologia anche subacquea. Il programma di crociere inizierà a fine maggio a bordo del «King Arawak», lo stupendo sloop di 17 metri. Attualmente all'Arawak sono aperte le iscrizioni per i prossimi corsi di patente a motore e vela entro e oltre le sei miglia.Inoltre vengono organizzati corsi per apprendere la navigazione astronomica con il sestante e quelli per diventare skipper. In giugno crociera/scuola vacanza itinerante di 12 giorni che partendo da Trieste percorrerà le rotte degli antichi veneziani attraverso Istria, Dalmazia sino a Corfù in Grecia. Oppure sempre in giugno e per tutto luglio con le meravigliose crociere tra le isole ioniche. Le crociere proseguiranno poi attraverso lo stretto di Corinto fino in Turchia lungo la stupenda costa Turchese. Quest'anno i prezzi sono particolarmente vantaggiosi e comprendono anche a scelta la formula «tutto compreso». Se si prenota entro il 30 aprile si può usufruire di uno sconto su tutte le crociere del 15%!

Parliamo di Internet... ora parliamo correttamente

Innanzitutto Internet è una tecnologia di comunicazione. Qualcuno si chiede come accade che premendo una sequenza di tasti, si possa tranquillamente telefonare a New York, Mosca o Timbuctù? Certamente no. Non importa come, non importa attraverso quali sistemi, ma dal mio computer posso collegarmi con tutti gli altri computer della Rete Mondiale e cercare e trovare informazioni, spedire messaggi e documenti, guardare filmati, giocare con più utenti, partecipare a gruppi di discussione, comprare, leggere o rifiutare la pubblicità multimediale, ascoltare musica. Vi sembra poco?

Volete che sia un gioco, un'avventura, il mezzo per fare amicizie in tutto il mondo? Impugnate il «mouse» e iniziate e «navigare» nella Rete. Siete invece dell'idea che tutta questa enorme capacità di diffondere informazioni in tempo reale vi metta a disposizione uno strumento efficientissimo per il lavoro, il «business», il commercio on-line? Accomodatevi: c'è gente che, in America, è diventata miliardaria in pochi mesi sfruttando le caratteristiche interattive di Internet.

Tra i fornitori di servizi Internet operanti nella regione, il gruppo EverestNet & WaveNet, con nodi di accesso a Trieste, Udine e Cervignano, è tra quelli che in breve tempo si è conquistato una fama di affidabilità e qualità di servizi «sul campo». Realizzando una propria Rete Regionale e applicandosi nello sviluppo di soluzioni professionali per Internet e Web, EverestNet & WaveNet Group ha ampiamente superato la fase «pionieristica» della Rete per rivolgersi a tutte quelle attività che attraverso la «nuova comunicazione» vogliono conseguire consistenti vantaggi in competitività, efficienza, risparmi sui costi di comunicazione.

Un orientamento alle imprese, dunque, ma senza tralasciare lo spazio e la qualità dei servizi offerti a tutti gli utenti, anche ai semplici «diportisti». Una visita al sito http://www.wavenet.it non potrà che evidenziare la duplice caratteristica di questo Internet Provider e confermare l'impressione di serietà e professionalità che ne abbiamo avuto.

La toelettatura dell'animale

La toelettatura del proprio animale, è un'esigenza non uno sfizio, per questo bisogna affidarsi solamente a mani esperte che conoscano le esigenze delle razze. Per quanto riguarda il lato estetico non dimentichiamo l'esigenza cutanea, perché anche loro hanno gli stessi problemi dei nostri, pelle secca o grassa, opacità perdita frequente del pelo ecc. Bisogna, inoltre, in questo periodo primaverile e presto estivo, fare attenzione alle pulci, alle zecche e agli acari, che sono sempre in agguato per molestare i nostri amici. Le pulci essendo portatrici di malattie, oltre a procurare fastidiosi pruriti ed eczemi, sono anche portatrici di infestazioni e parassiti intestinali (vermi, tenia, ecc) a volte anche nell'ambiente dove vivono. Centro Estetico del cane by Renata.

Exotic Pets

Presso i popoli anglosassoni in questi ultimi vent'anni si è diffusa sempre più la passione per l'allevamento domestico di animali definiti esotici, anche se tale termine nella nostra lingua andrebbe più propriamente tradotto con la definizione di «non convenzionali».

Nell'ultimo decennio anche in Italia ha cominciato a prendere piede un sempre maggior entusiasmo e interesse nei confronti degli animali che non siano i soliti cani, gatti e uccelli da gabbia. Dapprima si sono diffusi criceti, tartarughine e scoiattoli giapponesi, poi la ricerca dell'originalità, ma anche la maggior conoscenza e disponibilità commerciale, ha fatto sì che cominciassero ad essere richiesti da una clientela sempre maggiore anche animali come rettili e anfibi.

Camaleonti, gechi, lucertole del deserto e tropicali, iguana, rospi e raganelle, serpenti anche velenosi, tartarughe australiane e africane e pure vari tipi di coccodrilli occupano sempre più angoli tropicali di normalissime abitazioni.

Gli allevatori di questi simpatici e singolari animali non sono certo extraterrestri, sono persone che, con un minimo di informazione base, hanno di svariati rettili la stessa cura e attenzione che viene dedicata da altri appassionati alle esigenze di una moltitudine di piccoli e grandi volatili. La maggior parte dei rettili in commercio non sono per niente pericolosi, certo in Italia e negli altri Paesi latini la tradizione cattolica e le superstizioni popolari hanno spesso legato l'immagine del rettile al male, provocando non poca diffidenza nei confronti di questi animali per la maggior parte per niente pericolosa.

Infatti, mantenendo adeguati standard di temperatura, umidità e alimentazione e con una spesa abbastanza contenuta, si può instaurare un rapporto uomo - animale diverso da quello che si ha con il proprio cane, gatto o pesce rosso. Il rispetto della privacy dell'animale e la cura del suo ambiente ripaga le attenzioni dedicate non solo con un angolo di libera foresta o di sconfinato deserto ricreato in casa in cui liberare i propri pensieri, ma anche con l'emozione unica e irripetibile del veder muoversi, cacciare e riprodursi affianco a noi un esemplare sorprendente per grazia e docilità quale un camaleonte o un'iguana.

Opera S. Giuseppe Centro estivo

Anche quest'anno l'opera San Giuseppe con la Cooperativa Comunità educante attiverà in via Besenghi 16, il centro estivo 1997 articolato in 12 settimane, dal 16 giugno al 5 settembre, con periodo minimo di frequenza di due settimane, che avrà il suo «momento magico» alla festa di chiusura, già programmata per il 5 settembre, alla quale sono invitati sin d'ora genitori, parenti e amici.

L'orario, come per gli anni scorsi, sarà dalle ore 7.30 alle ore 17.30, dal lunedì al venerdì.

Il Centro estivo offre ai bambini dai tre ai sei anni il contatto diretto con la natura, grazie a un ampio spazio verde con a disposizione attrezzature diverse, come scivolo, altalene, giostra che permetteranno al bambino di sfogare la sua naturale vivacità. Vi sono inoltre tre ampi sabbiai, che permetteranno di sviluppare la manipolazione, la creatività e la socializzazione.

Tutte le diverse attività verranno programmate e svolte per unità didattiche, con obiettivi e finalità settimanali a tema specifico. Verranno svolte attività grafico pittoriche: collage, cartelloni, tempere, digitopittura; attività motorie e ricreative: giochi di gruppo e singoli, giochi finalizzati, staffette; attività ritmico musicali: canti mimati, danzette, bang.

Per i ragazzi più grandi, quinta elementare e/o media, verranno organizzate al mattino, oltre alle attività ricreative, visite guidate e momenti di ripasso e studio.

Il costo, che comprende anche le due merende e il pranzo, è stato fissato per ciascuna settimana di frequenza in lire 120.000.

Maggiori informazioni o un colloquio (su appuntamento) con i responsabili del Centro estivo per chiarire eventuali problemi, possono essere richiesti ogni mattina presso la Segreteria delle Scuole in via Besenghi 16, tel. 308060, ove possono essere pure consegnati o spediti i moduli di prenotazione.

BILANCIO DELLA LOTTA ALL'INQUINAMENTO NEL PERIODO OTTOBRE - MARZO

Smog, una vittoria a metà

Se l'emergenza ossido di carbonio è risolta, preoccupano sempre i valori elevati di benzene

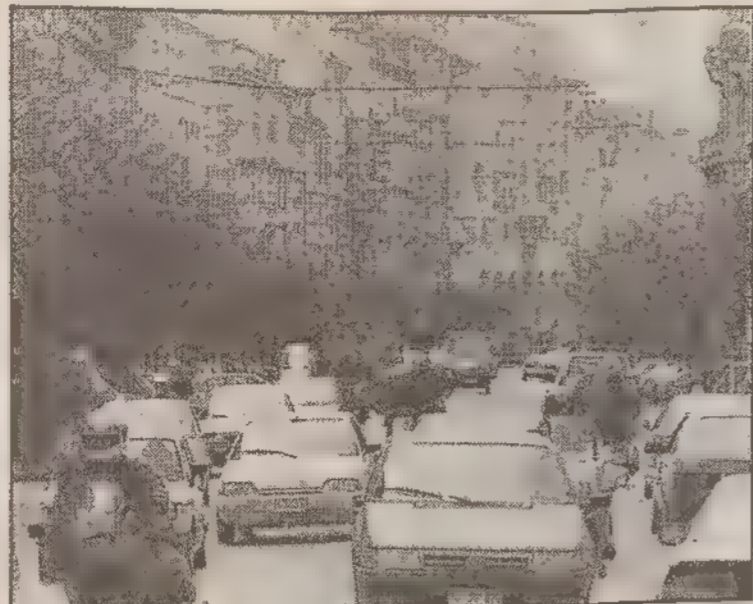
ALLA SGT
Torneo di giochi

«Fantasia senza confini IV», è il nome della manifestazione in programma oggi pomeriggio e domani nella sede della Ginnastica Triestina, in via Ginnastica 47. L'iniziativa, a carattere nazionale, è organizzata dall'associazione «I cavalieri dell'esagono» e prevede la partecipazione di almeno 300 persone (alcune anche dalla Slovenia e dalla Croazia), che si cimenteranno in tornei di giochi di ruolo e di simulazione tridimensionale, ma anche di carte e di giochi da tavolo. L'appuntamento è per oggi alle 14 (e fino alle 24); domani i tornei riprenderanno alle 9 per concludersi alle 20.

L'emergenza ossido di carbonio può considerarsi quasi risolta. A preoccupare sono invece i valori sempre alti di benzene, particolarmente in via Battisti.

E' racchiuso in queste considerazioni il bilancio di un'altra stagione di lotta all'inquinamento, dallo scorso ottobre alla fine di marzo. Dati di fatto che emergono da un'apposita relazione elaborata dal Servizio di chimica ambientale dell'Azienda sanitaria.

Si apprende così che negli ultimi sei mesi il limite della concentrazione media oraria (40 milligrammi per metro cubo) non è mai stato superato, mentre quello medio su otto ore consecutive (10 milligrammi per metro cubo) è stato «abbattuto» solo in tre giornate (una in dicembre e due in gennaio).

Un netto miglioramento rispetto all'inverno '95-'96, quando gli «sforamenti» hanno interessato quindici giorni, che viene

attribuito dai tecnici del Servizio di chimica ambientale alla limitazione del traffico attuata da un anno a questa parte.

Nella relazione si sottolinea inoltre che il numero di giornate in cui è stato superato il limite sulle otto ore, che dal '90 al '93 aveva mostrato un trend crescente (fino a un massimo di 33 giorni nell'inverno 1992-93), è andato calando negli anni successivi con il passaggio da interventi sul traffico di «tipo spot» ad altri di tipo permamente. «Una scelta - si afferma - che, accompagnata dal progressivo svecchiamento del parco macchine circolante, ha contribuito al repentino calo delle situazioni a rischio». Un contributo a questo risultato è inoltre da ascrivere al controllo

> *Nel mirino particolarmente la situazione di via Battisti*

semestrale dei gas di scarico, in seguito all'istituzione del «bollino blu».

Se per l'ossido di carbonio la situazione è quindi sotto controllo, come si diceva le preoccupazioni vengono dalle concentrazioni di benzene, un idrocarburo i cui effetti cancerogeni sono ormai riconosciuti a livello internazionale.

Le concentrazioni sono state rilevate, negli ultimi sei mesi, in tre nodi cittadini: piazza Goldoni, via Battisti e piazza Vittorio Veneto. E si tratta di dati veramente preoccupanti. Rispetto al limite di 15 microgrammi per metro cubo, da ottobre a marzo le concentrazioni medie mensili sono state sempre ben superiori in tutti e tre i siti. Particolarmente gravi i dati per via Battisti: in ottobre 251 microgrammi, in novembre 238 e in dicembre addirittura 273. Un calo (ma sempre ben sopra il limite) in gennaio e febbraio, ed ecco che in marzo si è balzati a 150 microgrammi per metro cubo.

Il confronto con l'inverno '95-'96 è possibile, per le medie mensili, solo con riguardo ai dati di piazza Goldoni e per i mesi da gennaio a marzo. E se in gennaio il livello è restato praticamente costante (da 35 a 36 microgrammi), in febbraio si è passati dagli 84 (nel '96) ai 31 di quest'anno, e in marzo da 73 a 21. Una netta diminuzione, che il Servizio di chimica ambientale spiega, oltre che con le limitazioni al traffico, con la riduzione del benzene nei carburanti da parte di alcune compagnie petrolifere.

gi. pa.

11 MILA TEU IN PIU' RISPETTO A UN ANNO FA

Porto, al «Settimo» tre mesi da record

Servizio di
Massimo Greco

Il **Molo VII** ha sfiorato nei primi tre mesi del '97 i 50 mila teu. L'incremento percentuale, registrato dal terminal container triestino, ha raggiunto il **29,5%**, in termini di movimentazione sono affluiti al Settimo 11 mila teu in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'entità della crescita assume senz'altro un rilievo storico per il terminal triestino: nel '96 l'aumento, comunque considerevole, si era mantenuto attorno al 16-17%. L'accelerazione ai flussi di traffico è ancora impressa dagli scambi con i mercati dell'Asia meridionale e sud-orientale (una classificazione geoeconomica dell'Autorità portuale che raccoglie una vasta area dal Pakistan alla Cina) e dell'Estremo Oriente (Giappone e Filippine). A questo proposito è interessante osservare che proprio da Giappone e Filippine giungono le notizie più soddisfacenti: il tasso di crescita tocca infatti il 34,39%.

Sul versante delle procedure di privatizzazione del Molo VII, prosegue intanto l'attività istruttoria a cura degli uffici dell'Ap. Michele Lacalamita preannuncia che le prime «schede» saranno approntate tra la fine di aprile e l'inizio di maggio.

Tornando all'andamento dei traffici rilevato nel primo trimestre, va sottolineato il continuo progresso della linea «ferry» con la **Turchia**, che ha in Riva Traiana la base giuliana gestita dalla Samer: 22113 camion sono stati sbarcati/imbarcati, una differenza positiva del 22,4% se raffrontata al dato del primo trimestre '96. In forte ma preventivabile flessione le comunicazioni con l'Albania (- 47,35%).

Dai settori «industriali» una conferma riguarda l'afflusso di «greggio» al terminale Siot (+ 1,36%), mentre segna un sensibile decremento l'approvvigionamento della Ferriera (- 34,17%). Sul risultato trimestrale del comparto «convenzionale» incide negativamente il calo del carbone (- 26,99%); discreta la risposta del legname (+ 6,15%), bene i traffici raccolti sotto la voce «altre merci» (semi-lavorati, impiantistica, ecc: + 20,77%).

Il totale complessivo trimestrale annota una leggera crescita dello 0,87%, che sale all'1,11% se si considerano bunkeraggi e provviste di bordo.

I lavori del Comitato portuale di martedì prossimo s'incentreranno prevalentemente sulla discussione del **bilancio consuntivo** del '96, che, per la terza volta consecutiva, si chiuderà in pareggio. Ma l'elemento più significativo, dal punto di vista finanziario, riguarda i primi mesi del '97: il governo ha infatti provveduto - come previsto dalla legge di riforma - al ripiano del disavanzo maturato al 31 dicembre '93, deficit che ammontava a 19 miliardi. L'Autorità portuale avrebbe quindi conseguito il «pareggio di cassa»: la qual cosa consente all'amministrazione di saldare più rapidamente i conti con i fornitori.

I LAVORI A SAN GIOVANNI PER LA COSTRUZIONE DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI

«Nessun albero sarà abbattuto»

Lo assicurano sia i tecnici dell'impresa sia i militari dell'Arma - Proteste del Wwf e di Rifondazione

Sorpresa, nei giorni scorsi, per la ripresa dei lavori per la costruzione della stazione dei carabinieri all'interno del comprensorio dell'ex Opp. Le associazioni ambientaliste sono nuovamente sul piede di guerra e protestano animatamente per l'abbattimento di alcuni alberi secolari.

Inutili sono state le tremila firme raccolte nel poposo rione per evitare che sull'area verde sorgesse la nuova sede dell'Arma. L'impresa appaltatrice dei lavori sta infatti effettuando la pulizia del sottobosco e lo sfoltimento del verde, tra un via vai di cittadini che si uniscono alle vivaci proteste.

«Nessun albero secolare verrà abbattuto» hanno assicurato i tecnici. Lo stesso dicono i militari dell'Arma. «Sono diversi anni che vengono sollevate polemiche per la costruzione della nuova struttura che ospiterà i nostri militari – ha dichiarato il capitano Patrizio Florio –. Pur considerando la lodevole attività delle associazioni ambientaliste, ritengo che la nuova edificazione non vada a deturpare l'ambiente, che non verrà dunque privato dei suoi alberi secolari. Noi abbiamo ottenuto tutti i permessi per poter riprendere i lavori, e quindi procederemo con gli stessi. La stazione dei carabinieri è un'esigenza operativa, in quanto la vecchia struttura che attualmente ospita i militari è completamente degradata. Il rione di San Giovanni è ricco di eventi di microcriminalità e ritengo che la presenza dell'Arma, una presenza più massiccia e operativa, non possa che giovare all'intera popolazione».

Già in passato il Wwf aveva espresso la sua ferma opposizione alla costruzione del nuovo edificio e la perplessità nei confronti di un'opera che, secondo gli ambientalisti, «prevedeva una palese violazione del progetto originale».

«Ancora una volta possiamo assistere alla distruzione di una parte di un patrimonio già sufficientemente depauperato, che troppo spesso dimentichiamo che ci appartiene – ha commentato Lia Brautti, del Wwf –. È ora di dimostrare un po' d'interesse, tutelando ciò che è dei cittadini». Le proteste hanno attirato l'attenzione anche degli abitanti del rione, molti dei quali non sono favorevoli al nuovo insediamento. «Queste proteste sono giuste – ha affermato Denis Visioli, consigliere provinciale di Rifondazione comunista – perché Trieste ha molte caserme vuote da riutilizzare e pochi spazi verdi. Il comprensorio di San Giovanni può essere un vero polmone verde della città e questo intervento, deciso molti anni fa, quando la Provincia non sapeva offrire ai carabinieri un altro edificio in alternativa, è ormai inutile».

Il terreno, precedentemente di proprietà della Provincia, è stato recentemente oggetto di un regolare scorporo, cioè svincolato dal comprensorio dell'ex Opp con atti formali degli organi competenti. I lavori, insomma, non possono essere fermati.

r.v.

IL PROVVEDITORE SEMBRA DISPOSTO A TRATTARE SULL'OPERAZIONE DELL'ISTITUTO GEOMETRI

Max Fabiani, c'è uno spiraglio

Vito Campo si sfoga in consiglio scolastico: «Razionalizzare le scuole in campagna elettorale è difficile»

Il provveditore ci ripensa, o almeno, sembra disposto a trattare. Ieri pomeriggio, pochi minuti prima dell'incontro con il consiglio scolastico provinciale convocato d'urgenza alla scuola Bergamas. Vito Campo ha parlato agli studenti dell'Istituto per geometri Max Fabiani, della scuola media Fonda Savio-Manzoni. Un incontro improvvisato, in mezzo a via dell'Istria, per far cessare il chiasso dei ragazzi, che sotto le finestre della scuola Bergamas si sono fatti sentire a suon di slogan e fischi. Nessuna facile soluzione, per quanto riguarda la razionalizzazione del sistema scolastico triestino, ma davanti agli studenti Vito Campo ha confermato l'intenzione di sentire tutti gli organismi scolastici, e la possibilità di «modifiche anche sostanziali alla razionalizzazione delle scuole, forse fino all'annullamento del piano stesso», sempre che – ha detto il Provveditore agli studi – dalle parti in causa giungano «proposte costruttive e non critiche infondate al piano».

Sempre davanti agli studenti, Vito Campo ha poi criticato chi, nei giorni scorsi, lo ha accusato di sottostare alla volontà di precise forze politiche: «Gestire un piano di razionalizzazione delle scuole in periodo di campagna elettorale è oltremodo difficile – ha dichiarato – ma non ammetto le accuse di chi afferma che sono pilotato politicamente. Io agisco autonomamente, e il piano di razionalizzazione è il risultato di un decreto legge del Ministro all'Istruzione». Nonostante la schiarita, sono ancora poco soddisfatti gli studenti: dopo l'incontro della mattina, giudicato interlocutorio, accusano il Provveditore di prendere tempo. Intanto, il consiglio scolastico provinciale, composto da una rappresentanza di tutti i componenti della scuola, dagli insegnanti ai genitori e presieduto dal professor Pizzamei, riunitosi ieri alle 18, ha continuato la discussione fino a sera inoltrata.

Nel dibattito è intervenuto anche il presidente della quinta circoscrizione del Comune di Trieste, che in merito all'accorpamento tra Bergamas e Fonda Savio, ha sottolineato che tale decisione non sembra tenere conto della situazione del rione di Barriera Vecchia, dove la crescita demografica è negli ultimi anni «esponenziale». Domani, intanto, continuano gli incontri del Provveditore, che ha fissato alle 11 una riunione con i rappresentanti dei sindacati della scuola.

Francesca Capodanno

MANIFESTAZIONE CONTRO L'ACCORPAMENTO

Dagli studenti in corteo fischi per il provveditore

Un'immagine del corteo di protesta degli studenti del Max Fabiani.

Imponente, rumorosa, ma corretta e ordinata manifestazione di protesta degli studenti dell'istituto per geometri Max Fabiani contro l'ipotesi di accorpamento della scuola con il Volta, ventilata dal provveditorato agli studi nell'ambito del piano di razionalizzazione delle scuole triestine. Tanta mobilitazione ha tuttavia ottenuto l'effetto voluto: al termine di un lungo colloquio con una delegazione di studenti e genitori il provveditore Vito Campo ha riconosciuto la validità delle ragioni dei ragazzi e ha assicurato di portare in consiglio scolastico provinciale le argomentazioni esposte.

La cronaca inizia poco dopo le 8 di ieri in piazza Foraggi, punto di ritrovo degli studenti e dei genitori. Presenti anche alcuni insegnanti liberi dal servizio. Lezioni regolari invece per gli studenti delle quinte classi, sia per non interferire sulla preparazione in vista dell'esame di maturità sia perché il provvedimento incriminato potrebbe entrare in vigore solo con il prossimo anno scolastico. Alle 8.35, il corteo composto da circa 300 persone e scortato da agenti della questura, si mette in moto verso la sede del provveditorato agli studi in via Cumano. In pochi secondi i vigili urbani bloccano gli accessi a piazza Foraggi, mentre la testa del corteo si immette in viale Ippodromo. Slogan scanditi al ritmo dei fischietti, striscioni con scritte contro l'accorpamento delle due scuole, coretti di scherno all'indirizzo del provveditore: tutto secondo un copione già visto, ma con una convinzione e una grinta da parte dei protagonisti che in situazioni analoghe erano mancate; segno quasi tangibile del timore di dissolvere l'identità della scuola unendola a un'altra.

Alle 9.15 il corteo è arrivato davanti alla sede di via Cumano, dove è stato inscenato un pittoresco sit-in proprio sotto le finestre dell'ufficio di Campo. Limitati i disagi per gli automobilisti: solo chi doveva raggiungere via Revoltella da piazzale De Gasperi è stato fatto deviare lungo la via Vergerio, il capolinea della 18 è stato spostato davanti l'ingresso della scuola. Nel frattempo una delegazione composta da sei studenti da sei genitori e un insegnante è stata ricevuta dal provveditore che però non ha autorizzato la presenza dei giornalisti. «Questo non è uno spettacolo», ha precisato testualmente davanti a una dozzina di persone, chiudendo la porta in faccia ai cronisti. Alle 10.20 il colloquio con la delegazione è terminato con esiti apparentemente favorevoli: «Abbiamo esposto le nostre ragioni – ha ribadito un genitore – l'impressione è che in provveditorato la scelta sia stata presa con una certa leggerezza, senza valutare in maniera approfondita le conseguenze che questa unificazione comporterebbe». Il Max Fabiani è l'unico istituto per geometri di Trieste: lo stesso decreto del ministro prevede che in casi di unicità di una scuola non si debba procedere all'accorpamento. Se tuttavia il progetto dovesse andare in porto, i sindacati hanno già annunciato il ricorso al Tar nonché nuove manifestazioni di piazza.

Giovanni Longhi

Regione?... No, un hotel

Il palazzo della Regione si trasforma in un albergo. Niente paura, non è arrivato ancora il momento per l'edificio del Lloyd Triestino. Si tratta dell' adattamento del palazzo che è stato trasformato per esigenze di copione del film che sta girando in città Bigas Luna sul Titanic, in hotel inglese che è destinato ad accogliere il fascinoso protagonista.

IL GRUPPO DI CLANDESTINI HA POTUTO FINALMENTE PRESENTARE LA DOMANDA

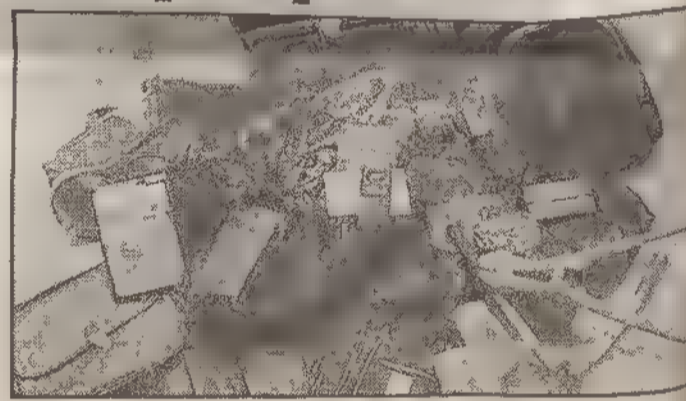
Asilo politico per i sette curdi

Polemica interrogazione al ministro dell'Interno del parlamentare di An Roberto Menia

I sette iracheni di etnia curda bloccati l'altra sera dalla Polmare hanno chiesto asilo politico. Lo hanno fatto ieri mattina all'ufficio stranieri della questura consegnando nelle mani della dirigente Isabella Massa la loro istanza. La loro difficile situazione si è sbloccata appena ieri mattina dopo gli accorati appelli delle organizzazioni unanitarie, dei rappresentanti di alcune forze politiche e della commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro. La situazione di questi disperati aveva infatti attirato l'attenzione anche della diocesi. Nella nota inviata l'altro giorno si legge, tra l'altro, che «la città di Trieste deve ritrovare una convivenza che sia degna di ogni natura umana. La parola di Dio deve scuotere Trieste da quel torpore individualista che ci sta portando al suicidio morale e civile». I sette curdi sono stati alloggiati in una pensione di via Valdirivo in attesa delle decisioni della commissione ministeriale.

Sull'altro episodio verificatosi nei primi giorni del mese e conclusosi con la richiesta di asilo politico da parte di otto curdi è intervenuto con un'interrogazione l'onorevole Roberto Menia. Il parlamentare di An venuto a conoscenza delle pressioni esercitate nei confronti del reponsabile della Polmare da parte dello stesso ministro dell'Interno chiede «in base a quali elementi l'onorevole Napolitano abbia impedito l'attuazione di un provvedimento di polizia dando credito al Centro italiano di solidarietà, se abbia previamente verificato la correttezza dell'operato della polizia, se abbia impartito direttive affinchè in futuro non abbiano a ripetersi analoghi episodi che, oltre che a deligittimare l'attività istituzionale di organi dello Stato, si concretano nel favorire l'ingresso illegale in Italia di clandestini contrabbandati per perseguitati politici» tra i quali non si può escludere la presenza di terroristi e criminali comuni».

IN POCHE RIGHE

Merce rubata ancora in cerca dei proprietari

Borsette, portafogli, giubbotti, mazzi di chiavi documenti rubati negli scorsi mesi nelle numerose autovetture posteggiate fuori dalle discoteche citadine sono stati recuperati dagli agenti della sezione di polizia giudiziaria presso la pretura. E' possibile rientrare in possesso della merce rivolgendosi mercoledì e giovedì prossimi, dalle 10 alle 12, all'ufficio della polizia di Stato, ingresso di via Coroneo, muniti della denuncia di furto.

Opportunità da Area e dall'Ezit per le imprese austriache

Trieste a Vienna con un messaggio diverso da quello tradizionale delle attività marittimo-portuali: si è discusso di collaborazioni nel campo industriale e di vantaggi nel settore scientifico. Occasione è stata il seminario dal titolo "Area Science park e Zona industriale di Trieste: due opportunità di investimento per le imprese austriache".

Alla manifestazione, organizzata dall'Ente camerale giuliano e da quello federale austriaco, in collaborazione con l'ufficio di rappresentanza di Vienna, l'Ente zona industriale e l'Area science park, hanno partecipato numerosi imprenditori provenienti da vari Laender che, durante gli interventi, hanno portato contributi, programmi e progetti. Per la Camera di commercio è intervenuto il vicepresidente Gropaiz.

Le opportunità di un insedfiamento nella nostra città, il pacchetto di provvidenze a disposizione degli operatori e tutti gli elementi che possono rendere realmente attrattiva la Zona industriale triestina, sono stati illustrati dal presidente dell'Ezit, Francesco Slocovich che ha ricordato quali sono le realtà industriali attualmente presenti, evidenziando le specializzazioni caratteristiche dell'area triestina (metalmeccanico, elettronico, alimentare eccetera). Slocovich ha illustrato le reali disponibilità di terreni e di strutture all'interno del comprensorio industriale triestino, specificando costi e incentivi finanzioari e fiscali cui le imprese austriache interessate possono beneficiare per insediarsi nel capoluogo giuliano.

Per la parte scientifica, dopo le relazioni del presidente dell'Area, Domenico Romeo e del dottor gatti, sono intervenuti Albin Wrulich (Sincrotrone-Elettra), Diego Bravar (Geo-Ital Tbs), Pierantonio Salvador (Eidon) e Fulvio Sbroiavacca (Insiel).

Nel pomeriggio la delegazione triestina, con l'assistenza dell'ambasciatore d'Italia Nitti, del consigliere commerciale Franchetti Pardo e del direttore dell'Ice, Colacchia, è stata ricevuta dal presidente per la camera dell'economia di Vienna, Walter Nettig, dal sindaco della capitale austriaca Michael Haeupl e dal presidente delle Assicurazioni Generali, Karrier recentemente nominato presidente del Mib (Master in international business) di Trieste.

Erdisu, c'è un nuovo presidente: si tratta di Giuseppe Vaccher

La Giunta regionale, riunita sotto la presidenza di Giancarlo Cruder, ha proceduto alla nomina dei direttori degli enti regionali di diritto allo studio universitario (Erdisu) di Trieste. E'stato nominato Giuseppe Vaccher.

DUINO

Incendio di sterpaglie lungo la ferrovia

Un incendio di sterpaglie ha interessato dalle 11 di ieri un'area di alcune centinaia di metri in comune di Duino lungo la linea ferroviaria.

Sul posto vigili del fuoco di Trieste e Monfalcone, uomini della forestale e volontari che hanno avuto ragione dell'incendio in un paio d'ore.

Sono intervenuti anche gli agenti della polfer e i carabinieri di Aurisina . Le fiamme sarebbero state innescate dalle scintille provocate dalla frenata di un treno merci diretto a Trieste.

AGGREDITO PER DUE VOLTE UN VU' CUMPRA' SENEGALESE IN VIALE XX SETTEMBRE

«Sporco negro»: e giù pugni e calci

Preso a botte un ragazzo che tentava di difenderlo - Nei guai tre giovani riconosciuti dai testimoni

«Sporco negro, non voglio avere a che fare con te». E poi hanno tentato di rubargli la borsa contenente le mercanzie. E' successo l'altra sera in viale XX Settembre all'altezza del cinema Ambasciatori. Ma l'episodio ha avuto un seguito ancora più odioso. Il vu' cumprà è stato nuovamente aggredito e così anche anche un giovane che aveva tentato di difenderlo.

Ritenuti responsabili dell' aggressione Roberto Dimini, 22 anni, residente in via Del Dittamo 4, Alex Russignan, 21 anni, via Margherita 4 e Sereno Vaino, 25 anni, via Piccardi 6. Vittime sono stati Sylla Mor, 40 anni, senegalese e Martino Prizzi, 26 anni, via Madonnina 4.

L'allarme è scattato verso le 22.30 dopo le telefonate al "113" di molti cittadini che avevano assistito alla prima aggressione. In pochi minuti una volante della polizia è arrivata in viale XX settembre: proprio davanti al cinema c'era un vu' cumprà intento a raccogliere alcuni cappellini e alcuni occhiali. «Sono stato aggredito da un giovane con i capelli corti che indossava un bomber di colore verde e sotto aveva una felpa con il cappuccio di colore scuro», ha raccontato l'extracomunitario ai poliziotti.

Poi ha spiegato che il giovane con il bomber verde lo aveva prima insultato in risposta al suo tentativo di vendergli della merce. Quindi una volta salito sul proprio motorino questi gli aveva tentato di strappare la borsa con tutti i suoi averi. Nel frattempo in difesa del senegalese era intervenuto Martino Prizzi che per tutta risposta aveva ricevuto un diretto al volto.

I poliziotti hanno subito effettuato una battuta nella zona. Ma l'aggressore aveva visto gli agenti che parlavano con il senegalese. E dopo poco è scattata la seconda aggressione. «Perchè lo hai fatto, dovremmo ammazzarti subito» e poi altre botte all'extracomunitario.

Ma non solo. Uno dei tre che indossava un giubbotto bianco ha estratto un coltello a serramanico: «Ti voglio ammazzare».

Dopo poco all'altezza del Giulia i poliziotti hanno notato tre giovani, uno dei quali corrispondeva alla decrizione fornita dal senegalese e dai testimoni. I tre sono stati accompagnati in questura. Le accuse sono di minacce aggravate, lesioni e ubriachezza.

Zuffa tra lucciole e clienti con finale in questura

Rissa tra ubriachi e lucciole in via Trento. E' successo la scorsa notte. Protagonisti dell'episodio che ha mobilitato due volanti e una pattuglia della stradale e si è concluso negli uffici della questura sono stati Antonio Lalovich, 29 anni, via dei Berlani 25 e Aljosa Starc, 26 anni, Contovello 150 oltre alle nigeriane Cristiana G. 22 anni e Philomena E., 18 anni.

Secondo il rapporto della polizia i due giovani l'altra notte alle 3.30 erano a bordo di una Mercedes con un terzo amico che all'arrivo degli agenti si è dileguato.

La "volante" ha intercettato la Mercedes mentre stava allontanandosi contromano in via Trento mentre le due lucciole imprecavano all'indirizzo degli occupanti della berlina.

Pare che la rissa sia stata innescata dal rifiuto delle due di accompagnarsi con Lalovich, Starc e l'amico.

Scopre che è un viado e perde il portafoglio

La scorsa doveva essere una notte brava per F.B. Una brasiliana alta almeno un metro e ottanta non si trova mica tanto spesso a Trieste. Ha accostato l'auto in viale Miramare. Ha contrattato il prezzo della prestazione e poi l'ha fatta salire in macchina.

F.B. ha guidato per qualche centinaio di metri lungo viale Miramare. Poi ha allungato la mano destra.

Anche lei ha fatto altrettanto con la sua mano sinistra. Ma dopo pochi istanti F.B. ha inchiodato l'auto. Quella non era una donna ma era un viado.

Che nell'impeto è saltato addosso al cliente il quale difficilmente si è districato dal suo abbraccio. Poi il viado ha aperto la portiera dell'auto e risentito se n'è andato.

A F.B. non è rimasto altro che andare in questura a denunciare il furto del portafoglio.

BONIFICATA DEFINITIVAMENTE LA ZONA VICINA AL CAMPEGGIO

Fatte brillare le bombe a Opicina

Sono state fatte brillare ieri mattina le bombe a mano trovate ad Opicina in un boschetto nei pressi della statale "202", vicino al campeggio. Nella foto un momento dell'operazione. Ad eseguire l'intervento è stato il maresciallo Filippo Sturgnolo, responsabile a Trieste del gruppo rastrellatori dell'Esercito.

In particolare si è trattato di sette bombe a mano di tipo "Lakos" di fabbricazione polacca risalenti alla prima guerra mondiale che erano sfuggite a una prima bonifica avvenuta qualche anno fa dopo l'interessamento dei carabinieri di Opicina.

Le bombe "Lakos" furono usate dall'esercito austrungarico durante il primo conflitto mondiale. A trovare gli ordigni ormai corrosi dall'umidità è stato il proprietario dell'appezzamento di terreno che ha subito telefonato ai carabinieri di Aurisina, competenti per territorio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: **sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

A.A. 30ENNE ragioniera tecnico software decennale esperienza settori informatico e amministrativo offresi. Tel. 0335/6240906. (C0252)
COOPERATIVA esamina proposta lavori continuativi società nella regione serietà, tel. 0337-536247. (B00)

A.A.A. PERITI industriali assumiamo per diverse mansioni tecniche e di comando. Anche prima esperienza. Telefonare ore ufficio 0444/380348-9. (G00)
AZIENDA import export settore abbigliamento cerca professionista introdotto nell'Est europeo e Comunità europea, inviare fax 045/8001019 per appuntamento.
AZIENDA internazionale operante settore industriale ricerca due collaboratori in zona. Corso formazione affiancamento iniziale garantiscono guadagno 8.000.000 già primo mese. Per appuntamento zona residenza telefonata gratuita 1670-14923. (G.BG)
CERCASI commessa esperta negozio calzature obbligatoria lingua s/croato. Spedire curriculum a cassetta n. 7/Y Publied 34100 Trieste. (A4297)
EUROPA Film Communications seleziona donne uomini 25/50 anni per riprese Veneto. Tel. 06/5920465.
RISTORANTE specialità pesce assume cameriere espertissimo presentarsi Principe Metternich ore 15-16 Grignano. (A4470)
SOCIETA' cerca mezzi portata utile 30 quintali con sponda idraulica per servizi zone: Udine-Trieste-Pordenone-Mestre-Padova-Vicenza-Verona-Trento-Ora-Bolzano. Per appuntamento telefonare 049/8702588. (G.PD)

SARTORIA per signora esegue abiti da sposa e cerimonia. Tel. 634995 uff. (A4361)

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201 - 040/382752. (A4307)

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4240)

STUDIO dentistico affittasi a medico odontoiatra. Telefonare al 422553 ore serali. (A4302)
VENDESI a Gorizia bar trattoria adatto a conduzione familiare, telefonare 0481/30856. (B00)

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino cucina tre stanze wc possibilità bagno termoautonomo 110.000.000. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075.

A.A. ALVEARE 040/638585 centrale, elegante, ottime condizioni: cinque stanze, cucinona, biservizi, termoautonomo. (A4195)

A.A. ALVEARE 040/638585 Giulia tranquillo, autometano: saloncino, cucina matrimoniale, cameretta, balcone, 150.000.000. (A4195)

A.A. ALVEARE 040/638585 Boschetto panoramico, piano alto: salone doppio, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, balconi, 290.000.000. (A4195)

A.A. ALVEARE 040/638585 Ippodromo vista aperta palazzina: saloncino, cucina, matrimoniale, due singole, doppi servizi, garage 245.000.000. (A4195)

A.A. ALVEARE 040/638585 Limitanea recente, piano alto: tristanze, soggiorno, cucinotto, balconi, 168.000.000. (A4195)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo epoca da restaurare, cucinona, matrimoniale, bagno 60.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Carso villa primo ingresso, salone, cucina, tricamere, biservizi, taverna, garage, giardino. 400.000.000. 040/371361. (A00)

Continua in 28.a pagina

MUGGIA / A PIENO RITMO I LAVORI PER L'ATTESO PORTO TURISTICO

San Rocco, i primi pali

Per sostenere le dighe ne saranno infissi ben 160 - Il problema dei fanghi

Procedono a pieno ritmo i lavori per la realizzazione delle dighe di «Porto San Rocco». Dopo la perimetrazione dell'area è stato collocato il grosso pontone che servirà a calare i pali di sostegno delle opere a mare.

Per gli interventi sulla terraferma dovrà ancora passare del tempo, anche se gli accordi con l'amministrazione comunale sembrano ormai solo una formalità.

I responsabili l'avevano infatti preannunciato durante la conferenza stampa di presentazione del progetto. «Il cantiere ci costa talmente tanto ogni giorno – avevano detto – che una volta iniziato dovremo continuare senza sosta e a pieno ritmo».

E così è stato. L'area a mare è stata delimitata, e nei prossimi mesi si procederà alla posa dei pali. Sarà subito la prova del fuoco per tutto il prosieguo degli interventi. In questi anni, infatti, uno degli scogli principali è stato proprio quello della particolarità dei fondali. I primi progetti si erano scontrati con l'impossibilità di edificare direttamente su un fondale melmoso, che avrebbe inevitabilmente «inghiottito» anche il cemento armato e le grosse pietre.

Per sorreggere le dighe verranno infissi nei fondali 160 pali in calcestruzzo, calati all'interno di una «camicia metallica». Questa ulteriore protezione consentirà una durata praticamente «infinita» della struttura.

Il progetto è ambizioso, considerato che i pali saranno lunghi anche 40 metri, per un diametro di 1 metro e 80 centimetri. I lavori proseguiranno parallelamente alla costruzione delle banchine a terra, il cui inizio è previsto entro un mese. Man mano che i pali saranno infissi nel fondo si procederà alla costruzione della diga soprastante.

Nel frattempo una ditta specializzata ha quasi completato l'ispezione dell'area per l'individuazione di eventuali ordigni bellici, o altre masse che potrebbero intralciare i lavori.

Per le opere a terra mancano ancora alcune autorizzazioni e la convenzione con il Comune di Muggia: di conseguenza l'inizio dei lavori è previsto entro la fine dell'anno.

Le opere a mare, salvo imprevisti, dovrebbero essere pronte alla fine della prossima estate, mentre resta aperto il problema dell'asporto dei materiali inerti. In particolare si sta ancora procedendo con lo studio necessario per la collocazione in discarica dei fanghi estratti dal mare. Una nuova normativa prevede infatti che questo tipo di materiale abbia una sua specifica destinazione. Ancora nessun accordo è stato invece stilato per gli inerti derivanti dagli scavi a terra.

Riccardo Coretti

RIONI / LARGO NICOLINI

«No a un doppione del centro civico di via Foscolo»

Via libera alle modifiche del progetto residenziale in largo Nicolini, ma il consiglio rionale vuole vederci chiaro.

Chiamato a esprimere un parere sui nuovi sviluppi del progetto Iacp, il consiglio della quinta circoscrizione ha richiesto ufficialmente di venir consultato prima che la progettazione sia resa esecutiva.

Il nodo della questione è ancora una volta costituito dalle opere di urbanizzazione secondaria.

Secondo il consiglio circoscrizionale non è chiara la destinazione degli spazi. Con le nuove modifiche il numero degli alloggi passerebbe da 65 a 36, mantenendo invariata la quota di urbanizzazione.

Nel progetto rimane l'intenzione di realizzare un centro civico, ma il consiglio rionale non vuole che si crei un doppione di quello esistente in via Foscolo.

«Il centro civico previsto dall'amministrazione comunale – si legge nella delibera – può essere accettato solo se inteso come centro socio-culturale e non come servizio anagrafico decentrato».

Il discorso si ricollega a un'altra delibera, votata lo scorso dicembre, nella quale si richiedevano espressamente alcuni servizi per una zona già carente in questo senso.

In particolare, le richieste riguardavano il centro per l'infanzia, uno spazio di aggregazione socio-culturale e una palestra.

Anche sull'impianto sportivo si era scatenata una polemica in merito alle dimensioni. Ora la circoscrizione ribadisce la volontà di vedere rispettato quanto deciso dal consiglio comunale nell'ottobre 1995.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Conconello, le antenne alla ribalta di «Canale 5»

Una diffusa incidenza di malattie che colpiscono il sistema nervoso. Problemi di cateratta, arrossamento e bruciori agli occhi. Degli ultimi 15 decessi avvenuti a Conconello, addirittura 14 sono stati causati da malattie tumorali. Per non parlare di problemi alla telefonia, ai sistemi elettrici casalinghi e delle auto, alle radio e alle televisioni.

«Sono dati inconfutabili piuttosto inquietanti» sostiene Rado Andolsek, componente di un comitato di cittadini di Conconello che da anni si è messo in moto per trovare delle risposte sull'eventuale incidenza dei campi elettromagnetici nei diffusi malesseri lamentati degli abitanti della località.

Conconello convive da anni con le antenne. Oltre all'enorme struttura che sovrasta il piccolo abitato, tralicci e antenne di ogni tipo e dimensione spuntano qua e là tra le case e i terrazzamenti coltivati; una posizione logistica invidiabile per chi desidera irradiare le proprie onde sull'intero golfo.

Diversi proprietari a suo tempo hanno avuto modo di cedere il terreno o di affittarlo, permettendo così la costruzione di ripetitori e altri «marchingegni» che generano campi elettromagnetici. Sulla pericolosità di queste emissioni, la medicina ufficiale continua a indagare da tempo. Il dott. Lucio Petronio, responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, conferma l'impegno dell'azienda nel valutare i dati e le relazioni raccolte in questi ultimi anni.

«Per chi vive dalle nostre parti – rileva Andolsek – dubbi e perplessità sono scomparsi da tempo». E proprio di recente il prof. Scheingraber, in una conferenza tenuta all'istituto "Volta", ha confermato la pericolosità di queste radiazioni. «C'è di più – incalza la signora Carmela Bellafontana –. Già nel 1985, a nostre spese, abbiamo fatto condurre accertamenti dal prof. Gobbato, presso la sede di Medicina del lavoro. Tutte le persone (una trentina) che si sono sottoposte al controllo presentavano un'ipofisi di dimensioni ben più grandi rispetto alla norma».

Su queste tematiche c'è stato pure l'interesse di un'importante emittente nazionale. Operatori di Canale 5 sono giunti a Conconello per un servizio sull'inquinamento elettromagnetico. «Durante le riprese – ironizza Andolsek – i tecnici milanesi sono stati costretti a organizzare strutture autonome di emergenza per poter lavorare, disturbati com'erano dai campi elettrici delle antenne». E di Conconello e dei suoi problemi (una versione che i residenti hanno definito leggermente «castigata») i telespettatori italiani hanno avuto notizia lunedì scorso, attraverso la trasmissione di Canale 5 «Verissimo».

Intanto la mobilitazione continua. «Ogni settimana ci riuniamo per decidere il piano di lotta – conclude Andolsek –. Vogliamo risposte precise, soprattutto che la Regione si decida a varare una legge appropriata a difesa della salute, accodandosi su questa materia agli enti del Veneto, del Lazio e di Trento, pionieri in questo senso a livello nazionale».

Maurizio Lozei

RIONI / ELEZIONI DEL 27 APRILE (5. segue)

Quinta circoscrizione: ecco le liste e i candidati

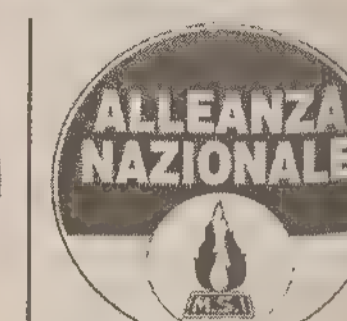
Lista recante il contrassegno «Cerchio contenente, su fondo bianco, a sinistra il disegno di una vela bianca delimitata da una banda blu e a destra da una banda tricolore, contenente uno scudo crociato a bande bianche e campi azzurri. A destra uno scudo crociato con contorni e bande rossi e campi bianchi, sulla cui banda orizzontale appare in negativo la scritta Libertas».

I candidati:
1) Antonio Perossa
2) Emanuele Abbondanza
3) Pasquale Barillà
4) Giovanni Bonazza
5) Luciano Bussani
6) Aldo Cogliati
7) Roberto Crebel
8) Samantha De Marco
9) Ugo Erti
10) Fausto Gallo
11) Tullio Gergolet
12) Massimiliano Masè
13) Ondina Orlandini
14) Luciana Savron
15) Roberto Schender
16) Giorgia Simoni
17) Giorgio Spechar
18) Maria Zago
19) Cristiana Zanolla

Lista recante il contrassegno: «Cerchio di colore rosso portante al centro un'alabarda bianca e con le scritte circolari bianche Regione Giulia (sopra) e Città franca (sotto) e con la scritta lineare bianca Nord Libero (in mezzo)».

I candidati:
1) Giorgio Marchesich
2) Iris Aimo
3) Mauro Amelio
4) Claudia Baselli
5) Fulvio Bronzi
6) Elisabetta Carotta
7) Gabriella Chitti
8) Ferruccio Clemente
9) Adriana Cominotto
10) Antonietta Cultrera
11) Massimiliano Eva
12) Maximilian Gaspardis
13) Giorgio Gherlanz
14) Guido Giorgi
15) Mario Jacopich
16) Fabrizio Kuliat
17) Giacomo Mazzarolli
18) Mauro Pellielo
19) Remigio Rautnik
20) Stelio Tenci

Lista recante il contrassegno: cerchio con al centro la parola «Pensionati» intersecata dalla letta «V».

I candidati:
1) Cristina Pranzo
2) Roberto Germani
3) Lucio Prisco
4) Nicola Trotta
5) Bruno Cerniani
6) Giuseppe Magrì
7) Corrado Gelsi
8) Angelo Mattesi
9) Eva Judit Kiss
10) Sonia Odoni
11) Eupremio Pranzo
12) Elide Bessi
13) Bruna Pituzzi

Lista recante il contrassegno «Cerchio contenente in basso altro cerchio più piccolo in cui figura una fiamma tricolore su base trapezoidale con scritta M.S.I. Nella parte superiore del cerchio più grande su fondo azzurro dicitura Alleanza nazionale».

I candidati:
1) Bruno Sulli
2) Pietro Comelli
3) Bruno Benevol
4) Gianfranco Antonaz
5) Francesco Brancia
6) Cristina Cesini
7) Roberto Cetin
8) Michelina Di Benedetto in Micalizzi
9) Luigia Di Bin in Novsak
10) Lorenzo Gatto
11) Fedora Gazzin in de Ferra
12) Giorgina Jajac in Zucco
13) Antonio Lippolis
14) Rocco Lobianco
15) Alfredo Mari
16) Giuliana Marraffa
17) Andrea Molinari
18) Giuseppe Portale
19) Lorenzo Salimbeni
20) Ignazio Vania

Lista recante il contrassegno «Bastione medioevale turrito con porte aperte e due alabarde in campo giallo con scritta "Con Illy - per Trieste" in amaranto».

I candidati:
1) Fabio Bianchi
2) Silvana Bogliolo
3) Annamaria Bracchetti
4) Fulvio Cavaliero
5) Alessandro Claut
6) Fabio Colocci
7) Roberto Decarli
8) Giuseppe De Francesco
9) Giovanna Augusta de' Manzano
10) Cesare Fonda
11) Silvia Franco
12) Adriana Gerdina
13) Edoardo Kreissl
14) Franco Lesa
15) Maria Reis
16) Tamara Tamaro
17) Luca Tronu
18) Marina Tutta
19) Fabio Venturin
20) Alessandro Zerbo

Lista recante il contrassegno «Scritta Fiamma nella quale la prima A è coniugata a una lingua di fuoco verde, bianca e rossa, sormontata dalla dicitura Movimento Sociale e con al di sotto la dicitura Tricolore».

I candidati:
1) Nicoletta Antonello
2) Fabio Bellani
3) Cristiano Bencich
4) Francesca Bruno
5) Marco Florio
6) Gian Luca Gangale
7) Stefano Lo Presti
8) Lorenzo Martini
9) Roberto Nico
10) Davide Paoletich
11) Manlio Portolan
12) Sergio Ridulfo
13) Piero Sterle

Lista recante il contrassegno «Falce, martello e stella gialli su una bandiera rossa distesa e inclinata a sinistra, sormontata dalla scritta Partito Comunista - Komunisticna Partija. Nella parte inferiore compare un nastro raffigurante i colori della bandiera nazionale».

I candidati:
1) Claudio Sibelia
2) Diana Giovannini in Piccoli
3) Libero Babuder
4) Marino Calcinari
5) Regina Capato
6) Miriam Chermaz
7) Daniela Coletta
8) Livio Damini
9) Martina Gherlizza
10) Luciano Komel
11) Luciano Lombardo
12) Lorenzo Lorusso
13) Dario Loschiavo
14) Helga Maria Pfeifer in Konradter
15) Camillo Piccoli
16) Devana Pizziga in Cernich
17) Marina Sessi in Morassutti
18) Enrico Sist
19) Zarko Zivec

Lista recante il contrassegno «La scritta l'Ulivo in caratteri stampati maiuscoli di colore blu con l'apostrofo di colore rosso occupa la parte centrale del campo, che è in basso di colore azzurro che sfuma verso l'alto fino a diventare di colore bianco. Inserito diagonalmente un rametto di ulivo».

I candidati:
1) Marisa Bossi in Apollonio
2) Annunziata Burolo in Giacaz
3) Rita Carrino in Perrotta
4) Marisa Cherin in Bastiani
5) Giuseppe Debortoli
6) Elena Del Monte in Cainelli
7) Armando Indrio
8) Pietro Lepore
9) Fulvio Mattei
10) Claudio Monti
11) Luciano Prezzi
12) Martino Prizzi
13) Norberto Righi
14) Elettra Rinaldi
15) Diego Rota
16) Boris Slama
17) Paolo Stopper
18) Dario Stulle
19) Giorgio Umari
20) Vera Zulian

Lista recante il contrassegno: «Cerchio contenente bandiera sventolante suddivisa in due campi, l'uno in alto verde, l'altro in basso rosso, separati con linea obliqua bianca; scritta Forza Italia in carattere maiuscolo obliquo bianco; la parola Forza in campo verde, la parola Italia in campo rosso».

I candidati:
1) Silvio Pahor
2) Aldo Alfieri
3) Ester Badini ved. Hoglievina
4) Bruno Baldas
5) Alain Sasa Baldassi
6) Duilia Baldini
7) Marcella Battig
8) Sergio Biagini
9) Giancarlo Bussi
10) Mario Colombari
11) Riccardo Dapretto
12) Paolo Di Tora
13) Gianluca Ferrante
14) Bogomira Gasparic
15) Diego Gregoretti
16) Manuela Manfio
17) Pietro Patronaggio
18) Sergio Paulich
19) Marcella Sancin
20) Lorenzo Spagna

Lista recante il contrassegno «Circolare con la denominazione del movimento Laboratorio Trieste al centro, di colore bianco, contornato da dodici stelle gialle su sfondo blu».

I candidati:
1) Giuseppe Filippo Bruno
2) Enrico Pergolis
3) Angelo Badalucco
4) Sauro Mezzanotte
5) Maurizio Bologna
6) Morena Baldas
7) Dora Pasinati
8) Silva Sandri
9) Igor Visentini
10) Fabio Vattovaz
11) Paola Laiso
12) Fabio Paulatto
13) Rosario Lima

Lista recante il contrassegno «Cerchio dal bordo rosso, con all'interno nella parte superiore e su fondo bianco nei tre quarti la grande scritta di colore nero Socialisti Italiani e sotto due fiori stilizzati (il garofano e la rosa) entrambi di colore rosso e dal gambo verde. Nel quarto inferiore la scritta Uniti anch'essa bianca su fondo verde».

I candidati:
1) Tommaso Davoli
2) Andrea Montenesi
3) Fabio Drassich
4) Gianfranco Beltrame
5) Paolo Busatto
6) Franco Gei
7) Giovanni Coslovich
8) Rina Anna Rusconi Navarro Gomez
9) Fabio Nauta
10) Ciro Procentese
11) Giovanni D'Agostino
12) Gabriella Lonza Mini
13) Fernando Monti
14) Gianmaria Franza
15) Salvatore Cicala
16) Boris Giugovaz
17) Silverio Rotondaro
18) Roberto Michieletto
19) Claudio Linussi
20) Luciana Simicich

Lista recante il contrassegno «Cerchio blu racchiudente il sole delle Alpi, rappresentato da sei petali disposti all'interno di un secondo cerchio, verde come i petali, collocato alla sinistra di un guerriero con spada e scudo con impresso leone alato con spada e libro chiuso, contornato nella parte superiore dalla scritta Lega Nord, blu come il guerriero».

I candidati:
1) Guido Galetto
2) Sergio Rudini
3) Edoardo Fabiani
4) Mario Bussani
5) Franco Lonzar
6) Germano Crevato
7) Liliana Saetti
8) Silvana Villatora
9) Giovanni Battista Perini
10) Paolo Tutta
11) Roberto Nardini
12) Paola Zuffi
13) Roberto Villani
14) Renè Fuchs

LA «GRANA»

Poste, dopo dieci giorni il pacco ritorna indietro E se l'utente è in ferie?

Care Segnalazioni,
ho scoperto che le Poste rispediscono al mittente dopo dieci giorni (compresi i festivi) i pacchi ordinari avvisati e non ritirati. Evidentemente per le Poste è inimmaginabile che una persona si assenti per più di 10 giorni (ferie, viaggi, affari, malattia). Secondo l'ufficio pacchi avrei dovuto avvisarli di trattenere il pacco ma non sapevo che sarebbe arrivato; i pacchi che mi arrivano sono di volta in volta appoggiati a uffici postali diversi. Dovrei avvisarli tutti ogni volta che mi assento? Alle mie proteste sono state avanzate diverse giustificazioni. Credo che nessuna regga la semplice constatazione che sono le Poste al servizio del cittadino e non il cittadino al servizio dei regolamenti obsoleti e delle Poste. Credo che crei più problemi alle Poste un pacco che viaggia due volte su e giù sullo stesso percorso (ho chiesto al mittente di rispedirmelo) che non un pacco giacente in magazzino.

Aurora Cepar

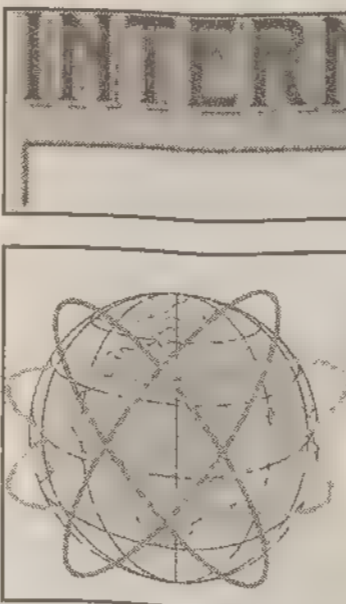
LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Autonomia universitaria

A febbraio tutte le organizzazioni della docenza universitaria avevano denunciato «la tendenza negativa a indebolire l'autonomia del sistema universitario nazionale nel suo complesso. In questa direzione, infatti, vengono ridotti compiti e funzioni del consiglio universitario nazionale (Cun), trasformandolo da organo rappresentativo di tutto il sistema universitario e delle forze sociali in organismo marginale con funzione di mera consulenza, con una presenza dei docenti frastagliata in troppe e squilibrate aree scientifico-disciplinari». Le stesse organizzazioni avevano chiesto al ministro Berlinguer «di essere immediatamente consultate»: l'incontro è avvenuto ben un mese dopo e solo dopo che il ministro aveva presentato alla Camera una nuova versione della riforma del Cun peggiore della precedente! Se il Parlamento attribuirà al ministro la competenza decisionale sui percorsi formativi rimetterebbe alla competenza politica ciò che in un Paese democratico dovrebbe essere riservato a una accademia libera nella didattica e nella ricerca. Se dovesse essere confermata la previsione di una rappresentanza della docenza tanto frantumata da farne un insieme di portatori di interessi accademici particolari, si impedirebbe al Cun di essere un valido interlocutore del potere politico a difesa dell'autonomia del sistema delle università. Nella stessa direzione andrebbe la scelta di prevedere che i rappresentanti degli studenti non vengano eletti direttamente da tutti gli studenti, ma vengano indicati dal consiglio nazionale degli studenti. In tal modo si svuoterebbe la partecipazione degli studenti al Cun (che diventerebbe così organo meramente accademico) e si farebbe assumere al consiglio nazionale degli studenti tutte le connotazioni negative dei vecchi «parlamentini universitari» in cui le organizzazioni studentesche erano la giovanile replica dei corrispondenti partiti degli adulti.

Nunzio Miraglia, coordinatore dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari. manuma@mbox.vol.it(Miraglia).

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

DOPO IL CASO DI NAPOLI

Giornali telematici Urgente una legge

Mentre il magnate americano Bill Gates, patron della Microsoft, si è comprato per 700 miliardi di lire la «Web Tv», un'emittente che irradia servizi Internet (posta elettronica e altro) direttamente sui televisori di casa, scoppia in Italia il «caso» di Napoli, dove un giudice ha negato la registrazione di un periodico telematico, in quanto il sito si trova a Washington (cosa comune a molti web), e non viene pubblicato su supporto cartaceo. «Non è un giornale – ha detto in sostanza il giudice – perché non esiste materialmente». Non si può dunque applicare la legge sulla stampa del 1948. Né è possibile estendere le responsabilità previste per editori, direttori e giornalisti.

Ma il «nodo» resta, in quanto entro i prossimi dodici mesi è previsto il vero decollo, a livello mondiale ma anche nazionale, delle edizioni elettroniche dei giornali, che rosicchieranno copie e pubblicità a quelli tradizionali. Evidentemente, è la legge che è vecchia.

«Come al solito nel nostro Paese i problemi si affrontano con un ritardo abissale» ha commentato Paolo Serventi Longhi, segretario della Federazione nazionale della stampa. «Da mesi – ha aggiunto – abbiamo chiesto al governo e al Parlamento di definire una normativa seria e organica, una vera e propria legge di sistema per l'informazione via Internet». Longhi ha anche rilevato che i giornali telematici «nascono in maniera crescente ogni giorno (i quotidiani in tutto il mondo sono già 1600, ndr), e non sono sottoposti ad alcuna legislazione specifica».

Quattro «angeli custodi» fanno evitare una disgrazia

Venerdì 4 aprile mia madre ha la sfortuna di cadere per strada e ci rendiamo subito conto che ci potrebbe essere una frattura all'omero sinistro. Alle 16 circa arriviamo all'ospedale di Cattinara. Giorno di accoglimento, quindi tutta la sala piena; pazienza, non resta che aspettare il proprio turno.

Voglio sottolineare che porto il massimo rispetto, anzi portavo il massimo rispetto per gli infermieri, inservienti, impiegati (questo non lo so) che raccolgono i documenti allo sportello n. 1 dell'accettazione e che devono subire i vari «xe tre ore che speto! quando me toca» ecc.

Dopo circa 40 minuti di attesa mia madre, cardiopatica, va in sudorazione, diventa pallida, le gira la testa; vado allo sportello e dico che sta male; l'infermiere viene da lei e le dice di farsi coraggio, di aspettare il suo turno. Dopo qualche minuto la mamma peggiora, nuovamente, ritorno da lui, gli ripeto che è cardiopatica, mi dice ancora di avere pazienza. La terza volta lo prego di aiutarmi a portarla fuori dove sostano le autoambulanze, in modo che possa prendere un po' d'aria, lo fa e se ne va senza preoccuparsi minimamente di ciò che stava succedendo.

Mi chino per chiedere a mia madre come sta e in quel momento lei gira gli occhi, butta la testa da una parte, la lingua esce fuori dalla bocca, va in stato d'incoscienza.

Incomincio a urlare: per fortuna quattro infermieri dell'ambulanza n. 12312 che non avrò mai parole per ringraziare per la loro solerzia e gentilezza si rendono subito conto della gravità e di corsa la portano all'ambulatorio.

Per fortuna è andato tutto bene grazie a questi quattro «angeli custodi» che in quel momento erano là, ma io mi chiedo: se mia madre fosse morta, di chi sarebbe stata la colpa? Avevo avvertito più di una volta in presenza di testimoni che stava male ed era cardiopatica, perché non fare subito qualcosa? Avrei capito se fossimo stati in un normale ambulatorio medico, ma eravamo in un'astanteria di ospedale dove c'è un pronto soccorso!

Consiglierei di mettere una persona competente in quella sala, che si renda conto di chi ha veramente bisogno di aiuto urgente.

Mariella Tersar Riccobon

Le dimissioni di Degano

Le dimissioni dell'assessore regionale Degano, titolare di diverse deleghe, tra cui quella importante della sanità, hanno tenuto banco per diversi giorni sulla stampa locale e anche sul Piccolo dell'8 aprile si può leggere che «il caso non è chiuso». Ha pensato di riaprirlo in consiglio regionale il consigliere della Lega Nord Ceccotti, rilevando che un assessore dimissionario, senza deleghe, non aveva titolo per rispondere a due interrogazioni sulla sanità.

L'art. 39 dello statuto d'autonomia non accenna a generiche «messe a disposizioni delle deleghe», ma tratta solo delle dimissioni di un assessore, che devono essere accolte dal presidente della giunta che ne dà comunicazione al presidente del consiglio regionale. Il presidente Cruder, richiamato in gran fretta in aula, si è premurato di dire che non c'erano state dimissioni formali dell'assessore Degano, che quindi le stesse non potevano essere accolte e che l'assessore rimaneva nel pieno possesso delle sue deleghe e competenze. Come dire che tutti i giornali avevano scritto sul nulla, o quanto meno avevano preso lucciole per lanterne. Ho avuto l'impressione spiacevole di un gioco delle parti: tu fai finta di dare le dimissioni e io non le accolgo. L'allarme sarà solo dei giornali e l'assessore, bocciato dalla giunta, avrà salvato la faccia. Questi giochini di potere per me sono ripugnanti e altamente disdicevoli.

Gian Giacomo Zucchi

SCUOLE / L'ACCORPAMENTO DELLA «MANZONI»

Direttive ma «cum grano salis»

In merito al probabile accorpamento della Scuola media statale «F.lli Fonda Savio-Manzoni» ad un'altra scuola, i genitori degli alunni denunciano la mancanza di una corretta informazione per quanto riguarda il futuro scolastico dei propri figli: le notizie ricevute attraverso i giornali e la televisione sono spesso contrastanti, come d'altro canto quelle ricevute dagli insegnanti e dai loro sindacati. Denunciano anche, e soprattutto, la mancanza assoluta di un documento ufficiale da parte del Provveditorato agli studi inerente alla razionalizzazione della rete scolastica che permetta di attivarsi in maniera da poter cercare un modo accettabile per l'utenza di risolvere il problema. È da far notare comunque che nemmeno gli organi collegiali distrettuali (17.o distretto) sono stati debitamente (e ufficialmente) informati del problema.

Si pone quindi una serie di questioni da risolvere, prima il fatto che l'eventuale soppressione, ma già l'accorpamento dell'istituto ad un altro, renderebbe il rione di Barriera vecchia privo di un polo scolastico autonomo, considerando anche che il IV Circolo è destinato a venire accorpato al V: ciò significa che dall'estrema periferia della città al viale XX Settembre (dal polo Caprin-Rossetti a quello Julia-Dardi) non ci sarebbe più una scuola con presidenza o direzione didattica e di conseguenza una zona che sta avendo un rapido decadimento sociale a causa della trasformazione della popolazione, non avrebbe più l'appoggio di una direzione didattica e di una presidenza che sono solite occuparsi soprattutto dei problemi sociali dell'utenza personalizzando i programmi delle classi.

Ad esempio, è d'obbligo sapere che alla Scuola «Fonda Savio-Manzoni» è attivato un programma per handicappati (ben 12 su 11 classi) con 4 insegnanti di sostegno, 2 educatori e saltuariamente l'intervento delle cooperative private di educatori sovvenzionati dal Comune e che inoltre è da anni funzionante il programma Ermi per il sostegno per alunni extracomunitari con l'intervento di un'insegnante con conoscenza della lingua serbo-croata e una con conoscenza della lingua cinese (sono iscritti alla scuola 3 cinesi, 1 algerino, 1 proveniente dalla Costa d'Avorio e 1 dal Ruanda, 1 marocchino, 1 somalo, 1 albanese, 15 tra serbi e croati, 2 Rom, per un totale di quasi il 12% della popolazione scolastica). A settembre il consiglio d'istituto ha autorizzato l'erogazione di buoni libro per circa 6 milioni di lire per far fronte ad una cinquantina di domande non riuscendo però a coprire l'intera richiesta e ciò dà modo di comprendere la situazione economica di parte degli utenti.

A fronte di questa necessità ci poniamo delle domande sul disagio giovanile a cui il Comune ha cercato di rispondere con il «Programma 0-18» e la Scuola Fonda Savio-Manzoni si è adeguata, creando un «Progetto di scuola integrata» in maniera da collaborare attivamente con il ricreatorio Padovan svolgendo delle attività culturali complementari a quelle del ricreatorio stesso in orario pomeridiano con l'intervento degli insegnanti in organico, poiché gli utenti della scuola sono spessissimo anche utenti del «Padovan».

Infatti c'è da far notare che nel rione di Barriera vecchia, dove gli spazi e le possibilità di aggregazione e ritrovo per i ragazzi con la collaborazione di educatori qualificati è piuttosto scarsa, c'è la necessità di far fronte ad una situazione di potenziale pericolo dimostrata dall'aumento esponenziale di denunce per episodi di microcriminalità al Tribunale dei minori ed alla presenza sempre maggiore di luoghi di ritrovo di scarsa affidabilità come i giardini incustoditi e le sale giochi. Dato che il Comune ha stanziato da poco alcuni miliardi per la continuazione dei lavori di miglioria dell'edificio scolastico, sarebbe sconsiderato fermare l'evoluzione di un progetto la cui ricaduta darebbe senza dubbio un notevole beneficio alla comunità: è chiaro che le direttive del Governo devono essere rispettate, però «cum grano salis» se queste possono provocare dei problemi sociali che potrebbero diventare ben più difficili e costosi da arginare.

La non osservanza dei bacini di utenza (cioè il fatto che sia obbligatoria l'iscrizione alla scuola più vicina alla propria residenza, anche per la scuola media oltre che per la scuola elementare) che non vengono rispettati da alcuni anni, ha portato ad una diminuzione del numero di iscrizioni facendo decadere la fama della scuola «Fonda Savio-Manzoni» a livello di centro di accoglienza per alunni difficili dove comunque i metodi e la didattica non sono altrettanto validi di quelli di altre scuole più in voga. Ci si chiede allora chi può dare giudizi simili, e non solamente opinioni, senza aver valutato accuratamente le informazioni, quali Carta dei servizi, Progetto educativo, ecc. che sono pubblicati ed affissi all'albo della scuola nell'atrio di via Pascoli 14, fidandosi del «sentito dire» che va a scapito degli educatori quali i genitori sono. Infatti il numero dei genitori intervenuti alla riunione illustrativa convocata prima del termine delle iscrizioni è stato piuttosto esiguo (solamente 30 presenze) nonostante il battage pubblicitario fatto anche con volantini stampati in proprio e spediti alle varie direzioni didattiche con la preghiera che venissero distribuiti. Di conseguenza la scuola ha avuto 54 domande di iscrizione che non sono sufficienti a creare un numero di classi che permetta di mantenere l'autonomia, penalizzando soprattutto la sezione sperimentale di lingue.

I genitori chiedono, quindi, non tanto un occhio di riguardo, quanto un'attenta valutazione della situazione prima della decisione inevitabile, e soprattutto chiedono trasparenza ed informazione corretta, perché se è vero che esiste un obbligo scolastico è altrettanto vero che esistono anche il diritto allo studio e il diritto dei genitori di agire in maniera corretta, coerente e responsabile nei confronti dei propri figli.

Il vicepresidente Cdl Gabriella T. De Stefani e altre firme

1928: Felice con Nerina

1928: Felice Galante ritratto in Istria con la nipote Nerina di circa sette anni. Particolare curioso i pantaloni a vita alta con bretelle secondo l'uso dell'epoca.

LE ORE DELLA CITTA'

Madonna della Semedella

Domani, alle 11, nella chiesa di San Lorenzo di Fiumicello, sarà ricordata la Madonna della Semedella. La cerimonia è stata voluta anche quest'anno dalle tre associazioni che raccolgono i capodistriani in esilio. Il coro di Fiumicello, diretto dal prof. Italo Montiglio, eseguirà la messa a due voci e organo di don Giuseppe Radole. Prima dell'ufficio divino, le «Fie de Capodistria» consegneranno alla Fameia capodistriana il vessillo sociale, opera di Lina Suplina e Marina Sandrin.

Revoltella visite guidate

Oggi, alle 17.30, la dott.ssa Susanna Gregoret sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Arte e Stato». La rassegna, che comprende quasi 150 opere tra pittura, scultura e grafica, si propone di approfondire le vicende dell'arte in area Triveneta nel periodo tra le due guerre.

Festa Astra

L'Associazione trattamento alcoldipendenze invita soci e partecipanti gruppi di auto-aiuto alla Festa di Primavera, oggi alle 17, al centro giovanile della parrocchia Madonna del Mare, via Sturzo 2, piazzale Rosmini.

Zone d'arte: incontri con gli artisti

Oggi, nella sala comunale d'arte dalle 17.30 alle 19.30, l'artista Roberto Orrù incontrerà il pubblico interessato a conoscere meglio la sua opera.

Si ritrovano gli ex allievi del liceo Combi di Capodistria

E' in programma anche quest'anno il raduno nazionale degli ex allievi del liceo-ginnasio «Carlo Combi» di Capodistria. L'incontro si svolgerà sabato 26 aprile al Motel Forte Agip di Duino, alle 12.30. Le conferme di partecipazione vanno fatte entro il 19 aprile, per telefono, nelle ore serali, a Roberto Nobile (299606), Gianna Drioli (211094), Silvano Mrau (662265). Nella foto un'immagine degli ex allievi del Combi al raduno dell'ottobre 1994.

Comitato Italia-Libano

Nell'occasione del decimo anniversario della fondazione del comitato di amicizia Italia-Libano (13.4.1987) si invitano tutti gli amici, in particolare coloro che parteciparono all'opera di solidarietà, a riunirsi per la visita al Cedro del Libano che il Comitato ha donato al Comune quale simbolo di fraternità con Beirut. L'appuntamento è per oggi, alle ore 11.30 nel Parco della Villa Engelmann, via di Chiadino 3.

Associazione parkinsoniana

L'Associazione italiana parkinsoniani (Aip) gruppo di autosostegno di Trieste – comunica che, in occasione della settimana mondiale del Parkinson, è stato organizzato un tavolo al Portici di Chiozza oggi, dalle 9 alle 19.30, dove verranno distribuiti materiale informativo e, a offerta libera, piantine e altri gadgets.

Concerto al Revoltella

Oggi, alle 18.30, all'auditorium del museo Revoltella, secondo concerto degli allievi della scuola di musica del Trio di Trieste, al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Nella serata si potranno ascoltare il trio Rachmaninov, con il Trio in do maggiore K 548 di Mozart e il «Trio élégiaque» di Rachmaninov, e il duo Cannavale-Ruta (pianoforte e violino) con la Sonata op. 94 di Prokofiev. L'ingresso è libero.

Sabato al «Rosario»

Oggi, alle 19.15, nella chiesa parrocchiale e cappella civica della B. V. del Rosario, piazza Vecchia, sarà celebrata una messa in lingua latina «Inno alla Misericordia del Signore» secondo il Rito romano promulgato nel 1962. La messa viene offerta e celebrata per il «viaggio pastorale» del S. Padre in Bosnia e per tutti coloro che vogliono impegnarsi a lavorare per la pace con giustizia nel mondo.

Autori in triestino

Stasera, al Circolo sottufficiali di presidio di via Cumano, alle 21, si terrà la finale della IX rassegna provinciale degli autori in triestino, verranno ripresentate le canzoni selezionate nelle precedenti quattro semifinali: «Done moderne» (di Mariagrazia Detoni Campanella, pure interprete), «Una vita insieme» (del cantautore Roberto Fellugá), «El Pedocin» (di Rita Verginella, interprete Marisa Surace), «Per sempre amor sarà» (di Paolo Rizzi, cantante Annamaria Rizzi). Fuori programma si esibirà la cantante Amalia Acciarino.

RISTORANTI E RITROVI

Teatro La Barcaccia

Il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, la commedia in 3 atti in dialetto di Zeno Mariani, riadattata e per la regia di Carlo Fortuna, «La colpa xe del parroco», oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

CRONACHE SPE

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
ESPONE
FRANCO DURANTE
Inaugurazione ore 18

Grande festa di primavera al ricreatorio Gentilli

I bambini del ricreatorio Gentilli hanno salutato nei giorni scorsi la primavera con una grande festa e tanti giochi. Divertimento per tutti e numerosi premi offerti dai negozianti di Servola. Nella foto un momento della festa con i ragazzi impegnati in un simpatico tiro alla fune.

Israele tra storia e cultura

Oggi, alle 18, in piazza della Repubblica 1, nella sala del consiglio della Ras, i giornalisti Livio Missio e Mario D'Arrigo parleranno sul tema: «Israele tra storia, cultura e turismo» con proiezione di diapositive del fotografo Gabriele Crozzoli.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della biblioteca Civica in piazza Hortis 4, il «Minervale» Leone Veronese, studioso di storia locale parlerà su: Cent'anni da Domocòs, garibaldini triestini per la libertà della Grecia. Molti amici, eredi di quei volontari.

Società nautica Grignano

Oggi nella sede della Fips, molo Bersaglieri Magazzino 42, assemblea annuale ordinaria dei soci della Società nautica Grignano indetta per le 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda convocazione.

Amnesty International

Amnesty International presenta «Gli amici di San Giovanni» in «Chi bazila mori», tre atti di Giuliano Zannier. Ispirata ad una produzione di Frank Capra, la commedia verrà presentata al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi, alle 20.30. L'incasso raccolto sarà interamente devoluto al gruppo di Trieste di Amnesty International. Durante l'incontro verranno illustrate le condizioni di donne rifugiate e verranno raccolte firme in favore di donne di Afghanistan, Tunisia, Burundi.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenterà canzone italiana di ogni tempo interpretata dalla cantante Aurora Bruno ed accompagnata al pianoforte da Benedetto Sestan. L'ingresso è gratuito.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato ai giochi. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, la banda della Scuola di musica «Bulli e Pupe» diretta da Roberto Tropea terrà un concerto d'intrattenimento proponendo un vasto repertorio di brani famosi internazionali.

Incontri in galleria

Oggi, alle 18, all'Art Gallery, via S. Servolo 6, il critico d'arte Enzo Santese presenterà l'opera pittorica di Franco Durante.

STATO CIVILE

NATI: Gon Mattia, Manin Chiara, Jurissevich Alberto, Syvertsen Astrid.
MORTI: Ceschia Agnese, di 8 mesi; Penso Silvio, 76; Jurincic Angela, 63; Bertocchi Asella, 86; Visintin Anthea, 79; Boz Rosa, 88; Perin Raffaele, 89; Quaia Giovanni Maria, 85; Stampalia Carlo, 79; Zaccardi Renato, 86.

TEATRO DI STRADA LE DOMENICHE MATTINA

Cantastorie e clown nel «salotto» Hortis

OGGI Il primo «Free Cavana Party»

Si svolge oggi, a partire dal primo pomeriggio, in piazza Cavana, il primo «Free Cavana Party», festa popolare indetta dall'associazione «Razzismo Stop», «Radio Balkan», «Torrettauno Infopoint» e dal «Comitato per i diritti negati». Ognuna delle associazioni e dei gruppi promotori allestiranno banchetti informativi, bar autogestiti, sound system con musica e murales. Verrà inoltre effettuata, annunciano gli organizzatori in una nota, una pulizia della piazza. «L'inizitiva - si legge ancora nella nota - porterà in piazza Cavana, nel cuore di Cittavecchia, la ricchezza prodotta da quei gruppi che praticano quotidianamente, attraverso l'autorganizzazione, percorsi di valorizzazione e comunicazione delle tecniche antirazziste, antiproibizioniste, per l'apertura di spazi sociali e di aggregazione, per la conquista dei diritti negati. Sarà quindi una festa che si protrarrà anche nella serata per ribadire l'impegno a costruire una città dversa, dove al centro dell'iniziativa politica stiano gli spazi, il tempo e i diritti delle persone.

L'iniziativa, dell'associazione culturale Burattini di Leopardi, prevede sei appuntamenti dedicati soprattutto ai bambini

Certo, chi frequenta la biblioteca civica o ama passeggiare per le strade della città vecchia, avrà accolto con gioia e con piacevole stupore, la trasformazione della piazza Hortis da luogo aperto al traffico (e alla confusione) a piccolo «salotto», sulle cui panchine è bello star seduti per sentire il rumore degli alberi. E la piazzetta triestina, restituita ora alla città, ha assunto forse l'aspetto un po' «retro» di certe «square» parigine che invitano gli abitanti della Ville lumiére a leggere un giornale, un libro o ad accompagnare i propri bimbi a giocare in una zona di verde. E ad ammirare quei simpatici «ambulanti» che regalano loro le storie del teatro di strada.

Beh, ora questa simpatica atmosfera si potrà vivere anche a Trieste, grazie all'iniziativa dei «Burattini a Primavera», promossa da Roberto Leopardi per l'Associazione culturale burattini e cantastorie e dall'assessorato alla Cultura del Comune che, da domani alle 11, allieterà le domeniche mattina «di tutti i bimbi dai 3 ai 90 anni».

Tra giocolieri e cantastorie, variopinti clown e burattinai, quell'antica forma di intrattenimento che è appunto il teatro di strada, molto diffuso in tutta Italia e nell'Europa centro-orientale, scavalcando le mille barriere della diffidenza arriverà dunque anche in città.

Per regalare ai più piccini una piacevole oretta da trascorrere all'aria aperta, imparando e divertendosi, a contatto con altri bambini per ridere insieme anziché contro uno schermo televisivo.

Dunque, cari genitori, non resta che accompagnare i vostri piccoli «Nel paese delle strampaviglie» che sarà esplorato domattina dal mimo vicentino Pippo Gentile trampoliere, mangiafuoco e saltimbanco. Seguirà domenica 20 lo spettacolo di Pierpaolo di Giusto: «Nicodemo apprendista stregone», rappresentato con i burattini a baracca (ovvero nel teatrino). Il 27 aprile sarà la volta di Alberto de Bastiani che con i burattini veneti a baracca racconterà: «Le avventure di Arlecchino». Il 4 maggio Toma Jelinek, noto burattinaio della Repubblica Ceca, porterà qui le storie di «Kaspar», il pulcinella boemo. L'11 maggio poi i cantastorie del Teatro della Luna narreranno le storielle dell'«Orologio». E il 18 maggio sarà la volta del mago Ciao Ciao con le magie di «Tric, trac truc». Domenica 25 il barese Izio giocoliere Sfizi stupirà il pubblico con «Giocolieria follia»; infine domenica 1.o giugno Roberto Leopardi presenterà lo spettacolo di burattini a baracca «Il buon Zippete di nuovo nei guai...». E, allora, buon divertimento!

en.cap.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Bisogna aver studiato molto per saper poco.

Inquinamento
5,6
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 8.2 gradi; temperatura massima: 14.5 gradi; umidità: 70%; pressione millibar: 1012,7 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento da Nord-Ovest con velocità di: 10,1 Km/h e raffiche di 20,5 Km/h; mare: quasi calmo con temperatura di: 12,3 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 12.54 con cm 15 e alle 23.39 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.13 con cm 38 e alle 17.45 con cm 5 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 14.31 con cm 9 e prima bassa alle 7.02 con cm 30.
(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

DOMANI Ritorna «Vivicittà» Marcia podistica

Torna domani «Vivicittà», la manifestazione podistica organizzata dall'Unione Sport per Tutti, in contemporanea in oltre 50 città italiane e straniere. Sono previsti due percorsi, uno di 12 chilometri, adatto agli atleti; l'altro, non competitivo, di 5 chilometri aperto a tutti. La partenza sarà data alle 10.30 in piazza Duca degli Abruzzi.

Farmacie di turno

Dal 7 al 12 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6, via Gruden 27 - Basovizza - Tel 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Via Ginnastica 6, tel 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Giuliano Perco da F. Rauber 100.000, da Alice Bassani 100.000, dalla Riserva di caccia di Sgonico 200.000, da Riccardo Klugman 50.000, dal dr. Enzo Giovannini 100.000, dall'I.T.G. Max Fabiani 325.000, da 28 allievi dell'I.T.G. Max Fabiani 55.000, dalla famiglia Baselli 300.000 pro Fondo ricerca sui tumori del fegato e del polmone.
— In memoria di Redenta Godnik da Emilia e Fabio Castro 50.000, da Bruna e Livio Sain ed Emma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Donata per il compleanno (5/4) da N.N. 20.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Erminia Veronese (6/4) e Donato Grassi (12/4) da Fausta Grassi 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (Don Vatta).
— In memoria di Giulio Beltramini nell'anniv. (12/4) dalla moglie 200.000 pro Sogit.
— In memoria di Carmela ved. Cuccagna nel XX anniv. (12/4) dalla figlia Armida 50.000 pro Astad.
— In memoria di Kanals A. Millia (12/4) da L. Beltramini 50.000 pro Sogit.
— In memoria del prof. Francesco Ramponi nel I anniv. (12/4) dalla famiglia 200.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria del cav. Ermanno Siccheri (12/4) dalla figlia e nipote 30.000 pro ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/4) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— Per i novant'anni della maestra Aurora Macillis dai suoi ex allievi 1.170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma e Vera da Lionella Trauba 25.000 pro Caritas.
— In memoria di Carmela Annoscia da Gigliola 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Armanda Bisiani dalla cugina Renata e dalla famiglia Giglio 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rosetta Bodoia e Fulvio D'Orazio da Nerina Bodoia Coronini 50.000 pro Airc.
— In memoria di Dora Capponi dalla famiglia Semitecolo 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Crozzoli da Amalia Silvestri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della compagna di classe Paola Del Ben da Stefano Iogna 150.000 pro oratorio di S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Bruno Donaggio dalle famiglie Donaggio-Mitri 100.000, dai condomini di via S. Martino 26 assieme a Roby e Ricky 200.000 pro ospedale Santorio (reparto pneumologia); da Graziella Piselli 50.000, da Anna Piselli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adolfo Donato dalle famiglie Asselti, Risaliti e Scrigner 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Fizko dalle nipoti Fulvia e Daria 100.000 pro Comunità educante Spa.
— In memoria di Francesco ed Emilia da Lionella Trauda 25.000 pro Caritas.
— In memoria di Carlo ed Elisabetta Furlanetto dal figlio Angelo 30.000 pro Rev. Madri Benedettine (pane dei poveri).
— In memoria di Giulio Martelli dall'Ufficio provinciale del lavoro e M.O. di Trieste e sezione Collocamento Trieste 148.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Teresa Predonzani in Pregi dagli amici Coro Tartini 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Roberto Prekop dalle famiglie Prekop-Pisani 1.000.000 pro chiesa Nostra Signora di Sion, 3.000.000 pro Comunità Greco-orientale; dai dipendenti Agemar 500.000 pro Associazione Amici del cuore; da Funtana Fabro 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nerina Rustia Bisciani dalle amiche della figlia Marisa: Gianna, Rosa, Liliana, Palmira, Lilli, Giovanna, Giorgia, Sonia, Laura, Etta, Gabriella, Nives e Nazarina 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Antonio Servello dalle famiglie Di Martino, Rossi, Petti, Visintini, Berti, Crivelli, Dean, Ferrari, Cerne, Cafagna 500.000 pro parrocchia della Madonna del mare.
— In memoria di Romano Scrigner da Maria Redenta, Stanca e Lucia Scrigner 100.000 pro Unità coronarica.
— In memoria di Claudio Sigon dal direttore e dai colleghi del figlio 185.000 pro Agmen Fvg.
— In memoria della cara Daria Stok da Roma con Alice e Stefano 50.000 pro Sogit; da Grazia Polo 50.000 pro Astad; da Jolly Quarantotto 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Graziella Eletta 100.000 pro suor Maria (Carmelitane scalze, Concenedo di Barzio, Como).
— In memoria di Clara Urbani Marcuzzi dalle famiglie Basilico, Bonetti, Bortolozzo, Buttignoni, Favetta, Frenna, Leuzzi, Ravalico 160.000 pro Unicef.
— In memoria di Patrizia Vatta in Repetto dagli amici Michela, Francesca, Paolo, Christian e Cristian 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stella Zonta dalla sorella Ida 50.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Marcello Scharf 60.000 pro Airc.

A TRIESTE IL PROFESSOR BRYAN MOLONEY, UNO DEI MASSIMI ESPERTI DELLO SCRITTORE

Svevo, magnifica ossessione

Ospite della facoltà di Lettere, lo studioso ha tenuto un ciclo di lezioni che diventeranno un libro

«Con questa città ho un rapporto affettivo molto stretto»

«Svevo è un punto di riferimento fondamentale per la letteratura italiana moderna, che lo si voglia o no salta sempre fuori, è una presenza a volte persino ossessiva; sono anni che non mi lascia in pace, non mi lascia andar via, ma ogni volta che lo rileggo imparo sempre qualcosa di nuovo». Chi parla così è Bryan Moloney, professore emerito di letteratura italiana in Inghilterra e in Australia, uno dei massimi esperti stranieri di Italo Svevo.

Moloney è stato recentemente ospite della facoltà di Lettere della nostra università, chiamato dal direttore del dipartimento di Italianistica Elvio Guagnini a tenere un ciclo di lezioni di letteratura comparata (dieci) proprio su Svevo. Lo scrittore triestino e la cultura mitteleuropea, Svevo scrittore ebreo, Svevo e Mann, Svevo e la psicanalisi, Svevo e la guerra sono alcuni degli argomenti affrontati nel corso delle lezioni. Le quali lezioni diventeranno presto un libro con, in appendice, i saggi che lo scrittore triestino scrisse sull'Inghilterra («Londra dopo la guerra»). Titolo provvisorio del libro: «Svevo europeo».

«E scrittore europeo Svevo lo era in tutti i sensi - spiega Moloney - sia per le sue ascendenze culturali sia per i suoi contatti con gli altri Paesi europei; ad esempio Svevo aveva un rapporto speciale con l'Inghilterra, dove si recava di frequente per lavoro, e i testi su Londra ne sono una testimonianza».

A Trieste, già che c'era, Moloney ha anche tenuto una conferenza al Circolo della cultura e delle arti, ha contribuito alla realizzazione di un programma della Rai su Svevo, ha compiuto frequenti visite di studio alla Biblioteca civica, dove tra l'altro è in allestimento il museo dedicato allo scrittore triestino. «Il progetto - dice Moloney - che prevede l'accorpamento di tre sale con documenti, fotografie e "cimeli" è molto importante; ed è bene che Trieste non perda questo patrimonio, come purtroppo è già successo: penso ad alcuni manoscritti di Saba finiti a Pavia».

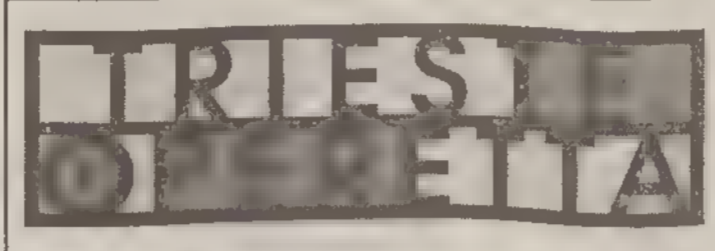
Moloney, che vive a Cottingham, nello Yorkshire, «in una tranquilla casa di campagna dove ho lo studio e la biblioteca», ha un rapporto affettivo molto stretto con Trieste - «la seconda città d'Italia, dopo Firenze, che conosco meglio» - e come tutti gli studiosi inglesi che si occupano di cultura italiana non riesce a capire come l'amminsitrazione pubblica tenga in così poco conto la cultura. «In Italia - dice lo studioso - avete un patrimonio culturale straordinario, enorme, ma la sua gestione lascia spesso a desiderare; e per noi studiosi stranieri questo è spesso un problema».

Attualmente Moloney sta lavorando, tra le altre cose, alla stesura - con un'equipe di collaboratori dell' università di Hall (dove ha insegnato per anni e dove continua a lavorare) - di una mastodontica bibliografia della narrativa italiana dell'800. «Purtroppo - si rammarica il professore - il catalogo Clio (Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento, ndr) di cui sono fornite le biblioteche italiane ha un tasso di attendibilità intorno al 40 per cento; noi invece vorremmo arrivare almeno al 90 per cento».

Ma l' ossessione del professor Moloney rimane Svevo: «Certi libri - ripete - certi autori, si leggono una volta e via; Svevo invece si legge sempre, ha sempre qualcosa dire; e non mi lascia in pace, non mi molla...».

Pietro Spirito

PRESENTATO IL NUOVO LOGO DEL FESTIVAL

Trieste-Operetta investe alla grande

Un ambizioso progetto di rilancio del Festival dell'Operetta, considerato quale motivo di attrazione, a Trieste, di un pubblico nazionale ed internazionale: sulla base di questa premessa si consolida il connubio fra il consueto appuntamento operettistico che in città vanta solide radici, e la Fondazione CrT che garantisce quest'anno un decisivo sostegno al Festival, con l'obiettivo di concorrere, anche attraverso un'iniziativa di carattere culturale, allo sviluppo economico e sociale del territorio.

«Trieste-Operetta – è questo il nuovo nome della manifestazione, di scena dal 28 giugno fino ai primi giorni di agosto – si presenta rinnovata anche nel logo, ideato dallo Studio Mark su ispirazione dell'ornamentalismo di Kolo Moser, e illustrato nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il presidente della Fondazione CrT Renzo Piccini, il sovrintendente del Teatro Verdi Lorenzo Jorio e il direttore di produzione Gianni Gori. E in occasione del Festival si rimetterà in moto anche la macchina teatrale del ristrutturato Verdi, per un cartellone che propone tre spettacoli di produzione (classici inossidabili dell'operetta come «La vedova allegra», «Il paese dei campanelli» e «La principessa della Chardaz»), accanto a due balletti e a numerosi eventi collaterali, per una trentina di serate complessive. Un'offerta, quindi, appetibile sul piano qualitativo e quantitativo, con spettacoli diversi che si incroceranno nel weekend per favorire l'afflusso turistico: «Trieste-Operetta» si propone infatti di entrare nel gotha di quei binomi mitici che caratterizzano i massimi punti di riferimento dello spettacolo internazionale (Salisburgo e Mozart, per fare un esempio), coinvolgendo così le realtà economiche triestine, i commercianti, i ristoratori e la città tutta in un'accesa festa musicale. Il programma del Festival sarà illustrato il 5 maggio, probabilmente al Teatro Verdi.

Daniela Volpe

IN UN LIBRO IL SECONDO DOPOGUERRA

I difensori dell'Istria senza la camicia nera

Ci fu una volontà degli italiani dell'Istria di difendere la loro regione dal nuovo ordine che gli jugoslavi volevano imporre dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Una volontà che venne esercitata almeno fin che fu loro possibile con le armi della democrazia.

È questo l'elemento nuovo che emerge dalla lettura del volume di testimonianze «Sopravvissuti alle deportazioni in Jugoslavia» curato da Mario Dassovich ed edito da Fachin per conto dell'Irci e dell'Unione degli istriani, e che rovescia l'interpretazione che vedeva nei fascisti gli unici che avessero difeso l'Istria dal pericolo comunista. A sostenerlo è Roberto Spazzali, che ha presentato il libro davanti a un folto pubblico che ha gremito la sala del consiglio della Ras di piazza della Repubblica. Con questo libro, ha detto Spazzali, che ha al suo attivo diverse pubblicazioni sulla questione delle violenze anti-italiane nella Venezia Giulia, si raccolgono alcune testimonianze sulla deportazione e sul carcere in Jugoslavia nel secondo dopoguerra che avevano già trovato pubblicazione su periodici istriani. Così raccolte queste memorie ci permettono di ricostruire non solo le storie personali, ma anche il quadro oppressivo nei riguardi delle persone deportate. «L'Istria – continua Spazzali – non fu difesa solo dalle forze armate della Repubblica sociale e dai fascisti, come si è sostenuto per molto tempo, bollando di conseguenza come fascisti quanti in seguito lasciarono l'Istria; rendiamo giustizia agli istriani che rimasero al loro posto e che cercarono di difendere con ogni mezzo la loro terra».

Spazzali ha quindi citato il caso di Luigi Drioli e del gruppo del Cln dell'Istria, che scontò più di sette anni di reclusione nelle prigioni jugoslave, o quello dello stesso curatore del volume, Mario Dassovich, che venne accusato di diffusione di propaganda nemica e imprigionato fino al '49. Il carcere era usato come strumento per «smontare» il prigioniero e rieducarlo al nuovo regime. «Da queste testimonianze emerge molto bene – ha concluso Spazzali – la volontà jugoslava di decapitare l'Istria, di cancellare i punti di riferimento e quindi di assoggettarla al proprio controllo totale».

«Il volume è nato – ha detto Mario Dassovich – per il pungolo di tre amici che mi hanno ricordato l'opportunità di riproporre alcuni memoriali di testimoni che sono sopravvissuti al carcere e alle violenze subite dagli jugoslavi». Le testimonianze riprodotte sono quelle di Mafalda Codan, Luigi Drioli, Gino Gorlato e di due sacerdoti, padre Albino Gomiero e don Romano Gerichievich.

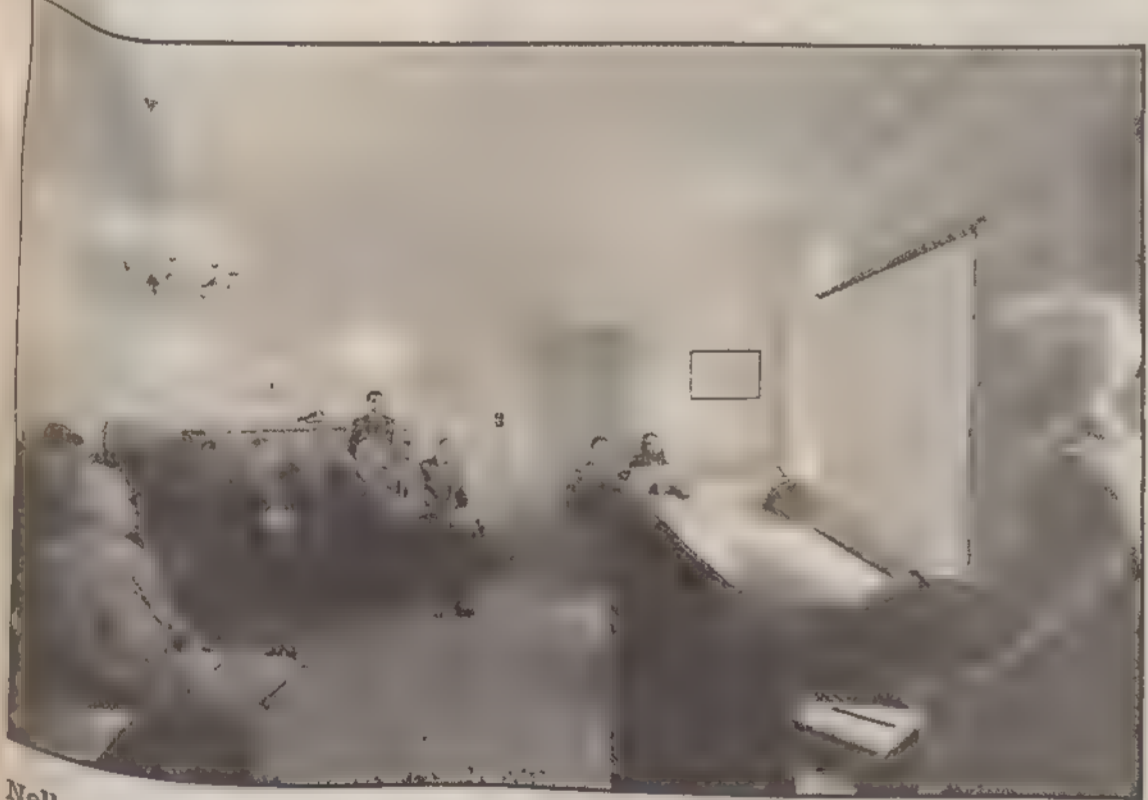
p.mar.

VISITE

Gli «Amici del Tartini» dal prefetto De Feis

Il commissario del Governo prefetto De Feis ha ricevuto in visita il presidente dell' associazione «Amici del conservatorio Tartini», Giorgio Tombesi, assieme al presidente del conservatorio Mario Diego e al direttore Giorgio Blasco. Al commissario sono state illustrate le finalità dell'associazione, che si prefigge di affiancare il conservatorio e di sostenere, anche finanziariamente, le molte iniziative esterne che il conservatorio realizza anche con trasferte in altre città e con la valorizzazione dei suoi allievi. Tra queste, il progetto di un'opera d'intesa con il teatro Verdi, con allievi e neo diplomati del Tartini.

RICEVIMENTO IERI A VILLA NECKER

La «prima volta» dei consoli in visita al Comando militare

Nella foto Lasorte, un'immagine dell'inedito ricevimento a villa Necker.

L'esercito si apre allo straniero: per la prima volta i rappresentanti del corpo consolare di stanza nella nostra città sono stati invitati dal Comando militare di Trieste per una visita di cortesia e di reciproca conoscenza.

L'inedito ricevimento si è svolto ieri a villa Napoleone-Necker, sede del Comando. A fare gli onori di casa il comandante, Franco Sottili che ha illustrato brevemente i motivi dell'incontro: «La realtà odierna – ha detto – ci pone di fronte a continui mutamenti sia nella vita sociale che economica e politica; ciascuno di noi è modello per l'altro; per questo è opportuno approfondire i rapporti reciproci e anche alla luce delle recenti iniziative militari congiunte in ambito Nato».

All'introduzione del generale è poi seguita una dettagliata relazione tecnica con supporto di diapositive e lucidi fornita dal colonnello Vianello. Di particolare interesse la parte relativa alla storia della villa che dal settembre 1943 è stata sede di vari comandi militari: allora furono le truppe della Wehrmacht con il colonnello Barnbeck a stabilirsi nell'elegante edificio; ad esse seguì il Comando marina fino all'aprile del '45. Tra il 1.o maggio e il 13 giugno di quell'anno a villa Necker si insediarono le truppe titine che contribuirono al degrado del parco e della stessa villa; nel periodo successivo vennero qui ospitate le truppe del Comando alleato. Dal 1954 la villa è stata sede del Comando militare di Trieste.

All'incontro di ieri hanno preso parte oltre al decano dei consoli di Trieste, il console generale d'Austria Ingo Mussi, il console inglese Norman Lister, quello di Grecia Menelao Pappas, il segretario generale del corpo consolare nonché agente consolare degli Stati Uniti, Paolo Bearz, il console della Repubblica di Malta, Aldo Pomizzoli, il console di Indonesia Giuseppe Mastrovalerio, il console di Turchia Dario Samer, il console dell'Honduras, Primo Rovis, il console generale di Croazia, Miroslav Bertosa e il console generale della Repubblica federale jugoslava, Petar Pavic.

g. l.

DISCHI

Testa, il «francese» Aerosmith scatenati

GIANMARIA TESTA: «Extra muros» (Wea). La sua storia somiglia per davvero a una favola. Trentotto anni, laureato in legge, capostazione a Cuneo, questo signore ha vinto per due volte consecutive, nel '93 e nel '94, il Premio Città di Recanati. I discografici italiani non l'hanno degnato di uno sguardo. In Francia lo hanno messo sotto contratto, lo hanno fatto incidere, con il risultato che i suoi dischi frequentano le classifiche di vendita d'oltralpe e i suoi concerti all'Olympia registrano il tutto esaurito. Più o meno come il suo corregionale Paolo Conte. Ora, finalmente, un suo disco esce anche in Italia. E forse si comprende il perchè dell'innamoramento dei francesi. In queste canzoni c'è il gusto per la semplicità, per l'essenziale. Pacata malinconia coniugata a fine humour, sempre con un occhio a Pavese e l'altro alla grande tradizione popolare italiana di cui Testa è figlio. Fra i brani: «Un po' di là del mare», «Come un'America», «Via da quest'avventura».

AEROSMITH: «Nine lives» (Sony). Quello al centro della fotografia pubblicata qui sopra si chiama Steven Tyler, da circa venticinque anni cantante e leader di una delle band più amate dal popolo del rock duro. E' famoso di suo, dunque, ma da un paio d'anni è stato baciato da una popolarità per così dire «indotta», per essere il padre di Liv Tyler, incantevole protagonista dell'ultimo film di Bertolucci, «Io ballo da sola». Questo nuovo disco della band dimostra che i grandi vecchi dell'hard rock sanno ancora il fatto proprio, fra chitarre infuocate, batterie inarrestabili e anche tentazioni melodiche. Fra i brani: «Full circle», «Fallen angels» e l'esotica «Taste of India».

ANNA OXA: «Storie - I miei più grandi successi» (Sony). A Sanremo ha meritatamente guadagnato un posto sul podio, non tanto per la canzone presentata, comunque dignitosa, quanto per la continuità di una carriera che ormai ci permette di parlare dell'ex ragazza dagli esordi simil-punk come di un'autentica signora della canzone italiana. I suoi ammiratori troveranno in questa raccolta, oltre ovviamente alla sanremese «Storie», una manciata dei suoi maggiori successi. Da «Donna con te» a «Ti lascerò», da «Non scendo» a «Eclissi totale», fino a «Senza di me», una canzone di una quindicina d'anni fa che a nostro avviso rimane la migliore del suo intero repertorio.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Geometrie di Zavagno

Sculture dell'artista veneto in esposizione allo Studio «Bassanese»

Forme geometriche elementari dello scultore veneto Nane Zavagno allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. La mostra verrà inaugurata oggi, alle 18, e resterà aperta fino al 30 maggio. Orario per il pubblico: da martedì a venerdì, 17-20.

Al «Bastione»
Karl Kern
Una mostra dell'artista austriaco Karl Kern resterà aperta al «Bastione», di via Venezian 15, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 3 maggio. Da martedì a sabato, 10-12; 18.30-19.30.

Studio «Tommaseo»
Gaetano Mainenti
Il secondo allestimento di Gaetano Mainenti, ospitato allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1 sotto il titolo «Lumi e lumi. Opera in due gesti semplici tra meridiana e crepuscolo», verrà inaugurato oggi alle 18.30, e resterà in esposizione fino al 4 maggio. Da martedì a sabato, 17-20.

Libreria «In Der Tat»
Elda Carboni
«Giochi di trasparenze» di Elda Carboni alla Libreria «In Der Tat», di via Venezian 7, fino a sabato 19. Da martedì a sabato, 9-13 e 18-20.

«Rettori Tribbio 2»
Renzo Kollmann
Renzo Kollmann espone alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino a venerdì 18. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Lipanjepuntin»
Gligorov
Una mostra di Gligorov resterà aperta alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz, ancora oggi e martedì (11-13 e 16.30-20).

«Arte 3»
Maurizio Bertinetti
Maurizio Bertinetti espone ad «Arte 3», in via dell'Annunziata 6/b, fino a lunedì 21. Feriali, 11-13 e 17-20.

Risiera di San Sabba
Zoran Music
«Music testimone a Dachau» si intitola la mostra del grande artista goriziano che resterà aperta alla Risiera di San Sabba fino al 15 maggio. Feriali, 9-18; festivi, 9-13 (lunedì chiuso).

Azienda di promozione turistica
Maria Punzo
«Cavalli» di Maria Punzo in esposizione all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, da lunedì 14 (alle 18) fino a martedì 29. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Galleria «Il Coriandolo»
«Incontro di primavera
«Incontro di primavera> con nove artisti alla rinnovata Galleria «il Coriandolo, di via Udine 55/a, da oggi (alle 18) fino a giovedì 24. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/4	1.30	Na NAUTILUS	Gioia Tauro	51/16
12/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
12/4	10 00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
12/4	16.00	Ma KRISTAL	Sines	Si.Lo.Ne.
12/4	18.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
12/4	18.00	Ma TRSAT	Capodistria	51/15
12/4	19.00	Ct DALMACIJA	Venezia	30

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/4	8.00	Rs GRIGORIY NESTERENKO	ordini	Slot 1
12/4	12.00	Sv STVROS EMMANUEL	Durazzo	44
12/4	14 00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
12/4	18.00	Na NAUTILUS	Capodistria	51
12/4	19.00	Cy ENALIOS THETIS	ordini	Slot 3
12/4	19.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
12/4	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
12/4	22.00	Tu RIFKI NAIBOGLU II	ordini	S.L.B.

IL TEMPO

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione, al mattino, cielo sereno con vento da Nord-Est da moderato a localmente forte. Nel corso della giornata cielo poco nuvoloso o variabile.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Durante la notte possibili gelate in pianura. Sulla costa soffierà Bora moderata.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	2	16
Atene	variabile	4	16
Bangkok	nuvoloso	25	35
Barbados	sereno	23	29
Barcellona	sereno	12	20
Belgrado	sereno	6	17
Berlino	nuvoloso	2	9
Bermuda	nuvoloso	13	18
Bruxelles	sereno	8	13
Buenos Aires	np	np	np
Caracas	variabile	20	30
Chicago	neve	0	4
Copenaghen	neve	4	9
Francoforte	sereno	6	19
Gerusalemme	np	9	15
Helsinki	nuvoloso	-1	9
Hong Kong	sereno	20	29
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	variabile	4	12
Il Cairo	sereno	11	21
Johannesburg	variabile	6	20
Kiev	pioggia	3	8
Londra	nuvoloso	7	17
Los Angeles	sereno	12	21

Località	Cielo	Min.	Max.
Madrid	sereno	9	22
Manila	variabile	25	33
La Mecca	variabile	22	35
Montevideo	nuvoloso	15	22
Montreal	sereno	-4	3
Mosca	neve	-1	6
New York	variabile	3	9
Nicosia	np	np	np
Oslo	nuvoloso	2	14
Parigi	sereno	5	19
Perth	nuvoloso	17	22
Rio de Janeiro	variabile	19	27
San Francisco	sereno	8	19
San Juan	nuvoloso	23	29
Santiago	sereno	9	32
San Paolo	variabile	17	26
Seul	sereno	8	15
Singapore	variabile	25	32
Stoccolma	nuvoloso	1	7
Tokyo	sereno	11	19
Toronto	nuvoloso	-3	4
Vancouver	sereno	4	12
Varsavia	nuvoloso	3	11
Vienna	variabile	6	17

SABATO 12 APRILE — **ZENONE**

Il sole sorge alle	6.25	La luna sorge alle	10.05
e tramonta alle	19.47	e cala alle	0.18

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	8,2	14,5	MONFALCONE	3,6	17
GORIZIA	4,8	16,8	UDINE	6,1	15,8
Bolzano	4	23	Venezia	6	17
Milano	9	21	Torino	6	22
Cuneo	8	22	Genova	9	17
Bologna	9	21	Firenze	8	19
Perugia	2	20	Pescara	3	21
L'Aquila	2	16	Roma	1	17
Campobasso	8	16	Bari	5	19
Napoli	7	18	Potenza	4	13
Reggio C.	9	20	Palermo	10	16
Catania	2	19	Cagliari	3	18

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità irregolare a tratti intensa accompagnata da residue precipitazioni, localmente temporalesche, sul Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto e sul versante adriatico dell'Emilia-Romagna; brevi nevicate saranno possibili sulle zone Alpine orientali al di sopra dei 1.000 metri. Tendenza a miglioramento dalla tarda mattinata. Al Centro e al Sud irregolarmente nuvoloso.

Temperatura: in generale diminuzione più marcata lungo il versante Adriatico.

Venti: deboli o moderati orientali al Nord; deboli da Ovest al Centro ed al Sud, ma tendenti a provenire gradualmente da Nord.

Mari: poco mosso, tendente a mosso l'Adriatico; da mossi a molto mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

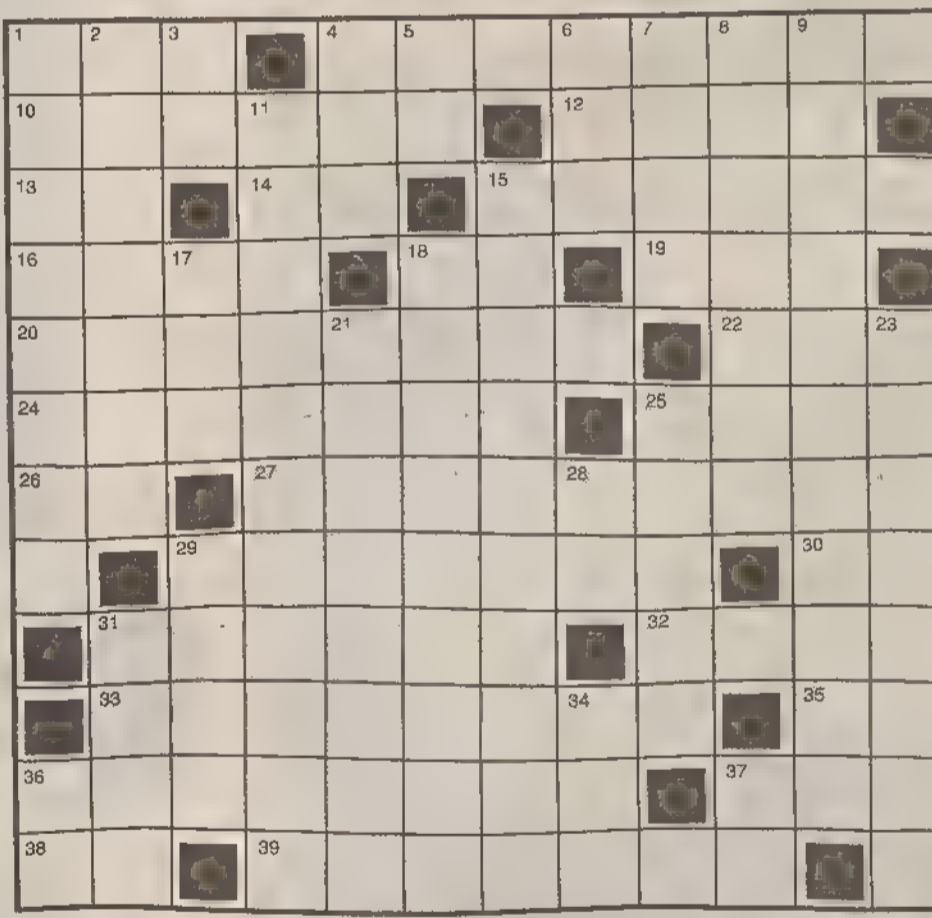
DOMANI: al Nord ed al Centro generalmente sereno o poco nuvoloso con addensamenti più consistenti sul settore Nord-orientale. Al Sud condizioni di variabilità con annuvolamenti temporaneamente intensi associati ad isolati rovesci su Puglia e zone joniche ma con tendenza a miglioramento ad iniziare dalla Campania.

Temperatura: in diminuzione specie lungo il versante Adriatico.

Venti: deboli orientali con rinforzi al Sud.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Era la spia dei Proci - 4 Malinteso - 10 Studiò l'ereditarietà dei caratteri - 12 Può dare ordini - 13 Buono solo un po' - 14 Vocali in rime - 15 Trampoliere di palude - 16 Si cura di strade (sigla) - 18 Matera - 19 Istituto (abbr.) - 20 Indennizzato, rimborsato - 22 Sua Altezza Reale - 24 Città dell'Aretino - 25 Si chiedono come spiegazione - 26 Pari nella china - 27 Colorazione con rosso, giallo e blu - 29 Motocarrozzetta - 30 Sigla sulle auto olandesi - 31 Nome di donna - 32 Sostituì Cadorna - 33 Pietra preziosa - 35 Taranto - 36 Cugino... dell'agnello - 37 Categoria in breve - 38 Imperia - 39 Valorose, coraggiose

VERTICALI: 1 Si prenotano nelle agenzie di navigazione - 2 La... isola delle Mascarene - 3 Sono in tono - 4 Poemetto di Esiodo - 5 Quale senza le vocali - 6 Imposta Comunale Immobili - 7 Cerimonie nel cantiere - 8 Marsupiale americano - 9 Infettata dal male - 11 Rendere inattivo - 15 Giocatori di punta - 17 Il quarto mese in breve - 18 Eccessivamente lezioso - 21 Nadine, scrittrice sudafricana - 23 Può esserlo un piano della casa - 25 Pesate con la tara - 28 Ravenna - 29 Un pezzo del bikini - 31 Gustoso formaggio olandese - 34 Colpetto alla porta - 36 A noi - 37 Caserta

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Prete ubriacone
Fe' una frittata per ardore e, pare,
prese i voti mettendosi a... scolare!

SCIARADA INCATENATA
Antica civiltà
Il popolo degl'Xxxxx adorava
l'xxxxx solare con il dio serpente
e con perizia a xxxxxxxx lavorava
marmi e gran massi di
mole imponente!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La terra

Indovinello:
I paria

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro cercate di non lasciarvi condizionare da problemi momentanei: guardate avanti con fiducia. Risveglio nel settore delle amicizie.

Toro 21/4 – 19/5
Avete più fiducia in voi stessi e anche gli affari ne risentono positivamente. Un incontro stimolante vi aiuterà a cancellare le delusioni passate.

Gemelli 20/5 – 20/6
Impegnatevi nella professione con decisione e coraggio se volete neutralizzare un concorrente. Notizie ricche di promesse nel campo affettivo.

Cancro 21/6 – 21/7
Riuscirete perfettamente a padroneggiare la situazione: diplomazia e self control sono le vostre armi. Relazione sentimentale esaltante.

Leone 22/7 – 23/8
Saprete barcamenarvi tra le insidie e i pericoli della vostra professione. Incomprensione passeggera, ma vedrete che la schiarita in amore è vicina.

Vergine 24/8 – 22/9
Con abilità e furbizia riuscirete a dire la vostra senza farvi troppi nemici nel lavoro. Tutti i vostri progetti sentimentali stentano a decollare.

Bilancia 23/9 – 22/10
Adattatevi alle esigenze del momento senza polemizzare con i colleghi per ogni minima cosa. Brusca frenata in un rapporto affettivo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nella vita quotidiana i motivi di stress sono moltissimi, soprattutto se puntate su obiettivi molto ambiziosi. Un'amicizia ricca di promesse...

Sagittario 23/11 – 21/12
Fate qualche sforzo in più per conseguire i risultati sperati. Riuscirete a sistemare le pendenze. Un rapporto affettivo piuttosto enigmatico.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non accettate senza riflettere certe sfide proposte dalle persone che vi sono vicino. Giudicate freddamente la situazione sentimentale.

Aquario 21/1 – 19/2
Organizzatevi con maggiore attenzione se volete mettere a frutto le occasioni. Un incontro serale da non sottovalutare: darà i suoi frutti.

Pesci 20/2 – 20/3
Non lasciate che la collera comprometta tutto il lavoro portato avanti a prezzo di sacrifici. Avete fatto colpo su qualcuno, l'amore offre buone prospettive.

LA FIORENTINA HA MESSO A NUDO I LIMITI CARATTERIALI DEL BRASILIANO

Sgonfiato Ronaldo

Intanto Cecchi Gori conferma Ranieri ma il tecnico frena: «Ne riparleremo»

IN BREVE

Diritti Tv Udienza

FIRENZE — La Cecchi Gori communications ha ribadito ieri, nell'udienza davanti al giudice istruttore civile, la richiesta di una proroga (almeno fino al 16 aprile, visto che il giorno prima si terrà la prossima assemblea della Lega calcio sulla vicenda) del termine per il versamento della fidejussione di 213,5 miliardi di lire per i diritti del calcio tv in chiaro, che scadeva il 20 marzo scorso. La Lega calcio non si è opposta, dichiarandosi remissiva.

Diffamò giocatrici

BRESCIA — L'ex presidente della squadra di calcio femminile «Azzurre Brescia», Michele De Caminata e due giornalisti bresciani verranno processati il 26 ottobre del '98 con l'accusa di diffamazione a mezzo stampa ai danni di alcune ex giocatrici della squadra. I fatti risalgono al gennaio del '95 quando De Caminata decise di ritirare la squadra, che si trovava al secondo posto nel campionato di serie C, per presunti rapporti omosessuali che sarebbero avvenuti negli spogliatoi tra le giocatrici. Le dichiarazioni dell'ex presidente erano state pubblicate da un settimanale bresciano, che nel titolo della notizia parlava di «Saffo negli spogliatoi» e ripresa, in termini simili, da una televisione locale.

FIRENZE — Ma Ronaldo, dov'era? Dov'era, mentre Batistuta si rimetteva la corona caduta, mentre si riprendeva gli applausi che tutto il mondo aveva destinato a lui, Ronaldo, bambino prodigio del gol?

Giovedì notte la Fiorentina ha portato via al Barcellona un po' di grandezza, Batistuta ha portato via al brasiliano d'oro un po' della sua immensità, con un gol luccicante, con quel gesto allo stadio raggelato («tutti zitti, adesso, silenzio») che resterà nella memoria collettiva come il grido «Irina, te amo».

Ma proprio Batistuta, che alla vigilia aveva avuto per il giovane rivale parole cattivelle («Non vale 200 miliardi, non è nè Pelè nè Maradona»), rifiuta la tesi che quello di giovedì non sia stato il vero Ronaldo: «Era lui, ve lo assicuro. L'ho visto partire in progressioni incredibili, se non ha segnato, il merito è solo dei nostri difensori, Padalino e Amoruso, che hanno saputo impedirglielo. Ma resta un grandissimo».

Un giudizio condiviso anche da Ranieri, che si sbilancia: «Il brasiliano è formidabile, bisogna sempre anticiparlo perchè quando ha la palla tra i piedi non lo ferma nessuno. Bati ha fatto meglio di lui, è vero: però io li vorrei vedere insieme». Ma anche se non lo ammettono, i viola temono davvero di vedere a Firenze un Ronaldo diverso, e migliore. Padalino e Amoruso permettendo, ovvio. I due difensori, che si sono divisi la marcatura del fuoriclasse, ne lodano entrambi la velocita, la rapidità al tiro. Ma non sembrano particolarmente impressionati.

Sentite Padalino: «Non so se Ronaldo vale tutti i soldi che dicono, certo è fortissimo, ma è un uomo come gli altri. E come goleador, oggi Batistuta è migliore». Amoruso, addirittura, è critico: «Ronaldo è un grande campione, ma ha solo vent'anni, deve ancora dimostrare tanto. Secondo me gioca troppo da solo. E poi gli manca esperienza, non ha fatto gavetta, come invece Batistuta, che ha dovuto ingoiare tanti rospi per diventare quello che è». Ecco, questo potrebbe alla lunga dimostrarsi il suo limite. Neppure Amoruso concepisce certe follie del mercato: Ha ragione Bati, nessuno vale 200 miliardi. E se Ronaldo arriverà da noi, si accorgerà che il campionato italiano non è quello spagnolo.

Il giorno dopo della Fiorentina è fatto di commenti orgogliosi. Ma anche della consapevolezza che se molto è stato fatto, in chiave qualificazione, non è stato fatto niente. Lo sa per primo Ranieri, che chiede nel ritorno una partita capolavoro e un gol «perchè loro uno ce lo fanno di sicuro. Tra l'altro, recupereranno De La Pena e Guardiola, mentre alla squadra viola mancherà proprio l'eroe Batistuta, ammonito a Barcellona. Evita di esaltarsi, il buon Claudio». Non si esalta nemmeno per per le parole di Cecchi Gori, che nello spogliatoio del Camp Nou, dopo il trionfo, lo ha in pratica riconfermato per l'anno prossimo. Scottato troppe volte dalla volubilità del presidente, il tecnico viola fa esercizio di realismo: «Che cosa ne penso? Penso solo a portare la Fiorentina in Europa. Magari Vittorio ha parlato in preda all'euforia, magari fra quindici giorni la situazione è cambiata e certe affermazioni non valgono più. Certo, io vorrei rispettare la scadenza del mio contratto (il 30 giugno '98, ndr). Ma gli allenatori si misurano sui risultati...».

Non va oltre, non può. Ma quello che lui non dice, lo dice Batistuta, legatissimo al suo allenatore: «Dobbiamo poter lavorare tranquilli, Ranieri non può rischiare di finire sotto esame dopo due partite sbagliate. Se resta anche l'anno prossimo, deve avere l'appoggio di tutti, specie della società».

Non si può incominciare con lui per poi metterlo in discussione e magari cacciarlo. Messaggio chiarissimo. Ranieri sospira: «Ora vinciamo a Piacenza, riapriamoci la porta della zona Uefa. O non so che cosa ne sarà di me, tra quindici giorni. Quando Bati non ci sarà, lasciando a Ronaldo tutto il palcoscenico. Amoruso e Padalino dovranno ripetersi.

Ore decisive per il futuro del bomber del «Barca»

ROMA — Ore decisive per il futuro di Ronaldo. Da San Paolo del Brasile, i due procuratori dell'attaccante lanciano segnali chiari: «La possibilità di raggiungere una conclusione è grande ma renderemo noto solo in seguito la decisione». È atteso a Barcellona Giovanni Branchini, agente Fifa e rappresentante di Ronaldo per l'Europa. Porterà sul tavolo della trattativa le offerte di almeno 2 club: la Lazio e l'Inter.

TORMENTATA VIGILIA DEL DERBY DELLA MADONNINA

L'ultimatum di Baggio: «Milan: o io o Sacchi»

QUI MILAN

MILANO — Se Sacchi continuerà ad allenare il Milan, Roberto Baggio andrà via. Il Codino l'ha detto ieri al Tg1. E alla domanda se sceglierebbe di giocare, in Italia o all'estero Baggio ha risposto: «Vorrei soltanto giocare. Se questo mi sarà concesso sarò felice anche perchè sarebbe un vantaggio per la mia famiglia, ma se non dovesse accadere, pazienza. Lo ripeto voglio giocare e ritrovare un posto in nazionale. Per questo sono disposto a fare qualsiasi cosa». Ma in un altro passo dell'intervista, esprime il desiderio di rimanere nel Milan: «L'ho detto tante volte. Il mio desiderio è di poter restare al Milan, ma solo per giocare e dimostrare il mio valore. Il prossimo anno, lo ripeto, devo giocare per poter andare ai mondiali. Non posso permettermi di stare in panchina come è accaduto quest'anno».

L'ennesimo sfogo di Baggio anima in casa rossonera la delicata vigilia del derby con l'Inter. Dopo la scoppola contro la Juventus si teme un altro tracollo. Una sconfitta provocherebbe effetti devastanti. Non parla Arrigo Sacchi, che ieri dopo l'allenamento è partito per Viareggio, insieme al preparatore atletico Pincolini e al general manager Ramaccioni, per presenziare ai funerali del padre di Carmignani. Non parlano gli uomini simbolo, da Baresi a Costacurta, da Savicevic a Boban. Non parlano i gregari.

Intanto mentre si riflette sulla rifondazione rossonera, domani c'è il derby... «E non è l' Inter che fa paura, nè la Juve - spiega Sebastiano Rossi - noi non abbiamo paura di nessuno, se non di noi stessi. Siamo professionisti, e non è certo questo il momento peggiore che abbiamo passato - ha aggiunto Eranio - e comunque non si deve dimenticare il passato: la maggior parte di questi giocatori ha vinto tutto».

QUI INTER

MILANO — Quello di domani sarà l'ultimo derby milanese per Roy Hodgson. L'inglese, che finora non ha mai perso una sfida con il Milan (una vittoria e due pareggi), fra due mesi andrà ad allenare il Blackburn, lasciando la panchina dell'Inter a Gigi Simoni, attuale tecnico del Napoli. Una scelta, quella di Simoni, che non ha entusiasmato la maggioranza della esigentissima tifoseria nerazzurra, ma che invece ha convinto i giocatori. Ieri alla Pinetina è stato il capitano Beppe Bergomi a parlare chiaro: «Conosco il gioco di Simoni - ha detto - e ai tanti che lo criticano perchè non ha mai vinto niente di importante io rispondo che Simoni non ha mai avuto in mano una squadra importante, e che ovunque sia andato ha sempre fatto ottime cose, centrando tante promozioni». Per Bergomi sarebbe deleterio affrontare la prossima stagione senza credere fino in fondo al nuovo tecnico: «Non bisogna partire con dei pregiudizi. Il presidente Moratti ha scelto Simoni dopo aver fatto molti confronti e molte valutazioni».

Domani Bergomi tornerà sulla fascia sinistra, visto che sulla destra rientrerà Angloma, guarito dalla faringite, e che Hodgson terrà Pistone in panchina, confermando per il resto la quadra vista con il Monaco. Per Inter-Milan sono già stati venduti 34.000 biglietti, per un incasso di un miliardo e 600 milioni di lire. Essendo circa 35 mila gli abbonati, i biglietti disponibili rimangono 14 mila, tutti per posti del primo anello, i più costosi.

L'entusiasmo del pubblico è quindi a un buon livello, sicuramente superiore a quello con il quale i centrocampisti dell'Inter si adattano a giocare fuori ruolo. Contro il Milan, Zanetti giocherà ancora una volta (la quarta nelle ultime cinque partite) sulla sinistra, mentre Ince e Sforza si scambieranno, a seconda delle situazioni, le posizioni al centro e sulla destra.

ARIA «NUOVA» ALLA ROMA

«Mastro» Liddas protegge Sella e consiglia il Trap

ROMA — Chi sarà l'allenatore della Roma nelle prossime otto partite? E chi lo sostituirà il prossimo anno, per aprire il nuovo ciclo? Per l'esordio a Trigoria del settantaquattrenne Liedholm, battute ed entusiasmo dello svedese a parte, sono queste le domande più insistenti. Il presidente della Roma, Franco Sensi, ha chiamato Liedholm per riportare entusiasmo e fare da chioccia al tecnico della Primavera, Ezio Sella. E allora, chi sarà l'allenatore? «Sella - risponde Liedholm - io farò da consigliere». Immediato l'intervento di Sensi: «Nils è il direttore tecnico, è lui il responsabile». L'assist per la battuta è perfetto, e Liedholm non se lo lascia sfuggire: «Questo vuol dire che Sella non ha responsabilità». Insomma, il tecnico dello scudetto '83 darà consigli, porterà il suo carisma e farà anche da parafulmine. Su un altro fronte, invece, la parola di Liedholm dovrebbe avere maggiore peso: la scelta dell'allenatore futuro. «Trapattoni è il mio pallino - ammette Liedholm - ma stimo anche Ancelotti e Bigon. E naturalmente Capello». «Nomi fatti non a caso - commenta Sensi - Le piste sono due o tre, non solo Trapattoni. Contatti? Ci sono stati e ci saranno. Col Trap ci proveremo, ma non parlo di pole position. Se Liedholm dice che sarà Trapattoni, vuol dire che lo penso anche io. Ma non è deciso nulla».

REAZIONI SUL CASO DEL PERUGINO GATTUSO

Anche la Juve sorpresa nella «tratta dei giovani»

PERUGIA — Il caso di Ivan Gattuso, il «giovane di serie» addestrato nel vivaio del Perugia e acquistato dai Rangers senza il pagamento di alcun indennizzo (nello specifico il premio di preparazione previsto dalle nostre carte federali) secondo gli orientamenti della sentenza Bosman, ha scatenato diverse reazioni e messo in moto l'attività diplomatica. Intanto il Perugia ha chiesto alla Figc di prendere provvedimenti sul piano disciplinare nei confronti di Gattuso «che abbiano efficacia anche sul piano internazionale». E la Figc ha raccolto l'appello e invierà una lettera alla federcalcio scozzese per informarla che non concederà il transfer per il tesseramento del giovane. La Figc ha spiegato di avere scelto questa linea sulla base dell'art. 33 delle norme organizzative interne federali (Noif) che proteggono la categoria dei «giovani di serie», categoria creata da anni, e per «difendere gli interessi legittimi del Perugia, in linea con gli orientamenti della Lega e le preoccupazioni dell'Aic».

In federcalcio fanno comunque notare di essere consapevoli che si tratta di una norma italiana e che se il Glasgow presenterà un ricorso alla Fifa questa potrebbe ribadire che vale soltanto per i rapporti tra le società italiane perchè in campo internazionale esistono soltanto professionisti e dilettanti. «Ma - aggiungono in Figc - è un rischio calcolato per provocare un dibattito innanzi tutto nell'Uefa, ma anche tra gli altri club europei. L'occasione per aprire anche in sede internazionale un discorso su un argomento che ci sta molto a cuore». Sul caso Gattuso però l'Uefa si dichiara non competente, mentre la Fifa assicura di non esserne ancora stata informata ufficialmente.

Un caso analogo a quello del perugino Gattuso, si sta verificando con un giovane non professionista del Rennes, squadra di prima divisione francese, cui è interessata la Juventus. Si tratta di Saliou Lassissi, diciannovenne difensore di origine africana che, come Gattuso, non ha firmato alcun contratto professionistico con il Rennes, che lo schiera in prima squadra come «stagista». Il direttore amministrativo e finanziario del club francese, Bouasar, ha spiegato ieri che «la Juventus vorrebbe portare l'anno prossimo a Torino il giocatore, anche se la squadra torinese non ha avuto alcun contatto con i dirigenti del nostro club». Lassissi, però, non ha ancora firmato per i bianconeri, e Bouasar ha spiegato che il Rennes «farà di tutto per trattenerlo, anche se non si può andare al di là della volontà del giocatore». In Francia, nonostante la sentenza Bosman, un giocatore sarebbe obbligato a firmare il primo contratto professionistico con il club nel cui vivaio è cresciuto.

LONDRA

Nuova lite al Chelsea tra Gullit e Vialli

LONDRA — Alla vigilia della semifinale di Coppa d'Inghilterra tra Chelsea e Leicester l'ambiente della squadra londinese è scosso dalla nuova discussione tra Gullit e Vialli. La discussione, durata circa un quarto d'ora, sarebbe stata a tratti anche animata ma, secondo quanto ha riferito Gullit «molto franca e leale». «Gianluca ed io ci siamo detti tutto ciò che volevamo - ha spiegato Gullit - e la cosa non può averci fatto che bene. Gianluca è ferito nel suo amor proprio. Me lo aspettavo: a nessuno piace fare panchina».

CALCIO C2

PARTITA DIFFICILE DOMANI A FANO

La Triestina ha paura e Lombardi cambia

TRIESTE — È la paura il nemico principale da combattere nella trasferta marchigiana. «Siamo consapevoli d'aver "bucato" un anno, ma non possiamo andare a Fano con il timore di buttare via tutto», ha ammonito capitan Pavanel, incitando i compagni alla rivincita programmata per il match di domani. Un piccolo regalo da poter donare al «sacrificio» di Walter Sabatini. E dal manipolo di tifosi che, seppur amareggiati da un anno di delusioni, raggiungeranno Fano nel pullman messo a disposizione dalla società. Corriera piena fino all'orlo.

L'Alabarda si gioca domani parte del suo futuro. Nata per primeggiare, si troverebbe a malpartito nella lotta per «vivere». E rischierebbe di morire. Fano, perciò, rappresenta la tappa fondamentale per il futuro della Triestina.

La squadra di Zanvettor ha ormai fatto il callo alla lotta per la sopravvivenza. Per l'Alabarda, invece, le abitudini sono ben diverse. E la paura di non riuscire ad adattarsi alla nuova situazione rischierebbe di divenire fatale. Perciò, sconfiggere il timore di farsi prendere dalla tremarella appare come il presupposto essenziale per scacciare ansie e depressioni. E, soprattutto, evitare di calare anticipatamente le braghe. Adriano Lombardi ha già bene in mente la formazione e l'ha lungamente provata in settimana. Benetti, seppur convalescente, dovrà assumere le redini coadiuvato dal rientrante Zanotto in qualità di centrale. Birtig a destra e Grandini (acciaccato) a sinistra, serviranno a completare il reparto.

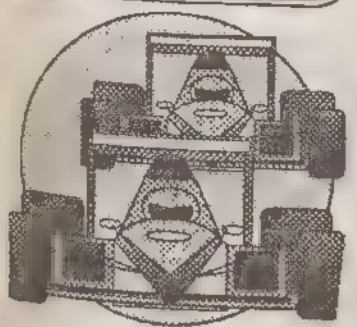
Una «linea» alquanto incerottata e forzatamente rinunciataria dello squalificato Corino. Scattini, come appare ormai chiaro, pagherà il suo «appesantimento primaverile» rinforzando la panchina. Brevi, Pavanel, Polmonari e Di Costanzo formeranno il muro centrale, costretto a garantire copertura e fantasia. A Spilli e Marsich il compito di dover segnare. Soprattutto il primo, arrivato a Trieste con i gradi di capo cannoniere e sinora accontentatosi di un solo golletto in alabardato. Forse sarà un caso, ma l'arietta frizzante che spira a Trieste sembrerebbe proprio finire con l'addormentare i cannonieri che approdano a queste latitudini. Magari l'arietta salmastra che tira sulla costa marchigiana, potrebbe servire a farli risvegliare. Anzi, così dovrà essere, per non rischiare il naufragio.

Benetti

Intanto al Rocco tornerà l'azzurro. La Lega di serie C, in collaborazione con la Triestina ha infatti organizzato per mercoledì al Rocco, alle 15, la partita tra nazionali Under 20 dell'Italia (allenata da Boninsegna) e della Slovenia, valida per il torneo Miropcup.

Alessandro Ravalico

FORMULA 1

G.P. D'ARGENTINA / LE PROVE LIBERE

Un Villeneuve spaziale Quinto tempo di Schumi

BUENOS AIRES — Chi sostiene che le prove libere in F1 sono raramente spettacolari in quanto non servono ai fini della griglia di partenza, nel caso di Buenos Aires ha sbagliato di grosso. Sul circuito cittadino del GP d' Argentina c'è stata battaglia vera.

Le due sessioni di prove libere sono state combattute come non mai e soltanto in chiusura della seconda ora la classifica provvisoria s'è assestata nel segno della Williams, con Jacques Villeneuve dinanzi ad un sorprendente Barrichello alla volante della debuttante Stewart ed al confermato nuovo talento della F1, il francese Olivier Panis con la Prost dalle gomme giapponesi della Bridgestone. A seguire Gerhard Berger, alla sua seconda giovinezza con la ritrovata Benetton, e finalmente la «rossa» di Michelino Schumacher.

Ma l'inizio del lungo week-end dei motori in Argentina ha visto a lungo la Ferrari tra le protagoniste e - roba da non credere - non soltanto grazie a Schumacher: anche Eddie Irvine è rimasto per molto tempo fra i «top driver». Le due Ferrari avevano addirittura dominato la prima ora, risultando le più veloci in assoluto. Ma nella seconda sessione è dapprima venuta fuori la Benetton, con Berger, poi la Williams ha deciso di fare sul serio e per tutti è stata notte fonda.

A 7 minuti dalla chiusura, Villeneuve è stato stellare. Prima era solo al nono posto, mentre in cima alla classifica che non conta c'era Frentzen con l'altra macchina di Frank Williams, poi Berger e quindi «Schumi»: Villeneuve ha trovato l'assetto ed il giro giusto ed ha piazzato un tempo da favola. Quasi un secondo e mezzo a Frentzen, 1"7 a Berger ed oltre 1"8 al tedesco della Ferrari!

I giochi sembravano ormai fatti, con buona pace del compagno di Villeneuve, il contestato Frentzen, ma negli ultimi minuti accadeva di tutto: si girava in testacoda Berger, lanciatissimo, ma soprattutto venivano fuori le due soprese della giornata, Barrichello e Panis. Il brasiliano riusciva a chiudere addirittura alle spalle di Villeneuve a poco meno di un secondo mentre il vincitore di Montecarlo '96, Panis, era terzo con la Prost.

I tempi: Villeneuve (Williams-Renault) 1:25.755, media 178,793; Barrichello (Stewart) 1:26.693; Panis (Prost) 1:26.983; Berger (Benetton) 1:27.017; M. Schumacher (Ferrari) 1:27.052; Fisichella (Jordan) 1:27.129; Frentzen (Williams) 1:27.169; Herbert (Sauber) 1:27.702; Ralf Schumacher (Jordan) 1:27.823; Alesi (Benetton) 1:27.979; Irvine (Ferrari) 1:28.137; Coulthard (McLaren) 1:28.163; Hill (Arrows) 1:28.932; Larini (Sauber) 1:29.153; Verstappen (Tyrrell) 1:29.302; Hakkinen (McLaren) 1:29.426; Salo (Tyrrell) 1:29.893; Nakano (Prost) 1:30.069; Magnussen (Stewart) 1:30.376; Katayama (Minardi) 1:30.546; Diniz (Arrows) 1:30.727; Trulli (Minardi) 1:31.269

Qualifiche su Raidue dalle 17.50

MOTO / IN MALESIA

Nella notte parte il Mondiale Rossi e Biaggi già davanti

SHAH ALAM — Scatta il Motomondiale stanotte a Shah Alam, pista malaisiana. E' il primo di 15 spettacolari appuntamenti, ed è un campionato assolutamente atteso, perchè mai come in questa circostanza le moto sono state pane quotidiano per noi italiani. C'è stata la storia conflittuale di Biaggi, per la terza volta re del mondo della 250, poi però abbandonato dall'Aprilia che ha scelto un pilota meno personaggio e più sostanziale come il nipponico Harada.

E poi c'è stata la caccia alla moto per Biaggi, che si ripropone oggi sulla nemica di ieri, la Honda, ed infine il ritorno alle 250 di Capirossi, quest'ultimo secondo leader di un'Aprilia che farà tutto il possibile per riaffermare un presente solido come il recente passato. La 125 è invece destinata a proporre la sfida tra i due astri sorgenti della moto italiana, i bimbetti Goi e Rossi ed i kamikaze nipponici Tokudome e Manako.

La 500, invece, sembra tuttora dominio dell'australiano Doohan, e difficilmente ci riguarderà: la 125 e 250, saranno costantemente nell'occhio del ciclone, autentiche polveriere di passioni, e probabilmente, di polemiche.

A Shah Alam Biaggi ha già vinto tre volte, ed è lui stesso a ricordare: «Su questa pista mi sono smepre trovato molto bene, ma in questa circostanza potrebbe essere meno facile di ieri». Discorso che si lega alle problematiche tecniche relative alla forcella, che produce un saltellamento dell'avantreno, ciò che ha reso la moto, sin qui, meno affidabile di quanto fosse lecito attendere.

Ma sono inguaiati anche i due nuovi alfieri dell'Aprilia, Harada e Capirossi: il secondo, dopo due campionati vissuti nella 500 deve semplicemente adattarsi alla cilindrata minore, ritrovare il passo. Da parte sua il giapponese deve ritrovare l'entusiasmo dopo un '96 fatto veramente di briciole. Nella 500 tra Doohan e Criville speranze di inserimento per Cadalora che sarà il leader del team Yamaha.

125 cc.: Rossi (Ita/Aprilia) 1'30"720; Martinez (Spa/Aprilia) 1'31"698; Ui (Gia/Yamaha) 1'31"724; Tokudome (Gia/Aprilia) 1'31"734; Manako (Gia/Honda) 1'31"964; Petit (Fra/Honda) 1'32"016; McCoy (Aus/Aprilia) 1'32"069.

250 cc.: Biaggi (Ita/Honda) 1'26"060; Ukawa (Gia/Honda) 1'26"319; Harada (Gia/Aprilia) 1'26"756; Jacque (Fra/Honda) 1'26"784; Waldmann (Ger/Honda) 1'26"875; Capirossi (Ita/Aprilia) 1'27"249; Tsujimura (Gia/Honda) 1'27"293.

500 cc.: Okada (Gia/Honda) 1'23"945; Cadalora (Ita/Yamaha) 1'24"282; Criville (Spa/Honda) 1'24"311; Doohan (Aus/Honda) 1'24"867; Puig (Spa/Honda) 1'24"900; Aoki (Gia/Honda) 1'24"912.

Diretta su Raitre dalle 5.15

SCI

L'AZZURRO NON SI RITIRA

Tomba ha deciso: «Sarò a Nagano»

BOLOGNA — Alberto Tomba ha deciso di proseguire l' attività agonistica anche per la prossima stagione. «Sento dentro di me una gran voglia di ricominciare», dice il campione, che ha annunciato la decisione attraverso un comunicato del suo staff bolognese. Tomba ha intenzione di prepararsi al meglio per la Coppa del Mondo 1997/98 e per i Giochi Olimpici di Nagano (sarà la sua quarta partecipazione, un record per uno sciatore).

Alberto Tomba

Il campione bolognese vuole presentarsi al via nelle migliori condizioni possibili, curando al massimo la preparazione dopo che nella scorsa stagione ha patito una serie di infortuni (al polso e al ginocchio nell' incidente del Tonale) e due influenze in gennaio e febbraio.

«Quest' anno ne ho veramente passate di tutti i colori - è il pensiero di Tomba - non voglio che si ripetano tutti questi inconvenienti e perciò mi voglio preparare per una stagione così importante. Purtroppo quando sembrava che la sfortuna se ne fosse andata, la stagione era ormai agli sgoccioli. Ora ho una gran voglia di ricominciare e nella mia testa ci sono forti stimoli».

La decisione di Tomba di continuare a gareggiare non rappresenta una sorpresa dato che negli ultimi mesi il campione aveva già lasciato capire le sue intenzioni. Proprio nell'ultima trasferta giapponese di Coppa del Mondo, deludente per lui sul piano dei risultati, aveva detto che si sarebbe rifatto l'anno successivo, in occasione delle Olimpiadi, appunto.

Ritrovata la motivazione, il bolognese deve adesso soprattutto concentrarsi sulla sua preparazione evitando i ritardi della passata stagione e trovando per tempo i materiali migliori. Per questo salta, almento temporaneamente, il proposito di Tomba di darsi al cinema negli Stati Uniti. «Per il momento non se ne parla», ha detto il padre del campione. Le offerte giunte da vari produttori per adesso vengono confinate in un cassetto.

Tornato da poco da Oslo, dove ha partecipato ad una gara di bendificenza, nei prossimni giorni Alberto Tomba sarà a Roma per ricevere un riconoscimento sportivo e mercoledì prossimo ripartirà per il Giappone. Lì, richiestissimo soprattutto dagli sponsor anche in vista delle Olimpiadi, parteciperà ad un'altra gara di beneficenza, il «gigante delle leggende» con altri grandi campioni dello sci. Sarà l'occasione per prendere confidenza con quello che sarà l'ultimo suo grande palcoscenico.

Poi, durante l'estate, Tomba con ogni probabilità andrà in Sudamerica per allenarsi per tempo sulla neve. Nel suo staff tecnico non dovrebbe cambiare nulla, con Flavio Roda allenatore e amico come punto di riferimento per la sua preparazione. Sono state smussate tutte le divergenze di opinione circa i criteri degli allenamenti.

FLASH

PAESI BASCHI A ZUELLE

MONDRAGON — Alex Zuelle ha vinto la 37. ma edizione del Giro dei Paesi Baschi. Lo svizzero della Once si è aggiudicato la seconda frazione della quinta ed ultima tappa, una cronoscalata di 12,5 km, in 20'14". Secondo a 23" Marco Pantani.

CORSA TRIS 7-14-8

PADOVA — Vincono 1.701.800 lire i 3974 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (7-14-8) della Tris di ieri (Padova-trotto). Montepremi di 6.762.977.400 lire.

BOXE DONNE: SALTA L'EUROPEO

MILANO — Gli organizzatori, dopo essere stati diffidati dal Comune di Milano e dalla Federazione pugilistica italiana, disposta ad inviare sul ring le forze dell'ordine, hanno deciso di annullare il match Tabbuso-Sutcliffe valevole per il titolo europeo dei pesi mosca di boxe femminile. Il segretario generale della Wibf, Finn, ha avuto parole durissime verso l'Italia. «Il vostro Paese è una vergogna. Discrimina completamente le donne».

Pozzecco sbanca la Teamsystem, Varese va sul 2-1

89-102

TEAMSYSTEM BOLOGNA: Blasi, Pilutti 13, Vidili 10, Ruggeri 2, Vescovi 5, Myers 15, Gay 2, Frosini 2, McRae 23, Murdock 17.

CAGIVA VARESE: Damiao 15, Morena, Loncar 22, Petruska 11, Meneghin 18, Pozzecco 27, Morandotti 9, Leva. Ne: Bonaventuri e Van Velsen.

ARBITRI: D' Este di Vicenza e Tullio di Fermo.

NOTE: tiri liberi: TeamSystem 25/34, Cagiva 20/25. Da 3: TeamSystem 8/19; Cagiva 12/22 (Damiao 2/2, Loncar 2/6, Meneghin 2/7, Pozzecco 5/5, Morandotti 1/2).

CASALECCHIO — Sorpresa a Casalecchio in gara-3 dei «quarti»: la Cagiva passa sul campo della Teamsystem e domani potrebbe chiudere il conto eliminandola. Eccellente prova di Pozzecco e di Loncar. Tentativo isolato di invasione del campo da parte di uno spettatore. Stasera gara-4 a Verona tra Mash e Stefanel. Perdendo, i tricolori verrebbero eliminati.

BASKET / IL PROGRAMMA IN B2 E C1

Jadran, prove di salvezza

TRIESTE — Si gioca in questo fine settimana la prima tappa di ritorno della seconda fase del torneo di serie B2. La Gesteco Cividale (poule promozione) dopo lo stop interno per mano del Castelmaggiore non può concedersi ulteriori passi falsi e proverà a rifarsi sul terreno di una diretta concorrente come il **Borgomanero**, mentre lo **Jadran** (poule salvezza), galvanizzato dal recente largo successo sul Collegno, vuole iniziare ad esprimersi a dovere anche in trasferta, impegnato domani a **S. Giovanni Valdarno**, primo in graduatoria.

Una vittoria in Toscana rilancerebbe i ragazzi di Cehovin nella loro rincorsa sul Piove di Sacco, che occupa la terzultima piazza. I padroni di casa dispongono di un organico molto ben assortito, col play Aprea ad orchestrare 5-6 elementi tutti pericolosi. L'obiettivo per i «plavi» sarà contrastare il gioco in transizione avversario, impedendo quei rapidi capovolgimenti di fronte che fecero la differenza all'andata. Nessun problema di formazione, se si esclude una botta alla gamba patita da Tomasini.

Impegni esterni anche per le triestine in C1, con il **Latte Carso** che rende visita al **Sacile** e con il **Don Bosco** che sarà a **Castelfranco**; trasferta anche per la capoclassifica **Italmonfalcone**, su un parquet non facile come **Caorle**. La Servolana deve continuare a vincere per sperare ancora nel riaggancio al quarto posto, al momento occupato tuttavia dal Cittadella che potrebbe avere un test più severo del previsto nel derby con Rovigo, in lotta per la salvezza. Vatovec dovrà rinunciare molto probabilmente a Zarotti che accusa un riacutizzarsi del problema al ginocchio. Senza più obiettivi di graduatoria, il Don Bosco ha poco da chiedere a queste ultime giornate, privo per giunta di Ragaglia e di Visciano, senza neppure poter dilatare i minutaggi dei giovani, impegnati con le finali regionali di categoria. Situazione analoga al Castelfranco.

Massimiliano Gostoli

A2 donne, Ginnastica a Luino Muggia riceve le torinesi

TRIESTE — Dopo la parentesi settimanale contro la nazionale di Riccardo Sales le compagini triestine di A2 si rituffano nei rispettivi campionati. Nella poule promozione la Sgt è impegnata nella trasferta di Luino (20.30). A Varese le bianconcelesti troveranno un ambiente difficile: le padrone di casa, al vertice della classifica, devono infatti conquistare i due punti per continuare la corsa verso la promozione. La compagine lombarda, completa e in gran forma non dovrebbe trovare grosse difficoltà contro una Sgt ormai fuori dai discorsi legati al salto di categoria.

Nella poule retrocessione una Petrol Lavori Muggia ormai tranquilla ospita stasera, con inizio alle 20.30 alla «Pacco», la Teamsystem Torino. La compagine di Giuliani ha dimostrato nella sfida azzurra di attraversare un buon momento di forma, è apparsa reattiva e sicuramente potrà disputare un buon match. Certamente le motivazioni saranno differenti rispetto alla gara con le azzurre: sta al coach Giuliani riportare la squadra nella giusta ottica.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO

FINALE / QUESTO POMERIGGIO A CHIARBOLA (INGRESSO GRATUITO) LA GARA-2 CON IL GAMMADUE MODENA

Principe a un passo dallo scudetto

I triestini scendono in campo con la rete di vantaggio acquisita nella gara-1, grande attesa per la partita-festa che assegna il tricolore

TRIESTE — A chi capitasse dalle parti del palasport di Chiarbola oggi, alle 18.30, è permesso porre un solo quesito: «E' qui la festa?». Più che la gara-2 della finale che assegnerà lo scudetto i giocatori e la società vogliono offrire una festa sportiva al proprio pubblico (ne fa fede l'ingresso gratuito al palasport per una partita che avrebbe confortato le casse della società triestina).

Per farlo dovranno sbarazzarsi - e senza troppe cerimonie - del GammaDue, la squadra rivelazione di questo campionato in dirittura d'arrivo, che sconfitta di una rete in casa propria, a Modena, promette di dare filo da torcere. Come un gatto dalle vite multiple.
Non ci saranno Nims o Nezirevic - i due fuoriclasse del GammaDue - che tengano per rovinare la festa al clan biancorosso che dopo un anno di partite a ritmo ossessivo ora vuole togliersi di dosso il numero 13, dei 13 scudetti vinti fin qui, per fare - incrociando le dita - un tondo 14. Desiderio leggittimo vista anche la buona condizione di forma dei «principini» che avranno tempo e modo di riprendere fiato - «prof» permettendo - nella lunga pausa estiva che separa la fine di questo campionato dall'inizio del prossimo. Fatta eccezione per i convocati in azzurro che a maggio voleranno in Giappone per i campionati mondiali e successivamente, a Bari, dovranno farsi valere nei Giochi del Mediterraneo. «Sono un po' tutti tirati e un po' stanchi - commenta esausto Giuseppe Lo Duca alla fine dell'allenamento di ieri sera, l'ultimo di questo campionato - solo Ricci-Schmidt ha qualche problema fisico, gli altri stanno tutti abbastanza bene».

Dal punto di vista tecnico-tattico l'incontro di questo pomeriggio sarà un po' la fotocopia della gara-1 di mercoledì sera. Lo Duca raccomanda ai suoi una difesa ermetica (probabilmente si partirà con una 3-2-1 e si proseguirà con una 5+1) e un attacco più lungo del solito (che superi i 15-20 secondi) con l'obiettivo di consentire ai «mastini» di riprendere fiato. «A Giorgio Oveglia - conclude l'allenatore biancorosso - chiedo di trascinare i compagni, di incitarli come solo lui sa fare. Agli altri chiedo il "solito" cuore».

m.e.

FINALE SCUDETTO
Gara - 2 (oggi alle 18.30 a Chiarbola)

PRINCIPE TRIESTE			GAMMADUE MODENA
Mestriner	16	1	Niederwieser
Barberini	12	12	Baschieri
Sivini	3	3	Zanfi
Oveglia	4	5	Massa
Milosavljevic	8	9	Nims
Ricci-Schmidt	9	10	Nocetti
Massotti	10	14	Corrado
Pastorelli	11	15	Nezirevic
Guerrazzi	13	13	Bonazzi
Tarafino	14	7	Pizzica
Marco Lo Duca	15	8	Raschi
Schina	18	4	Serafini
Giuseppe Lo Duca	All.		Mileta

ARBITRI: Masi - Di Piero

Bozzola e Lo Duca, stasera le ultime sfuriate.

FINALE / PARLA IL PRESIDENTE

Dukcevich amaro: «Due partite-lampo svilito lo sport»

Mario Dukcevich

TRIESTE — C'è una sottile e velata amarezza nelle parole del presidente del Principe, Mario Dukcevich, nello stilare il bilancio della stagione che si chiude oggi. «E' un dato positivo essere arrivati in finale - commenta - anche se la Federazione si è comportata in modo che la nostra squadra venisse penalizzata».
«Hanno portato le finali a due soli incontri con eventuale ricorso al quoziente reti - precisa Dukcevich - Oltre a non essere una soluzione sportiva mi pare davvero squallida per una disciplina che punta a crescere».
«Ho scritto e protestato a voce alta - continua - Risultato? La Federazione ha annunciato che il prossimo anno si tornerà a disputare la finale tre partite su cinque; il che dà una certa soddisfazione ma certifica anche il loro autogol».
Oltre alla Federazione oggi Dukcevich dovrà fare i conti anche con la scaramanzia. Noto a tutti per essere uno dei tifosi più nervosi (durante le partite «misura» il bordo campo) ha il dovere di non modificare il proprio comportamento in occasione della finale. «Da quando seguo Lo Duca sono diventato un po' scaramantico - conclude - ma è un piccolo pegno che pago in cambio di uno sport tanto spettacolare se giocato ad alto livello e in cambio di una squadra che porta scudetti a una città sempre più povera di soddisfazioni».

CICLISMO

LIGNANO OSPITA LA BEACH BIKE

Allievi, sfida a Longera

Juniores sulla Pedemontana pordenonese, due gare per i giovanissimi

TRIESTE — Fine settimana fitto di appuntamenti per il ciclismo regionale. A Lignano si disputerà domani dalle 10 l'edizione 1997 della **Beach Bike** Cup, una gara di regolarità nazionale a coppie riservata alle mountain bike e classificata come top class nazionale.

La gara sarà contraddistinta da quattro manche complessive: la prima riservata ai numeri di gara pari, la seconda ai dispari, la quarta per gli atleti della prima parte della classifica stilata dopo le due iniziali manche e la terza per quelli della seconda metà della classifica. Ogni manche si disputerà su quattro giri di un circuito sulla spiaggia lungo 4 chilometri. A fine gara verranno stilate le classifiche individuali e quelle a coppie. L'organizzazione sarà curata dal Blue Bike di Latisana.

Appuntamento a Trieste per gli **allievi** con la 31.a edizione della Coppa Longera. La gara si disputerà su un percorso tra Opicina, Zolla, Fernetti, Opicina da ripetere sei volte per poi proseguire verso Banne, Obelisco, Faccanoni per un totale di 60 km. L'arrivo sarà in salita, sulla strada Basovizzana all'altezza di Longera. La competizione prenderà il via domani alle 10.30 da Opicina (ritrovo dalle 9 alle 10 in via di Prosecco, presso la pizzeria «Da Veto»). Sono attesi al via 80-100 atleti in rappresentanza delle squadre slovene, croate e italiane.

Gli **juniores** si incontreranno domani a Fontanaviva di Polcenigo per il 20.o Gp Fonderie Piccin, una gara di 121 km organizzata dalla Sacilese Birex, la società che a luglio porterà sulle strade di Sacile i campionati italiani di categoria. Gli atleti percorreranno cinque volte il percorso tra Fontanaviva, Nave, Fiaschetti e Polcenigo per poi dirigersi verso Sarone, Tarcisa, Nave Alta e concludere la prova a Fontanaviva. La gara inizierà alle 14.30, il ritrovo è fissato presso la trattoria Fontanaviva dalle 13.

Appuntamento a Udine per gli **esordienti** che gareggeranno domenica per Memorial Dante Segale. Gli atleti del primo anno dovranno percorrere 28 km, quelli del secondo 37,5. La gara si disputerà nella zona di via Marsala e prenderà il via alle 9.30. Il ritrovo è fissato presso la Trattoria «Ai tre musoni» dalle 8.

Doppio appuntamento domani per i **giovanissimi**. A Osoppo i miniciclisti gareggeranno grazie all'organizzazione dell'Ac Bujese per il Memorial Alex Franceschini a partire dalle 14.30 nella zona della piazza del Municipio. A Domanins partenza alle 9.30 da via Selva di Sopra per il Memorial Andrea Gilles, organizzato dalla Sc Libertas Valvasone.

Per quanto riguarda i **ciclosportivi** gara tra Pordenone, Roveredo, Polcenigo, Sarone, Brugnera fino a tornare a Pordenone per il 4.o Raduno di Primavera del Gsc Vivan. Partenza alle 8.45 da via Oberdan a Pordenone.
Per il calendario **Udace** domani a San Giorgio della Richinvelda, con partenza alle 12.30 dal bar Marilù, ultima prova del Gp di Primavera. L'organizzazione sarà curata da Gs Vicenzutto.

Anna Pugliese

BASEBALL / DEBUTTO CASALINGO CON GROSSETO

Ronchi ritrova la «sua» A1

Particolarmente attesa la prova degli Usa Kingstone e Newman

RONCHI DEI LEGIONARI — È il grande avvio, quello che si vive in questo fine settimana, per una nuova stagione del «batti e corri» anche nel Friuli-Venezia Giulia. E anche se una settimana fa è stato il softball ad aprire nuovamente le ostilità sui diamanti, in terra rossa quest'oggi si alza il sipario, inesorabile, sul campionato di serie A1 di baseball che vede la presenza, dopo anni di incolpevole assenza, dell'Air Dolomiti - Black Panthers di Ronchi dei Legionari, compagine neopromossa, alla quale tocca il delicato compito di fungere da vero e proprio faro per tutta la regione.

L'esordio per il nove affidato ancora una volta alle cure del manager cubano Frank Pantoja Del Valle, avverrà dinanzi al pubblico amico dello stadio «Enrico Gaspardis» dove, oggi alle 15 e alle 20.30 e domani, alle 15, sarà di scena il temibile Grosseto. Un esordio di quelli da brivido (ripreso dalle telecamere della Rai) per la squadra del presidente Diego Mineo che, via via, dovrà vedersela con le grandi del «batti e corri» italiano come Nettuno, Rimini e Parma, solo per citarne alcune.

Un compito non certamente agevole che, comunque, non può apparire come un toccasana per tutto il movimento del baseball nel Friuli-Venezia Giulia. La squadra ronchese appare notevolmente rinforzata in vista della nuova stagione anche con l'arrivo degli americani Kelly Kingstone e Daniel Newman.

Scatta oggi la stagione anche nella serie B e l'esordio vedrà impegnata l'Alpina Tergeste sul diamante del Riccione. Per la compagine del presidente Tensi ha così inizio una nuova avventura e la speranza di tutti è quella che il sodalizio triestino possa lentamente risalire la china verso lidi più ambiziosi. In casa, invece, l'esordio degli White Sox Buttrio, di fronte al Torre Pedrera, mentre l'Europa affronta il San Martino.

Nel campionato di CI, poi, il via libera viene dato domani (le gare hanno inizio alle 15.30) ed il programma vedrà di fronte Rangers Redipuglia - Dragons, Conegliano - Ponzano e Panthers Cervignano - Banca di credito cooperativo di Staranzano. Una nuova stagione ha già preso il via nel massimo campionato del «batti e corri» femminile. L'avvio è stato di quelli da sottolineare per le Peanuts di Ronchi dei Legionari e proprio domani il diamante di Azzano Decimo ospita il derby regionale tra l'Azzanese e le atlete di Federico Pizzolini. Nella serie B, sempre nel softball, sono iscritte quest'anno Marano Lagunare, Castionese, Sport Giovane Porpetto e Friul '81 di Bagnaria Arsa.

Luca Perrino

MODELVELA

A Lignano battaglia tra modellini dalla riva

LIGNANO SABBIADORO — Primo appuntamento domani con gli appassionati di modelvela, con una gara internazionale sulle foci del Tagliamento, davanti a Marina 1. Bellissimi I modelli delle più famose barche da regata, comandati da austriaci, tedeschi, croati, sloveni e italiani che si sfideranno a cominciare dalle 9.30. Uno spettacolo tutto da seguire, con una ventina di piloti sulla riva, armati di radiocomando. In gara tra gli altri i forti lignanesi Michele Pistilli e Gigi Paderni, i monfalconesi Massimo Morin, campione italiano classe A e Aurelio Verzegnassi, rappresentante Modelvela nel consiglio nazionale della Fiv, e il gradese Agostino Naibo.

c.s.

Il fatto

FOOTBALL / STASERA FIUGGI AL GREZAR

I «Muli» meditano un '98 nella Lega austriaca

TRIESTE — Futuro austriaco per i «Muli»? Per ora è solo un' ipotesi, dettata dall'amarezza per la difficoltà nel reperire i fondi necessari a sostenere le trasferte del campionato nazionale di football americano.

La goccia che sta facendo traboccare il vaso si chiama Cagliari. Tra due settimane i «Muli» dovrebbero giocare in Sardegna. Ma il viaggio per una comitiva composta da una trentina di persone costa poco meno di una decina di milioni. Troppi per le casse di una società che si basa principalmente sull'entusiasmo. Intanto, tra i giocatori è stata avviata una colletta.

I «Muli» stanno quindi prendendo seriamente in considerazione la possibilità di iscriversi nella prossima stagione al campionato austriaco. Il vicepresidente della società triestina, Riccardo Lonzar, conferma: «Penalizzati dalle richieste della Federazione italiana, abbiamo scoperto che costerebbe di meno la Lega austriaca».

Sarebbe una decisione clamorosa, anche se non costituirebbe il primo caso a Trieste. Come si ricorderà, infatti, la formazione juniores della Triestina di pallanuoto si era iscritta al campionato sloveno. Questi «esodi», comunque, rappresentano inevitabilmente un segnale preoccupante.

Stasera, intanto, alle 20.30 al Grezar i «Muli» affronteranno nel primo incontro interdivisionale gli Springjacks Fiuggi di Frosinone. I triestini devono vincere per poter raggiungere i play-off mantenendo così il terzo posto in classifica nel girone. La formula del campionato potrebbe mettere di nuovo a confronto le due squadre proprio nella prima partita di play-off.

La scorsa settimana i «Muli» hanno ben giocato l'amichevole con i Cowboys Klagenfurt mentre i Lumberjacks hanno perso in casa con i Nightmare Piacenza 31-2. I laziali non hanno potuto schierare il loro quarterback Massimo Fierli, titolare nella Nazionale.

Nelle file triestine ci sarà l'esordio stagionale di Brusich, Blaskovich, Bonini II e Chellini, inoltre debutteranno i rookies Franco e Novel. Con questi cinque giocatori il roster (la lista dei giocatori) per questo campionato sale a quota 45. Un traguardo importante che conferma la qualità del lavoro svolto dalla dirigenza e dello staff tecnico.

PALLAVOLO / BIG-MATCH

In B2 l'Albatros Treviso plana in casa del Koimpex In C1 E. Mobili al dunque

TRIESTE — **Il punto:** la compagine che ha causato più grattacapi alle squadre regionali femminili impegnate in B2, l'Albatros Treviso giungerà questo pomeriggio a Trieste. Dopo aver rovinato la festa prima alla Sangiorgina e poi alla Camst Udine, la squadra veneta mostrerà le sue caratteristiche migliori contro il Koimpex, che dovrà mettercela proprio tutta per cercare di emulare le recenti prestazioni che hanno dato un notevole impulso alla posizione di classifica del gruppo. Alla Sangiorgina tocca la trasferta sul non semplice campo del Conegliano, mentre per la Camst Udine il calendario propone un incontro, sulla carta, più semplice contro il Fait Rovereto. Alle ragazze di Liani il compito di cancellare l'opaca prestazione di una settimana or sono. Sempre nel femminile sarà interessante il confronto in C1 tra la temibile Ottica Tomasini Cordenons e le triestine dell'E. Mobili: dopo questa gara ed il concomitante impegno del Dolo con il Sartori Padova, la situazione ai vertici della categoria si farà di certo più delineata.

Le partitissime: c'è molta attesa per l'arrivo a Rupingrande della capolista della B2 maschile Red Level Isola della Scala, che sarà in campo questa sera alle 20.30 contro il Koimpex. Non sarà certo una gara facile per la squadra dell'altipiano, che comunque già la scorsa settimana ha avuto la possibilità di misurarsi contro un'altra delle grandi. In casa del Birra San Miguel però la gara si è fatta accesa, ed ha offerto parecchi sprazzi di buon gioco che fanno sperare in una brillante prestazione per Butelli e soci, pure questa sera. Relativamente al campionato di C1 maschile la Pallavolo Trieste sarà di scena davanti al proprio pubblico per incontrare il Buia, in un match che non dovrebbe impensierire troppo i ragazzi di Stera, alla caccia di punti utili per raggiungere l'annunciata promozione. Agevoli anche gli impegni dei monfalconesi del Finvolley, reduci dal successo sul Savogna, che riceveranno il fanalino di coda Ponte Nelle Alpi, e del Latterie Friulane Vivil, opposto a Villa Vicentina al Flebus Povoletto.

Scendendo di categoria va segnalato il derby cittadino in C2 maschile in programma al campo di via Guardiella, tra Bor e Prevenire. Da parte di entrambe le formazioni l'impegno sarà notevole, nonostante la posizione differente in classifica.

Questa settimana a Trieste, organizzata dalla Società Ginnastica Triestina, si svolgeranno alla palestra di via Calvola le finali regionali femminili della categoria ragazze. Per la prima giornata, alle 15, si batteranno Trieste e Gorizia e a seguire Udine e Pordenone.

Giulia Stibiel

JUDO / A BRESCIA

Mattana, Zabbia e Arban all'assalto del titolo juniores

TRIESTE — Oggi e domani a Brescia verranno messi in palio i titoli tricolori della classe juniores di judo. Per il Friuli-Venezia Giulia hanno ottenuto il passaporto per l'importante appuntamento gli udinesi Davide Bronzin (Dlf Yama Arashi Udine) e Marco Trevisan (Kuroki Tarcento) nei 60 kg, Marco De Lenardis (Libertas Udine) e Enzo Mattiussi (Tenri Udine) negli 86 kg e Nicola Angeli (Minatoya Pasian di Prato) nei 95 kg, oltre ai pordenonesi Lino Martin (Sekai Budo Pordenone) e Girolamo La Groia (Fenati Spilimbergo) nei 71 kg, Gianni Maman e Ivan Oliva (Polisportiva Villanova) nei 78 kg e infine i triestini Fabrizio Mattana (Dlf), Marco Arban (Fiamma Yamato) nei 65 kg e Cristian Zabbia (Spartan) nei 95 kg.

Ai dodici atleti delle categorie maschili che si confronteranno oggi sui tatami bresciani, vanno aggiunte le atlete delle categorie femminili che hanno avuto accesso diretto alla fase finale e che si contenderanno il titolo italiano domani. Le speranze fra le file delle triestine vengono indirizzate soprattutto su Sandra Carofiglio (Ginnastica Triestina) (A&R) e Elena Pococco (Fiamme Oro). A Brugnera invece, organizzato dalla Polisportiva Tamai, si disputerà domani il 2.o Torneo Città del Mobile, riservato alle classi esordienti, cadetti, speranze e alle cinture colorate delle classi junior-senior.

Enzo de Denaro

PESI

Tricolori a Ostia con Gorla e Righi

TRIESTE — Oggi al Palazzetto dello sport della Filpjk a Ostia si disputeranno i Campionati italiani seniores maschili e femminili di pesistica, per tutti gli atleti che hanno raggiunto i minimi di partecipazione. Per la «Nuova Pesistica Triestina», saranno in pedana due atleti di «grossa» portata, Lucia Gorla, nella cat. più kg 90 cercherà di superare la sua prestazione raggiunta ai recenti Campionati regionali, a Cervignano, in questa sua prima gara nazionale.

Molte speranze invece sono per Giovanni Righi, cat. kg +108, dopo la conquista del titolo regionale della sua categoria, e con il suo nuovo record personale di kg. 250 fa ben sperare per un ottimo piazzamento a questi Campionati italiani. Gli altri atleti della regione presenti a Ostia,sono Katia Iacuzzo, Miossport Cervignano cat. kg 65, campionessa 1996; Loris Vincenzi, Pesistica Udinese; Giraldi Sante, Olimpic Power Sport Fiume Veneto; Vanni Lauzana e Raffaele Mancino, W.F. Pordenone; Francesco Coassin, Fabrizio Marta, Luca Calzolari, Giorgio Calzolari, Federica Barbariol Pesistica Pordenone.

c. c.

PRESENTI PILOTI TRIESTINI

Al via il campionato di regolarità, automobili storiche a confronto

TRIESTE – Parte questo fine settimana il Campionato italiano regolarità autostoriche. Un campionato che mancava nel panorama nazionale e che finalmente la Csai ha deciso di varare. Saranno 15 gli appuntamenti nazionali, a cui già sin d'ora le varie scuderie garantiscono una elevata partecipazione.

L'inizio, che vedrà al via anche gli equipaggi e le vetture triestine, è con il «circuito delle tre Province» a cavallo degli Appennini tosco-emiliani con giornata conclusiva nell'autodromo di Imola, con una serie altamente selettiva di rilevamenti al centesimo di secondo su dieci tiratissimi giri, sicuramente spettacolari.

Iscritti a quota 120 e tra essi lo specialista Luciano Viaro, uno dei più esperti in campo nazionale, già vincitore del Trofeo Ruoteclassiche 1996 con la fida Lancia Fulvia Zagato, quindi Giampaolo Corrao, con Tiziana Cescon sulla Flavia coupè e Maurizio De Marco con Silvia Quercioli, con l'Osca 1500, per la Scuderia «Loro Piana Classic».

f. n.

CANOA / CAMPIONATO REGIONALE AL LIDO DI PANZANO

Giovani a confronto nel fondo

TRIESTE — Sarà la S.K.C. Monfalcone che domani terrà a battesimo la prossima regata regionale di canoa olimpica al Lido di Panzano. Il giovane club del presidente Paolo Dreossi, per festeggiare il 10.o anno di fondazione, organizzerà il campionato regionale di fondo riservato alle categorie ragazzi, junior, senior e veterani (maschi e femmine) sulla distanza dei 5000 metri, e la 2.a prova del Canoagiovani per allievi e cadetti sui 2000 metri. Alla manifestazione, che avrà inizio alle 9, parteciperanno tutte le società canoistiche della regione e alcune rappresentative slovene.

Quella della società monfalconese sarà l'ultima delle regate di fondo della stagione, dalla prossima, infatti, gli atleti si cimenteranno quasi esclusivamente nelle prove di velocità: 500 e 1000 metri. Tra gli atleti regionali, da seguire, in questa long-distance, la consueta sfida tra C.M.M. «N. Sauro» e Timavo Monfalcone.

Tra i seniores, atteso ancora una volta il confronto tra Lipizer (C.M.M.) e Piemonte (Timavo), risoltosi un mese fa a favore di quest'ultimo. Tra le femmine, favorita la Fonda (C.M.M.) che dovrà però vedersela con la Zimolo (Timavo) sua irriducibile avversaria.

In campo junior dovrebbero avere via libera i due rappresentanti del Circolo Marina: Bon tra i maschi e la Bordon. Nella categoria master sarà invece il rappresentante del club organizzatore, Tolomio, a partire favorito per la conquista del titolo regionale del suo gruppo. Nella seconda prova del Canoagiovani infine, ancora una buona opportunità per gli under 14 per confrontarsi sui 2000 metri.

Maurizio Ustolin

SERIE B / OGGI COMINCIA IL CAMPIONATO

L'incognita Novara scuote la Triestina

TRIESTE — Comincia oggi il campionato italiano di pallanuoto maschile di serie B. La Triestina Mia Impianti sarà anche per quest'anno l'unica squadra regionale in lizza. Nella gara d'esordio incontrerà oggi alla «Bianchi», alle 19, il Novara.

La serie B è composta da 32 squadre, suddivise in quattro gironi. Alla fine della fase preliminare, le prime classificate di ciascun girone accederanno ai play off promozione che verranno disputati in un concetramento in programma a Roma. Saranno promosse in serie A2 le prime due classificate dei play off. La nuova formula è stata adottata per evitare, come in passato, che a passare di categoria fossero quasi esclusivamente le formazioni liguri.

Nel girone della Triestina, la lotta per raggiungere la zona play-off promozione quest'anno dovrebbe essere riservata al Fanfulla e al Plebiscito, mentre in lista per le prime piazze ci potrebbero essere Snam e Triestina.

Per quanto riguarda il Novara, primo avversario degli alabardati, quest'anno ha cambiato molto a cominciare dall'allenatore, Antonio Papini, già tecnico della Marina Militare di pallanuoto con la quale ha raccolto buoni risultati. Papini ha rivoluzionato la formazione puntando molto sui giovani.

La Triestina, guidata anche quest'anno da Franco Pino, è arrivata al campionato dopo un periodo di intenso lavoro di preparazione fisica. «Sono tranquillo sulle possibilità dei miei ragazzi – afferma Pino – la condizione c'è, lo spirito di squadra anche. Oggi dovremo puntare sul pressing difensivo perché mancherà il portiere titolare Gilberto Scuotto, (deve rimettersi da un problema di salute ndr) e saremo costretti per questo primo incontro a sostituirlo con Francesco Tiberini, atleta polivalente che se la cava bene tra i pali ma che gioca sicuramente meglio in attacco.

Per la Triestina dunque quello che comincia oggi sarà un campionato molto importante, una stagione in cui sciogliere i dubbi sulla possibilità di tornare a recitare un ruolo di maggior protagonismo nella scena della pallanuoto nazionale. E la prossima visita della nazionale di Rudic non può che essere un valido stimolo.

Densa di appuntamenti domani l'agenda della pallanuoto che riguarda le altre categorie che giocheranno tutte in casa alla «Bianchi». Le donne della Triestina di serie B giocheranno alle 16 contro il Bentegodi. Per la categoria allievi la Triestina incontrerà la Mestrina alle 15. Per la categoria ragazzi si affronteranno nel derby Triestina ed Edera alle 14.

Isabella Grandi

BUSTO PALLANUOTO

*

ALLENATORE: Goiko Separovic.
GIOCATORI-PORTIERI: Daverlo '70, Tosi '66, Baroli '79.
DIFENSORI: Raimondi '66, Tosi '63, Ferraio '76, Lombardini '79, Bianchi, '64.
CENTROBOA: Zoni '73, Dotti '75, Cuppari '77, Giani '79.
ATTACCANTI: Ruscito '73, Raimondi '68, Leoniddi '66, Colombara '81, Fiore '65, Vismara '74, Amadei '67.

CUS MILANO

**

ALLENATORE: Angelo Cavalleretti.
GIOCATORI-PORTIERI: Labò '56, Busacca '75.
DIFENSORI: Sada '74, Palazzo '76, Goffredo '74, Torreggiani '76.
CENTROBOA: Cavalleretti '63, Zurleni '75, Concoreggi '75, Porcu '72, Papagno '74, Villa '76.
ATTACCANTI: Ruffo '69, Piona '67 , Pegoraro '70, Del Corno '72, Arcodia '75.

Tutti gli uomini di coach Franco Pino

Questo l'organico della Triestina Mia Impianti. Prima fila da sinistra: Pino (all.), Possega, Santon, Vellenich, Marini, Corazza (capitano), Bortoli, Poli (team manager). Seduti: Ingannamorte, Tiberini, Polo, Scuotto, Castrovinci. Accosciati: Petronio, D'Incecco, Fiorencis, Ponziano. Nelle tabelle riportate qui sotto, compaiono degli asterischi: sono relativi alle probabilità di accesso agli spareggi promozione. Il pronostico è stato fatto sulla base della valutazione della campagna acquisti e sugli obiettivi dichiarati dalle società stesse. Alla Triestina segniamo tre asterischi.

FANFULLA LODI

****

ALLENATORE: Silvester Fekete.
GIOCATORI-PORTIERI: La Mazza '73, Acquistapace '81.
DIFENSORI: Selissari '77, Cervelli '78.
CENTROBOA: Tonani '76, Trapattoni '78, Ariano '78.
ATTACCANTI: Pasetti '76, Corbellini '72, Forlani '71, Lorandi '79, Miscioscia '62, Bolzonetti '68, Grassi '79, Celia '80.

MANTOVA NUOTO

*

ALLENATORE: Marco Perani.
GIOCATORI-PORTIERI: Frodà '60, Fornale '76, Fezzi '80.
DIFENSORI: Perani '64, Giovannini '68, Sussarello '70.
CENTROBOA: Capelli M. '68, Zangoghi '62, Agosti '70, Fuochi '76.
ATTACCANTI: Capelli N. '65, Savazzi '76, Spotti '75, Benaglia '76, Grassi '78, Bonaconza '73.

RARI NANTES NOVARA

*

ALLENATORE: Antonio Papini.
GIOCATORI-PORTIERI: Perrone '69, Cimafonte '79.
DIFENSORI: Botti '77, Riello '78, Audano '77, Regoli '72, Pacetti '76.
CENTROBOA: Maffè '73, Riello M. '81, Zatelli '75, Pianta '78.
ATTACCANTI: Badà '77, Zollioli '76, Cocciola '78, Riello M. '81, Martina '68, Franzin '74.

PLEBISCITO PADOVA

****

ALLENATORE: Juri Cirkovic.
GIOCATORI-PORTIERI: Pastore F. '75, Ferrato '79.
DIFENSORI: Castagnoli '79, Molena '79, Copiello '78, Cattaruzzi '70, Labate '79, Pastore E. '79.
CENTROBOA: Pisani '72, Molena D. '78, Bacella D. '79, Bacella M. '76, Taglia G. '69, Marinelli '62.
ATTACCANTI: Del Gaudio '59, Trevisan An. '77, Trevisan Al. '78, Taglia M. 75, Carraro '78.

SNAM MILANO

***

ALLENATORE: Valerio Bersalo e Beppe Catalano.
GIOCATORI-PORTIERI: Marsi '73, Manini '69.
DIFENSORI: Bellis L. '62, Consonni '67, Scollo Lu. '74, Scollo R. '76, Scollo Lo. '80.
CENTROBOA: Scottà '78, Calandra '70, Matrone '73, Meneguzzi '64.
ATTACCANTI: Vinci '77, Bellis M. '69, Lazzarini '79, Federici '78, Lanzani '79, Bombelli '74.

Ritorna Vivicittà: al via anche Gamba e Caneva

TRIESTE — Appuntamento con Vivicittà, la manifestazione podistica internazionale giunta alla 14.a edizione, organizzata dalla Uisp in contemporanea in 42 città italiane e in 12 centri in Europa e nel mondo.

Il via alla manifestazione verrà dato domani, alle 10.30, dall'assessore regionale allo sport Roberto de Gioia, alla presenza della fanfara dei bersaglieri da piazza Duca degli Abruzzi. Come ogni anno la manifestazione sarà strutturata su due distanze: quella dei 12 km, competitiva, che si snoderà per le vie del centro e della periferia. Quella di 5 km, per gli amatori, che si svolgerà quasi integralmente per le vie pedonalizzate del Borgo Teresiano.

Hanno già confermato la loro presenza atleti dello spessore di Michele Gamba, recentemente quinto classificato alla Scarpa d'oro a Vigevano e che a Trieste tenterà di battere il suo record personale di Vivicittà di 36'22", e Gino Caneva, della nazionale italiana di corsa in montagna, secondo nel '96 in Galles nel campionato europeo a squadre, dopo la Francia.

Iscrizioni oggi, nella sede del Comitato provinciale Uisp di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382) con orario 9-19.30 e nella giornata di domani, alla partenza della manifestazione in piazza Duca degli Abruzzi, dalle 9 alle 10.

VELA / RIPRENDONO LE REGATE AGONISTICHE

Coppa Sirena nel golfo

TRIESTE — Aprile ripropone nel nostro golfo, con maggiore intensità per le società triestine, la vela agonistica secondo il calendario 1997. Si comincia oggi con la «Coppa Sirena» che il sodalizio barcolano organizza con la 2.a selezione zonale per la classe olimpica Laser e con la 1.a zonale per la classe Europa, olimpica femminile.

In programma due prove per entrambe le classi, la prima in partenza alle 11. Le iscrizioni superano la ventina, una decina per classe, e le adesioni suscitano interesse per la presenza, nei Laser, della triade Larissa, Alessandro e Andrea Nevierov della Svoc di Monfalcone; Larissa nel '96 ha colto l'argento ai mondiali e agli europei, campionessa italiana. Nell'Europa la due volte olimpìaca Arianna Bogatec del Sirena.

Venerdì 25 è in programma la «tre giorni» dello Yc Adriaco per il trofeo «Ornella Rasini», campionato e selezione zonale a squadre di club Optimist. Domenica 27 la Triestina della vela curerà la seconda prova dello zonale per la classe Europa.

i.s.

SABATO SPORT

PALLAMANO

Finale scudetto: Pal. Chiarbola, 18.30, Principe-Modena.

BASKET

Serie B2: poule promozione: Borgomanero-Cividale (21). Poule retrocessione: Valdarno-Jadran (domani, 18.30, San Giovanni Valdarno). **Serie C1:** Caorle-Italmonfalcone (20.30); Sacile-Latte Carso (20.30), Castelfranco-Don Bosco (21). **Serie C2:** Centro Sedia-Florimar (20.30, Corno di Rosazzo) arb. Toldo e Giavon; Pagnacco-Puiatti Gradisca (20, Pagnacco) arb. Cozzolino e Vigini; Livenza-Robur (domani, 19.30, Porcia) arb. Sabadin e Gentile; Lanciavida-Publiuno (20.30, Latisana) arb. Pighini e Di Bernardo; Peressini-Tuttosconto (20.45, San Daniele) arb. Bressan e Taucar; Barcolana-Cus Ts (domani, 11, Suvich Trieste) arb. Gelicrisio e Bernes; Pom-Sgt (18, Monfalcone) arb. Dal Molin e Borrello; Ardita-Intermuggia (18.30, via Nizza Gorizia) arb. Pituello e Gregoratti. **Serie D:** Momo Giò-Termoidraulica (20.30, via Ginnastica Ts) arb. Host e Riosa; Arte-Conca D'Oro (20, via Campagnuzza Go) arb. Favretti e Del Fabro; Largo Isonzo-Acli Ronchi (20, Monfalcone) arb. Rizzi e Vettorato; Lega Nazionale-Acli Ronchi (18, via Ginnastica Ts) arb. Romano e Cargnello; Kontovel-Goriziana (19, Ervatti) arb. Minisini e Mian; Dom-Bor (21, via Brass Gorizia) arb. Pillinini e Tavano; Libertas Ts-Cicibona (20.30, pal. Rismondo) arb. Stalio e De Gobbis; Inter 1904-Petrolifera Gor. (domani, 10.30, pal. Cus) arb. Sissot e Orlando. **Promozione:** Azzurra-Scoglietto (18, pal. Caprin); Omnia-San Vito (20.30, pal. Don Milani); Breg-The Duke Pub (19, San Dorligo); Skyscrapers-Petrolchimica (mercoledì, 21.30, pal. Rismondo). **Cadetti:** Bicinicco-Don Bosco (domani, 11) arb. Cattivello e Lento; Pall. Ts-Polisigma (18, via Locchi) arb. Tiziani e Tenze; Jadran-Cervignanese (16, Ervatti) arb. Host; Libertas Ts-Pall. Gorizia (domani, 11.30, pal. Rismondo) arb. Scudiero e Rossetti. **Serie A2 femminile:** poule promozione: Luino-Ginnastica (20.30); poule retrocessione: Petrol Lavori Muggia-Teamsystem Torino (20.30, Muggia). **Serie B femminile:** poule promozione: Itm-San Martino (20.45, Monfalcone); poule retrocessione: Ferraro-Oma Ts (21, Lonate). **Serie C femminile:** Cus Ts-Abr (20.30, pal. Cus) arb. Rossetti e Vermi; Italmonfalcone-Servolana (20.30, Ronchi) arb. Sabadin e Oblascia.

CALCIO

Juniores regionali: San Luigi-San Canzian (16, via Felluga) arb. Pettirosso; Ponziana-Capriva (16, via Carnaro) arb. Intilla; Primorje-Itala San Marco (16, Rupingrande) arb. Spiga; San Sergio-Muggia (16, via Petracco) arb. Buonavitacola. **Juniores provinciali:** Opicina-Monfalcone (16, Rocco Opicina); Pieris-Chiarbola (16); Mont. Don Bosco-Olimpia (16, Villaggio Opicina); Edile-Sant'Andrea (17.30, viale Sanzio); Costalunga-Turriaco (16, San Dorligo); Latte Carso-Domio (17, Visogliano); Vesna-Portuale (16, Santa Croce).

GINNASTICA ARTISTICA

Torneo regionale specialità: dalle 17 alla società Artistica '81.

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Provenza-Volley Ball Ud (Sassuolo, 18). **Serie B2 maschile:** Koimpex-Red Level Isola Scala (Rupingrande, 20.30), Gregorio-Ok Val Imsa (Copparo, 21), Lovato-Futura Cordenons (Fossò, 21). **Serie B2 femminile:** Spes Veltro-Sangiorgina (Conegliano, 20.30), Cavazzale-Porcia (Dueville, 21), Koimpex-Albatros (Guardiella, 18), Camst Pav Ud-Fait Rovereto (Adegliacco, 20.30), Marzola-Alloys Monf. (Povo Tn, 20.30). **Serie C1 maschile:** Pasquato-Soca Savogna (Chioccia, 18), Finvolley-Ponte nelle Alpi (Monfalcone p. Verde, 18), Latterie Friulane-Flebus (Villa Vicentina, 20.30), Pall. Ts-Ideal Sedia Buia (Monte Cengio, 18), Eltor-Livenza (S. Giovanni al Nat., 20.30). **Serie C1 femminile:** Ottica Tomasini-E. Mobili (Cordenons, 20.45), La Goriziana-Bancagricola Go (Kulturni Go, 19), V.B. Gemona-Torriana (Gemona, 20.30), B. Meters-Colombo Vr (Bagnaria Arsa, 20.30), Gibus-Delser Martignacco (Padova, 21). **Serie C2 maschile:** Bor Ts-Prevenire (Guardiella, 20.30). **Serie C2 femminile:** Sokol-Sattec Gomma Pn (Sgònico, 21). **Serie D maschile:** Npt Spofford-Computer Discount (Zandonai, 18), Azimut-La Grotta (Suvich, 18), Ina Ass.-Buffet Toni Ts (Pradamano, 20.30), Maniago-Shangri La Ts (Maniago, 18). **Serie D femminile:** Fiumicello-Altura Invicta (Fiumicello, 18), Cecchinese-Sloga (Pasiano di Pn, 20.30), Virtus Favento-Sgt Appiani Viaggi (Roli, 20.30). **Finali regionali «Ragazze» - Domenica 13/4:** Gorizia-Trieste (PalaCalvola, 15), Udine-Pordenone (PalaCalvola, 16.30).

Continuaz. dalla 17.a pagina

ABITARE a Trieste. Nuovo cantiere Duino Cernizza ville signorili consegna estate '98. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Nuovo cantiere Opicina residenziale. Ville signorili. Consegna estate '98. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino lato mare nel verde appartamenti nuovi/recenti una/tre camere. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giusto epoca, riattato, bistanze, cucinona, bagno, ripostiglio 95.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Canale Ponterosso ufficio da restaurare circa 300 mq signorile palazzo. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Vista mare Frescobaldi piano alto, salone, cucina, tricamere, bagno, poggiolone, posto auto. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Marco monolocale tranquillo, ristrutturato, luminoso, 30 mq, termoautonomo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vista mare, semicentrale, ultimo piano. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 040/371361. (A00)

CAMINETTO VENDE appartamento zona F. Severo soggiorno tre stanze cucina bagno cantina terrazza di 16 mq. (A00)

CAMINETTO VENDE appartamento zona D'Annunzio due stanze tinello cucinino bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CASAMANIA altipiano, impresa consegna fine maggio '97 in zona servitissima ultime villette accostate ottime rifiniture ancora per poco possibilità scelta materiali eventuale parziale permuta composta da: garage per 2 auto taverna finestrata saloncino cucina abitabile due bagni completi tre camere terrazzo a vasca in mansarda balconi ai piani. Giardino privato di circa 100

ELLECI 040/635222 Chiarbola, libero, buone condizioni, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. 130.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Commerciale libero, vista mare, signorile, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, due ripostigli, termoautonomo. 260.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Costalunga, libera casetta accostata, circa 70 mq, disposta su due livelli, tranquilla. 105.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Mascagni, libero, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, box auto, termoautonomo. 200.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Pascoli libero soleggiato, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo. 75.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Pindemonte libero, panoramico, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 85.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Revoltella libero perfetto camera cucina abitabile, bagno, balcone luminoso. 74.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, rimesso a nuovo, panoramico, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 79.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, giardino condominiale. 120.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 S. Giusto libero, signorile, ampia metratura, salone, tre camere, cucina abitabile, due bagni, balcone, due ripostigli. 210.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Settefontane, libero, perfetto, vista sul verde, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, ripostiglio. 100.000.000. (A4162)

ESCLUSI intermediari vendesi, anche separatamente, due magazzini attigui di 96 mq e 145 mq, 40 mq scoperto, zona industriale. Possibilità carico e scarico. Telefonare ore pasti 040/211846. (GUd)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano perfetto: salone tre stanze cucina due bagni lisciaia terrazzini tutti comforts. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Repubblica epoca ottime condizioni: salone tre stanze cucina tripli servizi riscaldamento autonomo. 235.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina residenziale soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo. 250.000.000. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni tranquillo perfette condizioni: soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo posto auto. 200.000.000. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Raffaello Sanzio recente tranquillo: matrimoniale cucina bagno ripostiglio. 60.000.000. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Madonizza ottime condizioni soleggiato: saloncino tre stanze cucina doppi servizi due poggioli posto auto in autorimessa. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina epoca ottime condizioni: tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. 98.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Romagna panoramico circondato da parco condominiale: grande salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzino posto auto.

LIGNANO Pineta, piccolo tricamere, cucinotto, soggiorno, piscina condominiale, 130.000.000. Tel. 0336/579728. (GUD)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento con ingresso indipendente tre camere soggiorno cucina doppi servizi garage termoautonomo giardinetto di proprietà.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento perfetto bicamere termoautonomo cantina garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi terreni edificabili per ville mono-bifamiliari L. 145.000/mq trattabili. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villa indipendente ottime finiture giardino mq 500. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Canzian casetta accostata ristrutturata su due piani giardinetto garage 115.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 vicino al centro appartamento ultimo piano recente mq 95 abitabili più terrazze garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio rialzato termoautonomo: 2 camere soggiorno cucina cantina garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale secondo piano libero appartamento bicamere soggiorno cucina terrazzi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale terzo piano alloggio camera soggiorno cucinotto servizio cantina. L. 95.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro appartamento libero panoramico mq 100 doppi servizi poggioli ampio posto auto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo miniappartamento, un letto, cucinino, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villeschiera bipiani, ampissimo soggiorno, caminetto, cucina abitabile, triletto, doppi servizi, autoriscaldata, giardino.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado vicinanze mare alloggio biletto, soggiorno, angolo cottura, ampio terrazzo.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina alloggio mq 96, biletto, doppi servizi, cucina abitabile, ampio soggiorno, autoriscaldato, cantina, box.

MONFALCONE GABETTI Opimm 0481/44611 vicino centro villetta con giardino camere mansardate garage. (C00)

MONFALCONE GABETTI Opimm 0481/44611 vicinanze stazione miniappartamento posto auto ottime finiture. (C00)

MONFALCONE GABETTI Opimm 0481/44611 appartamento centralissimo ristrutturato due livelli perfette condizioni. L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento bicamere, ottime condizioni, termoautonomo, cantina, libero ottobre, L. 135.000 000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento, bicamere, biservizi, postomacchina. L. 155.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo locale commerciale, anche uso ufficio, riscaldamento autonomo, L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Fogliano, casa acccostata ristrutturata; corte, box, posizione tranquilla, L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, ampio rustico da ristrutturare, 3500 mq parco alberato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, recentissimo appartamento, bicamere, garage, cantina, taverna arredata, termoautonomo, pagamento dilazionato. 0481/41430. (C00)

TRIBUNALE DI TRIESTE

SI RENDE NOTO

che alle ore 11.40 del 23.4.1997 nell'aula 274 del Tribunale di Trieste si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di **Monda Augusto**, residente in Trieste, viale XX Settembre 66:

- P.T. 8057 di Trieste, alloggio al 3.o piano e cantina di viale XX Settembre 66 con 133/1000 p.i. della P.T. 27029 di Trieste.
- PREZZO BASE .... L. 125.440.000
- Offerte minime in aumento: L. 5.000.000
- Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 30% del prezzo base.
- Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 241.

Trieste, 21 febbraio 1997

IL CANCELLIERE
dott. Piero Utili

TRIBUNALE DI TRIESTE

SI RENDE NOTO

che alle ore 11.10 del 23.4.1997 nell'aula 274 del Tribunale di Trieste si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di: **Maria Serini Maraspin** e **Mario Maraspin,** entrambi residenti in Trieste, strada di Fiume 163:

- P.T. 4031 di SMM Superiore, c.t. 1.o alloggio al 2.o piano della casa civico 163 di Strada di Fiume; c.t. 2.o box auto della stessa casa.
- PREZZO BASE ....L. 315.500.000
- Offerte minime in aumento: L. 5.000.000
- Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 30% del prezzo base.
- Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 241.

Trieste, 21 febbraio 1997

IL CANCELLIERE
dott. Piero Utili

CONSORZIO EDILSA

Servizi Tecnici S.p.A. - Fintecna/SVEI S.p.A. - Iritecna
Gruppo IRI

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

ENTE APPALTANTE
CONSORZIO EDILSA, con sede in Trieste (I), Via del Teatro n. 4, (Telefono 040-368669 Telefax 040-368641), concessionario dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina".

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
Licitazione privata con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi di cui all'art. 21, primo comma, della L. 11 febbraio 1994 n. 109

LUOGO DI ESECUZIONE, DESCRIZIONE DEI LAVORI ED IMPORTO
Ospedale Maggiore di Trieste - Ristrutturazione Quadrilatero lato Via Gatteri e Palazzina ex Scuola infermieri (1° Sub lotto A e 1° Sub Lotto B del Piano di riordino della rete ospedaliera triestina)
Importo a base d'asta dell'appalto: L. 41 300.000.000. di cui L. 22 261 277.873 per opere a corpo e L. 19.038.722.127 per opere a misura.
Categoria prevalente: ANC 2 Class. oltre L. 15.000 milioni: Importo L. 27 900.000 000
Opere scorporabili:
- impianti termici e di condizionamento: importo L. 6.511.440.000, ANC Cat. 5a, Class L. 6.000 milioni;
- impianti elettrici: importo L. 5.880 000 000. ANC Cat. 5c, Class. L. 6.000 milioni
- impianti ascensori: importo L. 1.008.560.000, ANC Cat. 5d, Class. L. 1 500 milioni.

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE
16 maggio 1997, ore 12.

PUBBLICAZIONE DEL BANDO
Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 7 aprile 1997 ed è pubblicato nel testo integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, foglio delle inserzioni, n. 85 del 12 aprile 1997

IL PRESIDENTE
Dott. Antonio Moriconi

D09102

COMUNE DI TRIESTE
AVVISO

Il Comune di Trieste deve procedere all'affidamento a ditta specializzata della fornitura, montaggio e smontaggio per l'anno 1997 di palchi per concerti bandistici in piazza dell'Unità d'Italia e altre cerimonie che richiedono l'approntamento di tali strutture per un budget annuale di **lire 25.000.00** circa IVA inclusa, disponibile per gli eventi ricorrenti e già previsti.

Le ditte interessate potranno richiedere il relativo disciplinare direttamente al Gabinetto del Sindaco, telefonando al numero 040/675.4409.

Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune di Trieste, in busta chiusa indirizzata a: **Comune di Trieste - Gabinetto del Sindaco, piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - fornitura palchi**

entro le ore 12 del 30 aprile 1997

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato, Manifattura Tabacchi di Trieste, via A. Malaspina n. 20, 34147 Trieste, tel. 040/820206, fax. 040/829791 intende esperire una gara ad appalto-concorso, con le modalità stabilite nel D.L. del 24 luglio 1992 n. 358, per la fornitura e posa in opera di un sistema di caricamento per silos di tabacco trinciato, con sistemazione del sistema di scarico da installare presso la Manifattura Tabacchi di Trieste per un importo globale indicativo di lire 600.000.000.

- Il bando completo di gare è pubblicato sulla parte 2.a foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed è stato inviato il 2.4. '97 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Cee.
- Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire alla Direzione della Manifattura Tabacchi di Trieste, via A. Malaspina n. 20, 34147 Trieste entro il giorno 14.5.'97.

IL DIRETTORE
(Ing. Francesco De Donato)

RONCHI dei Legionari zona Contado impresa vende direttamente ultima bivilla su 2 livelli 60 mq per piano, mansarda, taverna e giardino. Posto auto coperto. Rifiniture accurate. Pronta consegna. Possibilità personalizzare. Acquisto garantito. Tel. 0481/40098. (C00)

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. Possibilità di acquistare un box auto nelle immediate vicinanze per 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

ROSSETTI stabile decoroso III piano ottime condizioni 100 mq autometano 148.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

S. LUIGI due appartamenti recenti, buone condizioni, ampie metrature, posto auto. Marketing 040/632211. (A099)

SALITA Montanelli 4.o piano privato vende a privato 80 mq in ordine stabile anni 50 2 camere sala servizi 2 balconi richiesta 155.000.000 trattabili. Tel. Milano 02/8900281 lasciare messaggio.

SALITA Muggia vecchia grande villa bifamiliare ventennale. Magnifico panorama sul mare. Composta da due alloggi da 120 mq circa ognuno più altrettanta metratura per la mansarda. Grande garage, cantina, terrazze, giardino recintato di quasi 3500 mq con barbecue. B.G. 040/272500.

SAN Dorligo 390.000.000 nuova villa accostata di grande metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, ampia mansarda, giardino di circa 300 mq, posti macchina. Rifiniture personalizzate possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

SAN Giacomo in uno stabile d'epoca, proponiamo ultimo piano, molto luminoso, totalmente ristrutturato a nuovo, composto da: salotto, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno con doccia, a Lire 89.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SANSOVINO perfetto condizioni cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno 110.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

SISTIANA nel verde, recente, vista mare, 75 mq, perfetto, box auto, terrazzo, cantina 169.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

SIT paraggi Volontari Giuliani immerso nel verde con una bellissima vista panoramica sulla città signorile e luminossissimo penultimo piano I ingresso salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi cantinetta e posto macchina in garage. 040/636222.

SIT posizione unica!!! Splendida vista Golfo!!! Paraggi vicolo delle Rose vendesi graziosissimo villino unifamiliare con terrazzoni e giardinetto proprio ingresso cucina abitabile saloncino con caminetto due stanze bagno cantina e soffitta. Posto macchina scoperto. 040/636222.

SIT San Giovanni particolare ultimo piano soleggiatissimo in bello stabile recente con ascensore ingresso salone doppio con terrazzo cucina abitabile con grande poggiolo due matrimoniali singola bagno ripostiglio e grande cantina. Prezzo molto interessante. 040/633133.

SIT via Nordio signorile appartamento ad angolo di ampia metratura in piccolo stabile ristrutturato con ascensore. Composizione interna: doppio ingresso cucina cinque grandi vani doppi servizi ripostiglio. Perfetto come studio professionale e abitazione insieme o per studi associati. 040/633133.

SIT via Piccardi splendida vista città, mare e Carso!!! VIII piano con ascensore in bello stabile ingresso cucina abitabile con terrazzino soggiorno di grandi dimensioni con terrazzino due stanze doppi servizi e ripostiglio. Prezzo interessante. 040/636828.

SIT via Reti bel palazzo storico con ascensore vendesi ultimo piano parzialmente mansardato e molto soleggiato ingresso cucina abitabile con dispensa soggiorno matrimoniale bagno e wc. Termoautonomo a metano. 040/633133.

STRADA di Rozzol 240.000.000 appartamento con ampio giardino di proprietà in palazzina recentissima, zona molto tranquilla, ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostigli. Possibilità di box in acquisto. Progettocasa 040/368283.

TRENTO (adiacenze posta) 200 mq in stabile signorile IV piano ascensore adatto studio-abitazione. Marketing 040/632211. (A099)

TRIESTE centro appartamento libero soleggiato vista panoramica ampio salone cucina 4 camere doppi servizi ripostiglio atrio cantina ascensore 3 terrazze. Tel. 0481/481629. (C0255)

V.LE D'Annunzio, appartamento luminoso, piano basso composto da: camera matrimoniale grande, bagno, cucina abitabile, due cantina L. 65.000.000. Casacittà 040/362508

VENDESI mansarda centrale completamente ristrutturata, 60 mq, riscaldamento autonomo 92.000.000. LA NUOVA IMMOBILIARE. Tel. 040/661955. (A4138)

VIA Marconi (giardino Pubblico) 250.000.000 appartamento prima entrata al penultimo piano di una nuova palazzina. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283.

VIA Moreri (Roiano) 155.000.000 appartamento al sesto e ultimo piano in casa recente con ascensore, buone condizioni, composto da ampio ingresso, tinello con cucinino, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile. Progettocasa 040/368283.

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 240.000.000 grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Grignano) da 420.000.000. A chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che distingua con prestigio, offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde e affacciati sul golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283.

VIA Timignano (San Giovanni) 220.000.000 appartamento panoramico esposto a Sud in palazzina recente, piano alto con ascensore, salone, due stanze, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile recentemente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, composto da: atrio, salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile, grande bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo a metano, 210.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VILLA bifamiliare nuova panoramica impresa vende direttamente, scrivere a cassetta n. 8/Y Publied 34100 Trieste. (A4308)

XX Settembre, luminoso, recente, ingresso, tinello, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo 150.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

ZONA Fiera (via Cumano) in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Fiera in casa epoca appartamento internamente ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, da risistemare L. 57.000.000. Possibilità subentro mutuo di L. 46.000.000. L. 450.000 mensili. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Rossetti alta in stabile epoca piano alto luminosissimo internamente ristrutturato ingresso porta blindata cucina ab. saloncino, matrimoniale, singola, bagno, rip. termoautonomo, cantina L. 140.000.000. Affare. Casaimmedia 040/941424.

29.000.000 via dell'Industria libero piano basso appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile servizio. Rabino 040/368566.

32.000.000 via San Maurizio libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato camera matrimoniale cucina abitabile servizio con doccia totalmente ammobiliato. Rabino 040/368566.

35.000.000 adiacenze Rive libera mansarda con finestre in stabile d'epoca in buone condizioni composta da camera cucina bagno cantina in parte ristrutturata. Rabino 040/368566. (A00)

50.000.000 adiacenze Il Giulia libero in buone condizioni ammobiliato cucina abitabile camera matrimoniale con poggiolo bagno cantina. Rabino 040/368566.

55.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare completamente su due livelli composta da cucina abitabile bagno camera matrimoniale cameretta + piccolo cortile di proprietà con accesso auto. RABINO 040/368566.

125.000.000 San Vito libero soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento cantina. Rabino 040/368566. (A00)

130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo appartamento perfetto primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile arredata camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.

135.000.000 via Valdirivo libero in stabile signorile luminoso piano alto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi 2 poggioli riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. Rabino 040/368566.

150.000.000 largo Barriera libero in stabile signorile con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

160.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore luminosissimo perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. Rabino 040/368566.

144.000.000 San Giacomo (adiacenze Posta) libero in stabile trentennale con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi 2 poggioli ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

147.000.000 Campo Marzio libero appartamento con vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566.

160.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile ventennale composto da soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggiolo possibilità acquistare posto macchina in garage. Rabino 040/368566.

170.000.000 adiacenze via del Perarolo libero appartamento perfetto in villa recente vista mare con ingresso indipendente composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale con guardaroba bagno ripostiglio riscaldamento autonomo box per 2 macchine e motorini giardino di 150 mq di proprietà. Rabino 040/368566.

175.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero perfetto in stabile ventennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggioli ripostiglio cantina. Rabino 040/368566.

184.000.000 strada per Longera libero in stabile recente con ascensore luminosissimo tranquillo perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo verandato ripostiglio cantina posto macchina in garage. Rabino 040/368566.

190.000.000 adiacenze piazza Perugino libero appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.

195.000.000 Servola libera casetta a un piano composta da soggiorno cucinotto arredato camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo cortile di proprietà con accesso auto e posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

200.000.000 Università (monte Valerio) nuda proprietà in stabile trentennale appartamento all'ultimo piano perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli soffitta giardino di 90 mq di proprietà 2 box di grandi dimensioni. Rabino 040/368566. (A00)

226.000.000 via S. Ermacora libero in stabile recente appartamento perfetto cc nposto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli ripostiglio. Rabino 040/368566.

70.000.000 adiacenze piazza Sansovino libero in stabile d'epoca decoroso piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo arredato. Rabino 040/368566. (A00)

75.000.000 via San Giacomo in monte libero in stabile d'epoca ristrutturato piano alto camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno. Rabino 040/368566.

CEDE LA BORSA A NEW YORK

Wall Street di nuovo nei guai: si teme una stretta sui tassi

NEW YORK — La crescita dell'economia Usa si conferma solida (con i dati di ieri su prezzi alla produzione e vendite al dettaglio) e gli investitori a Wall Street sono sempre più persuasi che la Riserva federale deciderà di tenere sotto controllo l'inflazione con un'ulteriore stretta creditizia nella riunione del Fomc del 20 maggio. L'indice Dow Jones ha rapidamente ceduto terreno fin dall'apertura fino a scendere a un minimo di 6.407,36 punti e poi riprendersi lievemente a 6.446,11 punti (-93,94) e chiudere a quota 6.392.

Da segnalare al Nasdaq il pesante calo di Intel (-5,2% a 130,12 dollari) per le voci non confermate secondo cui la società, che lunedì annuncerà i risultati del primo trimestre, si appresterebbe a tagliare del 25-30% i prezzi dei microprocessori pentium per contrastare la concorrenza.

Sul valutario, il dollaro perde qualche frazione rispetto alla seduta europea ed è indicato a 1,7204 marchi contro 1, 7220 nel finale in europa, 1.695,75 lire contro 1.696 e 125, 96 yen contro 126. Stabile la lira sul marco su cui è scambiata a 985,30 contro 985,50.

Il ciclone Wall Street ha anche turbato la piazza di Milano in una giornata che poteva essere di rialzi. L'indice Mibtel, che guadagnava oltre l'1%, ha frenato bruscamente (più 0,20% alle 16.30) ma poi, a sorpresa, ha mostrato un'altrettanto rapida reazione e ha chiuso in crescita dello 0,64% a 12.079. Una «forza», quella della Borsa italiana, che gli operatori hanno messo in relazione con la corsa delle Fiat, la schiarita politica dopo l'intervento del presidente Prodi alla Camera e, non ultimo, con il calo-record dei rendimenti dei Bot.

ACCORDO DI MASSIMA SULLA LEGGE CHE IMPONEVA LE SANZIONI A CUBA

Pace fatta tra Europa e Usa

Le controversie sulla «Helms-Burton» minavano da molto tempo i rapporti commerciali

BRUXELLES — Il commissario europeo per le questioni commerciali Leon Brittan ha annunciato ieri che un accordo di massima è stato raggiunto con gli Stati Uniti per la modifica della controversa legge Helms-Burton sulle sanzioni a Cuba.

Brittan ha detto in una dichiarazione a Bruxelles che l'intesa — ancora da ratificare — permetterà all'Ue di «sospendere», anche se non ancora di rinunciare del tutto, al proprio ricorso contro gli Stati Uniti davanti all'Organizzazione mondiale per il commercio.

Il commissario non ha precisato i termini dell' accordo — raggiunto «dopo settimane di intense trattative» con il negoziatore speciale americano Stuart Eizenstat — ma ha detto che con gli emendamenti concordati alla normativa americana che avrebbe colpito le imprese europee che hanno rapporti economici

con Cuba «è stata aperta la strada verso una soluzione a lungo termine (...) E un dialogo più generale sul principio della extraterritorialità (...) In modo da risolvere i problemi creati da leggi che mirano a bloccare gli investimenti in paesi terzi».

Brittan ha peraltro notato nella sua dichiarazione che la legge Helms-

Clinton atteso all'Aja il prossimo 28 maggio

Burton, come quella D'Amato nei confronti della Libia e dell'Iran, continuano a restare in vigore, il che impedisce all'Unione Europea di rinunciare puramente e semplicemente all'arbitrato in corso presso l'Organizzazione mondiale per il commercio, che sarà solo «sospeso».

«Se gli interessi europei saranno compromessi dall'applicazione dell' una o dall'altra legge americana — egli ha aggiunto — il ricorso sarà riaperto».

«Noi — ha aggiunto ancora il commissario — continuiamo ad opporci al principio dell'extraterritorialità delle leggi e crediamo che l'Organizzazione mondiale per il commercio sia una sede appropriata per difendere, se necessario, i nostri legittimi interessi contro tali norme».

Brittan ha concluso notando che «lavorando insieme si possono risolvere anche le più difficili controversie tra l'Europa e l'America» e che l'intesa raggiunta con Washington «è un esempio dei benefici che l'Ue può dare ai suoi Stati membri nei loro rapporti internazionali». «Spero — egli ha detto — che potremo adesso concentrare le nostre energie nel rafforzamento delle relazioni transatlantiche in vista del Vertice Ue-Usa di fine di maggio».

Il presidente americano Bill Clinton è atteso il 28 maggio all'Aja per uno dei periodici incontri con la presidenza di turno dell'Ue (il premier olandese Wim Kok) e il presidente della Commissione europea Jacques Santer.

GIANNI AGNELLI A «LE FIGARO»

«Europa, scelta politica»

ROMA — L'Europa monetaria non sarà una scelta basata solo su asettici parametri economici ma sarà soprattutto una scelta politica: è il messaggio che Gianni Agnelli, presidente onorario della Fiat, ha lanciato ieri dalle colonne di una lunga intervista al quotidiano francese «Le Figaro». Agnelli boccia anche la proposta di rinviare di un anno la partenza dell' Euro: «È una cattiva idea. Tutti gli esperti sono concordi: se non si fa la moneta unica alla data prevista, si rischia di rimandarla alle calende greche. Ci sono tre soluzioni: che tutti i paesi vi aderiscano allo stesso tempo; che vi aderiscano in ritardo o che si crei un nocciolo duro. Se questa terza ipotesi dovesse prevalere — aggiunge l'avvocato — l'Italia è tra i paesi la cui adesione fin da subito non appare automatica.

Parlando dell'Italia, Agnelli si dice convinto che il paese riuscirà ad avvicinarsi molto ai parametri previsti dal trattato di Maastricht.

Nell'eventualità — ma spero che questa non si presenti — che l'Italia non ce la faccia fin dal gennaio 1999, non sarebbe una tragedia che aderisse all'Euro un anno dopo».

«La classe politica italiana — dice ancora il senatore a vita — ha preso un grosso rischio: il governo ha puntato tutto sull'adesione all'Euro fin dal 1999. Un uomo come il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi ha gettato il suo cuore in questo impegno ed il presidente del Consiglio Romano Prodi ha fatto altrettanto: i rischi sono grandi perchè, ad esempio, potremmo dover ricomporre il quadro politico attraverso nuove elezioni».

Dopo aver ricordato «gli enormi sforzi» fatti dall'Italia per rimettere i suoi conti in ordine («gli italiani hanno pagato 420 mila miliardi di maggiori tasse dal 1992 ad oggi»), Agnelli dice che il vero problema per l'Europa non è tanto l'Unione monetaria quanto quello di diventare competitiva «pena la sua decadenza»: «Gli Stati Uniti si trovano oggi nella posizione di essere gli unici padroni del pianeta».

ROSSITTO, PRESIDENTE UNIONQUADRI

«Il posto è a rischio anche per i dirigenti»

Intervista di **Massimo Greco**

TRIESTE - E'il responsabile dell'ufficio marketing o dell'ufficio amministrativo di un'azienda; è l'ingegnere-capo di un comune; è il segretario di una scuola; è il funzionario di ottavo livello della pubblica amministrazione. Si tratta di fasce professionali di livello medio-alto, che si possono classificare con il termine di «quadri». In Italia rientrano in questa categoria circa 850 mila persone, mezzo milione operanti nella «p.a.», le altre dipendenti da imprese private: il sindacato «Unionquadri», nato nel '75 in chiara polemica con la Triplice, ne organizza 200 mila.

Oggi anche i «colletti bianchi» sono seriamente sottoposti a rischio occupazionale: nel corso del '96 sono stati persi in Italia 30 mila posti. Corrado **Rossitto**, presidente di «Unionquadri», 60 anni, funzionario dell'Enel, profugo fiumano, ha partecipato ieri a un convegno tenutosi all'Università di Trieste sulla figura del «quadro» negli enti locali.

Presidente Rossitto, anche per i «colletti bianchi» non ci sono più nicchie garantite ...

«E'vero, le cifre del '96 parlano chiaro. E la riorganizzazione di Enel e Telecom determinerà purtroppo altri scossoni. Il trauma è particolarmente grave per chi, con più di 40-45 anni, rimane disoccupato e s'intestardisce a cercare l'ormai irrecuperabile posto fisso. Per i "quadri" sotto i 40 anni il problema è diverso: bisogna attrezzarsi a "stare sul mercato", con un lavoro costante di formazione, di informazione, di aggiornamento».

Ma per limitare i danni occupazionali quali ricette propone Unionquadri?

«Vorrei premettere

«Ci vuole un mercato europeo dei quadri»

che, se le cose non vanno bene in Italia, negli altri paesi europei la musica è diversa: nel '96 sono stati guadagnati 126 mila posti, con un incremento dell'1,5%. Non è molto ma è comunque un segnale positivo. In Italia il nostro obiettivo è preparare un mercato del lavoro differenziato per le professionalità medio-alte, creando strutture svincolate dal collocamento statale: penso, per fare un esempio pratico, a quanto avviene in Francia con l'Apec, un'agenzia specificamente vocata al riposizionamento dei "colletti bianchi". Un modo, invece, per compensare le differenze tra le offerte occupazionali delle varie regioni è rappresentato dai contratti di aiuto alla mobilità geografica, con un contributo versato congiuntamente da Stato e azienda per agevolare il trasferimento del lavoratore».

Da un punto di vista contrattuale lei si è espresso per il superamento del solito «collettivo nazionale». L'alternativa?

«Si possono studiare forme di contrattazione decentrata, che privilegino soluzioni locali e aziendali. Il modello svedese potrebbe essere un utile riferimento. C'è necessità di innovare il contesto normativo e retributivo: per esempio, credo che sia opportuno distinguere tra stipendio e inquadramento aziendale. La situazione è cambiata: una volta il "colletto bianco" era un tassello nell'impianto gerarchico dell'impresa, oggi tende a essere innanzitutto un professionista».

Il convegno di Trieste riguardava in particolare la pubblica amministrazione: come cambia in questo settore il ruolo del «quadro»?

«Il decentramento camminerà proprio con le gambe dei "quadri", la legge, che porta il nome del ministro Bassanini, richiede agli uffici pubblici maggiore efficienza e maggiore managerialità. Al governo chiediamo di approntare al più presto i decreti delegati che daranno concretezza ai nuovi provvedimenti. E speriamo che le future carriere della burocrazia pubblica non siano più legate ad automatismi interni, ma tengano conto dei risultati e delle attitudini».

Come giudica la politica economica perseguita dal governo Prodi?

«Sono d'accordo con l'obiettivo strategico, quello dell'ingresso nell'Unione monetaria. E'una strada obbligata, arriveremo anche al mercato del lavoro unico. Sono invece perplesso sul fatto che non siano state assunte misure di carattere strutturale. Il nostro "Welfare State" deve essere attentamente verificato: pensioni di invalidità, consulenze esterne, evasione contributiva».

LO RIBADISCE A NAPOLI IL PRESIDENTE DELL'ISVAP MANGHETTI

«No ai fondi pensione territoriali»

La Regione Friuli-Venezia Giulia sarebbe invece favorevole a una soluzione di quel tipo

ROMA — I fondi pensione saranno lo strumento che permetterà la riduzione della pesante spesa previdenziale e che concorrerà allo sviluppo economico del paese. Ma per raggiungere questi obiettivi di medio-periodo devono essere evitati rischi derivanti da particolarismI, che potrebbero nascere dal proliferare di fondi pensioni di piccola dimensione o di fondi cosiddetti territorialI. È il messaggio lanciato ieri da Napoli dal presidente dell'Isvap, Gianni Manghetti, che ha parlato a un convegno. Già lo aveva detto a Trieste. La Regione Friuli-Venezia Giulia stà invece pensando a un modello di fondo territoriale, sulla scia di quanto già fatto in Trentino-Alto Adige. Alla vigilia del varo definitivo della normativa che farà decollare in italia la previdenza complementare (manca il perfezionamento di decreti del ministero del Lavoro), Manghetti mette dei paletti e lancia un avvertimento chiaro: se i fondi dovranno essere lo strumento di tutela del risparmio e di riallocazione delle risorse, dovranno essere forti, di dimensioni adeguate. Quindi, i fondi territoriali sono da evitare «quando vengono intesi come racchiusi dal lato delle entrate e delle uscite all'interno di una circoscritta area geografica».

I fondi territoriali, ha spiegato Manghetti, «devono guardarsi dalla tentazione di seguire indirizzi di gestione tesi a bilanciare le risorse contributive dei lavoratori di una regione iscritti al fondo con l'importo degli investimenti interni alla stessa regione». I fondi territoriali, circoscrivendo in tal modo i loro investimenti solo all'interno delle diverse economie locali, «si trasformerebbero in strumenti distorsioni dello sviluppo economico del paese, e concorrerebbero ad accrescere il divario con le zone già economicamente depresse». Insomma l'applicazione del principio «a ciascuno il suo» in materia di investimento delle risorse pensionistiche danneggia gli interessi del paese e anche quelli dei lavoratori che si troverebbero esposti ad una non calibrata ripartizione dei rischi. Per i fondi piccoli poi «si pone un problema di costi fissi che percentualmente assumono una incidenza rilevante sul fondo e, quindi, indirettamente sugli iscritti».

Le stesse considerazioni valgono per le risorse previdenziali delle singole imprese.

Per Manghetti, infatti, i fondi saranno un importante strumento di riallocazione delle risorse verso imprese capaci di remunerare meglio gli investimenti, a parità di rischio. «Non vi può essere nè vi sarà quindi una compensazione tra le risorse del singolo fondo di un'impresa e quelle investite nella stessa da parte dello stesso fondo». Insomma, la nuova previdenza complementare dovrà investire in un mercato ampio, dove le piccole e medie imprese potranno attingere, permettendo una riduzione di dipendenza del sistema produttivo dal debito bancario.

Protestano i periti contro Ras e Lloyd

MILANO — I cinquemila periti italiani di infortunistica stradale iscritti all'albo protestano contro Ras e Lloyd Adriatico: i due sindacati di categoria (Aicis e Snapis) hanno inviato una lettera aperta al presidente della Repubblica, al consiglio dei ministri e ai presidenti di tutti i gruppi presenti alla Camera e al Senato nella quale affermano che i due gruppi, controllati dalla tedesca Allianz, «con indicibile arroganza convocano singolarmente i professionisti proponendo tariffe diverse e inferiori a quelle concordate tra l'Ania e le organizzazioni dei periti», pena «d'allontanamento immediato». Secondo i periti, le tariffe imposte sarebbero dal 10 al 15% inferiori a quelle previste dall'accondo entrato in vigore il primo gennaio '95, «mentre in Germania vengono riconosciute ai periti assicurativi parcelle cinque volte superiori a quelle concordate in Italia».

UN MALE INCURABILE: ERA NIPOTE DI ENRICO CUCCIA

Muore a 57 anni Enrico Beneduce amministratore delegato Comit

MILANO — E' morto l'altra sera, a Milano, Enrico Beneduce, amministratore delegato della Banca commerciale italiana. Beneduce, che soffriva di un male incurabile, aveva 57 anni.

Arrivato al vertice della Comit nell' aprile del 1994, con la prima assemblea degli azionisti e il primo Consiglio di amministrazione post- privatizzazione, Enrico Beneduce ha rappresentato negli anni successivi, prima che la malattia ne diradasse forzatamente la presenza in pubblico, il volto nuovo e più tecnico della banca milanese di piazza della Scala. Nipote di Enrico Cuccia (che aveva sposato una delle figlie del fondatore dell'Iri Alberto Beneduce, Idea Nuova Socialista, morta nell'autunno scorso), Beneduce ha percorso tutta la carriera in Comit e non è stato mai accreditato dalla stampa, a differenza dell'altro amministratore delegato e vice presidente Luigi Fausti con il Psi, di particolari frequentazioni con il mondo politico.

Nato a Milano nel 1940 e laureato in economia e commercio all'università Bocconi di Milano, Beneduce ha cominciato a lavorare alla Comit a 24 anni, nel 1964, dirigendo varie filiali italiane di quella che allora era una delle tre bin, banche di interesse nazionale. Nel 1984 è stato nominato condirettore centrale al servizio titoli, Borsa e intermediazione finanziaria, per diventare poi due anni dopo direttore centrale.

Il suo nome comincia a esser noto anche fuori delle mura dell'istituto nel 1989, sotto la presidenza di Sergio Siglienti, quando gli viene affidata la sorveglianza sull'andamento e sulla gestione delle partecipazioni italiane della banca.

Infine, nel 1994, l'ultimo balzo verso la carica di amministratore delegato sotto la presidenza di Lionello Adler, prestato alla Comit dalla Burgo, la società cartaria che risulta tra i grandi azionisti della banca milanese.

La morte ha colto Beneduce in un momento delicato per l'istituto cui ha dedicato tutta la sua vita. Alla fine di aprile è prevista l'assemblea che dovrà nominare il nuovo consiglio di amministrazione e la Comit in questi ultimi tempi, secondo tutti gli osservatori del sistema bancario, appare leggermente appannata. Beneduce, relativamente giovane, alto, magro, simpatico, spesso sorridente, dotato di competenza tecnica e di capacità di tessere rapporti, avrebbe potuto dare un notevole contributo, si dice ora negli ambienti bancari, al rilancio dell'istituto.

Enrico Beneduce

BREVI

Commercio estero ridiventa operativa la legge Ossola

ROMA — Riprende l'operatività della legge Ossola per i finanziamenti all'esportazione che consentirà di dare corso a 700 richieste per un credito complessivo di 12.000 miliardi e che metteranno in moto commesse e forniture calcolati in oltre 25.000 miliardi. Lo ha annunciato il presidente del Mediocredito Centrale Gianfranco Imperatori nel corso di una conferenza stampa aggiungendo che il Comitato agevolazioni dell'istituto ha approvato il regolamento di applicazione che recepisce il decreto del Tesoro che introdurrà alcune modifiche alle condizioni di agevolazione dei crediti all'esportazione ed autorizzerà il Mediocredito ad effettuare sul mercato operazioni di copertura connessi alle oscillazioni dei tassi.

Artigianato: Cna Udine contro gli incentivi alla rottamazione

UDINE — Egidio Gobbato, presidente della Confederazione nazionale dell' artigianato (Cna) di Udine, ha criticato, in una nota, la scelta del governo di concedere incentivi per la rottamazione di auto e motorini. «Ora apprendo che il ministero dell' Industria pensa a incentivi anche per la rottamazione degli elettrodomestici, poi magari si passerà ai televisori, quindi alle barche, sempre in nome e per conto dell' occupazione».

Carlo De Benedetti è pronto a un ritorno in grande stile

ROMA — Carlo De Benedetti è pronto ad un rientro in grande stile sulla scena finanziaria. Lo sostiene il Wall Street Journal che, grazie ad un'intervista rilasciata a poco più di sei mesi dalle sue dimissioni dalla presidenza dell'Olivetti, svela i progetti ai quali sta lavorando l'Ingegnere: un nuovo investimento in Francia su cui puntare i proventi affluiti alla holding francese Cerus dalla cessione della Valeo, la ricerca di un partner internazionale per Olivetti.

La Chrysler chiude per scioperi e ferma la produzione di Jeep

NEW YORK — La Chrysler è stata costretta a chiudere quattro stabilimenti e a interrompere la produzione della famosa Jeep Cherokee a causa dello sciopero della fabbrica di Mound Road (Detroit). Circa 1.800 operai a cottimo impiegati alla catena di montaggio della fabbrica del Michigan, che è l' unica fornitrice dei motori di alcuni dei modelli fuoristrada del gigante dell' automobile americano, l'altro avevano incrociato le braccia nell' ambito di una disputa contrattuale tra sindacati e gestione.

TRASFERITO IL 61% PER UN IMPORTO DI 125 MILIARDI

Ferrovie: a Finsiel il controllo Tsf

ROMA — Le Ferrovie dello Stato hanno trasferito la quota di controllo della società Tele sistemi ferroviari (Tsf) alla Finsiel, società del gruppo Stet.

L'importo della transazione, corrispondente al trasferimento del 61% del capitale sociale, è di 125 miliardi.

La nuova realtà, con un capitale sociale di 150 miliardi di lire, dovrà realizzare e gestire i sistemi informatici delle Fs e sviluppare il mercato dei servizi informatici per il settore dei «Trasporti e Turismo» in Italia e all'estero.

Secondo l'amministratore delegato di Fs, Giancarlo Cimoli la scelta delle Ferrovie per Tsf è coerente con la linea di concentrazione sul core business ed è stata motivata essenzialmente dall' esigenza di affidare il suo patrimonio nel settore informatico ad un partner (Finsiel) di grande affidabilità.

L'operazione — si legge nella nota — si è conclusa dopo il parere positivo dell'Antitrust, che ha considerato la nuova entità congiunta Ferrovie-Finsiel, pur importante, tale da non presentare elementi di pregiudizio per la libera concorrenza nel settore dell'informatica nei trasporti, ala quale la società è dedicata. L'individuazione del partner di riferimento è avvenuta sulla base di una selezione internazionale. Le Ferrovie conserveranno un ruolo primario in Tsf attraverso una presenza negli organi di governo dell'azienda, tale da garantire il controllo sulle strategie della società.

Tsf è stata creata dalle Ferrovie dello Stato nel 1994 ed ha ricevuto in conferimento, nel 1996, il patrimonio informatico delle Ferrovie insieme ad un contratto di outsourcing di durata pruriennale.

L'assemblea ha trasformato la società da Srl a società per azioni nonchè a nominare il presidente e il nuovo Cda presieduto da Mario Miniaci. Amministratore delegato è Alberto Arcangioli.

GRAN MET

Brossard: merendine di Fagagna agli Usa

PARIGI — Brossard Francia, e la sua collegata Brossard Italia, stanno per essere vendute dal gruppo britannico Grand Met al gigante americano Sara Lee. Lo hanno annunciato ieri Grand Met e Sara Lee, senza fornire alcuna precisazione sulle condizioni di vendite. Queste, precisa un comunicato del gruppo britannico, verranno comunicate non appena verrà finalizzato l'accordo di vendita che «dovrebbe essere trovato nelle prossime settimane».

Brossard Italia ha un fatturato di 32 miliardi di lire. Dalla sua unità di produzione di Fagagna, in provincia di Udine, escono merendine e torte pronte sotto le marche Brossard, Fida e Bravoforno. Lo stabilimento, che ha 165 dipendenti, lavora anche per conto terzi. La Brossard Francia ha tre stabilimenti da cui escono prodotti delle marche Brossard, Savane e Lenotre. I dipendenti sono 670.

Nel suo comunicato, Grand Met precisa che l'operazione rientra nel quadro della sua riorganizzazione delle sue attività alimentari in Europa. Sara Lee, che è già presente in Italia, definisce dal canto suo la progettata acquisizione come «un'eccellente opportunita» sia di espandere la propria presenza nell'Europa continentale sia di rafforzare le già forti posizioni della Brossard. La Brossard, precisa Sara Lee, verrà amministrata dalla sua divisione, la Sara Lee/De che è basata in Olanda.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 A LEZIONE NELLA FORESTA PLUVIALE. Documenti.
7.25 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.30 L'ALBERO AZZURRO
10.00 LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
10.30 ARIZONA COLT. Film (western '66). Di Michele Lupo. Con Giuliano Gemma, Rosalba Neri.
12.20 CHECK - UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK - UP. Con Annalisa Manduca.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
14.55 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
15.05 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.35 OGGI A DISNEY CLUB
17.25 SARAJEVO: ARRIVO DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
19.00 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TG1
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA
20.50 FANTASTICA ITALIANA. Con Giancarlo Magalli e Teo Teocoli.
23.10 TG1
23.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.20 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 RACCONTO D'INVERNO. Film (drammatico '91). Di Eric Rohmer. Con Charlotte Very, Herve Furic, Frederic Van Den Driesch.
2.10 ODISSEA
3.30 L'ETERNA GIOVINEZZA. Scenegg.
5.15 IN TOURNEE': GIANNA NANNINI

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda D'Eusanio.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 SUPERGIOVANI. Con Franco Santoro.
15.35 SCANZONATISSIMA
16.00 PROSSIMO TUO
16.30 PERCHE'
17.45 METEO 2
17.50 AUTOMOBILISMO: PROVE G.P. D'ARGENTINA
19.05 GO-CART. Con Violante Placido.
20.30 TG2 20.30
20.50 A UN PASSO DAL DELITTO. Film (thriller '93). Di Scott McGinnis. Con Clayton Rohner, Mia Sara, Tim Daly.
22.30 TEATRO EXCELSIOR
23.40 TG2 NOTTE (ALL'INTERNO)
0.45 METEO 2
0.50 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
1.20 INCONTRO CON SCRITTORI DEL '900. Documenti.
2.00 DOC MUSIC CLUB
2.20 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.55 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 15. Documenti.
3.30 CAMPI ELETTROMAGNETICI. LEZIONE 15. Documenti.
4.30 SISTEMI ENERGETICI. LEZIONE 15. Documenti.
5.10 BASI DI DATI. LEZIONE 15. Documenti.
5.55 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE E TELEMISURA. Documenti.

RAITRE

7.00 IL FIGLIO DI VISO PALLIDO. Film (commedia '52). Di Frank Tashlin. Con Bob Hope, Jane Russell.
8.30 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
9.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katharine Hepburn, Cary Grant.
10.30 PRIMA DELLA PRIMA
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Maigret e la casa del giudice
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 RALLY RAI
15.25 ATLETICA LEGGERA: STRAMILANO MARATONA
16.20 MARATHON DEL SABLES
16.25 PALLAVOLO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
18.00 TENNIS: TORNEO ATP
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ARTE'
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 BLOB. PRIMA SERATA
20.40 NEL REGNO DEGLI ANIMALI MAGAZINE. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.10 TUFFI: COPPA EUROPA
0.40 GINNASTICA RITMICA: G.P. RITMICA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
5.10 MOTOCICLISMO: G.P. DI MALESIA 125 CC

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 AMORI PROIBITI. Film (drammatico '63). Di Robert Stevens. Con Peter Finch, Jane Fonda.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 LAWRENCE D'ARABIA. Film (biografico '62). Di David Lean. Con Peter O' Toole, Alec Guinnes.
22.30 TMC SERA (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.25 TMC DOMANI
0.45 IL PROFESSIONISTA. Film (commedia '73). Di George Schenck. Con James Coburn, Walter Pidgeon.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
9.45 NONSOLOMODA (R)
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrotta.
10.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARANO (R). Telefilm.
18.30 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.50 VIVA LE ITALIANE.
22.30 QUATTRO BRAVI RAGAZZI. Film (drammatico '93). Di Claudio Camarca. Con M. Chioatto, M. Placido.
23.15 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.30 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA (R). Con Fiorella Pierobon.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TARGET (R). Con Gaia De Laurentis.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 PLANET (R)
10.20 SPECIALE RALLY (R)
10.50 MAGNUM P.I.. Telefilm.
12.00 SPECIALE CINEMA (R)
12.05 PIANETA BAMBINO.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 20.000 LEGHE NELLO SPAZIO
14.25 TELEPANZANE
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R)
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA.
20.30 MR. CROCODILE DUNDEE. Film (avventura '86). Di Peter Faiman. Con Paul Hogan, Linda Koslowski.
22.30 IMPATTO MORTALE. Film tv.
0.25 LA MASCHERA DI CERA
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 TENEBRE. Film (orrore '83).

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 L'ASSASSINO DEL QUARTIERE BENE. Film tv (poliziesco '94). Di Alain Bonnot. Con Pierre Mondy, Antonella Lualdi.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
9.00 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 QUARTO PROTOCOLLO. Film (spionaggio '87). Di J. Mackenzie. Con M. Caine, J. Cassidy.
22.50 MILANO VIOLENTA. Film (drammatico '76). Di Mario Caiano. Con Vittorio Mezzogiorno, Silvia Dioniso, Claudio Cassinelli.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
3.00 GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
3.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
4.10 VITTORIA D'AMORE. Telenovela.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
10.50 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
11.45 LA SFERA DI CRISTALLO
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI
16.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.00 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.35 IL PROFUMO DEL POTERE. Telefilm.
21.30 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
22.50 COMMENTO AL FATTO
23.00 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.10 FATTI E COMMENTI
0.00 RAMBLE TAMBLE
0.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.35 FATTI E COMMENTI
2.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 POLICE NEWS. Telefilm.
17.20 TG JUNIOR
17.40 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 AMBIENTE ITALIA. Documenti.
20.30 GIOVANNA D'ARCO. Film (biografico '48). Di Victor Fleming. Con Ingrid Bergman, Jose' Ferrer.
22.05 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.20 DUE RAGAZZI DA MARCIAPIEDE. Film (commedia '71). Di Ramon Fernandez. Con Jean Sorel, Ira Furstenberg.

TELEFRIULI

6.20 L'ISOLA DI CORALLO. Film (poliziesco '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Lionel Barrymore.
8.00 INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MONSIEUR, MADAME
11.30 LUMIERE (R)
12.00 FRIULTIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.00 SPRINT
14.15 VIDEOSHOPPING
15.00 VIDEOTOP. Documenti.
16.00 VIDEOSHOPPING
17.50 VOLLEY TIME (R)
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VIDEONATURA: LA DANZA DEI SERPENTI. Documenti.
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 MONSIEUR, MADAME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 15. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 L'ISOLA DI CORALLO. Film (poliziesco '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Lionel Barrymore.
3.50 TELEFRIULI NOTTE
4.10 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 ARIE ITALIANE
10.45 MUSICA DA CAMERA: G. HALVORSEN
11.00 CONCERTO ITLAIANO: D.SCARLATTI
11.35 MUSICA BAROCCA: J.S BACH - SUITE N3
12.00 SPECIALE: G. ROSSINI
12.45 MUSICA SINFONICA: B. SMETANA - LA MOLDAVA
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: A. BOITO - MEFISTOFELE
23.45 MUSICA SINFONICA:C.M. VON WEGER - OUVERTURE OBERON
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 COURIER. Film (poliziesco '88). Di Joe Lee Frank Deasy. Con Gabriel Byrne, Ian Bannen.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 TRAMONTO. Film tv (commedia '91). Di Anthony Hickox. Con David Carradine, Morgan Brittany.
22.40 UNA SCARPA = ASSASSINIO. Film tv (giallo '82). Di William hale. Con Robert Mitchum.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 FILM. Film.
3.00 NEWS LINE
3.15 WEEK END
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 FILM. Film.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Panorama parlamentare; 6.43: Radiouno musica; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Bolneve; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Athenaeum; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Biblioteca universale di musica leggera; 10.32: Speciale Agricoltura e Ambiente; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato uno; 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.02: Tam Tam Lavoro; 15.00: GR1 - Ultimo minuto; 15.25: Bolmare; 16.00: C'era piu' volte; 17.30: Anta che ti passa; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Campionato di pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Cremonese - Torino; 22.20: Radiouno musica; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.08: GR1 Estrazioni del Lotto; 23.13: Italia sconosciuta; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.08: Bolneve; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.15: La stanza delle meraviglie; 10.00: Blackout; 11.00: Giocando; 11.50: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il club delle ragazze; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Top 20 albums; 15.00: Magic Market; 17.35: Invito a teatro; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Radio open; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 13.30: Storia di una storia di altre storie; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I protagonisti della musica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.05: Tempi moderni; 19.45: Radiotre suite; 20.00: Agrippina; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.15: A plene barete; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Lei + Lui = Noi due; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Marija Gombac: «Srecko Kosovel e la musica». IX puntata. Produzione Radio Trieste A; 18.40: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 1: Tempo di musica; 2: Kalor latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vibe; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli dei Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lilo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni del balletto «Il Gattopardo» di Roland Petit. Con il Ballet National de Marseille. Direttore David Garforth. Orchestra del Teatro Verdi. Oggi, sabato 12 aprile ore **15.30** (Turno L); sabato 12 aprile ore **20.30** (Turno F); domenica 13 aprile ore **16** (Turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 14.30-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Moni Ovadia e Theater Orchestra in «Ballata di fine millennio» di Mara Cantoni e Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 10 Giallo. Turno primo sabato. Durata 2 h e 30' (senza intervallo).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** il Teatro Stabile del Veneto presenta «Se no i xe mati no li volemo» di Gino Rocca, con Giulio Bosetti, Antonio Salines e Gianni Bonagura. Regia di Giulio Bosetti. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. «Oltre "La tregua" ricordando Primo Levi». Oggi, ore **10.30,** mattinata per le scuole, proiezione del film «La tregua» di Francesco Rosi. Introduzione di Marco Coslovich e Tristano Matta dell'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia. Ingresso L. 3000.

TEATRO MIELA. «Oltre "La tregua" ricordando Primo Levi». Oggi, ore **20.30,** proiezione del documentario «Cronache dal set del film "La tregua"» di Marlisa Trombetta. Ore **21.15**, incontro con la regista Marlisa Trombetta, lo storico Marco Coslovich e il critico cinematografico Lorenzo Codelli. A seguire proiezione del film «La tregua» di Francesco Rosi. Ingresso L. 5000.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «La colpa xe del paroco» di Zeno Mariani; regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Dante's peak, la furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. In Dts, the digital experience.

ARISTON. Ore **16, 19, 22:** «Il paziente inglese», il film vincitore di 9 premi Oscar 1997. 5.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Geoffrey Rush per il miglior attore protagonista.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «L'Impero colpisce ancora» di Irvin Kershner e George Lucas. Secondo capitolo della trilogia. Edizione speciale con sonoro digitale.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «S.P.Q.C.» (sono porche queste camiere).

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. In Sdds (Sony dinamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Uno sbirro tuttofare» con Eddie Murphy. Il «Professore matto» ridiventa sbirro. Ancora più azione. Ancora più risate! In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Dalla Disney con Glenn Close. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Una scelta d'amore» di Jim Sheridan, regista di «Nel nome del padre» un'altra appassionata e drammatica storia in una Irlanda flagellata dal terrorismo. Dolby stereo.

NAZIONALE DI MEZZANOTTE. Sala 1: «L'ombra del diavolo», Sala 2: «Uno sbirro tuttofare», Sala 3: «M.D.C. Maschera di cera», Sala 4: «Di giorno e di notte».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Creature selvagge» con l'intero clan del «Pesce di nome Wanda»: Jamie Lee Curtis, Kevin Kline, Michael Palin e John Cleese.

CAPITOL. Ore **17.30, 19.50, 22:** «Guerre stellari». Domenica **15.45, 17.55, 20, 22.10.**

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «Soluzioni estreme» di Michael Apted con Hugh Grant e Gene Hackman: un thriller eccezionale.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni» Festival internazionale musicale. 13 aprile ore **20.30,** Piano Circus: sei pianoforti, sei pianisti. 19 aprile ore **20.30** The Terem Kvartet: tradizione classica e folclore russo. Biglietti e abbonamenti presso la cassa del teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat Trieste; Discotex Udine; Appiani Gorizia.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Michael» con John Travolta.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.15, 22.15:** «Space Jam» con Michael Jordan e Bugs Bunny.

GORIZIA

SALA BERGAMAS DI GRADISCA. Oggi, sabato 12 aprile ore **20.30:** «The Gospel Train». Concerto del gruppo vocale Kadmos Ensemble del Teatro Verdi di Trieste.

CORSO. 16: «La carica dei 101» con Glenn Close. Spettacolo unico. **18, 20, 22:** «Dragon heart» con Dennis Quaid.

VITTORIA 1. 16, 19, 22: «Il paziente inglese».

VITTORIA 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Camere da letto».

MUSICA / MONFALCONE

Sono anche metamorfosi, non solo contaminazioni

MUSICA

Apertura alla grande con ben sei pianoforti

MONFALCONE — Domani, alle 20.30, prende il via al Comunale di Monfalcone il Festival musicale 1997 intitolato «Contaminazioni». Per la verità niente di nuovo sotto il sole, e l'incrociarsi o il confronto di stili e contenuti si avvera di frequente nelle sale da concerto. Lo stesso curatore Carlo de Incontrera (che intervistiamo qui a fianco), sostiene che «il fenomeno delle contaminazioni ha accompagnato la storia dell'uomo sin da epoche remote», ma farne il soggetto di una rassegna induce a credere che oggi sia più evidente che mai e che possa coinvolgere uno dei problemi più assillanti, quello della crisi d'identità.

Nei dodici concerti in programma non mancheranno le novità e già la serata inaugurale, intitolata **«Piano Circus»**, proporrà una stranezza non da poco: un gruppo inglese di sei musicisti che suonano sei pianoforti grancoda (tutti Fazioli). Il programma è in linea con la provocazione della rassegna, anche perchè finora il repertorio si è spinto fino a prevedere un massimo di tre pianoforti.

«Suoniamo solo nuova musica - proclamano i sei inglesi (Kirsteen Davidson Kelly, Richard Harris, David Appleton, Kate Heath, Max Richter, Ginny Strawson); - con l'eccezione di 'Six pianos' di Steve Reich. Crediamo che la nostra musica possa essere eccitante, vitale e accessibile a tutti».

Intervista di

Carlo Muscatello

MONFALCONE — «Quali contaminazioni? Tutte. Anzi, meglio: fra tutto e tutti». Parola di Carlo de Incontrera, 60 anni, docente universitario e di Conservatorio, direttore artistico di «Contaminazioni», il Festival internazionale che comincia domani al Comunale di Monfalcone, e che ha come sottotitolo «La musica e le sue metamorfosi».

«Per contaminazioni - spiega il musicologo - non intendo il termine che si è usato qualche decina d'anni fa parlando di rapporti soltanto tra musica e generi lontani. Piuttosto intendo parlare delle metamorfosi stesse della musica, che sono poi lo specchio delle metamorfosi della vita, della storia dell'uomo che è venuto a contatto con altre civiltà, con altre culture, e ha modificato la propria esistenza, il proprio modo di esprimersi».

Contaminazione è diventato un termine di moda.

«Sì, ma ci sono contaminazioni anche nell'ambito dello stile, dei linguaggi. La musica è il mondo della contaminazione per eccellenza, proprio nel senso che la stessa materia musicale presuppone più delle altre discipline artistiche la possibilità di contaminarsi, di farsi diversa, costantemente diversa. Una caratteristica che rientra nella natura del suono, direi».

Pavarotti sullo stesso palco con Zucchero, o con gli U2. Contaminazione buona anche questa?

«Tutto fa spettacolo, evidentemente. È un tipo di contaminazione relativa, questa, perché fa parte di quel tipo di contaminazione un po' sbracata, evidenziata da quella che è la moda dei mass media, dalla volontà di apparire tutto. Non è completamente positiva, se parliamo di cultura. Perché la contaminazione è qualcosa di più profondo».

Qual è il filo conduttore della manifestazione di Monfalcone?

«Ci sono tanti fili conduttori. Se io parto dal gruppo inglese del Piano Circus non abbiamo soltanto il pianoforte ottocentesco, questo emblema stesso della borghesia, dei nostri nonni, dei nostri bisnonni, il gran coda che viene moltiplicato e addirittura amplificato. Dunque l'incontro di nuove tecnologie, di nuovi attrezzi elettroacustici rendono ancora più presente l'elemento percussivo dello strumento».

Carlo de Incontrera, 60 anni, direttore del festival di Monfalcone.

Nella manifestazione ci sono dodici concerti e spettacoli e otto film: qual è il futuro del connubio tra musica e cinema?

«Con le nuove tecnologie tutto è possibile, nell'incontro fra musica e immagine. Il cinema è sempre stato, e sempre più sarà, luogo d'incontro fra linguaggi diversi. I film di questo festival li ho scelti con la collaborazione di Alberto Farassino: da "Orphée" di Cocteau, del '50, fino al recente "Tre vite e una sola morte" di Ruiz».

D'estate il Mittelfest a Cividale, d'inverno Monfalcone. Com'è la vita dell'operatore culturale in questa regione?

«Monfalcone non è una città da festival, dunque il festival qui ha una cadenza un po' dilatata, dura due mesi. Cividale, invece, è una città da festival, è un borgo incantevole che vive questa esperienza in maniera massiccia. È una città che va vissuta per le sue stradine, per le sue piazzette, per il fiume, per il museo, il duomo e tanti angoli che straordinari».

I giovani come rispondono?

«Sostanzialmente bene e spero poi che per questo nuovo festival la risposta dei giovani sia buona».

E' appena stato nominato responsabile della parte musicale del nuovo teatro di Udine. Che ci prepara?

«L'incarico è recentissimo, finora gli incontri che abbiamo avuto a livello di amministrazione comunale sono stati tutti interlocutori, dunque non c'è ancora una linea di politica culturale precisa. Si tratta di dare alla città di Udine un volto, una fisionomia che non sia di semplice sudditanza, ma di apertura verso Trieste, ma anche Venezia, Vienna, Lubiana».

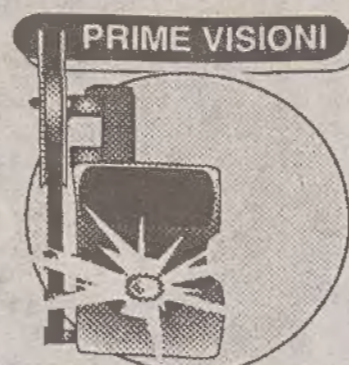
Sì, ma che cosa porterà?

«In questo momento sarebbe davvero poco serio da parte mia lanciarmi in ipotesi, perché realmente quello che finora si è detto è troppo poco per fare dei programmi. Io dovrei avere per esempio un bilancio che ancora non ho. E senza quattrini è difficile fare delle ipotesi».

«Contaminazion», organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Monfalcone, comincia domani con i sei pianisti del «Piano Circus». Proseguirà sabato 19 con The Terem Kvartet e giovedì 24 con L'Ensemble di Micha van Hoecke. Il 29 aprile arriverà uno dei grandi del jazz contemporaneo: Jan Garbareck, accompagnato dal suo gruppo. Fra gli altri protagonisti della rassegna: The Hilliard Ensemble, le Voci Bulgare «Angelite», Clemencic Consort, Francois Joel Thiollier, Jeanette Thompson e Kenneth Merrill, il Kronos Quartet.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Vulcanico serial killer con effetti «speciali»

DANTE'S PEAK - LA FURIA DELLA MONTAGNA
Regia di Roger Donaldson
Interpreti: Pierce Brosnan, Linda Hamilton. Usa, 1997.

Recensione di

Paolo Lughi

Pierce Brosnan (nella foto) e Linda Hamilton, interpreti del «disaster movie» dell'australiano Roger Donaldson, che punta su movimenti di macchina mobilissimi.

Come in «Uragano» di John Ford (sessant'anni fa giusti giusti) e come nel remake del 1979 con Mia Farrow, anche in questo «Dante's Peak» vicende sentimentali sono il pretesto/preludio alla messinscena di una fenomenale vendetta della Natura, stavolta l'eruzione di un vulcano assopito. Torna dunque il «disaster movie» dopo il felice atterraggio di «Independence Day», e gli affezionati del genere avranno di che aggrapparsi alle poltrone quando lo schermo sembrerà cedere sotto la furia di fiamme, fumo e lapilli.

«Il posto ricorda Pompei», commenta la squadra di vulcanologi che arriva a Dante's Peak, cittadina adagiata alla base di una minacciosa montagna che emette strani segnali e brontolii (è di questi giorni la notizia che il Vesuvio è ancora fra i sei vulcani più pericolosi al mondo). Ma questo «Picco di Dante» si trova nel boscoso Pacific Northwest, forse vicino a Twin Peaks, quindi, e infatti il vulcano uccide all'inizio come un serial killer, cuocendo nel laghetto di un cratere una coppietta in amore.

Ma siamo anche dalle parti dello «Squalo», e quando il vulcanologo Pierce Brosnan arriva nella cittadina agitando il fantasma di un'evacuazione, il consiglio comunale si oppone temendo danni per l'economia. Nell'allegra incoscienza di una festa locale, stile «ballo sul Titanic», il vulcanologo-cassandra troverà l'amore con il sindaco in gonnella Linda Hamilton («Terminator»). Nel momento in cui la terra si spacca e il vulcano esplode, sbriciolando edifici e provocando terremoti e tempeste di cenere e lava, l'effetto è insieme spettacolare e simbolico. Il disastro evidenzia qualità e difetti dei singoli e ricompatta la famiglia tipo americana: lui e lei con separazioni alle spalle, un figlio, una figlia e il cane di casa.

Lasciamo stare, in questo film, i dialoghi che suonano banalissimi. Colpa forse del doppiaggio, e sicuramente dell'assenza di mezzi toni e sfumature psicologiche in Pierce Brosnan, attuale agente 007. Fortunatamente, per tutta la seconda parte del film le fragili vicende del dramma sono dimenticate in favore della descrizione dell'apocalisse. L'esperto Roger Donaldson («Il Bounty», «Senza via di scampo») come tutti i registi australiani sa rappresentare l'ammaliante e infida bellezza della natura, come all'inizio con le rupi librate su cieli vertiginosamente vuoti. La sua cinepresa è un occhio mobilissimo, pronto a tuffarsi in voragini ribollenti di lava, a fuggire da nuvole incandescenti, secondo i ritmi della nostra ansietà.

(Al cinema Ambasciatori di Trieste)

CINEMA

E Bellocchio non fa lezione pur di evitare i giornalisti

ROMA — Per evitare i giornalisti e le loro domande, Marco Bellocchio ha annullato una lezione che doveva tenere ieri mattina al Centro sperimentale di cinematografia di Roma dopo una proiezione del suo nuovo film «Il principe di Homburg» - tratto dal romanzo di Von Kleist e interpretato da Andrea Di Stefano (nel ruolo del titolo), Barbara Bobulova e Toni Bertorelli - che parteciperà in concorso al Festival di Cannes e uscirà nelle sale il 9 maggio.

Il regista si è scusato con gli studenti: «Questo incontro doveva avere un carattere di confronto con gli allievi del Centro - ha detto - ma, per una serie di equivoci di cui non ho reponsabilità, sono presenti alcuni giornalisti, mentre io avevo già concordato una strategia diversa per gli incontri con la stampa. Perciò non farò lezione. Spero che il film vi interessi».

TEATRO: TRIESTE

Cercando l'identità nelle «Valigie»

Un bel testo di Barbara Della Polla e Kenka Lekovic in scena al «Miela»

Barbara Della Polla, autrice e interprete. (Foto di Tiziano Neppi)

Servizio di

Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Forse basta guardarsi allo specchio. Dire, forte e chiaro «Io sono». E in quelle due parole si incarnerà il concetto di identità. Anzi, no. Dicono che sia meglio ancorare la propria vita a dei fogli di carta. Lì, nero su bianco, i ricordi d'infanzia, i primi inquietanti perchè dell'adolescenza, costruiranno un muro dietro le spalle. Forniranno certezze. Incrollabili.

E se poi volano via, come foglie portate dal vento? Se finiscono per assomigliare alla nostra carta d'identità: dove una foto, una serie di numeri, una litania di parole, non bastano a dire chi siamo? No, ci vuole ben altro per capire, per spiegare il concetto di identità. Attorno a quest'inafferrabile chimera ruota «Valigie» il testo scritto da Barbara Della Polla, una delle giovani autrici e attrici triestine più brave e interessanti, insieme a Kenka Lekovic, la scrittrice fiumana che ha pubblicato con Marsilio «La strage degli anatroccoli». Lo spettacolo è andato in scena giovedì sera al Teatro Miela di Trieste, ultimo appuntamento con la rassegna «Teatralmente intrecci».

Magari bastasse una carta d'identità. Magari fosse sufficiente aggrapparsi a quel salvacondotto. Proprio da lì, dal rettangolino con foto e timbri, che ognuno di noi si porta appresso, prende il via «Valigie». Luci basse in sala, una ragazza, l'attrice Simona Arrighi, siede sulla scaletta che porta al palcoscenico. Un'altra donna, Barbara Della Polla, passeggia avanti e indietro nervosamente. E chiede agli spettatori il loro documento d'identità.

Poi, l'inquisitorio prologo finisce. E le due donne cominciano a raccontare. Una è nata a Trieste, ha trascorso l'adolescenza in Cadore, suo padre è di origine meridionale. E lei ribadisce, con ossessiva monotonia: «Non capisco i dialetti, non parlo nessun dialetto. Solo l'italiano. In casa si parlava l'italiano». L'altra ragazza proviene dall'ex Jugoslavia. Ma la sua famiglia è un vero e proprio patchwork di genti. Italiana, con radici in Ungheria, in Moldavia, e chissà dove ancora.

A cosa serve raccontare la propria storia? Se, poi, quei fogli di carta non sanno chiudere la bocca a chi ti etichetta da mangiaspaghetti, da terrone, da s'ciavo. Forse, l'identità è una negazione. Perchè è più facile dire quello che non siamo. Perchè ci si trova quasi in famiglia tra quelle immagini un po' sfocate, in bianco e nero, sfuggenti e anonime, montate da Antonella Varesano ed Ennio Guerrato, e accompagnate dalla musica di Massimiliano Forza, che accompagnano «Valigie».
In questi appunti per uno spettacolo, Barbara Della Polla e Kenka Lekovic, non vendono verità. Seminano dubbi, evocano inquietudini. Invitano a pensare. E di questi tempi, è tanto.

MUSICA / RASSEGNA

Allievi della Scuola del Trio «triestini» e napoletani

TRIESTE — Tra oggi e lunedì, l'Auditorium del Museo Revoltella ospiterà, alle ore 18.30, altri due concerti della rassegna che ha come protagonisti gli allievi della Scuola Superiore Internazionale del «Trio di Trieste».

Nella prima serata si potranno ascoltare il **Trio Rachmaninov**, triestino d'adozione, e il **Duo napoletano Cannavale-Ruta** (violino e pianoforte).

Il percorso musicale del concerto odierno andrà dalò controllato Mozart del trio in do maggiore K 548 alle suggestioni russe dei due Sergej: il Rachmaninov cupo del «Trio élégiaque», tempo unico in sol minore, e il Prokofiev lirico della stupenda Sonata op. 94, originariamente composta per flauto e pianoforte, ma poi trascritta dall'autore stesso per il violino smagliante di David Oistrach.

Il Trio Rachmaninov (composto da Alberto Boischio al pianoforte, Stefano Furini al violino e Jacopo Francini al violoncello) si è recentemente aggiudicato il primo premio al Concorso internazionale «Pinerolo - Città della Cavalleria» e frequenta le lezioni del Trio di Trieste per il secondo anno consecutivo, mentre è al primo anno di frequenza il Duo composto dal pianista Antonello cannavale e dal violinista Alberto Maria ruta, un duo che ha ben sei anni di vita e che può vantare un curriculum, tra premi e concerti, di notevole consistenza.

Giovanissimo e di più recente formazione, invece, il **Duo torinese Raduano-Santi**, che aprirà il concerto brahmsiano di lunedì 14 aprile, sempre con inizio alle ore 18.30. In programma la raffinata Prima Sonata per violino e pianoforte op. 78 e il Quartetto con pianoforte op. 60, il più maturo dei tre.

Al **Quadro Veneto**, un quartetto attivo da due anni, formatosi alle Scuole di Fiesole e Duino, il compito di chiudere la serata di lunedì prossimo.

I prossimi due appuntamenti, il 10 e il 14 maggio, vedranno impegnati il **Duo Franceschini-Sinigaglia**, il **Duo Fukui**, il **Trio Estense** e il **Trio Les Adieux**.

MUSICA / TRIESTE

Richard Goode ospite della SdC

TRIESTE — Lunedì 14 aprile, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il pianista Richard Goode. Nato a New York, Goode è stato allievo di Rudolf Serkin, ha vinto importanti concorsi pianistici internazionali, tra cui il «Clara Haskil» nel '73 e l'«Avery Fisher Prize» nell'80. L'esecuzione dei cinque concerti e dell'intero ciclo delle Sonate di Beethoven, ha segnato, nell'86, la sua definitiva affermazione quale grande pianista dall'espressività rigorosa e raffinata. In campo discografico l'artista statunitense ha effettuato numerose registrazioni che comprendono i concerti di Mozart con l'Orpheus Chamber Orchestra, nonchè lavori del repertorio romantico tedesco. E' stato molto apprezzato anche nella musica nel nostro secolo con pregevoli incisioni di Busoni, Bartok e Berg: alcune in veste di solista ed altre in duo con il celebre clarinettista Robert Stoltzman.

Il concerto di lunedì al Politeama Rossetti s'inizierà con l'esecuzione della Partita n. 4 in re maggiore BWV 828 di Bach. Pubblicata nel 1729 ed originariamente scritta per clavicembalo, questa Partita si compone di sette movimenti pervasi da un'atmosfera prevalentemente lumonosa e vivcace. Seguiranno sette mazurke di Chopin: l'op. 7 n. 3, l'op. 41 n. 3, l'op. 17 n. 1, 2 e 4. La prima parte del programma si concluderà con la chopiniana Polacca-Fantasia in La bemolle maggiore op. 61 dai totni di elegiaca tristezza.

Il pianista dedicherà l'intera seconda parte all'interpretazione della Sonata n. 23 in si bemolle maggiore D.960 composta da Schubert nel 1828, due mesi prima di morire.

MUSICA / MILANO

Il «rock melodico» dell'eclettico Cale

MILANO — Si potrebbe definire «rock melodico» il nuovo approccio musicale del camaleontico John Cale, il compositore gallese che in 30 anni di attività ha esplorato i più diversi generi musicali.

Al concerto di apertura del tour italiano, venerdì sera al teatro Orfeo di Milano per la rassegna «Suoni e visioni», Cale si è presentato con una rock band classica: tastiere, batteria, basso e due chitarre elettriche.

L'eclettico Cale, voce del gruppo, si è diviso tra tastiere, chitarra elettrica e acustica. L'inizio della serata è stata quasi una dichiarazione di intenti: le note di «Memphis Tennessee» di Chuck Berry hanno subito chiarito che il rock tenebroso dei «Velvet Underground», il gruppo che Cale fondò nel '65 con Lou Reed, è un'esperienza ormai conclusa.

Il gallese, che da molti anni vive a New York, ha optato per una raffinata combinazione di ritmi e stili, dal rock al funky al pop, sui quali tessere le canzoni del suo ultimo album, «Walking on locusts», ampiamente rappresentato durante il concerto.

E non è un caso che nel repertorio proposto, Cale abbia recuperato brani dei suoi album degli anni '70, periodo in cui, divenuto solista, si cimentò con il rock.

Il gruppo di John Cale si esibirà domani sera a Roma, lunedì a Torino e il 21 aprile a Mestre.

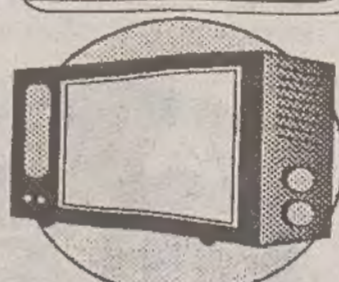
MUSICA

Due pianisti padovani vincitori del «Roma»

ROMA — Dopo il successo riscontrato nel marzo scorso dal tedesco Marcus Kretzer, lunedì 14 aprile, alle 21, nella sala Baldini di Piazzale Campitelli a Roma si terrà un concerto di Andrea Turini e Gianluca Passerotti, vincitori del Concorso pianistico internazionale «Roma 1996» promosso dalle Assicurazioni Generali.

I due pianisti, entrambi provenienti dal Conservatorio di Padova, affermatisi nella categoria «D» a due pianoforti», proporranno nella prima parte del concerto - che sarà registrato dal vivo e riprodotto in 5 mila compact disc - i famosi Sei pezzi op. 11 di Rachmaninov (a quattro mani) e la Rapsodia spagnola (a due pianoforti) di Ravel. Nella seconda parte il duo pianistico eseguirà le Variazioni su un tema di Haydn op. 56 (a due pianoforti) di Brahms e la Rapsodia ungherese n. 2 (a quattro mani) di Liszt.

I due pianisti si esibiranno nei prossimi mesi anche a Venezia e a Trieste.

TELEVISIONE

I FILM

Magalli e Teocoli, inedito duo per «Fantastica italiana»

Subentrando a Paolo Bonolis, sarà l'inedito duo Giancarlo Magalli-Teo Teocoli a condurre da oggi, alle 20.50, su Raiuno per dieci puntate la seconda edizione del varietà **«Fantastica italiana»** con protagoniste donne comuni tra i 35 e i 45 anni. Di «Fantastica» Teocoli sarà il comico (nei panni del Felice Caccamo di «mai dire gol»), Magalli il conduttore.

I film

Notte monografica sul cinema francese

Notte di straordinari per i cinefili con un'occasione da non perdere, almeno per quelli dotati di videoregistratore. Raiuno manda infatti in onda, a partire dalle 0.20, un programma monografico dedicato al cinema francese che occupa l'intera notte. Si comincia con **«Racconto di inverno»** di Eric Rohmer (1991) e si prosegue con le due diverse versioni (quella del regista e quella del produttore italiano) del film di Jean-Luc Godard **«Il disprezzo»**. Girato nel 1963 con Michel Piccoli e Brigitte Bardot, tra Parigi e Capri sul filo di una sceneggiatura che Fritz Lang (anche attore) dovrebbe realizzare, il film venne giudicato troppo licenzioso e crudo dal nostro Carlo Ponti che lo fece uscire in Italia sostituendosi al regista. La prima versione, originale, è sottotitolata, l'altra è doppiata in italiano. I film di serata.

«Lawrence d'Arabia» (1962) di David Lean (Tmc, ore 20.30). Primo colossal dell'epoca moderna del cinema, benedetto da un diluvio di Oscar e da due attori rivelazione come Peter O'Toole e Omar Sharf.

«A un passo dal delitto» (1993) di Scott McGinnis (Raidue, ore 20.50). In prima tv le indagini private della moglie di un poliziotto corrotto che si innamora di un giornalista e gli racconta l'altra faccia della legge. Con Mia Sara.

«Quarto protocollo» (1987) di John Mackenzie (Retequattro, ore 20.35). Spy story tratta dall'omonimo romanzo di Frederick Forsyth con Michael Caine e l'ancora semisconosciuto Pierce Brosnan.

Raidue, ore 16.30

«Perché» sugli stipendi insufficienti o negati

Stipendi insufficienti, negati, assenti: sarà questo il tema della puntata odierna di «Perché», la trasmissione di Giovanni Anversa e Pier Guido Cavallina.

Retequattro, ore 14

Asia Argento a «Es, l'essenza della vita»

L'attrice Asia Argento, ospite oggi di «Es, l'essenza della vita», parlerà, tra l'altro, degli sport da lei praticati: il pugilato e il tiro con armi da fuoco.

Michael Caine è il protagonista di «Quarto protocollo», la spy story in onda su Retequattro.

TV

A Sarajevo con il Papa

ROMA — «A Sarajevo col Papa» è il titolo della diretta, curata dal Tg1, che Raiuno trasmetterà oggi dalle 17.25. Le telecamere della Rai seguiranno l'arrivo di Giovanni Paolo II all'aeroporto di Sarajevo e poi il suo spostamento, sulla «Papamobile», fino alla cattedrale cattolica del Sacro Cuore dove avrà luogo l'incontro con i 20 mila cattolici sopravvissuti alla pulizia etnica. Domani alle 10.10, sempre su Raiuno, la Messa celebrata dal Papa.

TV

Santoro batte l'Annunziata

ROMA — «Moby dick», la trasmissione condotta da Michele Santoro, ha avuto giovedì sera 2 milioni 386 mila spettatori, superando il contemporaneo «TG3 Prima Serata» condotto da Lucia Annunziata, che ne ha avuti un milione 682 mila

La trasmissione di Santoro su Italia 1 era dedicata alla manifestazione di protesta degli industriali e all' Albania, mentre quella dell'Annunziata su Raitre era incentrata solo sull'Albania.